IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

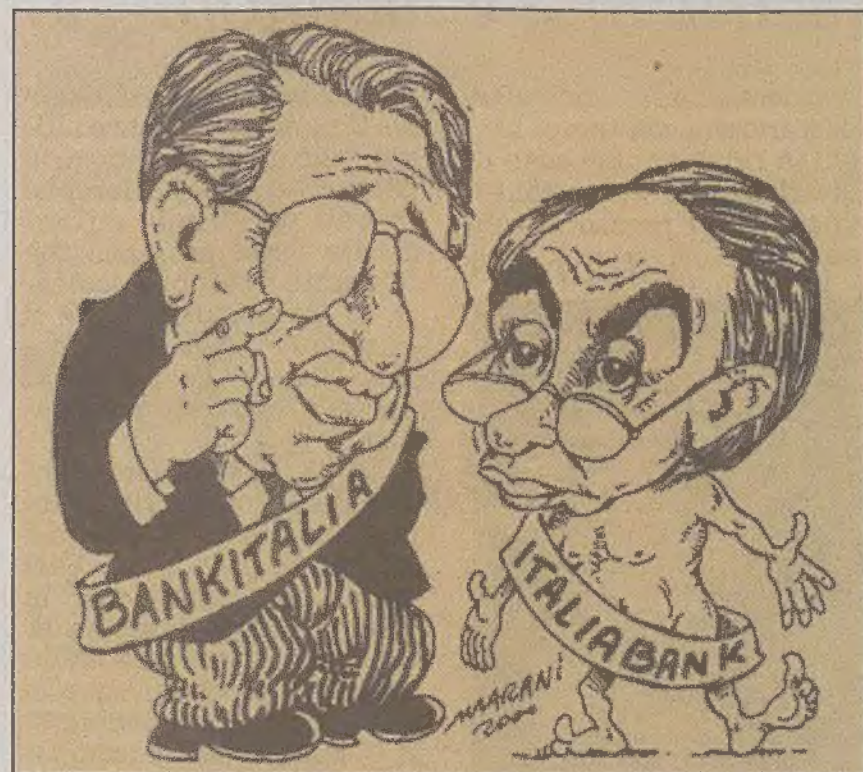
ANNO 119 - NUMERO 63 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 16 MARZO 2000

«La spesa per il settore sta crescendo del 3,5%: un dato su cui è necessaria una riflessione»

Amato, è allarme pensioni

La ricetta di Bankitalia: meno tasse, riforme e lotta all'inflazione

I nodi della crescita del costo della vita saranno affrontati domani dal Consiglio dei ministri. Buoni dati dalla produzione industriale di gennaio: +4,5%

ROMA Il ministro del Tesoro Amato riapre la spinosa questione della riforma pensionistica. Facendo il punto in Parlamento sui conti pubblici e sulle prospettive dell'economia, Amato ha rilanciato le sue preoccupazioni sulla crescita della spesa previdenziale che quest'anno salirà, anche sulla spinta dell'inflazione, del 3,5%. Una situazione, ammonisce Amato che «deve indurre a qualche riflessione». Il primo ad aderire all'invito è il leader della Cgil Cofferati, che pur tenendo fisso il 2001 come anno della verifica non esclude la necessità di interventi. Frena invece il leder della Cisl D'Antoni: «Finchè non si capisce come vanno i conti si fa solo confusione».

L'audizione di Amato è coincisa con la diffusione del periodico bollettino di Bankitalia che ha consentito una messa a confronto delle analisi di Governo e Banca centrale. Su alcuni punti c'è piena convergenza. Su altri Bankitalia appare più critica.

In particolare, è la ricetta di via Nazionale, una ripresa gia in corso va sostenuta riducendo le tasse e rilanciando le riforme. E un'attenzione particolare va posta all'inflazione.

Comunque, proprio domani il Consiglio dei ministri affronterà il nodo delle misure antinflazionistiche da adottare, in particolare nel settore petrolifero e in quello dei costi assicurativi e bancari.

In ogni caso - *ne parliamo in Economia* - nuove buone notizie dal fronte della produzione industriale, cresciuta del 4,5% a gennaio rispetto allo stesso mese del '99.

● *A pagina 2*

Il Parlamento di Strasburgo ha emesso un'amara direttiva

Cioccolato puro addio «Sì» al cacao virtuale

STRASBURGO È finita con una sconfitta netta dei «puristi» la battaglia finale di Strasburgo sulla direttiva che fissa le nuove norme per la composizione del cioccolato nell'Ue. La direttiva, che permetterà l'uso di materie grasse di sostituzione del burro di cacao fino al 5% del prodotto finale, è stata approvata dall'europarlamento con un solo emendamento, mirante a promuovere il «commercio equo» dell'Ue con i Paesi produttori di cacao, dai quali proverranno anche le «materie grasse di sostituzione» (mgs).

I Verdi e Legambiente comunque annunciano «le barricate» e promettono di continuare la guerra del cioccolato contro il recepimento in Italia della direttiva europea sul cioccolato, approvata oggi «sul filo del rasoio» a Strasburgo. La protesta contro un provvedimento «killer» per la sicurezza alimentare è stata attuata con un sit in piazza Montecitorio *(nella foto)*.

Ma protestano soprattutto gli artigiani doc. «Cioccolato senza burro di cacao?» si chiedono. «Tanto varrebbe dire «cioccolato addio» secondo i puristi del «nettare nero».

● *A pagina 5*

Dopo l'alleanza con General Motors nuove pesanti perdite per il gruppo di Torino e il Mibtel sprofonda di oltre tre punti percentuali

La Fiat trascina la Borsa in un «mercoledì nero»

MILANO L'accordo Fiat-General Motors non è proprio piaciuto al mercato, ripetono gli operatori davanti alle vendite che hanno anche ieri hanno bersagliato le azioni ordinarie (-4,85%), le privilegiate (-9,47%) e quelle di risparmio (-4,92%). Deboli anche gli altri valori di casa Agnelli: Ifil (-11,72%), ordinarie e risparmio (-9,1%) e Ifi (-11,72%). Magneti Marelli ha lasciato il 7,26% e Toro l'1,9%.

Ma ieri per tutta la Borsa è stata una pessima seduta. Anzi, è stata la seconda peggiore seduta del 2000 e solo il rialzo di Wall Street, mentre a Piazza Affari gli scambi stavano per chiudere, ha fermato la discesa del Mibtel, arrivato a perdere quasi il 5%. L'indice ha terminato con un calo del 3,33% a 32.728 punti.

I 5540 milioni di euro scambiati ieri sono il frutto «praticamente solo di ordini di vendita», commenta un operatore. «Il mercato ha ceduto pezzo a pezzo - aggiunge un altro dealer - cominciando dai titoli Fiat». Sul finale sono state sospese al ribasso anche le Telecom, proprio mentre il cda decideva i dettagli dell'operazione Seat-Tin.it.

Comunque quello di ieri è stato un «mercoledì nero» per quasi tutte le Borse del Vecchio continente. In media, i listini hanno perso oltre il 2%, con punte però ben oltre al 3% nel caso di Francoforte e Stoccolma.

● *A pagina 9*

Il Prc recede dall'atteggiamento ostruzionistico: la Camera approva la legge, che ora va al Senato

Uno stop agli scioperi selvaggi

Nuove procedure per «raffreddare» i contenziosi nei trasporti

RIPAVIMENTAZIONE

Piazza Unità ha cominciato a cambiare volto

TRIESTE Da ieri piazza Unità d'Italia non è più la stessa. Con l'apertura del cantiere per la ripavimentazione, e in attesa di cominciare a dar vita al mega-graffito, si è proceduto alla prima vistosa operazione: lo spostamento di quei pennoni che per decenni hanno ospitato alabarde e tricolori. Intanto oggi via libera per prenotarsi per partecipare alla pitturazione del mega-dipinto (inizio previsto 21 marzo).

● *In Trieste*

ROMA La Camera ha approvato la nuova legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, che ora passa al Senato per la lettura definitiva. Il principale nodo politico si è risolto con il ritiro da parte del Prc di tutti gli emendamenti ostruzionistici. Il Prc comunque ha votato contro il provvedimento, astenuti Polo e Lega. La nuova legge è destinata á porre un freno agli scioperi «selvaggi» soprattutto nel settore dei trasporti..

Il provvedimento, atteso in particolare dagli utenti dei servizi di trasporto, prevede, fra l'altro, procedure di raffreddamento obbligatorie prima della proclamazione degli scioperi, l'estensione delle norme sul comparto anche al settore libero-professionale (taxi, avvocati, ecc), un inasprimento delle sanzioni, finora inefficaci, ed il rafforzamento dei poteri della commissione di garanzia sul diritto di sciopero. Si prevede anche che le categorie definiscano i propri codici di autoregolamentazione entro sei mesi

● *A pagina 6*

A tre anni dalla conclusione delle indagini: il processo comincerà a Roma il 5 maggio

Foibe, Piskulic rinviato a giudizio

Minoranze: la legge fatta nuovamente rinviare dal Polo

Forza Italia e Alleanza nazionale si schierano contro il provvedimento per gli sloveni in Italia. Secondo Menia va «contro la volontà dei cittadini»

ROMA A tre anni dalla conclusione delle indagini, dopo tre pronunciamenti del gip e l'annullamento di un rinvio a giudizio, si affronterà in un'aula di Corte di assise la vicenda dei massacri degli italiani avvenuti nelle foibe carsiche per opera delle bande di Tito. Il gip di Roma Roberto Reali ha rinviato a giudizio il croato Oskar Piskulic, l'unico dei tre imputati della procura di Roma rimasto in vita per i fatti avvenuti tra il 1943 e il 1947. Dovrà rispondere, davanti alla prima Corte di assise della capitale di omicidio plurimo. Il processo comincerà il 5 maggio. Il gip ha accolto la richiesta del pm Giuseppe Pititto. Piskulic, 78 anni, all' epoca dei fatti capo della Ozna, la polizia politica jugoslava, è accusato di aver «diretto l'attività criminosa cagionando con premeditazione la morte, per il solo fatto che erano italiani e perciò per motivi abietti, degli antifascisti Nevio Skull, Giuseppe Sincich e Mario Blasich».

Intanto il Polo Polo è riuscito di nuovo a rinviare alla Camera l'approvazione della legge sulla minoranza slovena in Italia. Beppe Pisanu e Gualberto Niccolini per Fi, Gustavo Selva e Roberto Menia per An hanno dichiarato che i loro gruppi continueranno a opporsi per evitare l'approvazione di una legge che «reca norme lesive dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani della Venezia Giulia. Se approvata - sottolineano - provocherebbe ulteriori e pericolose tensioni tra le due comunità di Trieste e Gorizia». Secondo Menia, infine,« non si devono fare leggi contro la volontà dei cittadini: lo dimostra un sondaggio Swg (rilevazione del 28 gennaio scorso) secondo il quale il 64% dei cittadini di Trieste e Gorizia è contrario all'approvazione della legge».

● *A pagina 14*

A Roma lo vogliono piccolo, leggero, poco imbottito, che non copra il viso, anche a scapito della sicurezza

Il casco è già una questione di moda

Milano: Ornella Vanoni con un casco «variegato».

ROMA Dal 30 marzo non ci saranno più attenuanti: o casco o multe. E per assicurare il rispetto dell' obbligo, le forze di polizia, compresa la municipale, hanno ricevuto l'ordine di adottare la tolleranza zero contro i trasgressori e, con l'occasione, di applicare il rigore anche contro i recidivi del mancato uso della cintura di sicurezza. Questa la conclusione del vertice che si è svolto al Viminale tra i ministri dell' Interno Bianco, dei Lavori Pubblici Bordon.

E il casco già fa moda. Leggero, poco imbottito, che copra il viso il meno possibile e così non imbruttisca troppo: a Roma è il look a prevalere sulla necessità di sicurezza e protezione, soprattutto fra gli scooteristi di cilindrata 50, sinora sprezzanti del pericolo pur di salvaguardare la propria immagine e il senso estetico. I fissati della moda cercano la «scodella», il tipo più piccolo in assoluto al limite della omologazione. Ma le «scodelle» sono pericolosissime - avvertono gli addetti ai lavori - : è come avere un cappello che non ha nulla a che vedere con la protezione della testa.

● *A pagina 7*

Il ministro del Tesoro facendo il punto in Parlamento ha rilanciato le sue preoccupazioni sulle pensioni, chiedendo alcune riflessioni

Amato: la spesa previdenziale salirà del 3,5%

Cofferati (Cgil): interventi sì, ma solo dal 2001 - D'Antoni (Cisl) frena: vediamo prima i conti

Secondo Bankitalia, per sostenere la ripresa già in corso, è necessario tagliare le tasse che l'anno scorso sono invece aumentate.

ROMA Quest'anno la spesa aumenterà del 3,5%. Giuliano Amato: le pensioni sono fuori controllo e il ministro del Tesoro chiede una riflessione. Il segretario della Cgil Sergio Cofferati ribadisce che gli interventi saranno possibili solo nel 2001. Per Bankitalia è necessario tagliare le tasse, che l'anno scorso sono aumentate, per sostenere la ripresa. Allarme inflazione: a fine anno raggiungerà il 2%.

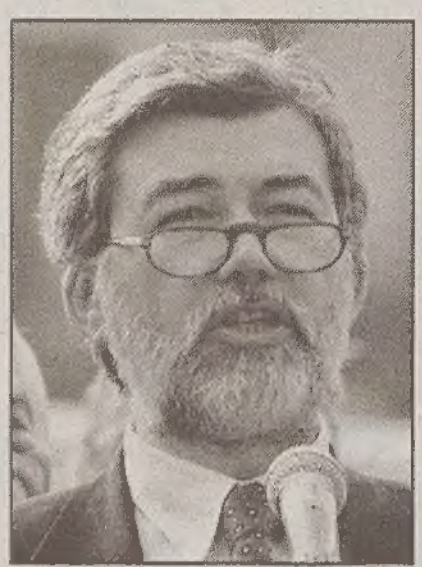
Amato riapre dunque il capitolo delle pensioni. Facendo il punto in Parlamento sui conti pubblici e sulle prospettive dell'economia, il ministro del Tesoro ha rilanciato le sue preoccupazioni sulla crescita della spesa previdenziale che quest'anno salirà, anche sulla spinta dell'inflazione, del 3,5%. Una situazione, ammonisce Amato che «deve indurre a qualche riflessione».

Il primo ad aderire all'invito è il leader della Cgil Cofferati che pur tenendo fisso il 2001 come anno della verifica non esclude la necessità di altri interventi.

«Ci sarà una verifica nel 2001 e in quel momento sarà necessario intervenire con gli strumenti più equi possibili», tra cui da sempre Cofferati indica un progressivo passaggio al sistema contributivo per tutti.

Frena invece Sergio D'Antoni: «Finchè non si capisce come vanno i conti si fa solo confusione».

L'audizione di Amato è coincisa con la diffusione del periodico bollettino di Bankitalia che ha consentito una messa a confronto delle analisi di governo e Banca centrale. Su alcuni punti c'è piena convergenza. Su altri Bankitalia appare più critica.

In particolare, è la ricetta di via Nazionale, una ripresa gia in corso va sostenuta riducendo le tasse (mentre nel '99 sono sia pur di poco aumentate) e rilanciando le riforme. Attenzione particolare andrà posta all'inflazione. Ma vediamo da vicino la doppia fotografia scattata da Tesoro e Bankitalia.

A confronto le analisi della Banca centrale e dell'esecutivo, su alcuni punti c'è piena convergenza

Crescita. Su questo punto Bankitalia dà credito alle stime del governo che prevedono a fine anno una crescita dell'economia al 2,5%.

Tasse. L'invito che arriva da Bankitalia è perentorio. Abbassare la pressione fiscale per dare maggiore competitività alle imprese. Cosa che lo scorso anno non è avvenuta visto che il peso di tasse e contributi è salita dal 43% al 43,3% rispetto al pil. Una discesa che deve necessariamente passare attraverso una parallela riduzione della spesa pubblica.

Non la pensa così Giuliano Amato. Il ministro concorda sulla necessità di ridurre ancora le tasse, ma fa presente che la storia della pressione che aumenta gli ricorda, al contrario, la storia del pollo di Trilussa: «Forse aumenta un pò, ma solo perchè comincia a pagare anche chi non l'ha mai fatto. E questo comporta vantaggi sicuri per chi èsempre stato in regola». Sotto controllo invece il livello della spesa.

Inflazione. Più ottimista il Tesoro che fissa al 2% il tetto a fine anno, mentre Bankitalia lo alza al 2,2%. Ma in entrambi i casi si dovrà fare i conti con l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. In più da via Nazionale arriva l'invito ad accelerare alcuni processi di liberalizzazione specie nelle telecomunicazioni e nell'elettricità. Un invito accolto dal presidente del Consiglio che ha promesso di portare già domani nella riunione del Consiglio dei ministri, come riferiamo a parte, interventi in settori come assicurazioni carburanti e più in generale sulle tariffe di competenza del governo.

Occupazione. Bankitalia riconosce che nel '99 c'è stata una crescita degli occupati valutabile in un 1,3% in più. Ma ciò in larga parte è dovuto in massima parte a contratti a tempo determinato.

Debito. Per Amato la crescita dei tassi in corso potrebbe scaricarsi a partire dal 2001 sui conti pubblici. Creando complicazioni sul deficit e sulla riduzione del debito.

D'Alema annuncia che domani il Consiglio dei ministri affronterà il nodo inflazione

Pronte le misure del governo

Riguardano carburante, assicurazioni e monitoraggio

ROMA Domani il Consiglio dei ministri affronterà il problema inflazione. Lo ha detto ieri alla Camera il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, rispondendo a un'interrogazione parlamentare.

«L'aumento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è passato dal minimo 1,4% del giugno 1999, al dato, in attesa di conferma, del 2,4% riferito al mese scorso.

Un fenomeno legato alle forti quotazioni del petrolio e che ha interessato tutti i Paesi d'Europa». «Noi - ha aggiunto D'Alema - siamo intervenuti prima di altri tanto che si è abbassato il differenziale con gli altri Paesi. Era lo 0,6% ora è lo 0,2%».

Ma come intende agire il governo per rallentare la crescita dei prezzi? Martedì pomeriggio, dopo il consiglio dei ministri, c'è stata una prima riunione ristretta sul problema, un'altra ci sarà oggi.

Le misure allo studio riguardano il prezzo della benzina, le tariffe, le assicurazioni e il monitoraggio dei prezzi.

Sul prezzo della benzina il governo può intervenire con due tipi di azione.

Può prorogare, e con molta probabilità accrescere, lo sconto fiscale di 40 lire praticato attualmente e in scadenza il 30 aprile. Un secondo tipo di intervento, di carattere strutturale, riguarda invece la riorganizzazione territoriale delle stazioni di servizio.

Quest'ultima potrebbe portare, ma con tempi lunghi, a riduzioni nei costi di distribuzione e, di conseguenza, del prezzo al consumo.

Il ministro dell'Industria Enrico Letta è propenso ad aumentare fino a 100 lire lo sconto fiscale sulla benzina però Visco è contrario

Sullo sconto fiscale, però, ci sarebbe un braccio di ferro fra il ministro Enrico Letta, Industria, propenso ad ampliare lo sconto fino a 100 lire, e il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, che si dice contrario perché l'erario perderebbe introiti per 6 mila miliardi. Da tener presente che in estate dovrebbe scattare la Carbon tax e che il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha già detto che non ammetterà slittamenti.

Sull'aumento dello sconto fiscale, comunque, ci sono spaccature anche fra i sindacati. Per Uil e Cisl vanno confermati, per la Cgil no. Meglio sarebbe, dicono altri, lavorare sulla vera concorrenza, «quella che - secondo i consumatori - manca fra le compagnie petrolifere italiane».

Nel mirino del governo anche l'assicurazione Rc Auto (prevista una revisione della bonus-malus), il monitoraggio dei prezzi, le tariffe di acqua e trasporti pubblici.

Il pacchetto anti-inflazione fa insomma sempre discutere. I sindacati avevamo già fatto la voce grossa invitando il governo presieduto da D'Alema ad intervenire al più presto, osservando con il segretario generale della Cisl, D'Antoni, che ogni giorno che passava era un giorno perduto.

Ancora un colpo di scena nel caso Campania dopo l'intesa per il voto a ottobre al Comune di Napoli

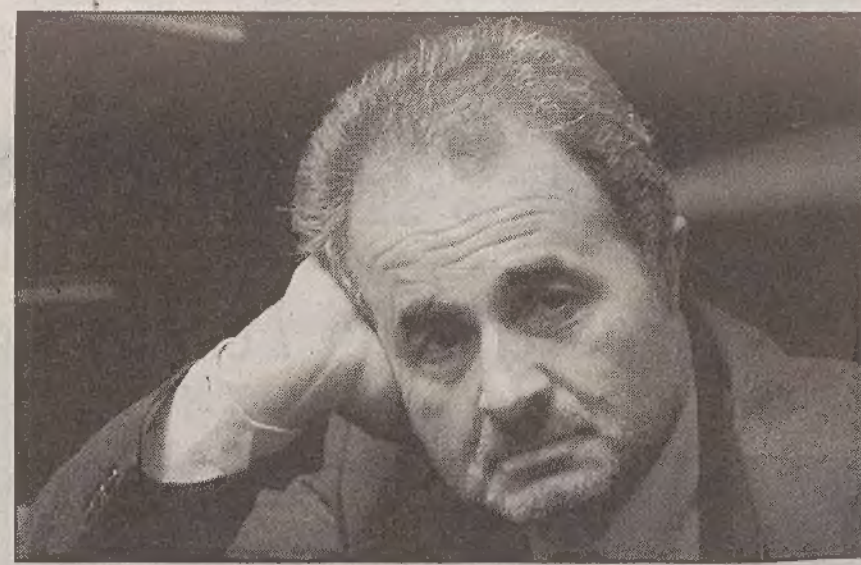
L'accordo su Bassolino inizia a vacillare

Il Ppi chiede l'esplicito impegno del centrosinistra a livello nazionale

ROMA Nuovo colpo di scena nel caso Bassolino. L'accordo con i popolari, faticosamente raggiunto l'alta notte dopo settimane di trattative e di riunioni fiume, è già a rischio. Molti leader del centrosinistra, compresi quelli del Ppi, già si congratulavano per l'intesa e si rallegravano per la ritrovata unità della della coalizione, quando il segretario de Ppi Pierluigi Castagnetti annullava, a sorpresa, una conferenza stampa convocata proprio per spiegare i termini del patto.

Si trincerava poi nel silenzio, ma da piazza del Gesù arrivava presto un nuovo ultimatum agli alleati. I popolari non si fidano delle assicurazioni e delle promesse, chiedono il rispetto integrale dell'accordo siglato a Napoli, cioè l'impegno esplicito di tutti i parlamentari del centrosinistra a fare una legge per anticipare all'autunno il voto al Comune di Napoli. Se questo impegno formale non c'è cade l'accordo, e viene meno l'appoggio a Bassolino.

Nel testo del patto i gruppi della maggioranza vengono sollecitati «a ricercare formule utili per il complessivo miglioramento della legge elettorale che siano in grado anche di riassicurare l'originaria forma di governo degli enti locali». Ma a piazza del Gesù non basta. Scrive Castagnetti sul Popolo di oggi: risposta non chiara, la questione resta aperta.

L'accordo viene accolto da diessini e verdi, ma non dagli altri alleati contrari allo scambio automatico tra il sostegno a Bassolino e la norma ad hoc per anticipare l'elezione del suo successore al Comune. Il presidente dei senatori della Quercia Gavino Angius si dichiara favorevole a un provvedimento che «in linea generale, indipendentemente da Napoli, colmi il vuoto normativo della 'election day'», perchè «bisogna impedire che importanti città vengano in determinate circostanze, abbandonate ad un anno di ingovernabilità».

I verdi assicurano che da parte loro non c'è nessun rifiuto pregiudiziale a valutare la questione posta dal Ppi, e vogliono risolverla «con spirito di coalizione».

Parisi (Democratici) contrario in quanto è inaccettabile il principio dello scambio fra una legge e una candidatura

Anche il Pcdi promette che il suo gruppo si adopererà per rispettare gli impegni presi con i popolari.

Ma i Democratici sono assai meno disponibili, perchè, avverte Arturo Parisi, è «inaccettabile» il principio dello scambio tra l'approvazione di una legge e l'accettazione della candidatura Bassolino. Prenderanno in considerazione il problema, ma solo se il Ppi non lo pone come «cambiali da pagare».

L'Udeur ribadisce il «no» ad una norma che consenta di votare al comune di Napoli a ottobre. Il segretario Clemente Mastella conferma che non firmerà mai questa leggina.

La telenovela, e le trattative, quindi continuano mentre Marco Pannella invita la magistratura a vigilare sulla regolarità delle elezioni in Campania: ha dei dubbi che il centrosinistra riuscirà a raccogliere legalmente le firme necessarie per Bassolino entro mezzogiorno di sabato.

Il Polo: violata l'autonomia del Parlamento

ROMA Polo all'attacco sull'accordo nel centrosinistra per la candidatura di Antonio Bassolino in Campania. Contesta che, come «merce di scambio», venga usata la promessa di approvare una legge sui tempi dell'elezione dei sindaci: «Viola l'automia del parlamento». Secondo il leader di An Gianfranco Fini si tratta di «una farsa», che «azzera qualsiasi credibilità del Ppi». «I popolari», dice, «sono come il cagnolino al guinzaglio». Per il capogruppo di Forza Italia alla Camera Giuseppe Pisanu «si tratta di puro malcostume politico. Popolari e Ds non potevano coinvolgere le istituzioni. L'election-day è una buona norma perchè consente di risparmiare tempo e denaro pubblico».

Il centrodestra fa mancare più volte il numero legale al Senato

Commissione Tangentopoli Il voto finale slitta a oggi

ROMA È stato rinviato a oggi il voto finale sulla legge che istituisce la Commissione Tangentopoli. È stato ritirato, tra le proteste del Polo, l'ordine del giorno che avrebbe impedito a parlamentari protagonisti di vicende legate a Mani Pulite (imputati, avvocati e magistrati) di far parte della commissione di inchiesta.

Per tre volte ieri è mancato il numero legale. Il disegno di legge tornerà alla Camera per l'approvazione delle modifiche introdotte.

Le ripetute sospensioni della seduta del Senato per mancanza del numero legale hanno dunque fatto rinviare ad oggi il voto finale sulla legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli. Il provvedimento dovrà fra l'altro tornare alla Camera per la conferma delle modifiche introdotte al Senato.

Ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato gli ultimi articoli della legge bocciando tutti gli emendamenti proposti dal Polo. C'è stata però una importante novità che ha provocato le proteste delle opposizioni.

È stato ritirato l'ordine del giorno che avrebbe impedito a parlamentari protagonisti in passato delle vicende di Tangentopoli (imputati, avvocati, magistrati) di fare parte della commissione. Questo significa che si sono aperte le porte per il senatore Antonio Di Pietro, ex pm di Mani Pulite.

Il Polo ha protestato. Il ritiro di questo ordine del giorno, ha affermato il senatore Renato Schifani di Forza Italia, costituisce un ulteriore «vulnus» per questa legge che «arretra sempre di più sul piano della validità». Schifani ha ricordato che con l'ordine del giorno concordato

da maggioranza ed opposizione si invitava il presidente del Senato Mancino a tener conto, al momento di nominare i membri della commissione, dell'incompatibilità esistente per alcuni parlamentari.

Ma ieri Mancino ha dichiarato inammissibile il documento proposto. Questa legge, è la conclusione del senatore di Forza Italia, assume sempre più l'aspetto di un «pannicello caldo per le crepe della maggioranza che diventano sempre più mastodontiche».

La seduta del Senato era cominciata con uno scontro tra maggioranza ed opposizione perchè su proposta dei Verdi era stato deciso di invertire l'ordine del giorno, rinviando l'esame del disegno di legge sulla fecondazione assistita, e passando alle votazioni sulla commissione per Tangentopoli. Ma nel giro di un paio d'ore, dopo alcune votazioni sugli emendamenti, il numero legale è mancato per ben tre volte.

A far mancare il quorum è stata soprattutto l'assenza dei senatori del Polo, in segno di protesta contro una commissione che ritengono «finta» e creata apposta per non fare luce sui finanziamenti dell'Urss al Pci-Pds. Ma assenti erano anche numerosi esponenti della maggioranza.

Sono noti infatti i contrasti esistenti anche tra le forze di governo. Soprattutto tra i Ds, molti dei quali sono contrari alla commissione. Dopo le tre sospensioni della seduta, accompagnate dai rimproveri agli assenti del presidente Nicola Mancino, tutti ed otto gli articoli del provvedimento sono stati approvati senza modifiche. È stato invece deciso di rinviare a questa mattina le dichiarazioni di voto ed il voto finale sulla legge.

Pronta la proposta trasversale. La maggioranza punta sul maggioritario

Proporzionalisti all'attacco

ROMA Il fronte trasversale dei proporzionalisti ha trovato un'intesa sullo sbarramento al 5%. La proposta dovrebbe essere firmata da Bertinotti, Boselli, forse Bossi, ma non da Berlusconi che preferisce attendere. Veltroni «preoccupato». La maggioranza oggi si riunisce per preparare una proposta comune in difesa del maggioritario.

Il fronte dei proporzionalisti ha insomma raggiunto il primo traguardo. Ha trovato un accordo e la prossima settimana in una conferenza stampa presenterà la sua proposta di legge elettorale basata sul sistema tedesco che prevede una soglia di sbarramento al 5% per l'accesso alla ripartizione proporzionale. Su quest'ultimo punto è attesa l'adesione della Lega che sta «riflettendo». Nei prossimi giorni comincerà la raccolta delle firme dei parlamentari di tutti i partiti che vorranno sostenere la proposta. Del fronte dei proporzionalisti fanno parte esponenti del Prc, di Forza Italia, della Lega, del Ppi, del Ccd, del Cdu, dello Sdi e del Pri. Dei segretari di partito per ora è sicura l'adesione solo di Bertinotti (Prc), di Boselli (Sdi), che ha annunciato di non voler partecipare alla riunione di maggioranza prevista per oggi per concordare una proposta comune, e probabilmente di Umberto Bossi. È invece improbabile quella di Berlusconi che preferirebbe attendere le elezioni del 16 aprile prima di schierarsi apertamente.

La proposta di legge prevede che i 630 seggi della Camera siano assegnati il 50% in collegi uninominali con il metodo di ripartizione in vigore per il Senato ed il restante 50 % con un sistema proporzionale puro. Ci sono delle novità rispetto alle previsioni dei giorni scorsi. Non si parla più dell'elezione del premier e della sfiducia costruttiva.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

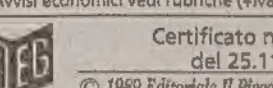
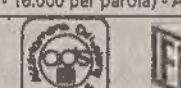
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

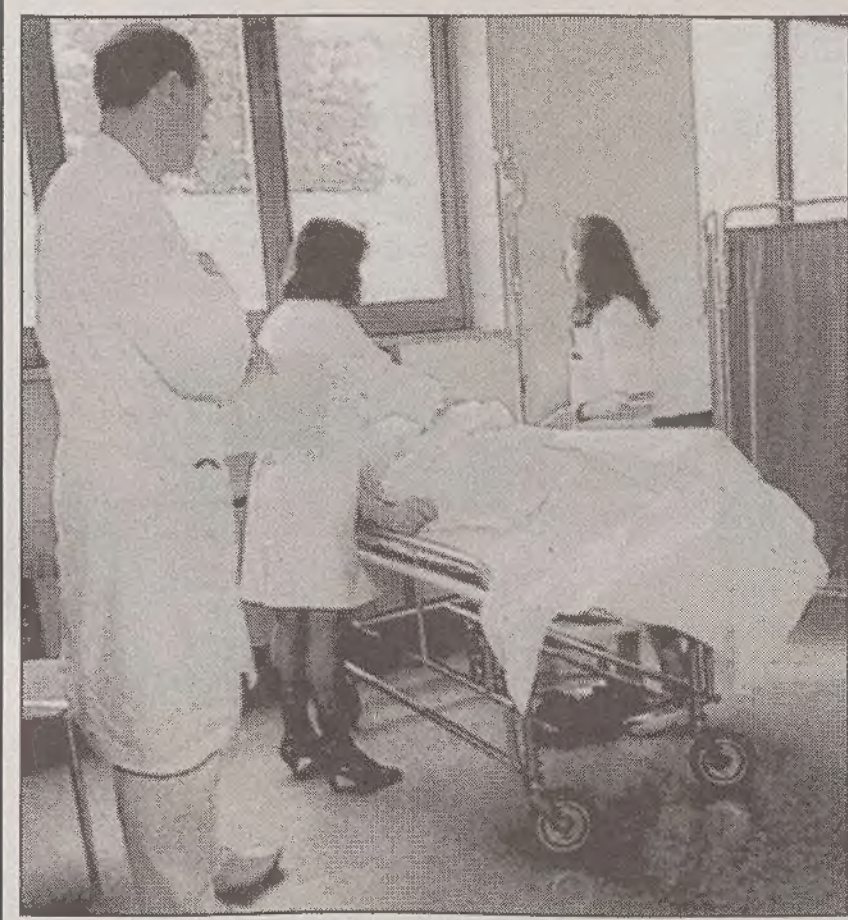
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 marzo 2000 è stata di 57.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Mentre il governo plaude al successo della riforma sull'esclusività dei camici bianchi

Una rivoluzione tra mille ostacoli

Il Tar del Lazio accoglie duemila ricorsi creando il caos

ROMA «Ci sono Paesi dove essere servitori dello Stato è socialmente considerato. Questa è una grande vittoria per il Paese». C'è anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, tra coloro che applaudono alla riforma sull'esclusività dei medici che per l'85% hanno scelto di restare nelle strutture sanitarie pubbliche. La svolta «storica» della Sanità, come ha più volte sottolineato il ministro Rosy Bindi, sta nei risultati del censimenti regionali. Le punte più alte di adesione all'intramoenia (la libera professione in ospedale) sono state registrate in Sicilia (90%), Lombardia (80%) e in Umbria (75-80%) anche se i dati definitivi si potranno conoscere solo nei prossimi giorni. Ma non basta. La parola conclusiva potrà essere detta solo il 5 luglio prossimo quando arriverà la decisione dei Tar sui numerosi ricorsi anti-opzione presentati dai medici universitari. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha dato ragione sulla stessa materia ad oltre 2.000 ricorrenti creando confusione e disorientamento a tal punto che in alcuni atenei, come Padova, Siena e la seconda facoltà di Napoli, i rettori hanno sospeso le lettere con cui imponevano ai professori l'opzione entro il 14 marzo: i docenti-ricercatori sono d'accordo ma chiedono che vengano assicurate le condizioni per svolgere l'«intramoenia» all'interno dell'ospedale. In sostanza non accettano l'aspetto delle riforma che sovrappone lo status giuridico degli ospedalieri a quello degli universitari.

La decisione del Tar del Lazio di concedere una deroga ai medici universitari ha comunque creato confusione e disorientamento. Tanto da creare tra i medici delle Marche una profonda frattura. L'Anaao-Assomed regionale (il sindacato autonomo più rappresentativo) ha chiesto alla Regione di mettere in atto iniziative per evitare la disparità.

In questa mare di numeri e ricorsi, il Tribunale per i diritti del malato manifesta in una nota la sua preoccupazione sottolineando che la sbandierata disponibilità dei medici nelle strutture pubbliche non ci sarà data la mancanza attuale delle strutture «intramoenia». E fa notare che le norme sull'esclusività pur essendo un passo avanti non sono la strada maestra per risolvere le liste di attesa: «I cittadini non risparmieranno tanto quando pagheranno i ticket per le prestazioni »intranmoenia« e si avrà una sanità di seria A e una di serie B per chi è costretto ad accontentarsi e aspettare mesi di lista d'attesa per ottenere prestazioni pubbliche».

La riforma dunque parte ma con ancora numerosi ostacoli sul suo cammino. Il primo intanto è stato superato a tenmpi di record. In gazzetta Ufficiale è stato corretto l'errore «materiale» (l'assenza dell' articolo 2) sull'entrata in vigore dell'opzione per il rapporto esclusivo da parte dei medici. Un cominicato di rettifica ha confermato il termine per l'esercizio dell'opzione dei medici per il 14 marzo 2000.

b. c.

Anche i dati relativi al capoluogo giuliano confermano la tendenza generale in atto da un capo all'altro del Paese

Trieste, più che riforma è dramma

La situazione è quanto mai ingarbugliata. E soprattutto mancano gli spazi

I dati in regione

Da Gorizia a Pordenone la mappa delle opzioni

GORIZIA Nel Goriziano, su 275 medici in servizio all'Ass 2 «Isontina», solo 40 hanno optato per la soluzione extramoenia (il 14%). La maggioranza di questa risicata percentuale, secondo quanto si è saputo, è formata da ginecologi, cardiologi, ortopedici e neurologi, professionisti che da tempo avevano acquisito un giro d'affari giudicato, per così dire, «premiante». A Gorizia la scelta è stata vissuta con serenità se non altro per il deficit di medici universitari. Il problema reale, piuttosto è di carattere logistico. A San Polo di Monfalcone, ad esempio, dove i locali sono già superaffollati, sarà difficile reperirne altri nei quali ospitare i «privati».

UDINE. In provincia di Udine la percentuale di consensi si è attestata intorno al 90 per cento, anche i medici ospedalieri friulani hanno scelto di esercitare la parte di libera professione consentita entro le strutture pubbliche in cui operano, anziché al di fuori. All'ospedale Santa Maria della Misericordia, ha optato l'87 per cento dei sanitari. Nel dettaglio va detto che su un totale di 362 medici soltanto 45 hanno preferito mantenere all'esterno dell'ospedale la parte della libera professione che già espletavano. Si tratta del 13 per cento del totale; percentuale che si è notevolmente ridotta rispetto al 1997 (allora i medici che optavano per l'extra moenia erano il 25 per cento), quando era cominciato l'iter della riforma che ieri ha chiarito in modo definitivo la posizione dei medici rispetto alla struttura pubblica Per quel che riguarda l'Azienda sanitaria Medio Friuli, il dato rispecchia l'andamento regionale: sui 230 medici soltanto 12 hanno optato per l'esercizio al di fuori della struttura pubblica.

PORDENONE. All'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone su 269 dirigenti medici, soltanto 26 hanno optato per la professione esercitata all'esterno. Complessivamente, all'Azienda sanitaria 6 del Friuli Occidentale, su 214 professionisti 16 hanno scelto le strutture private, solo 2 psicologi su 29 lavoreranno «al di fuori delle mura», mentre solo 7 veterinari su 30 complessivi hanno seguito la medesima strada.

Massimo Boni

TRIESTE Negli ospedali triestini ci sono 425 medici di ruolo. Solo 94 hanno scelto di continuare l'attività privata fuori dell'ospedale («extramoenia»), sopportando le previste penalizzazioni economiche e rinunciando alla possibilità di diventare primario. Dei 331 che hanno optato per la facoltà di lavorare in proprio dentro l'ospedale («intramoenia»), godendo di sostanziosissimi aumenti di stipendio - in virtù del contratto che va ora alla firma -, solo due si sono avvalsi del «silenzio assenso», 329 hanno mandato regolare comunicazione, e 133 hanno reso esplicito il loro effettivo lavoro «fuori orario». Al «Burlo Garofolo» su 124 medici solo 15 si sono dichiarati «extramoenia», e 30-40 esercitano effettivamente a tariffa nell'istituto. All'Azienda sanitaria ha scelto il privato esterno una dozzina su 85.

A questi numeri ne vanno aggiunti altri. Una sessantina di medici - compresi quei 15 del «Burlo» - ha fatto ricorso alla Pretura del lavoro invocando (e ottenendo) un provvedimento d'urgenza ex articolo 700. Obbligati a scegliere tra l'esercizio della professione privata dentro o fuori, lamentavano di non essere in condizione di decidere, perché l'Azienda ospedaliera non aveva organizzato spazi e strutture apposite per il loro lavoro «extra».

Ora che, da ieri, l'esclusività o meno del rapporto con il Servizio sanitario è legge dello Stato, la «sospensiva» li lascia in mezzo al guado, e un po' spaventati se sono primari anche con studio proprio: potrebbero perfino perdere, dicono, il posto.

Ma la situazione, a Trieste, è davvero ingarbugliata. I responsabili degli Uffici personale raccontano di aver cercato disperatamente su Internet il testo della legge, varata un venerdì 10 e applicativa un martedì 14. Le opzioni scritte dei sanitari sono state recapitate almeno in tre uffici diversi, e non si ha ancora una conta definitiva. Ambulatori dove farsi visitare «in privato» sono operativi già da un paio d'anni, ma non esistono letti speciali per i «paganti», solo la normale corsia dove viene loro riservata una quota tra il 5 e il 10 per cento di posti. Insomma, si può finire in corridoio al Maggiore anche sborsando di tasca propria oltre che a carico dello Stato.

Non basta. La Bindi, ministro creativo e d'acciaio, ha previsto quasi tutto: se gli ospedali non hanno spazi acconci, l'Azienda si può convenzionare con cliniche private, purché non «accreditate» (cioé dotate di certificazione di qualità, e per ciò stesso inglobate nel Servizio sanitario). A Trieste non ce ne sono. Tutte sono «accreditate». Se facessero convenzioni del genere, sarebbero ricacciate nel privato puro, restando con una fetta minima di pazienti.

Allora gli ospedali triestini hanno spedito un «Sos» al ministero: «Lasciateci usare queste cliniche, non abbiamo altro, solo un Maggiore in ristrutturazione». Non hanno avuto risposta, e ora la cercano per telefono. Una circolare sta raggiungendo i medici, un libretto per l'utente con orari, tariffe e numeri di telefono degli ambulatori interni sta per essere aggiornato, ma ci vorranno settimane.

E poi ancora. Al «Burlo» non è chiaro come pagare gli infermieri negli «extra». E mentre la legge dice che se nemmeno le cliniche sono disponibili, temporaneamente le Aziende possono «convenzionare» gli ambulatori personali dei medici, i triestini sostengono di non aver avuto risposta su questo punto. La direzione sanitaria afferma che, prima del decreto, nulla si poteva far. Ed è nato solo ieri.

Gabriella Ziani

ECCO QUANTI MEDICI HANNO SCELTO LA LIBERA PROFESSIONE FUORI DAGLI OSPEDALI

Trieste	121 su 634
Gorizia	40 su 275
Udine	57 su 592
Pordenone	42 su 483

In realtà l'«intramoenia» non fa guadagnare molto ai nosocomi

Il nuovo «malato privato»? Sarà trattato come gli altri

TRIESTE *Un bel giorno il signor Camillo, triestino con qualche acciacco, decide di pagarsi tutto: il medico, le visite, gli esami, l'eventuale intervento chirurgico. Spera di provare un'ebbrezza diversa. Può scegliere il medico, può dormire comodo, sa con certezza chi lo opera. Soldi ne ha. Del resto, con la nuova legge secondo cui si può essere trattati da «clienti privati» anche in ospedale, un intervento non si paga per intero, e il resto sono tariffe chiare, pubbliche, già controllate. Poi - lo ha detto la Bindi anche in tv - il medico sarà obbligato a rilasciargli la ricevuta, che si scarica dalle tasse. Ben fatto.*

Come si comporta allora il signor Camillo? Telefona al medico prescelto, che ha ambulatorio in ospedale. Segretarie non ce ne sono, bisogna sapere gli orari o avere fortuna per prendere appuntamento. I «privati» non sono prenotabili al Cup, per adesso. Un domani sì (la banca dati è già allestita). Il dottore lo visita, Camillo paga, ritira la ricevuta su speciale bollettario dell'Azienda ospedaliera, e anche la prescrizione degli esami da fare. Questa è scritta su ricettario del dottore. Può farsi ricopiare la carta dal medico di famiglia, come faceva prima quando andava in studio dallo specialista, poi si fa le analisi a carico dello Stato, con ticket eccetera.

Se malauguratamente Camillo avesse bisogno di essere operato, il medico dovrebbe personalmente occuparsi di prenotare la sala chirurgica (in orario non di servizio pubblico), di trovare disponibili gli anestesisti, gli infermieri e il personale necessario. Li pagherà coi soldi incassati dal paziente, di cui una parte viene versata all'Azienda ospedaliera, una parte va a lui stesso, una fetta in tasse.

Finora negli ospedali triestini (l'«intramoenia» è stato introdotto cautamente nel '97) solo due interventi chirurgici, di numero, sono stati effettuati in regime privato. E anche gli ambulatori non è che portino un guadagno da sogno all'Azienda: ben meno di un miliardo all'anno, mentre molto meglio fa il «Burlo», che incassa un miliardo e mezzo solo con bambini e mamme.

E Camillo? Mentre aspetta di essere operato, mentre è sotto i ferri, e pure dopo, occupa esattamente gli stessi spazi e letti che avrebbe usato facendosi curare gratis, e mangia gli stessi pranzi del vicino che è a carico dallo Stato. Il direttore generale - ha sentito dire - ha risposto picche ai medici che chiedevano una bella palazzina arredata per i loro clienti col portafoglio. Ha detto che non gli piacciono i malati di serie A e B, che mentre al Maggiore c'è tanta gente malata che sta scomoda, lui preferisce spendere per far stare meglio tutti piuttosto che uno come lui. Be', Camillo sborsa, e francamente si aspettava una stanzetta da «dozzinante», come ne esistevano una volta, chissà perché diavolo le hanno abolite se adesso le rifanno (ma non le hanno), e però te le fanno pagare.

Quando torna a casa, Camillo però si consola: è sicuro che ha aspettato meno, che il medico è stato più gentile, che il «taglio» è stato fatto con più cura, e ricorda anche un sorriso dell'infermiera. Toh, «soldi sarà che noi no saremo», pensa, e si sente contento.

g. z.

Aldo Leggeri commenta la normativa e chiede maggiori garanzie e adeguate strutture per il lavoro privato

Il preside di Medicina: «Siamo penalizzati»

«Nessun paziente mi ha mai chiesto di essere operato a pagamento»

Nessuno dei circa ottanta medici universitari ha comunque fatto ricorso al Tar contro il decreto Bindi, come è invece accaduto in altre parti d'Italia

TRIESTE Al secondo piano della torre chirurgica di Cattinara (che però è il primo) il preside della facoltà di Medicina e direttore dell'Istituto di Clinica chirurgica, Aldo Leggeri, più che le opzioni sulla professione privata ha in questo momento a cuore il complesso allestimento della prossima Azienda mista Ospedali-Università, il nuovo idilliaco clima che ha voluto instaurare tra i due poli della Sanità («è finita l'epoca dei guelfi e ghibellini», ci tiene a sottolineare, e ha appena fatto approvare una specifica mozione al consiglio di facoltà).

Ha poi da pensare al piano 2000-2002 dell'Azienda ospedaliera, e anche a un fatto che lo riguarda da vicino: così come Dalla Palma, Silla, Campanacci, Curri, Marotti, resta docente, ma per il Servizio sanitario ha raggiunto la pensione (gli succede Liguori). Per insegnare, dice la legge, deve poter ancora fare assistenza, previo accordo con la Regione. Sotto esame però è il fatto che questa assistenza venga anche retribuita («Noi docenti, in fondo, portiamo pazienti, e abbiamo sprecato una vita fra tanti drammi...»).

Del resto, fa notare Leggeri, egli stesso faceva attività privata in una casa di cura, che poi fu «accreditata», cioè inglobata nel Servizio sanitario, e il lavoro privato dovette cessare. «Io qui - afferma il preside - ho sempre operato praticamente gratis. Sono pagato solo dall'Università». Ma l'«opzione»? «Certo, il preside ha fatto opzione: per l"intramoenia". Ma mettendo nero su bianco che il lavoro privato in ospedale deve essere garantito, e tuttora invece non lo è. Datemi spazi, e personale, e posso farlo. Mai finora un paziente mi ha chiesto di essere operato a pagamento. Se lo facesse, non saprei che cosa rispondergli».

Nessuno dei circa 80 medici universitari si è rivolto al Tar contro il decreto Bindi, come altrove in Italia. Ma Leggeri il suo giudizio lo dà: «Non siamo d'accordo con un provvedimento così penalizzante. Specie qui nel Nord Est, dove la Sanità è ottima. Io sono al lavoro da tutta una vita alle 8 del mattino. E se mi resta tempo, perché non posso dare altrove la mia attività?».

La scelta di rimanere col Servizio sanitario garantisce 34 milioni e mezzo in più all'anno per i primari

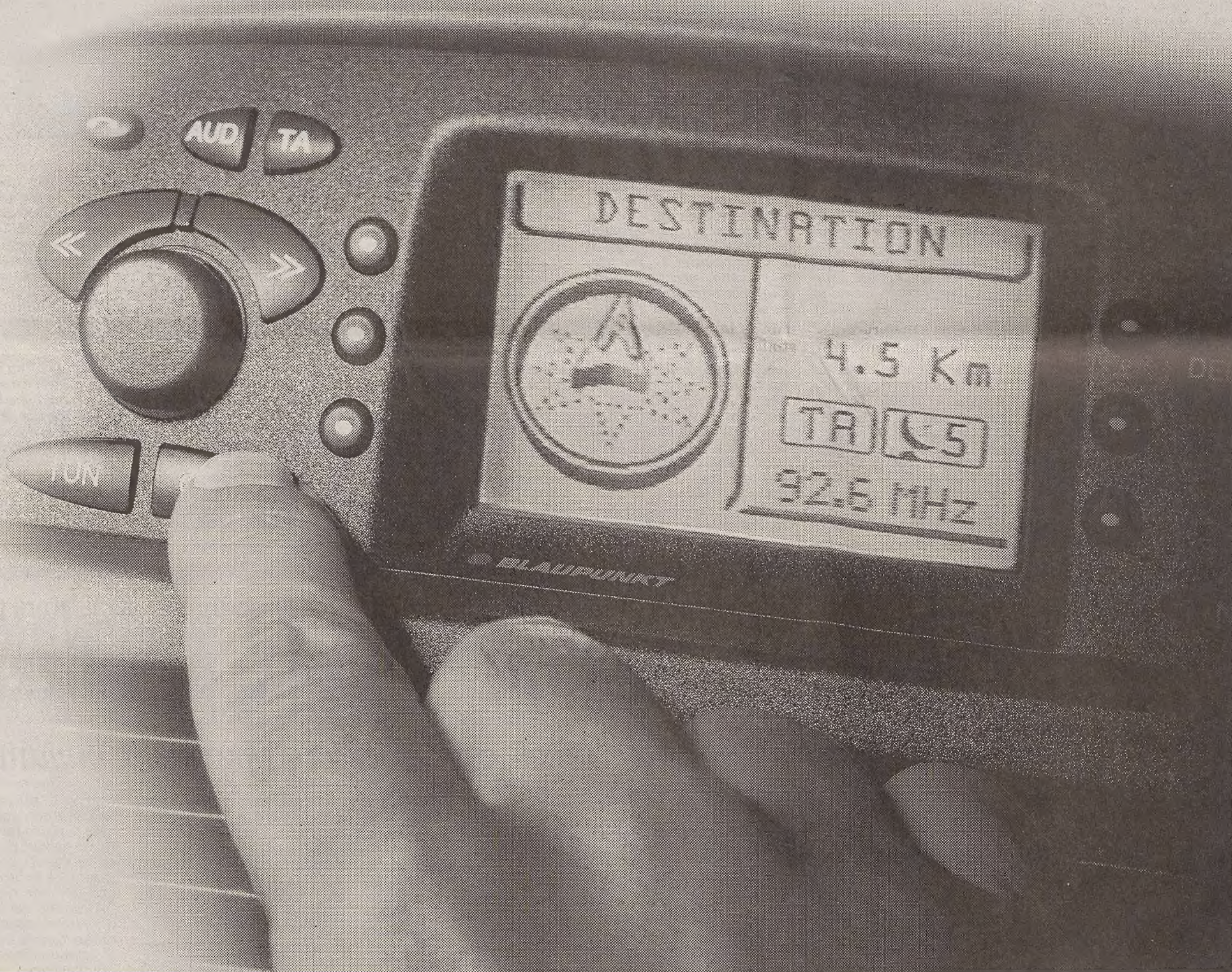
Stipendi da favola per chi è «dentro»

Chi è ricorso alla magistratura protesta: «Una legge quasi clandestina, che sovverte la precedente e crea enormi difficoltà alla libera professione»

TRIESTE «E' una situazione incredibile, nemmeno il mio avvocato sa bene che cosa dirmi. Se la sospensiva decisa dalla Pretura non ci tutela fino in fondo, ora rischiamo di perdere il posto». Il dott. Fulvio Carmignani è primario della Terza Medica, ed esercita la professione anche privatamente. E' fra quei circa 60 medici triestini che sono ricorsi alla magistratura per ottenere un diritto, quello di non scegliere tra attività privata dentro l'ospedale o fuori, con la motivazione che l'Azienda non consentiva una consapevole opzione. Non ha messo a disposizione, come prescrive la legge, «strutture proprie e spazi distinti» per la libera professione.

Ma poi, come un fulmine, afferma Carmignani, è piombato questo ultimo decreto del ministro, che impone una drastica divisione tra l'appartenenza «esclusiva» o meno al Servizio sanitario. Chi sta «dentro» può fare solo il suo orario, a stipendio, oppure quello e in più la libera professione, in tutti i casi godrà di aumenti economici sfavillanti (per i livelli italiani). Chi sceglie la libera professione «fuori» avrà decurtazioni mostruose, e non potrà mai diventare primario. Chi, da primario, continua a ricevere pazienti paganti a casa sua «rischia di perdere il posto». «Abbiamo chiesto - dice il dirigente - che l'Azienda convenzionasse i nostri studi privati. Mai abbiamo avuto risposta. Adesso sono scaduti i termini dell'opzione, con una legge che sovverte la precedente, quasi clandestina, fatta e diffusa in quattro giorni con la domenica in mezzo, apposta per evitare le trattative...». Carmignani è preoccupato.

Tutt'altro discorso da parte di un sindacato molto rappresentativo della classe degli ospedalieri, l'Anaao-Assomed, che anche a livello nazionale fa musica alle orecchie della Bindi, bersaglio di ricorsi al Tar e ai tribunali. «Ora che, quasi in contemporanea, anche il contratto è quasi firmato - spiega la rappresentante triestina, Laura Stabile - siamo più che favorevoli all'esclusività di rapporto col Servizio sanitario nazionale. Lo Stato ha investito molti soldi sui medici, finalmente, e li ha incoraggiati a scegliere il "pubblico"». E' vero, aggiunge, che a Trieste non si sono ancora create le condizioni per l'«intramoenia», ma prevalente in questo momento è la succosa somma dello stipendio.

Solo per aver scelto l'abbraccio eterno col Servizio sanitario un primario avrà (lordi) 34 milioni e mezzo all'anno in più; un medico con poca anzianità 4 milioni e 700; uno con oltre cinque anni di servizio da un minimo di 19 a un massimo di 26 milioni. Gli aumenti complessivi, grazie al contratto, a regime nel 2002, saranno di 15 milioni per un nuovo assunto, 32 milioni e 700 per un dirigente, 41 milioni e 800 per un primario, 43 milioni e mezzo per un assistente anziano (che gode di sanatoria). Chi sceglie l'«extramoenia» perde, da queste cifre, gli emolumenti premianti citati prima, il 50 per cento degli incentivi cosiddetti «di posizione» e l'intero incentivo detto «di risultato». Cioè resta in calzini, a prendersela con la Bindi.

Il sindacato esulta: «Finalmente lo Stato investe sui medici»

g. z.

Sit-in dei Verdi davanti a Montecitorio, protesta delle 12 mila pasticcerie della Fipe

«Nuova ferita dopo pane e pasta»

I testimonial pubblicitari: «Addio profumi di una volta»

ROMA Cioccolato amaro. I Verdi annunciano «le barricate» contro il recepimento in Italia della direttiva europea approvata ieri a Strasburgo. È contro quello che hanno definito un provvedimento «killer» per la sicurezza alimentare hanno attuato ieri mattina un-sit in piazza Montecitorio. Per il presidente dei Verdi, Grazia Francescato, ha vinto l'interesse delle grandi multinazionali, non certo dei consumatori che non vedono tutelata la loro salute e neanche il loro diritto di scegliere.

Anche Fipe-Confcommercio, che associa 12 mila pasticcerie e 20 mila gelaterie artigianali, non ha dubbi: «Il ritocco alla ricetta del cioccolato deciso dal Parlamento europeo disorienta i consumatori e fa perdere colpi a qualità e trasparenza. La globalizzazione dei mercati - sottolinea la Fipe - impone ai consumatori un nuovo prezzo da pagare. È paradossale che se da un lato la Ue inasprisce le procedure di controllo dei processi di produzione, distribuzione, commercializzazione dall' altro faccia venir meno requisiti qualitativi fondamentali della materia prima come già è avvenuto per pane e pasta». Il «finto cioccolato» non piace neanche all'Aiab, l'Associazione dell'agricoltura biologica, che fa appello ai politici affinchè la direttiva non venga recepita pari pari, e ai cittadini perchè diano un segnale di protesta con i loro acquisti.

È annunciata per oggi anche una manifestazione di protesta con tanto di sit-in nella storica Galleria subalpina, a Torino, nel giorno di inaugurazione di «Eurochocolate», la kermesse alla quale partecipano 70 aziende del settore. «A Strasburgo si è consumata una vera e propria rapina, colpendo duramente la cultura di uno dei prodotti più amati del mondo». «Il problema - osserva Eugenio Guarducci, presidente nazionale della Compagnia del cioccolato e inventore di Eurochocolate - è chiarici sui nomi: nel vocabolario del dolce esiste già una parola per indicare certi elementi ed è surrogato, che indica prodotti che non si possono chiamare cioccolato. Quest'ultimo, da quando esiste, è stato sempre fatto utilizzando soltanto burro di cacao e cacao. Se dobbiamo per forza introdurre una nuova materia prima, facciamolo pure, ma diciamolo chiaramente al consumatore, non lo costringiamo a leggere gli ingredienti del prodotto con la lente di ingrandimento».

Cioccolato senza burro di cacao? Tanto varrebbe dire «cioccolato addio» per i puristi del nettare nero che rifiutano decisamente il cioccolato «virtuale» additivato con il 5% di grassi vegetali. Non hanno dubbi Piera Minelli e Marcello Proietti attuali titolari dell'antica confetteria romana «Moriondo e Gariglio», né Giorgio Peyrano, nome storico del cioccolato artigianale di qualità made in Torino. «Noi piccoli artigiani - dice Minelli - siamo una piccolissima nicchia e forniamo pochissimi clienti, ma continueremo a farlo utilizzando nella lavorazione solo il burro di cacao, non certo l'olio di palma né altri tipi di grassi».

E anche i testimonial non hanno dubbi: «Lasciateci la cioccolata doc». «Non la si può snaturare», tuona Licia Colò. «Mi ricorda le merende di quando ero bambina, con quel suo profumo pieno e antico», sussurra Jo Squillo. «È così vera, non ne posso proprio fare a meno», aggiunge sgomenta Federica Panicucci.

Passa al Parlamento di Strasburgo la direttiva voluta dalle multinazionali del settore ma avversata da estimatori, produttori artigiani e movimenti dei consumatori

Lascia l'amaro in bocca il cioccolato europeo

Ammesso l'impiego (fino al 5 per cento) di materie grasse diverse dal tradizionale (e costoso) burro di cacao

Anche il re di Abengourou si batte per il cacao «doc»

COSTA D'AVORIO C'è anche un re che si è schierato con i «puritani del cioccolato» che hanno combattuto a Strasburgo la battaglia, persa, contro chi vuole includere grassi succedanei fra gli ingredienti del «cacao doc» in circolazione per l'Europa. Sovrano di una delle principali regioni produttrici di cacao della Costa d'Avorio e del mondo intero, Kouadio Boffouo è uno sportivo appassionato di calcio, al cui sviluppo dedica non pochi dei proventi delle esportazioni per le industrie dolciarie occidentali. Ma il prezzo della materia prima sta crollando e potrebbe ricevere un altro colpo adesso che i «puritani» europei hanno perso.

Re Kouadio è riuscito nell'ultimo decennio a rilanciare la coltivazione del cacao spingendo molti agricoltori locali e immigrati dai Paesi vicini a rivitalizzare le piantagioni ereditate dalla colonizzazione francese. Gli arbusti del cacao esauriscono in un trentennio il loro ciclo produttivo e vanno allora reinnestati, come hanno proficuamente fatto negli ultimi anni molti dei 20 mila sudditi del regno di Abengourou, situato nell'antica fascia orientale di coltivazione non lontano dal confine con il Ghana. Ogni anno il regno produce 100 mila tonnellate di materia prima per il cioccolato, quasi la metà di quella mondiale.

È una zona dell'Africa dove viene coltivata la metà del raccolto mondiale: ora subirà contraccolpi economici

La necessità di maggiori quantitativi di fertilizzanti e un prolungato periodo di siccità hanno recentemente congiurato nell'accrescere le spese dei coltivatori di Abengourou. Se un tempo essi non esitavano a dare lavoro a immigrati da Paesi più poveri come il Burkina-Faso, ora la relativa prosperità dovuta al cacao si sta dileguando e in molti appezzamenti si è cominciato a piantare caffè, cassava e banani, che hanno bisogno di meno umidità e nutrimento. Re Kouadio, in particolare, è preoccupato per la siccità: ritiene che la responsabilità non sia da attribuire solo al cielo ma anche a campagne di disboscamento attuate indiscriminatamente in passato, con l'effetto di alterare il regime delle precipitazioni.

Alle delusioni dell'anziano re che credeva nel cioccolato e nel pallone si è aggiunto anche l'andamento dei mercati internazionali: i prezzi del cacao si sono ultimamente dimezzati da 180 mila a 90 mila lire il quintale. Nel vicino Ghana esiste un prezzo politico di 100 mila lire il quintale, e parecchi avoriani guardano ora al governo di Accra come a un esempio: al punto che lo stesso Kouadio tiene nel suo palazzo un ritratto del presidente del Ghana Jerry Rawlings.

I «puristi» perdono una battaglia durata quattro anni contro l'uso succedaneo dell'olio di palma, che potrà essere indicato in etichetta in modo nascosto

STRASBURGO I «puristi» del cioccolato hanno perso a Strasburgo l'ultima battaglia, e quindi la guerra: nel voto finale dell'Europarlamento su una direttiva in gestazione ormai da quattro anni, è passata ieri in pieno la linea sposata dai governi Ue (eccetto Belgio, Olanda e Lussemburgo) e dalle multinazionali alimentari e avversata dagli artigiani, dai movimenti a tutela dei consumatori e dai cultori della pralina «incontaminata». L'Europa si armonizza dunque anche su questo fronte, allineandosi al gruppo di sette Paesi (Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Finalandia, Austria, Portogallo e Svezia) che già da tempo autorizzano l'uso di materie grasse vegetali diverse dal burro di cacao nella fabbricazione di cioccolato. D'ora in poi, l'olio di palma o il burro di karitè potranno entrare fra gli ingredienti in una quota pari al 5% del peso complessivo.

Ma al di là di questa novità - non di poco conto, visti gli interessi economici in gioco e i riflessi sui Paesi africani e caraibici produttori di cacao - il multiforme fronte a difesa del cioccolato puro e garantito è uscito sconfitto anche da un'altra battaglia: quella per introdurre un'etichettatura speciale e più visibile per i prodotti «tagliati» e per sbarrare la porta all'utilizzazione di organismi geneticamente modificati. Tutti gli emendamenti in questo senso sono stati respinti dall' Assemblea.

«Il Parlamento europeo - ha dovuto ammettere con amarezza Paul Lannoye, leader dei Verdi europei e dei "puristi" - non è in linea con le istanze dei consumatori e della gente. L'opera di lobby delle multinazionali ha avuto successo. Il fattore economico è l'elemento fondamentale per spiegare questo risultato».

Il burro di cacao è quotato a circa 3.350 dollari alla tonnellata, l'olio di palma a circa un decimo (330 dollari): il ricorso a materie grasse vegetali differenti rappresenta quindi la strada per risparmi rilevanti nei costi di produzione. L'impatto sui Paesi produttori di cacao è controverso e oscilla a seconda delle stime: per la Caobisco, che rappresenta la grande industria cioccolatiera, le minori vendite ammonteranno a sole 60 mila tonnellate di fave di cacao nei prossimi 3-5 anni su un totale di 2,3 milioni. Ma altri esperti le indicano a 140-200 mila tonnellate, con minori introiti pari a 270 milioni di euro l'anno (oltre 500 miliardi di lire).

Le grandi famiglie politiche dell'Europarlamento (Ppe, Pse e liberaldemocratici) hanno appoggiato massicciamente la direttiva di compromesso approvata dai governi Ue nel novembre scorso. Più frastagliati sono stati i voti sui 29 emendamenti, tutti bocciati con l'eccezione di un generico richiamo a concludere accordi di «durata quanto più lunga possibile» fra l'Ue ed i Paesi produttori di cacao e di altri grassi vegetali. In particolare, è stato sconfitto per soli tre voti un emendamento che puntava a escludere modificazioni «per via genetica» nel processo di produzione dei grassi vegetali sostitutivi del burro di cacao.

Respinta anche l'ipotesi di una etichetta speciale, stampata sul lato principale del prodotto, per individuare il cioccolato «spurio»: resta la disposizione che impone la menzione distinta: «contenente materie grasse vegetali, oltre al burro di cacao», ma vicino alla lista degli ingredienti.

Fuori dall'emiciclo dell' Europarlamento (a Bruxelles si trova il miglior cioccolato d'Europa e la cultura del cioccolato è nata e cresciuta alle corti europee) la sconfitta dei «puristi» è stata festeggiata dal fronte dei vincitori con la distribuzione di cioccolato «made in England» in vassoio rigorosamente inglesi. Una provocazione.

Dal «brodo indiano» di Goldoni alle teorie sulla dipendenza fisica e psichica

Peccato di gola, ma veniale

ROMA *Il cioccolismo, la «piacevole malattia» che provoca dipedenza dal cioccolato, esiste davvero. Lo conferma il neurofarmacologo dell'università di Cagliari, Gianluigi Gessa, secondo il quale sono le donne ad esserne colpite più degli uomini* (nella foto, una modella fa il bagno in una vasca ripiena di cioccolata) *e la dipendenza, stando ai dati degli studiosi, sarebbe forte quanto quella da cocaina. Negli Stati Uniti, ha affermato Gessa, la sindrome da dipendenza da cioccolato è omologabile alle tossicodipendenze. In pratica, le persone che fanno uso eccessivo di cioccolata, provano la stessa passione di quella che proverebbero se fossero dipendenti dalla cocaina. C'è chi non può fare a meno della sua dose e si alza la notte per mangiarla. Tuttavia il cioccolismo, secondo l'esperto, «non viene considerato una patologia perchè la cioccolata è sinonimo di gola e questa di vizio e, come si sa, si pensa di poter cambiare facilmente abitudine il giorno dopo; ma non è così. E le conseguenze sulla salute - avverte Gessa - non riguardano solo l'estetica».*

Dai laboratori dell'università di San Diego, tre anni fa è venuta la scoperta della molecola chiave della cioccolata: si chiama anandamide ed è un principio omologo del cannabinolo contenuto nella cannabis. «Ambedue le sostanze agiscono sui centri del piacere del cervello e se qualcuno arriverà a proibire per i suoi effetti la cioccolata - conclude scherzando - sarei per una sua somministrazione controllata».

Il cioccolato, del resto, ha fatto irruzione nella letteratura con la stessa forza con cui ha modificato i gusti degli europei. Il «brodo indiano», così veniva chiamato quando fu introdotto dal nuovo Continente, godette subito di un fascino irrestibile: Goldoni, nel trittico dedicato alla «Villeggiatura», descrive la vita in una villa settecentesca dove tutti si offrono a vicenda e bevono grandi bicchieri della bevanda amara. Voltaire e gli illuministi disputavano di ragione e assolutismo sorseggiando cioccolata che allora era solo in tazza. Lo stesso faceva Madame de Sevignè scrivendo le sue famose «Lettere».

Il cardinale Richelieu l'usava - descrivendone estasiato gli effetti - per combattere la melanconia e il cardinale Brancaccia dedicò addirittura un trattato - molto alla moda in quegli anni - alla magica pozione azteca, maya e olmeca.

Il «cibo degli dei» superò perfino la prova della religione: stimati teologi sostennero che aveva il merito di non far rompere il digiuno quaresimale. Che a quei tempi non era cosa da poca. Giuseppe Parini ne «Il Giorno» le dedicò una poesia.

Passando dalla tazza alle solide tavolette - avviene in Italia grazie alla storica ditta Majani (le mitiche Fiat) nei primi anni dell'800 - la cioccolata non perde comunque il suo fascino. Isabel Allende nel suo recente «Afrodita» (Feltrinelli), libro di racconti e ricette sul rapporto amore-cibo, sostiene che non c'è nulla di più afrodisiaco di una mousse al cioccolato spalmata sulla pelle. O leccata dalle dita dell'amante.

Sono oggi gli irlandesi i più ghiotti consumatori di cioccolato nella Ue: secondo dati 1998 diffusi dalla Caobisco, l'associazione europea del settore, ne trangugiano 8,18 chili annui a testa, tallonati nell'ordine da tedeschi (8,16), danesi (8,12), inglesi (8,01), austriaci (7,85) e belgi (7,64). I consumi totali nei 15 Paesi dell'Unione sono ammontati nel 1998 a 2,043 milioni di tonnellate, in aumento del 12,5% rispetto a cinque anni prima.

Un libro di Gigi Padovani fa la storia «sociale» della famosa crema da spalmare

Nutella, l'altro Chanel n.5

«Se dico Nutella, lei cosa dice?». A questa domanda, tratta da un fortunatissimo spot, milioni di italiani rispondono la stessa cosa e, soprattutto, materializzano davanti agli occhi la stessa scena: il coltello che affonda nelle profondità della crema molle ma pastosa, il lungo filamento nero che si adagia lentamente sulla fetta di pane, il primo morso e l'esplosione del cacao e delle nocciole sulla lingua. Ma non si tratta solo di sensazioni gustative. Dire Nutella significa evocare una rassicurante immagine di cose buone e sane, un piacere che è tutto consolatorio e per nulla peccaminoso, una regressione all'infanzia dove non c'è niente di cui vergognarsi. Perché la Nutella non è solo un prodotto di successo mondiale, ma un fenomeno di costume, un pezzo di storia italiana, una merce diventata culto ed entrata nell'immaginario collettivo, oggetto di venerazione per più generazioni. Su questa ormai leggendaria cioccolata da spalmare (e, come la Coca-Cola, ancora misteriosa nei suoi equilibri) si è scritto e pensato di tutto, si sono confrontati sociologi, esperti di marketing e di comunicazione, si sono divisi politici e critici cinematografici. Sarà reazionaria o progressista? E, se davanti a questo interrogativo, non potete che pensare subito al film «Bianca» di Nanni Moretti o al titolone del Corriere della Sera, che, all'indomani della conquista della segreteria del Pds da parte di D'Alema, dipingeva un Veltroni intento a consolarsi affondando il dito nella Nutella, o alla classifica di «Cuore» che la metteva tra le cose per cui vale la pena di vivere, non affrettatevi troppo a etichettarla come «di sinistra». Il primo Nutella-party, il 29 novembre '94, nella discoteca romana New Open Gate, viene organizzato da quattro giovanotti di Forza Italia. La destra non perde tempo a rivendicare la sua paternità sulla «generazione Nutella» e al deputato Teodoro Bontempo, familiarmente conosciuto come «er Pecora», fa dire: «La Nutella è di destra. Con la sua solidità dà un'idea di benessere...», mentre il deputato Alessandro Meluzzi, allora vicino a Berlusconi, poi passato a Cossiga, ecumenicamente commentava: «Riassume in sé i valori tipici della destra come la famiglia, il lavoro dei contadini che in una dimensione patriarcale e arcaica coltivano le nocciole, le lontane colonie da cui viene il cacao, le disciplinate mucche svizzere..., e, al tempo stesso, i simboli della vecchia e nuova sinistra, il single disperato che ne svuota un vasetto, i consumi di massa a basso costo stile "Coop-sei-tu-chi-può-darti-di più" e ancora cortei di studenti e lavoratori che si ritemprano con il dolce dopo un'occupazione...».

Di tutto questo universo semiotico e alimentare racchiuso nell'inconfondibile, sinuoso barattolo si occupa il giornalista Gidi Padovani nel libro «Gnam! - Storia sociale della Nutella» (Castelvecchi editore, 238 pagg. 18 mila lire), un documentatissimo ma altrettanto acuto e divertente excursus su questa «fetta» della nostra vita e delle nostre fantasie: dalla crescita della casa produttrice, la Ferrero, alle campagne pubblicitarie che ne hanno accompagnato l'ascesa sui mercati di tutto il mondo, dalla scelta del nome e del «packaging», fondamentali per il successo del prodotto, alle ragioni che ne hanno fatto un mito, citato in film, commedie e libri, adottata dagli ex-sessantottini ma anche portabandiera ufficiale del nostro Paese (come la pasta e la moda), capace di tagliare trasversalmente le ideologie e di riconciliare la cultura cattolica con il piacere puro.

Il 20 aprile 1964 dalla fabbrica di Alba esce il primo barattolo di Nutella. È l'anno in cui Fellini vince l'Oscar per «Otto e mezzo», l'acerba Cinquetti trionfa a Sanremo con «Non ho l'età per amarti», l'Autostrada del Sole, appena aperta, unifica regioni e genti diverse e decolla l'Italia del boom economico, con i frigoriferi, la Seicento e il centrosinistra di Aldo Moro. Ma se nel '46, l'antenata della Nutella, quella Supercrema inventata negli anni Cinquanta da Pietro Ferrero, doveva sfamare e togliere la voglia di zucchero, diciotto anni dopo l'evoluta crema scura e densa rappresenta il primo, piccolo lusso dell'Italia che risorge, la dose di gratificazione e voluttà contenuta in un bicchiere.

Ed ecco qui il primo, piccolo grande segreto del successo di Nutella. Per la massaia parsimoniosa è facile riconciliarsi con l'idea del cioccolato pensando che, una volta esaurito il prodotto, in casa rimarrà qualcosa di utile, così come la mamma, convinta dall'innocua (e geniale) definizione di «conserva vegetale» e ancor più dall'abbinamento con la rassicurante fetta di pane, accetta senza angosce di darla ai propri figli per merenda. Come spiega Giampaolo Fabris – che, agli inizi della carriera, partecipò al lancio della Nutella – grazie a un gesto semplice e amorevole, la spalmata, destinata a diventare una delle icone del prodotto, l'Italia cattolica si riconciliava con il cioccolato, da sempre «considerato un po' peccaminoso, fortemente regressivo, con una connotazione femminile e infantile...».

Di qui a diventare mito il passo è stato breve. Come per la Barbie, la Vespa e Chanel n. 5, la Nutella soddisfa un'esigenza funzionale, ma anche un bisogno culturale e uno stimolo emotivo. E, come è accaduto alla Harley e ai bikers, è diventata patrimonio di una generazione, quella dei baby boomers, che hanno passato il testimone ai loro figli e l'hanno fatta diventare interclassista e nazional-popolare.

Fortunatissimo è stato il rapporto tra la Nutella e l'arte, un connubio che ha contribuito a cementarne il successo. Moretti l'ha consacrata nel film «Bianca» e Pieraccioni deve a lei la battuta più famosa de «I laureati», suo esordio cinematografico: «Che vogliamo fare, stare tutta la vita a rimpiangere la Nutella?». A teatro ci è arrivata con molte piéce, tra cui la fortunata «Nutella amara», scritta nel '91 da Corrado Guzzanti, in musica l'ha messa Ivan Graziani duettando con Renato Zero ne «La nutella di tua sorella». E se il comico Riccardo Cassini è diventato un fenomeno editoriale vendendo un milione e mezzo di copie con «Nutella nutellae» («nutella placet omnibus pueris atque puellis sed...»), nell'aprile '95 è arrivata addirittura la consacrazione del Dizionario della lingua italiana Devoto Oli, con un fastidioso strascico giudiziario. La Ferrero, infatti, ha contestato legalmente quell'iniziale minuscola che riduce la sua creazione a «nome comune», valido per qualsiasi crema di cioccolato e, vincendo la sua battaglia, ha obbligato i compilatori del vocabolario ad aggiungere una voce «marchio registrato». Di questa vicenda, che accomuna la nutella ad altri nomi di prodotti che hanno raggiunto un grado di notorietà tale da diventare di uso comune per designare un'intera categoria – pensiamo all'aspirina, alla biro, al cellophane – resta l'appassionante appello di Michele Serra sull'Unità alla liberazione linguistica: «Un'utopia commerciale realizzata (produrre una merce che tutti usano e apprezzano) diventa un rischio ideologico: le merci e le formule depositate non possono permettersi il lusso di non avere padroni. Ma le parole? A chi appartengono le parole? La nutella del dizionario è la stessa Nutella della Ferrero? E se le separassimo? Nutella con la maiuscola è quella del signor Ferrero, nutella con la minuscola, come tutte le parole, appartiene al mondo».

Arianna Boria

Da oggi in aula alla Camera il «pacchetto sicurezza» dopo una lunga serie di votazioni notturne in commissione

Aumenti di pena per furti e scippi

Più difficile ottenere la condizionale e uscire dal carcere dopo la condanna

ROMA Una nottata di votazioni a tappeto, e il comitato ristretto giustizia della Camera ha votato il «pacchetto sicurezza», che da oggi può essere discusso in aula. Anche le votazioni notturne hanno dato un esito paradossale, come tutti i precedenti lavori della commissione plenaria: l'opposizione ha detto sempre no, anche su questioni che hanno formato oggetto di una sua costante agitazione, come l'aggravamento delle pene su furti e scippi. L'articolo non è passato, ma la maggioranza lo riproporrà in aula.

Si prevede l'arresto in flagranza nel caso di scippo o se il ladro è colto a rubare in un appartamento. Polo e Lega hanno detto no. L'articolo distingue i due reati e aggrava le pene, elevandole a sei anni, e fino a dieci, se c'è l'aggravante.

Il «pacchetto» cerca di far fronte anche alla criminalità «diffusa», cioè a quei reati considerati minori, che in realtà rendono a rischio la vita quotidiana delle persone.

Ma il giro di vite riguarderà tutti i reati, più o meno gravi. Sarà più difficile ottenere la sospensione condizionale della pena e uscire dal carcere dopo la condanna. I ricorsi in Cassazione saranno possibili solo in alcuni casi. Il prefetto sarà la massima autorità di coordinamento della sicurezza.

Il punto su cui lo scontro è stato più duro riguarda le misure cautelari. E' prevalsa la tesi della carcerazione dopo la sentenza di appello, se viene riscontrato il pericolo che l'imputato si dia alla fuga. E' lui a dover dimostrare che il rischio non c'è. Spetterà invece al pm provare che il condannato è nelle condizioni di commettere un altro reato. In ogni caso, queste misure riguardano i condannati a una pena «superiore ai quattro anni».

Condizionale - Dovrà essere il magistrato a motivare, in modo molto argomentato, perché ritiene di concederla.

Ricorsi in Cassazione - I ricorsi saranno selezionati con più rigore. Sarà resa più veloce la correzione di errori materiali nelle sentenze.

Poteri del prefetto - Sarà lui la prima figura coordinatrice dei comitati provinciali per la sicurezza e a definire gli obiettivi da perseguire da parte della polizia.

Polizia giudiziaria - Avrà più autonomia, anche se l'indagine sarà sempre coordinata dal pm.

Pecorella, di Forza Italia, ha annunciato «una valanga di emendamenti» e un no alla legge, definita «inutile e dannosa».

Renato Venditti

Lo scippo potrà essere punito con 6 anni di reclusione.

Craxi, il procedimento estinto «ma nessuno l'ha visto morto»

MILANO Rischia di finire al Csm il caso del ricorso del pm milanese Stefano Aprile contro l'annullamento di un procedimento nei confronti di Bettino Craxi. La vicenda riguardava il passaporto di Craxi che, per la procura, era stato alterato con abrasioni e cancellazioni. Il reato era stato estinto per la morte dell'ex segretario socialista, ma Aprile si è rivolto in Cassazione. Il collegio giudicante, chiamato a pronunciarsi sulla presunta falsificazione del passaporto, aveva di fatto considerato superflua una specifica certificazione perchè «risulta da fatto notorio che in data 19 gennaio 2000 l'imputato risulta morto all'estero».

Il pm milanese Aprile ha fatto ricorso sull'annullamento di un procedimento contro l'ex leader Psi

«Credo che l'intera vicenda - ha detto il consigliere Michele Vietti, laico dei Ccd - meriti di essere portata all'attenzione del Csm per le valutazioni del caso. È difficile non vedere un accanimento persecutorio nell'iniziativa del pm di Milano».

Il fatto ha scatenato una marea di reazioni e polemiche. Forza Italia ha parlato di «assurdo caso di accanimento giudiziario», mentre An ha chiesto al ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, di sospendere Aprile dalla funzioni di pm. Il pm milanese è stato attaccato da più parti, soprattutto dall'opposizione. Lui ieri si è difeso così: «Nessuno ha mai dubitato che Bettino Craxi sia morto. Mi sono solo lamentato, facendo ricorso per Cassazione, che il giudice abbia dichiarato il reato estinto per morte del reo senza aver ricevuto alcun documento, oppure senza la testimonianza di qualcuno che lo ha visto morto». Secondo il magistrato si tratta solo di «una questione formale che viene rispettata in tutti i casi di questo tipo, e il caso Craxi non è diverso da quello degli altri cittadini».

Sul ricorso del pm è intervenuto da Tunisi Bobo Craxi sollecitando i politici democratici ad agire «di fronte alle prepotenze del sistema giudiziario»: «L'esibizionismo di questo magistrato mi sconcerta - ha dichiarato Bobo -. È evidente che avrebbero violentato giudizialmente la figura di mio padre anche da morto; e lo hanno fatto».

In preda a forti dolori ragazza muore dopo il ricovero Sarebbe stata violentata da tre extracomunitari

SAVONA Una giovane di 26 anni è morta l'altra notte all'ospedale. Una settimana fa la giovane si era presentata all'ospedale accusando forti dolori e sostenendo di essere stata violentata a Genova da tre extracomunitari. Dimessa, l'altra sera in preda a nuovi dolori si è recata al pronto soccorso dove però ha rifiutato il ricovero. In nottata è tornata in ospedale, nuovamente in preda a dolori. Ricoverata al reparto infettivi, è spirata poco dopo.

Primo sì della Camera alle nuove norme. Multe ai dirigenti degli enti che si dimenticano di comunicare le agitazioni

Servizi pubblici, più difficile scioperare

Chi annuncia agitazioni e poi le revoca in corner finirà sotto sanzione

ROMA Procedure di «raffreddamento» e tentativi di conciliazione prima della proclamazione di uno sciopero.

Servizi minimi garantiti nei servizi pubblici pari al 50% delle prestazioni normalmente erogate. No all'effetto annuncio e alle mobilitazioni concentrate nello stesso servizio e nello stesso periodo da sindacati diversi.

Regole in arrivo anche per i lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori, quali avvocati e tassisti. La Camera ha approvato ieri la legge sugli scioperi nei servizi pubblici. Il testo - licenziato dalla commissione Lavoro di Montecitorio nell'ottobre dello scorso anno e rimasto in stand by per l'opposizione parlamentare - è passato ieri, dopo quattro interruzioni dovute ad altrettante mancanze di numero legale, con 325 voti favorevoli, 12 contrari e 64 astenuti. Polo e Lega si sono astenuti, Rifondazione comunista ha detto no, dopo aver presentato circa mille emendamenti e nonostante avesse ottenuto modifiche al testo in particolare al punto sull'erogazione dei servizi minimi e sui poteri della commissione di garanzia.

Ma cosa prevedono le regole mirate a cancellare i disagi maggiori sopportati dai cittadini senza però negare il diritto dei lavoratori alla protesta? **RAFFREDDAMENTO E TENTATIVI DI CONCILIAZIONE** - Prima della proclamazione di uno sciopero sarà obbligatorio, sia per i lavoratori sia per le imprese, dar luogo a procedure di raffreddamento e di conciliazione da svolgersi anche al ministero del Lavoro se lo sciopero è a rilievo nazionale.

SERVIZI MINIMI GARANTITI - Anche durante gli scioperi, i servizi pubblici dovranno assicurare il 50% delle prestazioni normalmente erogate. Non dovrà essere impiegato a questo scopo più del 30 per cento del personale normalmente utilizzato. È questa la novità più importante introdotta nel testo, voluta da Rifondazione comunista anche se il partito non si è detto del tutto soddisfatto del risultato raggiunto.

EFFETTO ANNUNCIO AL BANDO - Sanzioni per chi proclama scioperi che poi vengono revocati in corner.

VIETATO CONCENTRARE - No agli scioperi proclamati nello stesso periodo e nello stesso servizio da sindacati diversi.

IMPRESE, ATTENTE - La legge prevede multe salate per i responsabili delle amministrazioni pubbliche e per quelli delle imprese che erogano servizi pubblici che non informino i cittadini sulle agitazioni in arrivo.

La legge ora passerà al Senato per la seconda lettura.

Aperto un sito Internet della polizia: chi ha notizie sui casi presentati potrà mettersi in contatto con gli investigatori

Bambini scomparsi, parte la ricerca www.

Un sofisticato software è in grado perfino di «invecchiare» i loro tratti somatici

ROMA Sono ogni anno più numerosi: si allontanano da casa volontariamente i più grandi, rapiti da uno dei genitori i più piccoli. Per ritrovare i minori scomparsi (1.441 solo nel '99) è importante la collaborazione del mondo che naviga in Internet. Per questo l'Ufficio minori della Polizia ha inaugurato ieri il sito **www.bambiniscomparsi.it** a cui chiunque si può collegare per trovare o fornire notizie su uno dei 12 casi inseriti al momento. «Diventeranno molti di più - ha annunciato il vice capo della Polizia, Rino Monaco presentando l'iniziativa - perchè il fenomeno è in crescita come conseguenza anche dell'aumento dell'immigrazione».

Sono molti infatti i minori stranieri che si allontanano dai centri di accoglienza: nel '99 sono stati 1.039 su un totale di 1.441. I restanti 402 sono bambini rapiti da uno dei genitori.

In America, dove il fenomeno è molto più vasto (100 mila denunce di scomparsa l'anno) l'utilizzo di Internet ha dato importanti risultati. L'International center for missing and exploited children (Icmec), a cui il sito italiano sarà collegato «per permettere - come ha sottolineato il ministro dell'Interno Bianco ricerche a livello transnazionale», ha visto aumentare di un terzo la capacità di rintracciare i bambini. In tre anni i ritrovamenti sono passati dal 66 al 93%. In Usa oggi i casi irrisolti si attestano sul 2-3% del totale. E c'è anche chi si è riconosciuto in rete e ha ritrovato la famiglia.

Il sito americano dell'Icmec, così come quello della Polizia italiana permette infatti, grazie ad un sofisticato software di «invecchiare» le foto. Accanto a quella del bambino, com'era all'epoca della scomparsa, compare infatti l'immagine di come sarebbe ora. Grazie a questo accorgimento un piccolo «navigatore» si è riconosciuto in Usa tra i bambini di cui era stata denunciata la scomparsa. Era stato rapito da piccolissimo ed è riuscito così a ritrovare la sua vera famiglia.

«Quella che la polizia mette a disposizione di tutti oggi - ha affermato il ministro Bianco - è una grande opportunità che permette lo scambio di informazioni rapide e l'immissione in rete dei dati e dell'immagine del minore scomparso in pochi minuti». «Chissà se i casi di Emanuela Orlandi o Mirella Gregori sarebbero potuti andare diversamente - ha aggiunto Bianco - se all'epoca ci fosse stato lo strumento telematico».

Le due ragazze scomparse a Roma entrambe nell'83 sono comunque inserite tra i 12 casi già presenti nel sito della Polizia, quelli di cui si esclude l'allontanamento volontario e il rapimento da parte di uno dei genitori. Tra loro anche la piccola Angela Celentano, Simona Floridia, Domenico Nicitra, Benedetta Adiana Roccia, scomparsa a 11 mesi da Guardia Piemontese (Cs), e l'ultimo in ordine di tempo Giuseppe Sammiceli, 13 anni, sparito da Misterbianco (Ct).

Svaniti nel nulla

I minori scomparsi dal '95 al '99

	Italiani	%	Stranieri	%	Totale
1995	79	19,5	327	80,5	**406**
1996	35	10,4	300	89,6	**335**
1997	68	18,2	306	81,8	**374**
1998	122	16,4	624	83,6	**746**
1999	402	27,9	1.039	72,1	**1.441**

Dove trovare informazioni: www.bambiniscomparsi.it

Nota: i dati forniti non tengono conto della ricomparsa dei minori per i quali non viene ritirata la denuncia

Fonte: Dipartimento di Pubblica Sicurezza

ANSA-CENTIMETRI

Dalla malavita ai pedofili: un destino sempre crudele

ROMA «Il fenomeno della scomparsa dei bambini in Italia non è drammatico come in altri Paesi ma lavoriamo per prevenire». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Enzo Bianco a margine della presentazione del sito Internet della Polizia di Stato per la ricerca dei minori scomparsi. Il ministro, dopo aver sottolineato come l'Italia sia «per tradizione un Paese attento al tema dei minori», ha dichiarato : «ciò che ci preoccupa è la pedofilia e ci potrebbe preoccupare l'espianto di organi».

«In ogni caso - ha assicurato Bianco - le forze dell'ordine sono in grado di allertarsi per contrastare un fenomeno che dovesse diventare più grave. Ed è a questo scopo che ho diramato una direttiva perchè gli investigatori utilizzino al meglio le tecnologie a disposizione».

Ed è proprio per prevenire rischi di aggressioni pedofile che il sito www.bambiniscomparsi.it fornisce alcuni consigli utili ai bambini.

«Non fatevi accompagnare o convincere a cambiare strada e destinazione da sconosciuti, neanche simpatici - è scritto nella pagina web - la città non è terra di avventura, queste proposte sono pericolose». «Ricordate che anche giochi innocenti, se ispirati da adulti non conosciuti, possono essere trappole pericolose». «Non accettate passaggi nè in auto, nè in moto da sconosciuti neanche se l'auto o la moto sono quelle sempre desiderate».

Sulla possibilità, invece, che la scomparsa di bambini possa nascondere la ricerca di organi da trapiantare la polizia dichiara che l'attenzione è sempre alta. «Ogni segnalazione - afferma Tiziana Terribile dell'Ufficio minori - è sollecitamente verificata ma finora i riscontri investigativi hanno dato sempre esito negativo». E ieri, l'ennesimo episoddio di cronaca, ha confermato quali e quanti siano i rischi a cui vanno incontro i ragazzi che finiscono nelle mani della malavita. Due baby pusher sono stati scoperti nel centro di Torino. Undici anni, di nazionalità algerina sono stati scoperti a spacciare per conto di un ragazzo di 20 anni con l'aiuto di altri due minorenni, di 15 e 16 anni. I piccoli tenevano le dosi di eroina nascoste nei calzini e a un cenno dei ragazzi più grandi le consegnavano all'acquirente, che aveva già dato il denaro al capo della piccola rete di spaccio.

Napoli: denunciato un imprenditore con precedenti di ricettazione

«Centrale» di schede contraffatte per vedere abusivamente Stream

NAPOLI **Una centrale per la contraffazione di schede della tv digitale «Stream» è stata scoperta a Giugliano. La polizia ha sequestrato tutto l'occorrente per contraffare abilitare schede per la ricezione della tv. Si tratta del primo sequestro del genere effettuato in Campania.**

A eseguirlo sono stati gli agenti del commissariato di Giugliano, diretti dal vicequestore Adolfo Grauso, che hanno fatto irruzione in un'abitazione alla periferia di Giugliano.

È stato denunciato un piccolo imprenditore, Luigi Sportello, 35 anni, con precedenti per ricettazione. Per lui l'accusa è di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e truffa aggravata. Nella sua abitazione aveva allestito una centrale per la clonazione delle schede.

Nell'appartamento la polizia ha trovato un computer completo di stampante e scanner a cui erano collegati due cavi, un lettore card «Irdeto», che consente al satellite di Stream di riconoscere il proprio utente e impedire l'accesso ai non abilitati.

Collegato al computer c'era anche un altro apparecchio, usato per programmare la clonazione delle schede di «Stream». Trovate anche due schede della tv satellitare, che sono risultate assegnate a due utenti, che avevano sottoscritto con «Stream» un contratto base e uno per assistere alle partite di calcio di Coppa Italia e di tutte le partite di calcio del campionato di serie A.

INTERVENTO RECORD

«Riparati» a bimba di 11 mesi due difetti cardiaci congeniti

MILANO Giorgia ha 11 mesi, pesa 8 chili, ha i capelli chiari e due occhioni scuri: lunedì è stata sottoposta a un intervento, unico al mondo, per correggere nel medesimo tempo due difetti cardiaci congeniti, la stenosi della valvola polmonare e il difetto interventricolare muscolare (un'apertura fra i due ventricoli). Per la prima volta entrambe le operazioni sono state eseguite insieme con la tecnica del cateterismo cardiaco, quindi senza far ricorso alla chirurgia, senza aprire il torace, senza circolazione extracorporea, senza rianimazione.

A due giorni dall'intervento Giorgia sorride ai fotografi in braccio alla mamma, di Messina. Sul corpicino solo tre puntini rossi ricordano le punture in prossimità della vena giugulare, della vena femorale e dell'arteria femorale, attraverso cui sono stati inseriti i cateteri con i quali sono state corrette le due malformazioni. A condurre l'eccezionale intervento, nel nuovo Centro di cardiologia pediatrica dell'Istituto policlinico San Donato, Mario Carminati, presidente della Società italiana di cardiologia pediatrica, specialista che ha la maggiore esperienza a livello europeo su questo tipo di interventi e che dall'inizio dell'anno dirige il Centro di San Donato.

Milano: le operazioni sono state eseguite con il «cateterismo», senza aprire il torace e senza rianimazione

La prima parte dell'intervento, durato in tutto due ore, è stata la più semplice ed è consistita nell'introdurre dalla vena femorale un catetere a palloncino. Una volta inserito nella valvola polmonare, il palloncino è stato gonfiato provocando l'apertura della valvola stessa. Fin qui si tratta di «un intervento di valvuloplastica - ha commentato Carminati - che in genere non dà problemi, anche se fatto in una bambina di 8 chili».

Molto più complessa la seconda parte, che è stata condotta «a quattro mani - ha detto il cardiologo - con la dottoressa Margherita Bini». Per arrivare a chiudere l'anomala apertura di sei millimetri tra ventricolo destro e ventricolo sinistro, è stato necessario arrivare al cuore da due diversi ingressi: dall'arteria femorale è stato introdotto, nell'aorta e nel ventricolo sinistro, un catetere che è stato poi catturato da una sonda introdotta dalla vena giugulare interna destra (sul collo) e fatto passare attraverso l'apertura tra i ventricoli.

È stato così instaurato un circuito artero-venoso (dall'arteria femorale alla vena giugulare) su cui è stato possibile spingere, dalla parte della giugulare, attraverso l'atrio destro del cuore e l'apertura tra i due ventricoli, un altro catetere dotato dello strumento per installare in quella stessa apertura una ostruzione. Come «tappo» è stato usato un «ombrellino» in lega di nichel e titanio ricoperta di dacron, assai flessibile.

D'Alema nel «question time» alla Camera e il sottosegretario Brutti in un'audizione davanti all'Antimafia

Brusca in carcere e senza stipendio

Disegno di legge per distinguere tra testimoni di giustizia e criminali pentiti

L'8 aprile, davanti al Tribunale di Palermo, il mafioso avrà l'occasione di parlare degli immensi tesori di Cosa nostra

ROMA Contrordine. Giovanni Brusca non sarà uno stipendiato dello Stato. All'assassino di Giovanni Falcone non saranno concesse le 500 mila lire mensili come prevede la legge nel caso dei collaboratori di giustizia. Probabilmente la Commissione pentiti, di cui è presidente il sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, ci ha ripensato. Fatto sta che ieri, in due sedi diverse ma in «palazzi» a poca distanza l'uno dall'altro, sia il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, sia lo stesso Brutti hanno detto la stessa cosa: il «ripugnante criminale» responsabile di efferati delitti, colui che di propria mano disciolse un bambino nell'acido, non riceverà una lira per le sue confessioni e non uscirà dal carcere. Lo ha rimarcato D'Alema rispondendo in un «question time» alla Camera, lo ha ribadito Brutti in una audizione davanti all'Antimafia. Il capo dell'esecutivo ha aggiunto qualche cosa in più: il governo ha presentato un disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, teso a tutelare i testimoni di giustizia.

Ciò - ha spiegato lo stesso D'Alema - al fine di sanare una evidente sperequazione di trattamento tra i cittadini, che si presentano spontaneamente al magistrato per dire quello che sanno su un delitto che li ha visti appunto testimoni, e i pentiti provenienti dal mondo criminale. Il provvedimento, che il presidente del Consiglio si augura possa essere approvato quanto prima, prevede a questi «collaboratori» forme di assistenza mirate non solo a garantire un adeguato tenore di vita ma finalizzate ad agevolare il loro reinserimento nel sistema economico. In altre parole il governo sta cercando di sanare una situazione che per i testimoni - proprio perchè abbandonati a loro stessi - era, e lo è ancora, tra le più tragiche. In quanto a Brusca, D'Alema ha sottolineato che il programma di protezione ha una durata di un anno nel corso del quale si dovrà valutare l'attendibilità delle dichiarazioni del pentito e l'utilità della sua collaborazione. Fino a ora sembra che ci sia stata dal momento che, grazie alle sue dichiarazioni, si è arrivati alla cattura dei latitanti Greco, Gambino, Aglieri e La Mattina. Del resto la Commissione centrale - ha aggiunto D'Alema (Brutti ha detto le stesse cose) - non poteva fare altrimenti.

Foto di archivio di Giovanni Brusca, al momento della sua cattura: D'Alema ha assicurato che resterà in carcere e non percepirà lo stipendio.

Sarebbe stato un atto di sfiducia nei confronti delle procure di Palermo, Caltanisetta e Firenze - interessate alle diverse vicende giudiziarie relative a Brusca - che si erano trovate d'accordo circa l'indirizzo da seguire.

Sempre molto diffidente, comunque, nei confronti di Brusca, il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco, secondo il quale la cautela è un «obbligo istituzionale». Sul perdono, duramente critica An («è un messaggio alla gente devastante»). Problema a parte, quello dei patrimoni del mafioso e dei suoi familiari.

Tutti i beni, di cui l'autorità giudiziaria è venuta a conoscenza, sono stati messi sotto sequestro. Una necessaria forma cautelativa. Degli altri, quelli nascosti - il pentito dovrebbe parlare davanti al Tribunale di Palermo, l'8 aprile. Sarà forse l'occasione per raccontare dell'immenso tesoro di Cosa nostra.

Piero Ferrari

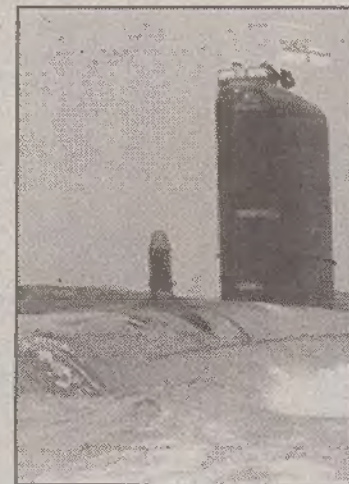
IL CASO

Spazi vietati alle donne con le stellette

I sommergibili italiani non sono per ora adatti a un equipaggio «rosa»

ROMA Spazi angusti, bagni fin troppo essenziali, minicuccette poco adatte a una lunga e forzata convivenza promiscua: no, non ci sarà un sommergibile rosa (almeno per ora) nella Marina militare italiana.

«Gli adattamenti necessari costerebbero troppo», spiega l'annuale rapporto della Marina, che con i tempi che corrono non può certo permettere spese del genere. Il bilancio della forza armata, infatti, è ridotto all'osso e tra le cose importanti da fare c'è, soprattutto, l'ammodernamento di una flotta definita «logora» e che rischia di diventare obsoleta.

Nessun pregiudizio contro le donne, che fin dai prossimi mesi la Marina militare accoglierà a braccia aperte a bordo delle sue navi, sfidando la superstizione, ma mettendosi al passo di quasi tutti i Paesi dell'Occidente. «La presenza femminile negli ambienti di lavoro e negli equipaggi porterà, con ogni probabilità - si legge nel Rapporto '99 della Marina, di fresca pubblicazione - un miglioramento nella disciplina, nell'educazione, nell'ordine, nel rendimento del personale, che troverà stimolo nella nuova e sana forma di competizione interna». Certo, ammette la forza armata, «alcuni nuovi problemi si presenteranno, soprattutto nei primi anni, ma si risolveranno grazie alla normativa esistente, a quella in via di stesura, alle esperienze maturate dalla Marine alleate e, soprattutto, al buon senso».

Una fiducia, quella riposta dalla Marina militare, che le donne ricambiano. I numeri del prossimo concorso per l'Accademia navale parlano chiaro: dei 7472 candidati al prossimo concorso per 155 allievi ufficiali, le ragazze sono 4281, vale a dire oltre il 57 per cento. Da lunedì, ad Ancona, cominceranno i test psico-attitudinali e a ottobre, una trentina di aspiranti guardiamarina in gonnella, varcherà il portone dell'Accademia, a Livorno.

Le navi scuola, per loro, sono già pronte. Ma i sommergibili no. La Marina militare spiega nel Rapporto che «l'obiettivo da perseguire, a ogni livello, è quello di una effettiva pari opportunità nell'impiego delle donne nella forza armata». E per il personale femminile, infatti, è previsto l'impiego «in ogni corpo, categoria, destinazione e specialità». Ma per i sottomarini niente da fare. I motivi? «Vanno ricercati - spiega sempre il Rapporto - nei costi inaccettabili da sostenere per modifiche all'allestimento interno o per ricavare in un ambiente estremamente angusto, spazi e doppi servizi».

Nel caso della Marina militare italiana, poi, per le donne ci sono ulteriori territori off limits: niente gentil sesso tra i fucilieri d'assalto del Reggimento San Marco (quelli che a giorni partiranno per il Kosovo), nè tra incursori subacquei. Motivo? «La particolare durezza dell'addestramento e dei compiti», taglia corto il Rapporto.

Troppi falsi canili favoriti dall'inadempienza degli enti locali

Secondo la Lav le organizzazioni malavitose rischiano poco non essendoci delle leggi adeguate

Zoomafia, un affare da 4 mila miliardi

ROMA Corse clandestine, combattimenti fra cani, traffici di animali esotici e anche false macellazioni ad opera della «cupola del bestiame». Prospera e si espande nell'impunità la «Zoomafia» in Italia. Nel 1999 il giro d'affari dello sfruttamento illegale di animali è stato di 3759 miliardi, contro i tremila miliardi stimati nel 1998 (+20%). Le corse clandestine di cavalli e le truffe nell'ippica sono il settore più redditizio (2 mila miliardi), seguite dai combattimenti tra cani (mille miliardi) e dal traffico di animali esotici (500). Questi i dati del rapporto «Zoomafia 2000», presentato dalla Lav.

Tanto guadagno, le organizzazioni malavitose lo ottengono con poco rischio. «L'espansione della Zoomafia - ha spiegato l'autore del rapporto, Ciro Troiano - è infatti favorita dalla quasi totale impunità garantita in Italia a questi criminali, che rischiano perlopiù sanzioni irrisorie». Basti pensare, ha aggiunto, «che di fronte alle 15 mila persone e altrettanti animali coinvolti nei combattimenti clandestini tra cani, nel '99 sono state sequestrati solo 165 cani e denunciate 154 persone». Diverso sarebbe, secondo Troiano, «se per i traffici illegali di animali gestiti da mafia, camorra e 'ndrangheta fosse configurabile la fattispecie penale dell'associazione a delinquere, punibile con la pena detentiva e se la legge permettesse l'arresto in flagranza di reato o le intercettazioni telefoniche e ambientali». Ecco la Zoomafia settore per settore.

COMBATTIMENTI TRA CANI - Nel '99 sono stati sequestrati 165 cani da combattimento. Ci sono stati 35 interventi delle forze dell'ordine che hanno portato alla denuncia di 154 persone, di cui 37 arrestate per reati connessi (droga, armi, rapine). Anche 11 donne tra le persone denunciate. Sul fronte giudiziario il '99 è stato un anno di intensa attività investigativa e repressiva. Tra i successi si registra il sequestro di «Autotreno», un pitbull campione assoluto del Lazio, dal valore di circa 100 milioni di lire, attualmente in un centro di rieducazine gestito dalla Lav. Oltre chè nei combattimenti, cresce l'uso dei cani come armi improprie nelle rapine: sono stati 4 i colpi messi a segno con pitbull e rottweiler.

CAVALLI E CORSE CLANDESTINE - Nel '99 sono state interrotte 10 corse clandestine di cavalli. Il fenomeno è particolarmente presente in Sicilia. Legati alle corse sono anche i furti e le uccisioni di cavalli (5 nel '99). Per quanto riguarda invece le gare ufficiali, truffe, doping e corse truccate sono all'ordine del giorno. Secondo la Federazione internazionale sport equestri, il 5% dei cavalli italiani impegnati nei concorsi ippici è dopato. Anche qui la Lav punta il dito sulle sanzioni irrisorie. Emblematico a riguardo il caso di un cavaliere olimpico che ha ucciso a bastonate un cavallo ricevendo come punizione una sospensione di 5 giornate.

FALSI CANILI - Il randagismo e l'inadempienza degli enti locali alla legge 281/91 alimentano un florido business. Decine di privati infatti si improvvisano amanti della natura, costruendo canili fatiscenti al solo scopo di percepire il contributo giornaliero delle amministrazioni pubbliche che va dalle 3 mila alle 7 mila lire per cane.

IN BREVE

La Cassazione conferma l'Appello

Sei anni e mezzo al poliziotto che mise la coca nell'auto di un cronista da «azzittire»

L'AQUILA Condanna definitiva per l'ispettore della Polizia di Stato, Pietro Di Giamberardino, di Avezzano (L'Aquila), accusato di aver fatto mettere droga nell'auto di un cronista per «silenziare» le sue contestazioni alle indagini condotte dalla polizia sull'omicidio di una bambina di 7 anni. La Cassazione ha infatti rigettato il ricorso presentato dai legali dell'ispettore confermando la sentenza della Corte d'appello. Di Giamberardino era stato condannato in primo e secondo grado a sei anni e 8 mesi di reclusione per arresto illegale - del giornalista Gennaro De Stefano al quale fu nascosta cocaina nell'auto - spaccio di droga, calunnia e falso ideologico. In giudicato passa anche la condanna per gli altri due imputati: 6 anni e 5 mesi per Antonio Ferreri, il pregiudicato che avrebbe materialmente messo la droga nell'auto del cronista, e un anno e 4 mesi per la sorella Marina, accusata di calunnia.

Al cicloturista investito dall'automobilista pirata inflitta una multa perché la bici era senza campanello

RAVENNA Al danno la beffa, grazie ai vigili particolarmente zelanti. Un cicloturista che era stato appena investito a Lido Adriano da un'auto che non aveva rispettato lo stop, è stato multato perchè la sua bicicletta da corsa non era dotata del segnale acustico, cioè del campanello. Per fortuna l'uomo investito - 35 anni, di Ravenna - ha riportato solo lesioni lievi, anche se la bicicletta ha subito danni irreparabili. L'investitore peraltro non si era fermato, ma è stato inseguito da un testimone che lo ha bloccato. Il cicloturista non intende pagare le 36.360 lire d'ammenda, più 12 mila di spese di notifica (l'incidente è del 13 dicembre, la multa è arrivata a mezzo posta il 16 febbraio) e ha fatto ricorso al prefetto, ricordando che sulle strade si incontrano centinaia di biciclette da corsa, nessuna delle quali è dotata normalmente di campanello.

Chiede un bicchier d'acqua, le danno un acido Quattordicenne ustionata alla lingua e all'esofago

PISA Una quattordicenne è ricoverata in gravissime condizioni dopo aver bevuto una sostanza, probabilmente un acido usato per le pulizie, offertole dopo che la giovane aveva chiesto un bicchiere d'acqua in un bar ristorante. È accaduto a Castelfranco di Sotto, dove la ragazzina si trovava con alcuni coetanei per una festa di compleanno. E quattro bambini di 5 anni, tre maschietti e una femminuccia sono rimasti intossicati per avere bevuto del liquido, forse candeggina, in una materna di Maddaloni (Caserta). Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Studente freddato dal colpo partito inavvertitamente Giocavano con l'arma lasciata incustodita dal militare

SIENA Uno studente, Alfredo Asciolla, di 28 anni, di Taranto, laureando in medicina, è morto raggiunto da un colpo partito dall'arma maneggiata da un amico e che era stata lasciata incustodita da un carabiniere. È accaduto, ieri pomeriggio, in un appartamento a Siena, dove lo studente viveva insieme a un amico. Quest'ultimo si era offerto di ospitare per la notte un amico, il carabiniere Giuseppe Gammicchia, 23 anni, di Erice (Trapani), appena arrivato dalla scuola dell'Arma di Roma e che oggi avrebbe dovuto prendere servizio proprio a Siena.

Dal 30 marzo la polizia infliggerà pesanti multe anche agli automobilisti privi di cintura

Senza casco «tolleranza zero»

Bordon: «Bisogna evitare morti e infortuni gravissimi»

ROMA Dal 30 marzo non ci saranno più attenuanti: o casco o multe. E per assicurare il rispetto dell'obbligo, le forze di polizia, compresa la municipale, hanno ricevuto l'ordine di adottare la tolleranza zero contro i trasgressori e, con l'occasione, di applicare il rigore anche contro i recidivi del mancato uso della cintura di sicurezza. La prossima settimana maxiriunione tra gli addetti ai lavori nelle città metropolitane mentre le prefetture, con una direttiva, sono state sollecitate ad attuare una serie di incontri ad hoc.

Questa la conclusione del vertice che si è svolto ieri mattina al Viminale tra i ministri dell'Interno, Enzo Bianco, dei Lavori pubblici, Willer Bordon, il capo della polizia, Fernando Masone, il sottosegretario ai Lavori pubblici, Mauro Fabris, il capo di gabinetto del Viminale, Bruno Ferrante, e il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici.

Appello agli italiani «a invertire la tendenza che ci vede ultimi nel rispetto delle norme della sicurezza stradale»

«L'obiettivo è semplice - ha detto Bianco - si tratta di rendere effettivo un obbligo che diventerà operativo il 30 di marzo, e dal quel giorno nelle città le forze di polizia faranno garbatamente rispettare quest' obbligo».

Il problema «non è quello di essere duri ma ragionevoli - ha detto Bordon - perchè non portare il casco, come non portare le cinture, è ormai dimostrato senza dubbio alcuno produce danni irreparabili, morti e infortuni gravissimi che potrebbero essere evitati, e un costo sociale gigantesco».

In linea generale, gli incidenti stradali provocano ogni anno, ha ricordato Bordon, un costo sociale di 42 mila miliardi «pari a tre finanziarie», ha detto, 6700 morti e 260 mila feriti. «Ma le cifre sono in difetto visto che per quanto riguarda i decessi si calcolano solo quelli entro i primi sette giorni», ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici.

Con interventi ad hoc, queste cifre da bollettino di guerra possono essere abbattute «anche del 40%», ha detto Bordon. In tal senso, il vertice di ieri ha segnato una svolta.

Il 29 marzo, è stato annunciato, i ministeri dell'Interno, dei Lavori pubblici, dei Trasporti, della Sanità e della Pubblica istruzione firmeranno il decreto che darà il via libera al piano della sicurezza.

«È la prima volta - ha riferito Bordon - che in una finanziaria si stanziano fondi per questo settore: 900 miliardi per sostenere le azioni del piano».

Risorse, ha spiegato Domenici, che dovranno essere impiegate dalle amministrazioni locali per rimettere ordine al sistema viario in ambito urbano, risanare le infrastrutture cittadine, e dotare la polizia urbana di tecnologie ad hoc.

Ma sicurezza non può essere solo obblighi. I ministri, infatti, hanno concluso facendo appello «all'orgoglio di essere italiani per invertire la tendenza che ci vede ultimi - hanno detto - nel rispetto di norme elementari nella cultura della sicurezza».

«Leggero, poco imbottito e che non imbruttisca molto»

ROMA *Leggero, poco imbottito, che copra il viso il meno possibile e così non imbruttisca troppo. A Roma è il look a prevalere sulla necessità di sicurezza e protezione, soprattutto fra gli scooteristi di cilindrata 50, sinora sprezzanti del pericolo pur di salvaguardare la propria immagine e il senso estetico, ma adesso rassegnati all'obbligo di indossare il casco da aprile. In quest'ottica, di fronte a una imposizione che accettano malvolentieri, per ora si limitano a informarsi sui prezzi, cercando i modelli che costino il meno possibile. I fissati della moda cercano la «scodella», il tipo più piccolo in assoluto al limite della omologazione, nero opaco, quello indossato già da quattro anni dalla elite degli «Herlisti» (come vengono chiamati quelli che possiedono l'Harley Davidson).*

I centauri veri, quelli che viaggiano in sella a motociclette di cilindrata superiore, si orientano su caschi più avvolgenti o integrali perchè dovendolo indossare è bene che svolga appieno la sua funzione, proteggere appunto. Chi vuole rispettare il senso estetico lo compra per sè e per il passeggero nello stesso colore della moto. Intanto, la resistenza nei confronti della legge non fa decollare le vendite anche perchè, osserva Luca Barone che ha un box di accessori per moto al mercato di Porta Portese, «a Roma ci si riduce sempre all'ultimo momento così a fine mese ci sarà ressa, meno scelta e aumento dei prezzi».

A Porta Portese, dove risparmio e sconto sono d'obbligo, i commercianti sono unanimi nell'affermare che «c'è calma piatta». Luciano Scarpellini, titolare del «Box 40» e da 30 anni nel mercato, dice: «Ho disdetto un ordine di 8 mila caschi perchè le vendite sono scarse. Faccio anche una pubblicità per radio - aggiunge - ma sembra non servire. A parte i caschi integrali, fra i modelli più richiesti c'è quello che copre le orecchie mentre a chi chiede le "scodelle" mi oppongo e le sconsiglio perchè sono pericolosissime. È come avere un cappello che non ha nulla a che vedere con la protezione della testa». «Le scoppolette (come vengono anche chiamate le scodelle) - spiega Barone - le vogliono solo per evitare le multe».

A un altro banco la signora Gianna dice che «un poliziotto ha comprato una scodellina omologata per il figlio e se lo ha fatto significa che va bene, ma fra una trentina di persone che ha chiesto informazioni è stato il solo a comprare».

Padova: fermati due dei quattro albanesi autori del colpo ai danni del responsabile del centro francescano

La rumena «palo» per la rapina al frate

PADOVA Due cittadini albanesi sono stati fermati ieri dagli agenti della squadra mobile di Padova dopo la denuncia da parte di un frate di Monselice di una presunta aggressione subita da parte di tre extracomunitari, che lo avrebbero prelevato, caricato in auto e successivamente liberato alcune ore dopo.

Padre Giampaolo Menghini, 44 anni, uno dei tre responsabili del Centro missionario francescano, con competenza su Veneto e Friuli-Venezia Giulia, si è presentato alle prime luci dell'alba di ieri alla polizia di Vicenza. Agli agenti il religioso ha raccontato di aver accolto sabato all'interno del convento dei frati minori San Giacomo, una ragazza rumena. La giovane, che aveva con sè un passaporto risultato falso, ha detto di chiamarsi Adina, di essere sbarcata 15 giorni fa in Italia con un gommone proveniente dall'Albania e di voler sfuggire a una banda di sfruttatori albanesi. A indirizzarla ai frati, secondo il suo racconto, sarebbe stata una signora incontrata casualmente in stazione. Aspetto dimesso e impaurito, uno zainetto in spalla, la rumena - in base alle parole di frate Menghini - non avrebbe destato alcun sospetto nei religiosi, i quali l'avrebbero ospitata all'interno del convento, consegnando però il suo documento in questura. L'altra sera la ragazza dicendo di voler fumare una sigaretta si sarebbe fatta aprire le porte dell'istituto, consentendo con una scusa l'ingresso nei locali a quattro albanesi a volto scoperto i quali, sotto la minaccia di una pistola, si sarebbero fatti portare in cucina per prelevare un coltello, poi abbandonato, con il quale avrebbero costretto il frate a seguirli.

I quattro aggressori e la vittima sarebbero poi saliti insieme alla rumena a bordo dell'auto del frate. Nel tragitto da Monselice a Vicenza, gli extracomunitari avrebbero intimato al religioso di raccogliere entro una settimana 700 milioni, pena la morte. Tra loro i cinque avrebbero sempre parlato in inglese, lingua conosciuta perfettamente dal religioso, che per lungo tempo ha lavorato nelle missioni all'estero. Prima di lasciarlo gli albanesi si sarebbero impadroniti di 700 mila lire che l'uomo aveva in tasca, riconsegnandogli invece il cellulare sequestrato in precedenza.

Crolla il Mibtel (- 3,33%) a Milano ma tutte le piazze europee flettono: puniti anche i titoli tecnologici

Borsa, mercoledì da dimenticare

Ancora una seduta di passione per la Fiat che perde pure a Wall Street

In fumo complessivamente quasi 55 mila miliardi di lire. Oggi summit della Bce a Francoforte: forse novità sul fronte dei tassi

MILANO Piazza Affari in picchiata. È stato un mercoledì da dimenticare quello di ieri per la Borsa di Milano. Il Mibtel è crollato sotto un'ondata di vendita chiudendo la seduta a quota 32.728 (-3,33%) con scambi per circa 11mila miliardi di lire di controvalore. Ma nel corso della giornata la perdita ha sfiorato addirittura il 5%. «A scatenare le vendite è stato un mix di prese di beneficio e di scadenze tecniche - spiega un'operatore - se a questo si aggiunge il calo del Nasdaq e il 'panic selling' dei borsini, si può comprendere il tonfo».

Una miscela esplosiva quella che si è riversata ieri sul listino milanese e che ha mandato in fumo la bellezza di 54mila e 900 miliardi di lire. I titoli che hanno maggiormente subito lo scossone sono stati i telefonici. Telecom in particolare ha lasciato sul terreno l'8,89% chiudendo poco sopra 16 euro. Giù anche Tecnost (-7,52%) e Olivetti (-8,54%).

Sempre in netto ribasso i titoli Fiat con le ordinarie in calo del 4,85%, le privilegiate del 9,47%, le Ifi del 9,24% e le Ifil dell'11,72%. Male Corso Marconi anche a Wall Street, dove ha sfondato a la soglia dei 30 dollari, scivolando del 5,05 per cento a 29,37 dollari. Alcuni analisti avevano ipotizzato un leggero guadagno, ma le notizie provenienti da Piazza Affari hanno influito sull'atteggiamento degli investitori americani. Non è servita a nulla la revisione del titolo da parte della società di brokeraggio Donaldson Lufkin & Jenrette, che ha alzato il suo rating per Fiat da «sottovalutata» a «valutazione di mercato». In controtendenza General Motors, che dopo due giorni in ribasso guadagna l'1,56% a 77,25 dollari. Sono in rialzo anche DaimlerChrysler (più 0,30%) e Ford (più 2,29%), e questo guadagno, secondo alcuni analisti, va legato proprio all'accordo Fiat-Gm.

Torniamo a Milano, dove stavolta a cedere sono stati anche le aziende della new economy. Le Finmatica ad esempio hanno perso il 13,75%. Il mercato ha voluto penalizzare quei titoli tecnologi che più erano saliti nelle ultime settimane raggiungendo quote eccezionali. E a dare lo spintone decisivo è stata la debolezza del Nasdaq, il listino americano dei titoli tecnologici. Non è andata meglio per le altre piazze europee tutte con segno negativo tranne Zurigo (+0,26%): Francoforte ha perso il 3,08%, Parigi il 2,54%, Londra lo 0,62%. Secondo Alessandro Fugnoli, direttore dell'ufficio studi di Caboto «questa correzione non durerà oltre la fine della prossima settimana. Ma si può dire che forse non sarà l'ultima di quest'anno. La situazione rimane positiva ma ciò non vuol dire che le borse quest'anno daranno enormi soddisfazioni».

Tanto più che all'orizzonte si profila un nuovo rialzo dei tassi di interesse americani ed europei. Oggi a a Francoforte si riunisce la Bce e potrebbe esserci qualche sorpresa sul fronte dei tassi. L'attesa di un possibile rialzo dei tassi ha aiutato ieri sera l'euro in risalito contro dollaro sopra 97 centesimi a un massimo di 97,12 e sopra 102 yen a 102,75. Nelle rilevazioni indicative della Bce, la valuta degli 11 era stata indicata a 96,47 centesimi e 101,74 yen. In chiusura dei mercati valutari europei la divisa comunitaria passava di mano intorno 96,91 centesimi e 102,23 yen.

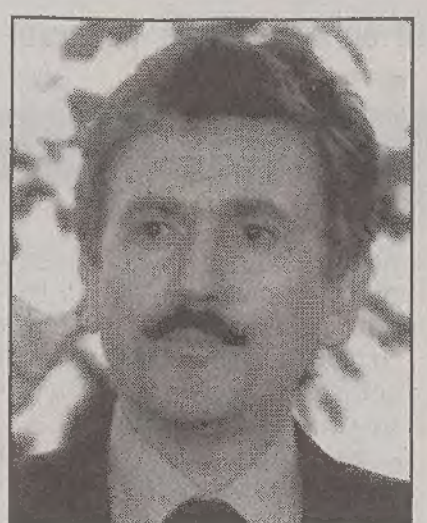
Bmw vuole cedere la Rover: in campo anche Blair

MONACO Stavolta Bmw appare realmente intenzionata a mettere in vendita gran parte della Rover, mantenendo però i marchi Land Rover e Mini. Secondo quanto riporta il quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung», la decisione sul futuro della Rover è già stata presa ma sarà resa pubblica solo nel pomeriggio di oggi, una volta conclusosi il consiglio di sorveglianza della Bmw. La minaccia della vendita della Rover ha provocato nei giorni scorsi grande inquietudine in Gran Bretagna. I sindacati e la camera di commercio di Birmingham hanno stimato che dei 50.000 dipendenti Rover nella regione, circa 9.000 perderanno il posto mentre a lungo termine si potrebbe addirittura arrivare ai 16.000 senza lavoro. Il governo britannico «farà tutto il possibile per salvare» la Rover, ha detto il premier Blair. Intanto, a seguito di accesi contrasti ai vertici della Bmw sulla strategia di separazione della Rover, tre membri della presidenza saranno licenziati, scrive ancora la 'Sueddeutsche Zeitung'. I tre manager sarebbero il responsabile delle vendite Heitmann, quello dello sviluppo Ziebart e il presidente della produzione Forster.

Daewoo e Volvo: le prossime mosse di Corso Marconi

«Passaggio obbligato» l'operazione impostata dalla casa automobilistica torinese

D'Alema: sì all'intesa con Gm

ROMA Messo sotto accusa per non essere intervenuto sull'accordo tra Fiat e General Motors ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema si è presentato in Parlamento per difendere sostanziamente le linee guida dell'intesa, ma soprattutto per precisare che «in un' economia di mercato la scelta di un partner toccava alla Fiat e non certo al Governo». Chiarito ciò il presidente del Consiglio, che ha spiegato di essere stato informato tempestivamente delle intenzioni della casa torinese, ha promesso che il Governo vigilerà con attenzione sugli sviluppi. Per D'Alema comunque l'intesa era una sorta di passaggio obbligato che porterà, se gestita correttamente, più vantaggi che rischi. È soprattutto l'esito consente a una tra le principali aziende del Paese di mantenere la sua autonomia, aprendo nello stesso tempo prospettive di grande rilevanza sul piano dell' integrazione tecnologica e produttiva. Per quel che riguarda il Governo l'interesse è puntato sugli aspetti occupazionali e sul mantenimento della produzione in Italia. «Ma da questo punto di vista - ha spiegato D'Alema - le assicurazioni date da Gianni Agnelli sono di grande importanza visto che ribadiscono le radici nazionali di un gruppo ormai saldamente multinazionale».

E proprio l'Avvocato Agnelli ieri ha ribadito che dall'accordo esce una «Fiat più forte», che non avrà problemi sui livelli occupazionali.

Tocca invece al ministro del Tesoro commentare le perdite in Borsa. «Siamo di fronte a una operazione industriale che non guarda ai vantaggi a breve termine e per questo la Borsa la penalizza. C'ègente che si aspettava un'opa per poter vendere azioni e lucrare sulla maggiorazione offerta dal compratore».

Cercando di mantenere i nervi saldi di fronte ai rovesci borsistici in casa Fiat si torna a concentrarsi sulle prossime mosse consentite dall'accordo.Tra i primi punti in agenda c'è il rilancio della trattativa per l'acquisizione di Daewoo. La casa coreana è in vendita e entro maggio si svolgerà un'asta per la sua acquisizione. Fiat per ora si è limitata a confermare la sua partecipazione all'asta, ma secondo gli esperti l'alleanza con Gm potrebbe dare la spinta decisiva per rendere competitiva l'offerta. Sul fronte dei veicoli commerciali è invece possibile un rilancio per l'acquisizione del settore veicoli pesanti della Volvo dopo lo stop alla fusione con Scania decretato dalla Commissione europea.

p.t.

Ma governo e Confindustria litigano

Ripresa confermata, la produzione industriale a gennaio è cresciuta

ROMA La produzione a gennaio cresce rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ma frena nei confronti di dicembre che però, fanno notare gli esperti, si era contraddistinto come uno dei mesi dalla crescita più elevata degli ultimi anni. Dalla lettura degli indici forniti ieri dall'Istat sia il Governo che la Confindustria continuano a trarre indicazioni positive. Sia il ministro del Lavoro Cesare Salvi che Guidalberto Guidi del Centro studi degli industriali leggono infatti la conferma che la ripresa è in corso e potrebbe rafforzarsi negli ultimi mesi. Nel dettaglio secondo l'Istat la produzione è cresciuta del 4,5% rispetto al gennaio '99, facendo invece segnare una flessione dello 0,8% rispetto a dicembre.

L'andamento complessivo resta per il Governo comunque favorevole. Parla infatti di dato positivo il ministro del Lavoro Cesare Salvi, mentre Guidalberto Guidi di Confindustria invita a non sopravvalutare i dati di gennaio. «È stato un mese atipico, con giorni lavorativi in più e un confronto con dicembre quando la produzione era cresciuta tantissimo». Quindi per Guidi «c'è la conferma che la ripresa è in atto» anche se c'è bisogno di interventi da parte del Governo. Per i prossimi mesi «vedo in arrivo una fase iù forte, anche se ancora non si può parlare di boom: questo si raggiungerà solo si ci sarà riduzione della pressione fiscale e maggiore flessibilità». Su quest'ultimo punto però Salvi è rigido. «Di flessibilità in entrata ce n'è fin troppa. Mi domando cosa altro vogliono gli industriali».

Col petrolio alto l'Eni archivia un utile record

ROMA Il consiglio di amministrazione dell'Eni ha approvato il bilancio consolidato preconsuntivo 1999, che registra un utile di 5.538 miliardi (+23%), proponendo all' assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 350 lire per azione (+16,7%). Nel '99 l'utile operativo è salito del 43,8% a 10.611 miliardi di lire (5.480 mld euro). I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 60.566 miliardi di lire (+10%). Il nuovo record dell'utile netto - spiega una nota dell' Eni - è da attribuire principalmente alla ripresa delle quotazioni internazionali del petrolio, alla realizzazione del piano di riduzione dei costi, all'aumento dei volumi di gas naturale venduti e trasportati per conto terzi ed al miglioramento della situazione finanziaria. In particolare, l'aumento dei prezzi del greggio nella seconda metà dell'esercizio e gli effetti del contenimento dei costi hanno consentito al settore Esplorazione e Produzione di realizzare un utile operativo 4 volte superiore a quello del '98 contribuendo per oltre il 50% all'utile operativo consolidato dell'Eni (contro il 16% nel '98). I costi sono stati ridotti di 1.007 mld lire.

TELECOMUNICAZIONI

Nasce Imiweb, «portale» su Internet che verrà quotato in piazza Affari: alla società di Soru un iniziale 15%

Tiscali e Sanpaolo-Imi, supermarket finanziario

Il consiglio di Telecom Italia approva il progetto di integrazione Tin.it-Seat

TORINO Il consiglio di amministrazione del Sanpaolo Imi ha dato il via libera all'intesa con Tiscali per un portale finanziario Internet. Tiscali acquisirà una quota pari al 15% del capitale di Imiweb. Nasce così il primo grande supermercato finanziario su Internet. Imiweb Sim sarà quotata in Borsa.

L'accordo prevede l'ingresso della società di Soru nel capitale di Imiweb Sim, società specializzata in servizi finanziari on-line e controllata da Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi. La quota attuale è pari al 15%, ma potrebbe salire fino al 40%, se e quando la normativa lo consentirà. L'intesa prevede infatti «opzioni call - precisa il comunicato congiunto - rappresentative di un'ulteriore quota compresa fra il 5 e il 25%, in funzione del successo dell'operazione».

Sotto il profilo industriale l'accordo tra Sanpaolo e Tiscali prevede, in una prima fase, il potenziamento del servizio di «trading on-line» denominato Imiweb Trader «secondo una logica di Open Finance Porta, cioè attraverso l'ampliamento dell'offerta con una varietà di prodotti e servizi sviluppati anche da operatori terzi». In particolare l'operatività sarà estesa «a servizi nei quali il Sanpaolo Imi eccelle, come nel campo dei collocamenti azionari e delle nuove quotazioni a favore di clientela europea».

Ieri mattina l'assemblea straordinaria dei soci di Tiscali ha approvato (con la sola parziale astensione del rappresentante di un Fondo di Los Angeles) il frazionamento delle azione, uno splitting che prevede l'emissione di dieci nuove azioni per ogni vecchia, e due aumenti di capitale. Il primo, per circa otto milioni di Euro, servirà per l'emissione di azioni concordate nell' ambito delle acquisizioni di società all' estero; il secondo, per un importo tra i 400-550 milioni di Euro, per l'aumento del capitale di Tiscali con l'emissione di azioni riservate a investitori istituzionali.

E il Consiglio di amministrazione di Telecom Italia ha approvato il progetto di integrazione Tin.it-Seat. Nell'intesa entrano anche Viasat e Saritel. Tin.it diventa una spa per essere scissa e fusa per incorporazione in Seat. L'operazione prevede il trasferimento di Tin.it e delle altre attività in Tin.it spa, controllata al 100%. Per assicurare un privilegio agli azionisti ordinari e di risparmio Telecom una quota dell'8% di Tin.it sarà scissa in Seat, che aumenterà il proprio capitale con nuove azioni ordinarie che andranno ai soci ordinari e di risparmio Telecom. Avverrà poi la fusione per incorporazione di Tin.it spa in Seat, che aumenterà il proprio capitale emettendo azioni a favore di Telecom Italia. L'operazione dovrebbe concludersi entro l'estate e sia la scissione, sia la fusione avverranno sulla base di un rapporto di 1 a 1. Al termine delle operazioni Telecom avrà il 64% della nuova entità. Il progetto di integrazione Tin.it e Seat verrà illustrato oggi pomeriggio a Milano.

IN BREVE

Bilancio e Fondiaria: oggi comitato esecutivo Generali

MILANO Si riuniranno oggi a Milano i componenti del comitato esecutivo delle Generali, che dovrebbero fissare la prossima assemblea di bilancio. La carne al fuoco per il Leone di Trieste non manca. A partire dalla quota del 6,5% in Fondiaria che lo scorso gennaio Bruxelles ha imposto di cedere come condizione per il via libera all'offerta sull'Ina. La Commissione Ue aveva anche richiesto alle Generali di sciogliere il nodo delle doppie cariche: in gennaio il presidente Desiata aveva affermato di essere intenzionato a lasciare gli incarichi in Banca Intesa.

L'Amga di Udine ha acquisito il controllo di Compigas Con questa operazione servirà oltre 75 mila utenze

UDINE L'Amga, azienda multiservizi di Udine (ex municipalizzata gas e acqua), ha acquisito il controllo del gruppo Compigas (composto da quattro società che distribuiscono metano in 24 comuni della provincia di Udine), con operazione che porterà il fatturato dell' azienda a cento miliardi di lire. Con questa acquisizione, Amga servirà complessivamente oltre 75 mila utenze gas, con un consumo totale annuo di oltre 140 milioni di metri cubi. Compigas ha in regione 28 mila utenti ai quali eroga 50 milioni di metri cubi di gas all'anno.

Cellulari, due offerte presentate da Infostrada Le tariffe di «Spazio zero» e «Tempo zero»

MILANO Infostrada presenta due nuove offerte: «Spazio zero» che con 10.000 lire al mese consente di effettuare tutte le telefonate sul territorio nazionale al prezzo di quelle locali. E «Tempo zero» che con 95.000 lire al mese consente di parlare 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale e di navigare gratis per 10 ore al mese su Internet. A febbraio il traffico medio giornaliero di Infostrada ha raggiunto i 40 milioni di minuti, di cui 17 milioni per i servizi voce (+21%) mentre il traffico medio giornaliero per Internet è salito a 23 milioni di minuti (+35%).

Fincantieri: oggi consegna di una nave ad Ancona Navalmeccanica, i sindacati contro le Regioni

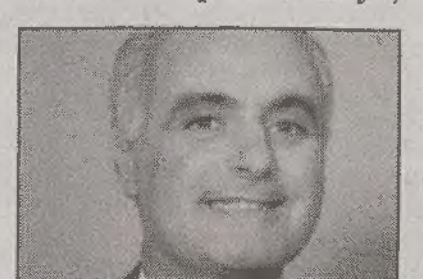
ANCONA Sarà consegnata oggi, dalla Fincantieri di Ancona, la nave da carico generale refrigerato da 600 mila piedi cubi, «Cala Pedra», alla Cosiarma. Per il futuro della cantieristica navale italiana è importante prorogare oltre il 31 dicembre le sovvenzioni europee per il settore: è quanto chiedono Fiom, Fim e Uilm, che hanno anche scritto una lettera ai presidenti delle sei regioni 'cantieristiche' (tra cui il Friuli-Venezia Giulia) nella quale lamentano la mancanza di una consultazione nell'ultimo incontro tra le regioni e Fincantieri.

ARMAMENTO

Entro l'anno cinque nuove unità, obiettivo 400 mila teu

Parte il Progetto America per un Lloyd «transatlantico»

TRIESTE Nel Duemila ci sarà un futuro «transatlantico» per il Lloyd Triestino. E sarà una sorta di storica «prima» perchè la compagnia, dall'autunno '98 controllata dalla taiwanese Evergreen, ha sempre caratterizzato in senso «orientale» le direttrici commerciali. Già da giugno - secondo quanto anticipa il direttore generale Maurizio Salce -, non appena saranno approntati gli uffici a New Jersey, dovrebbe partire il nuovo servizio, che collegherà il Tirreno ad alcuni scali dell'East Coast (New York, Baltimora, Charleston, Miami); contestualmente, dalla sponda asiatica del Pacifico una linea servirà i porti della costa occidentale nord-americana (Tacoma, Vancouver). Non è ancora precisato il numero di unità lloydiane che verranno impiegate nell'impresa.

Questo «progetto America» si situa nella pluriennale strategia di rafforzamento della compagnia (che porterà la flotta lloydiana a 40 full-container) e si colloca in un momento di graduale ripresa dello shipping mondiale dopo le clamorose 'magre' del '97 e del '98. I noli, infatti, appaiono in ripresa (1100 dollari da Hong Kong al Mediterraneo, 400 dollari per la rotta inversa) e si va bilanciando export/import tra Asia ed Europa. E il Lloyd,

Maurizio Salce

che grazie a Evergreen ha beneficiato di un sensibile aumento di stiva, registra, nella media tra i servizi, un utilizzo-nave pari a un soddisfacente 88%, con performance particolarmente brillanti nell'«esordio» cinese. Cinque unità entreranno a far parte della flotta da giugno a dicembre: programmati inserimenti da 3400 fino a 5400 teu.

Nel corso del '99 sono stati movimentati 240 mila teu, un volume leggermente superiore all'anno precedente ma che ha scontato il taglio di servizi (India-Pakistan, Australia); il Duemila - puntualizza Salce - è partito molto bene, gennaio ha 'sfondato' il budget, ci si augura così di centrare l'obiettivo dei 400 mila teu a fine anno. Anche la gestione finanziaria ha compiuto importanti progressi e le perdite - nessun dettaglio al riguardo prima del bilancio previsto a metà aprile - sono state decisamente contenute rispetto agli 82 miliardi del '98.

Attualmente il Lloyd opera con proprio naviglio tra Mediterraneo ed Estremo Oriente, tra Nord Europa e Cina; lavora invece nell'ambito di intese tra Europa e Africa (dove il partner è la Msc di Aponte), tra Asia e Australia (Rcl e Hanjin), tra Estremo Oriente e Africa (Evergreen).

Massimo Greco

Appuntamento per il meeting di aprile che richiamerà, secondo gli organizzatori, imprenditori da tutto il mondo

Wtc a Trieste, centinaia di adesioni

TRIESTE A poco meno di un mese dall'inizio dei lavori, il Wtc Friuli-Venezia Giulia ha già registrato 300 adesioni per il «2000 Spring meeting Wtca», in programma a Trieste dal 10 al 13 aprile. «E' un dato decisamente positivo che venga recepita l'importanza di questa assemblea mondiale del Wtc», commenta l'assessore regionale all'industria, commercio e turismo, Sergio Dressi. La Wtca - costituita nel 1970 con sede a New York - da trent'anni ha la specifica funzione di promuovere gli scambi commerciali su scala internazionale, riunisce 338 Wtc in oltre 100 paesi. Come ricordano il presidente Luca Savino, il vicepresidente Paris Lippi e l'amministratore delegato Claudio Sambri, il Wtc Friuli-Venezia Giulia è lo strumento operativo della Regione rivolto alle aziende che intendono espandere la proprio attività nei mercati esteri. Il programma prevede una serie di incontri mirati e settoriali, seminari e tavole rotonde alla presenza dei maggiori esponenti del mondo imprenditoriale che illustreranno nuovi progetti d'investimento nei campi dell'industria, del commercio, della tecnologia, del turismo e delle fiere, con particolari riferimento all'Est e ai progetti di ricostruzione nell'area balcanica.

Nuovi prodotti finanziari lanciati dal Lloyd Adriatico

TRIESTE Due nuovi prodotti finanziari stanno per essere lanciati sul mercato dal Lloyd Adriatico, che si è avvalso per la loro messa a punto dell'esperienza della casa madre Allianz. Si tratta - ha precisato il Lloyd Adriatico in una nota - di due nuove «unit linked» che andranno ad aggiungersi a quelle già esistenti, tra cui il «Mylife gestione più». Il più innovativo dei nuovi prodotti si chiamerà «Anticiclico» e investirà in titoli di società operanti nel settore alimentare, farmaceutico e delle 'utilities'. L'altro si chiamerà «Euroborsa», ed è rivolto ai titoli azionari delle «blue chips» europee.

Nuovi scontri con feriti in Kosovo. Telefonata tra il presidente del Consiglio D'Alema e quello statunitense Clinton

Mitrovica: l'ira serba contro la Kfor

Contestato il reinsediamento degli albanesi nel «Rione Bosnia» della città

BELGRADO Non c'è pace per Kosovska Mitrovica, città simbolo degli odi e delle divisioni etniche del Kosovo: ieri mattina alcune centinaia di serbi, donne in testa, si sono scontrati con i militari francesi della Kfor che tentavano di formare una zona di sicurezza attorno all'area del «Rione Bosnia», il quartiere dove sono concentrate le famiglie albanesi rimaste a nord del fiume Ibar. I militari hanno reagito con lacrimogeni e bombe shock, ferendo una quindicina di persone, fra cui il «sindaco» dei serbi Oliver Ivanovic. Sono rimasti leggermente feriti anche due soldati francesi. «Hanno usato una brutalità mai vista finora - accusano i serbi - hanno tirato quelle bombe dritte sulla gente, all' altezza delle gambe». Un uomo è stato trasportato d'urgenza, con una gamba spappolata, in un ospedale di Belgrado. «Era troppo grave, noi non potevamo operarlo, era al di sopra dei nostri mezzi», ha detto il medico dell'ospedale serbo Radomir Jancovic, aggiungendo che una donna ha perso un piede e a un'altra è stata amputata una gamba. Negli incidenti non sono rimasti coinvolti i carabinieri italiani dislocati a Mitrovica per conto della polizia dell'Onu, i quali avevano come compito di sorvegliare il ponte ferroviario che collega il «Rione Bosnia» con la sponda albanese e che dista qualche centinaio di metri dai cordoni della Kfor.

Le zone di sicurezza sono state decise dai militari non solo per proteggere le zone albanesi nel settore nord, ma anche per bloccare i «guardiani del ponte», volontari serbi che seguono gli spostamenti da una riva all' altra dell'Ibar e ne avvertono i connazionali. Quel sistema ha permesso più volte in passato ai serbi di intervenire per contrastare i piani della Kfor sul reinsediamento nel «Rione Bosnia» degli albanesi che ne avevano fatto richiesta. «Abbiamo allontanato le "guardie di ponte", e questo è un fattore chiave per la libertà di movimento nella città », ha detto al suo arrivo a Mitrovica il comandante della Kfor Klaus Reinhardt, che con l'amministratore dell'Onu Bernard Kouchner è venuto a mediare per risolvere la nuova crisi. In attesa del risultato dei colloqui, è tregua fra serbi e Kfor, e i due gruppi si sono allontanati di alcune decine di metri. La comunità di Mitrovica Nord è comunque decisa a non cedere: «Dal "Rione Bosnia" negli ultimi giorni sono partite 17 provocazioni di albanesi», ha detto Ivanovic, ricordando fra l'altro gli scontri che la settimana scorsa hanno provocato una cinquantina di feriti. Il rientro degli albanesi equivale per i serbi a una minaccia di sfratto: «Useremo la disobbedienza civile - minacciano - cominciando con l'ignorare il coprifuoco» in vigore da febbraio. Infine il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Marco Minniti ha visitato a Pec, il contingente italiano della Kfor, e nel corso degli incontri avuti è stato aggiornato sulla situazione nella provincia serba. In serata anche il presidente del Consiglio D'Alema ha parlato telefonicamente con Clinton. I due hanno concordato nell'urgenza di una nuova iniziativa politica per stabilizzare ilKosovo.

Kosovska Mitrovica: ancora scontri lungo il fiume Ibar.

Nato-Russia: s'inizia il disgelo ma resta il nodo jugoslavo

BRUXELLES La Nato esprime soddisfazione per l'annuncio di Francia e Italia di inviare nuove truppe e rilancia il dialogo a tutto campo con la Russia che ieri, per la prima volta dall'inizio del conflitto in Kosovo un anno fa, ha deciso di riparlare di questioni strategiche e di disarmo. I due incontri degli ambasciatori - quello settimanale del Consiglio Nato e quello mensile del consiglio permanente congiunto con il rappresentante russo Sergei Kysliak - hanno avuto però il Kosovo come perno principale, con speciale enfasi sulla situazione incandescente a Mitrovica. «Bisogna far di tutto per por fine alle violenze - ha detto un alto funzionario della Nato - e intervenire soprattutto nelle zone di frontiera dove maggiore è il rischio di attività illecite come il contrabbando di armi o l'ingresso di agenti provocatori». È quindi importante che la forza di pace Kfor torni ai livelli iniziali, quei 50.000 uomini ora diventati poco meno di 40.000. Ben vengano quindi i rinforzi promessi, ha detto la fonte, ma non bastano: servono ancora poliziotti ed esperti legali per aiutare a ricostruire il sistema giuridico locale. Anche la Russia ha promesso poliziotti, e chiesto che i suoi uomini nella Kfor siano inviati come tutti gli altri nei punti caldi, per contribuire all' opera di stabilizzazione, nel rispetto del principio di flessibilità delle forze tanto caro al comandante supremo della Nato generale Wesley Clark.

Nell'incontro Nato-Russia si è parlato però anche di disarmo e di concetto strategico per la gestione delle crisi. «La Russia ha illustrato la sua posizione in fatto di sicurezza - ha detto un alto funzionario - e la Nato ha spiegato il suo punto di vista sollecitando dalla Russia chiarimenti». Questo dialogo, iniziato dopo la recente visita del segretario generale della Nato George Robertson e proseguito con la stupefacente dichiarazione alla Bbc del presidente ad interim russo Vladimir Putin di non aver nulla in contrario ad entrare un giorno nella Nato, mira a chiarire le intenzioni della Russia in fatto di ricorso all'arma nucleare. Ma soprattutto a rimettere sul tappeto questioni come il controllo degli armamenti è delle forze convenzionali e la non proliferazione nucleare. Un'altra occasione di discussione sarà, ha detto la fonte, l'incontro dei capi di stato maggiore di Nato e Russia a maggio e, la prossima settimana, una riunione ad alto livello sugli armamenti che rientra nel dialogo Nato-Russia avviato con l'Atto fondatore del maggio 1997. Sul versante serbo destano però preoccupazione le voci di una azione militare che Slobodan Milosevic preparerebbe contro il Montenegro.

I rifugiati croati languono in baracche nella periferia di Zagabria mentre non decolla l'opera di ricostruzione

Ai profughi un sussidio di 27 mila lire

Gli Usa pagano il rientro degli esuli di etnia serba. Vukovar città dimenticata

ZAGABRIA Rione di Spansko, periferia di Zagabria. Qui il tempo si è fermato al 1991. Nelle baracche, tra mucchi d'immondizia, povertà, fame, tanto freddo e poche speranze vivono 400 profughi di Vukovar. Il governo versa loro un sussidio pari a 27 mila lire mensili a persona. Meno delle elemosina. Mentre il piano di ricostruzione di quella che fu la città martire della Croazia langue tra le difficoltà di un bilancio statale in cui i conti non tornano. Nel Duemila il governo ha stanziato 140 miliardi di lire per la ricostruzione degli immobili distrutti o danneggiati durante la guerra, praticamente la metà della cifra del 1999. Per questo i profughi si sono detti pronti a scendere in piazza e a protestare davanti ai Banski Dvori della capitale. Anche perchè ora «rischiano» di rientrare nelle loro abitazioni prima i rifugiati serbi di quelli croati. Sono complessivamente 280 mila e per il rientro di 16.500 unità il segretario di Stato americano, Madeleine Albright, ha già assicurato un finanziamento di 15 milioni di dollari, mentre altri 40 milioni saranno a carico della comunità internazionale.

Madeleine Albright

Il primo passo è stato fatto la scorsa settimana durante l'incontro di Banja Luka tra la stessa Albright, il ministro degli Esteri croato, Tonino Picula e il premier della Republika Srpska, Milorad Dodik. Nei prossimi tre mesi è previsto il rientro nella parte serba della Bosnia dalla Croazia di 2000 croato-bosniaci. In direzione opposta farà ritorno in Croazia lo stesso numero di serbi che aveva trovato rifugio nella Republika Srpska. In questo progetto sempre gli Usa investiranno due milioni di dollari.

Ben altre le cifre con cui deve confrontarsi l'Ufficio governativo per i rifugiati. Zagabria ha stanziato per il 2000 40 miliardi di lire, mentre i responsabili ne attendevano almeno il doppio. Una situazione che rischia pericolosamente di implodere e di dare il via a una vera e propria rivolta sociale da parte di persone che, come i rifugiati, non hanno più nulla da perdere. Ancora una volta il simbolo della crisi è la città di Vukovar. Con gli aiuti stranieri o con finanziamenti statali finora è stato riattato solo un quinto degli oltre 150 mila appartamenti distrutti durante il tragico assedio. Solo 5500 rifugiati sono rientrati in città, mentre a migliaia, sparsi per tutta la Croazia, attendono che venga loro assegnata una casa.

Vukovar rimane però una sorta di contenitore sociale vuoto, in quanto è del tutto priva di qualsiasi tessuto produttivo in grado di far fronte alla terribile disoccupazione che attanaglia l'intera regione. Prima della guerra gli occupati nell'area in questione erano circa 28 mila, e di questi due terzi lavoravano alla «Borovo», alla «Vupik» e alla «Vuteks». Oggi delle tre industrie l'unica cosa rimasta è il nome.

Il nuovo governo croato, dunque, deve ricostruire l'intero tessuto socio-industriale del Paese, completamente sconvolto dalla guerra e fin qui dimenticato dal precedente regime che ha sempre usato le vittime solo per fini nazional-pupulistici, senza pensare a una crescita, o meglio, a una rinascita organica dell'intera nazione.

Mauro Manzin

Alle primarie Usa, nel «Supermartedì del Sud», giochi oramai fatti per la corsa alla Casa Bianca

«Nomination» per Gore e Bush Jr.

Scatta ora tra i pretendenti un duello che durerà per sette mesi

Il vicepresidente uscente propone al suo rivale una sorta di regolamento che vieterebbe di accettare sovvenzionamenti in grado di influenzare il candidato

NEW YORK Gioco, partita, incontro. Sia Al Gore sia George Bush Jr. hanno conquistato senza nessuna difficoltà la nomination dei rispettivi partiti, mettendo di fatto fine alle primarie. «Mai nella storia americana le primarie si erano concluse tanto presto», ha commentato Bill Schneider, il decano degli analisti politici della Cnn: «Il 13 marzo 2000 segna un nuovo record». Senza più avversari, il vicepresidente Al Gore ha conquistato 512 dei 566 delegati in palio in Florida, Tennessee, Oklahoma, Texas, Mississipi e Louisiana, e George W. Bush addirittura tutti i 341 delegati repubblicani negli stessi stati. Il conto finale dopo il «Supermartedì del Sud vede Gore a 2575 delegati e Bush a 1102, entrambi ben al di sopra della soglia minima per ottenere la nomination. Prima ancora di conoscere l'esito definitivo della votazione, Al Gore ha mandato al rivale repubblicano una e-mail con la proposta di una specie di trattato di pace, per gestire insieme una campagna elettorale che sarà lunga e si prevede piena di colpi bassi. Dopo essersi congratulato con Bush Jr., il vicepresidente gli propone di abbandonare la campagna basata sugli spot televisivi e organizzare invece due volte a settimana dibattiti e forum con i due candidati. Inoltre, Gore propone di rifiutare la «soft money», cioè i contributi in denaro intesi a influenzare il candidato: «Queste proposte, come sai, servirebbero non solo a eliminare dalla politica i soldi dei gruppi d'interesse», scrive Gore a Bush Jr., «ma darebbe agli elettori una chance di conoscere le nostre idee in dettaglio e in profondità».

Al Gore sorride

Ma è esattamente quel che gli strateghi repubblicani sconsigliano a Bush di fare. Assai meno esperto e preparato di Gore su molti argomenti, il candidato repubblicano ha tutto da perdere accettando un confronto serrato di dibattiti e forum con i giornalisti (che peraltro hanno già fatto di lui un bersaglio provilegiato di battute al vetriolo). Per di più, la campagna di Bush è più ricca di quella di Gore, e l'uso martellante della pubblicità televisiva sembra ai repubblicani la via più sicura verso la Casa Bianca. La prima risposta di Bush è stata quindi scettica: «Mi sembra un sorprendente tentativo di farci dimenticare il passato», ha detto il candidato repubblicano riferendosi agli scandali sui finanziamenti occulti per il duo Clinton-Gore nel 1996: «Potrei prendere in considerazione la proposta se gli credessi, se pensassi che è sincero». Per ora i due rivali affilano le armi e lanciano il grido di guerra. «Sarà una battaglia dura, ma la vinceremo», ha promesso Gore ai democratici dalla Florida.

Stati Uniti: giustiziato a San Quintino Giovane Alce Il boia in azione anche nello Stato del Texas

WASHINGTON Boia protagonisti negli Usa: la California ha messo a morte Giovane Alce, l'indiano Cherokee che aveva chiesto invano di sottoporsi al tradizionale rito di purificazione. In Texas un condannato ha sputato sul lettino dell'esecuzione, pochi istanti prima di morire, una chiave per le manette che era riuscito a tenere nascosta in bocca. Giovane Alce è morto tredici minuti dopo la mezzanotte (le 9.13 in Italia), nel carcere di San Quintino, poco dopo aver ricevuto l'iniezione, mormorando la parola «pace». Sul petto aveva una piuma bianca. Darrel Rich, 45 anni, aveva scoperto solo in carcere la sua origine pellerossa, cambiando nome. Era stato condannato a morte per aver massacrato tre donne ed una bambina.

DAL MONDO

Mozambico: chiesta al mondo la cancellazione del debito

MAPUTO Dopo le inondazioni che hanno devastato il Mozambico, i capi di Stato dell'area sudafricana chiedono la cancellazione del debito estero del Paese. Al disastro naturale si aggiunge ora il pericolo delle mine: le acque hanno trascinato gli ordigni per chilometri e sarà più difficili individuarli. I leader della Comunità sudafricana per lo sviluppo si sono incontrati a Maputo. Alcuni Stati occidentali hanno già annunciato che rinunceranno alla restituzione dei prestiti al Mozambico, ma i leader hanno lanciato un appello a tutti i governi creditori del Paese. Durante l'incontro, i capi di Stato africani hanno anche sottolineato la necessità di creare al più presto una rete regionale per la previsione e la prevenzione dei disastri naturali: la struttura dovrà occuparsi anche degli interventi in caso di catastrofi.

Wall Street: impiegato mette a segno una truffa vendendo informazioni a un gruppo di «clienti»

NEW YORK Un impiegato part-time di una delle maggiori società di borsa americane ha ammesso davanti a un tribunale di New York di aver usato informazioni carpite sul lavoro per ordire fruttuosi investimenti che hanno fruttato oltre otto milioni di dollari (circa 16 miliardi di lire) a persone conosciute su Internet. John Freeman collabora ora con gli inquirenti che stanno cercando di ricostruire le manovre da lui orchestrate sulla base delle informazioni finanziarie sulle aziende raccolte al computer mentre lavorava come impiegato per la Goldman Sachs. Attività che ha poi proseguito quando è passato a fare lo stesso lavoro per la Credit Suisse First Boston. Altre 15 persone sono state arrestate nell'ambito delle indagini sulla vicenda che avrebbe permesso lauti guadagni a 19 persone, anche se Freeman ha intascato solo 70.000 dollari.

Sudafrica: l'Alta Corte di Johannesburg condanna a 1340 anni di reclusione un pericoloso serial-killer

JOHANNESBURG Un serial killer sudafricano, riconosciuto colpevole di 27 omicidi, è stato condannato a 1340 anni di reclusione dall'alta Corte di Johannesburg. Cedric Maake, 36 anni, chiamato l'assassino di «Wemmer Pan», dal nome del sobborgo meridionale della città dove di regola agiva, aggrediva a martellate uomini di una certa età, in genere picoli commercianti o artigiani, ai quali portava via modeste somme di denaro. Le accuse a suo carico parlavano di 27 omicidi, 26 tentativi di omicidio, 41 attacchi a mano armata, 14 stupri, un tentativo di furto, un'aggressione, possesso illegale di arma da fuoco e di munizioni. Nonostante ciò Maake si è dichiarato non colpevole. Il record della pena appartiene comunque a Moses Sithole, 32 anni, condannato nel '97 a 2400 anni di prigione per 38 omicidi e 40 stupri.

Esce in Inghilterra un libro guida per tutte le donne che aspirano a trovare un marito ricchissimo

Londra, come ti sposo un miliardario

LONDRA *Il sangue blu aiuta e un bel fisico fa sempre il suo effetto, ma le nozze con uno scapolo d'oro del Regno Unito «sono alla portata di tutte le giovani donne», quale che sia la loro classe sociale o il loro aspetto: ciò che conta - assicura una videoguida in vendita dal prossimo giugno a Londra - è «avere grande determinazione». Non si rassegnino dunque le spasimanti del principe William e dei 700 milioni di sterline (2100 miliardi di lire) che il figlio di Carlo prima o poi erediterà. Non gettino la spugna le aspiranti mogli di Dwight Yorke, il calciatore di colore che tra Aston Villa e Manchester United ha messo in cassa 38 miliardi di lire. Nè disperino le fan della star del pop Robbie Williams. Per tutte le suddite di Elisabetta - e anche per le straniere desiderose di accallappiare un Vip britannico - c'è sempre una chance: basta seguire passo dopo passo il percorso della 45enne Sally Farmiloe, ex attrice di serie B che in fatto di relazioni, unioni, figli e divorzi miliardari se ne intende davvero. Per la sua opera, intitolata con ben poca fantasia «Marrying a Millionaire» («Sposare un milionario», in sterline), Sally non solo ha fatto tesoro degli amori trascorsi con il chitarrista Eric Clapton, l'inventore Clive Sinclair, il discografico Steve Farmiloe, lo scrittore Jeffrey Archer e il costruttore Jeremy Neville. Ha anche chiesto consiglio - «Che cosa cercate in una donna?» - a moltissimi giovin signori d'Oltremanica.*

Il risultato di tanto lavoro è una guida in cinque tappe che - garantisce la spregiudicata Sally - «è stata sperimentata». Si inizia con un guradaroba decente fatto di pochi abiti, ma vistosi: ai ricchi piace. Seguono i compiti a casa: studio di luoghi e occasioni di incontro fra miliardari. Dopo aver scorso le liste dei Vip su «Harpers & Queen» e «Sunday Times» - ordina l'ex attrice - imbucatevi in tutti i ritrovi della «Summer Season», la stagione estiva, dal concorso ippico di Ascot alla regata di Henley. Terza tappa della strategia di accalappiamento è una oculata amministrazione dei propri soldi. Occorre poi «comportarsi in modo diverso a seconda che l'obiettivo della caccia sia un nobile o un arricchito: i primi non vogliono parlar di soldi, i secondi non discutono di altro».

MONITO

Durante la visita in Polonia

Ciampi: «Verso l'Europa unita per evitare che in futuro vengano creati nuovi muri»

VARSAVIA «L'Europa unita è necessaria perchè non vogliamo più muri nè esterni nè interni, alimentati da nazionalismi esasperati, da inammissibili richiami al razzismo ed alla xenofobia». Lo ha detto Carlo Azeglio Ciampi nel suo discorso durante la sua visita ufficiale in Polonia al Sejm, la camera bassa polacca riunita in seduta solenne in suo onore. «Dieci anni fa - ha aggiunto il presidente della Repubblica - venne abbattuto un muro innalzato dalla violenza e dall'odio. Soprattutto dopo l'approvazione della moneta unica, l'Europa è molto più di un'alleanza di stati: rappresenta un inizio di stato federale che si sta gradualmente consolidando come una comunità serrata da valori e principi condivisi». I valori fondanti su cui si basa l'Ue, ha sottolineato, devono essere «individuati e vissuti come elementi essenziali dell' identità europea, debbono esistere nelle nostre coscienze, devono esprimere l'essenza dell'Europa anche come codice di diritti e di doveri ». In questo senso la Carta dei Diritti fondamentali che è in fase di elaborazione «sarà la prima parte della Costituzione europea» dovrà individuare e tutelare le «libertà fondamentali» ed anche «l'essenza di una emergente cittadinanza europea». «La Polonia - ha detto Ciampi - col suo coraggio salvando se stessa, ha reso possibile la riunificazione dell'Europa, così a lungo e così ingiustamente divisa».

Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi ha ricordato i legami secolari e suggestivi tra Italia e Polonia, i soldati polacchi caduti per la liberazione dell'Italia, «la determinazione con cui la società civile polacca, durante cinquanta anni di totalitarismo, ha nutrito una inestinguibile e viva speranza di libertà e di ritorno alla grande famiglia europea di cui ha fatto parte nella sua storia millenaria». Con un implicito riferimento ai fatti dell'87 che prima ancora della caduta del Muro di Berlino avviarono la caduta del regime comunista a Varsavia, Ciampi ha detto che così la Polonia «ha contribuito in modo decisivo a salvare l'indipendenza ed il futuro di altri popoli europei, ha segnato la via del ritorno alla democrazia per lo stesso popolo russo che l'Ue vuole avere vicino nella grande impresa di costruire insieme un mondo di pace e di libertà. L'Europa non dimenticherà mai i vostri meriti». «Non dimenticheremo mai che dalla Polonia - ha aggiunto - ha iniziato il suo cammino nel mondo il sommo Pontefice, che come nessun altro impersona, nel nostro tempo, lo spirito universale e l'ansia di pace e di fratellanza e religioni diverse che sono i valori più alti della nostra comune civiltà». Il capo dello Stato ha rinnovato alla Polonia l'assicurazione che l'Italia l'appoggerà negli «sforzi» che sta facendo per entrare nell'Ue. È un obiettivo, ha concluso, realizzabile.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Riprende il processo a Sebenico per la morte del turista selvaggiamente pestato da sei poliziotti

«Cetina poteva essere salvato»

Al villeggiante genovese è mancato un adeguato trattamento medico

SEBENICO Il turista genovese di origini fiumane, Riccardo Cetina, pestato a morte da sei agenti di polizia sebenzani, poteva essere salvato. Lo hanno affermato alcuni periti medici legali, i quali hanno affermato che lo sventurato villeggiante non sarebbe probabilmente deceduto se fosse stato sottoposto ad adeguato trattamento medico. I medici legali in questione verranno ascoltati la prossima settimana nel corso del processo, cominciato lunedì, a carico di Tomislav Jurisic, medico chirurgo di turno al nosocomio di Sebenico nella notte tra l'uno e il 2 settembre 1998, quando all'ospedale fu ricoverato Cetina. Al processo, che si svolge al Tribunale comunale di Sebenico, Jurisic deve rispondere del reato contro la salute dell'uomo avendo, «in qualità di dottore in medicina, agito con incuria peggiorando così lo stato di salute di Riccardo Cetina». Lunedì vi sono state le deposizioni di un'infermiera e di un medico dell'ospedale sebenzano e di un medico del pronto soccorso. Tutti e tre hanno rilevato che il turista italiano si trovava in stato d'incoscienza e aveva il corpo ricoperto di graffi e lividi. Radiografie avevano inoltre accertato che il paziente aveva un vasto ematoma al cervello, dal che si era reso necessario il ricovero al reparto chirurgico. Qui Cetina era stato accolto dal dottor Jurisic il quale, secondo la procura sebenzana, lo avrebbe visitato concludendo che il villeggiante non si trovava in condizioni critiche. Ma secondo i periti medici legali, il chirurgo avrebbe dovuto ordinare la Tac del cervello e quindi operare d'urgenza l'uomo. Come da noi più volte scritto, Cetina era stato ricoverato in ospedale alle 3 di notte e fino alle 15 – benché in stato d'incoscienza per tutto il tempo – non aveva avuto nessuna cura concreta. Aggravatesi le sue condizioni di salute, il turista era stato trasportato all'ospedale di Spalato dove decedeva il 3 settembre. Josko Franceschi, legale dei Cetina, ha annunciato che la famiglia denuncerà lo Stato croato. Ricordiamo che i poliziotti coinvolti nel caso furono condannati lo scorso dicembre a pene detentive alquanto miti.

Nel mirino dei giudici ora c'è il chirurgo di turno che ha deciso di non operare, nonostante l'ematoma

Capodistria, ridotte le corse degli autobus

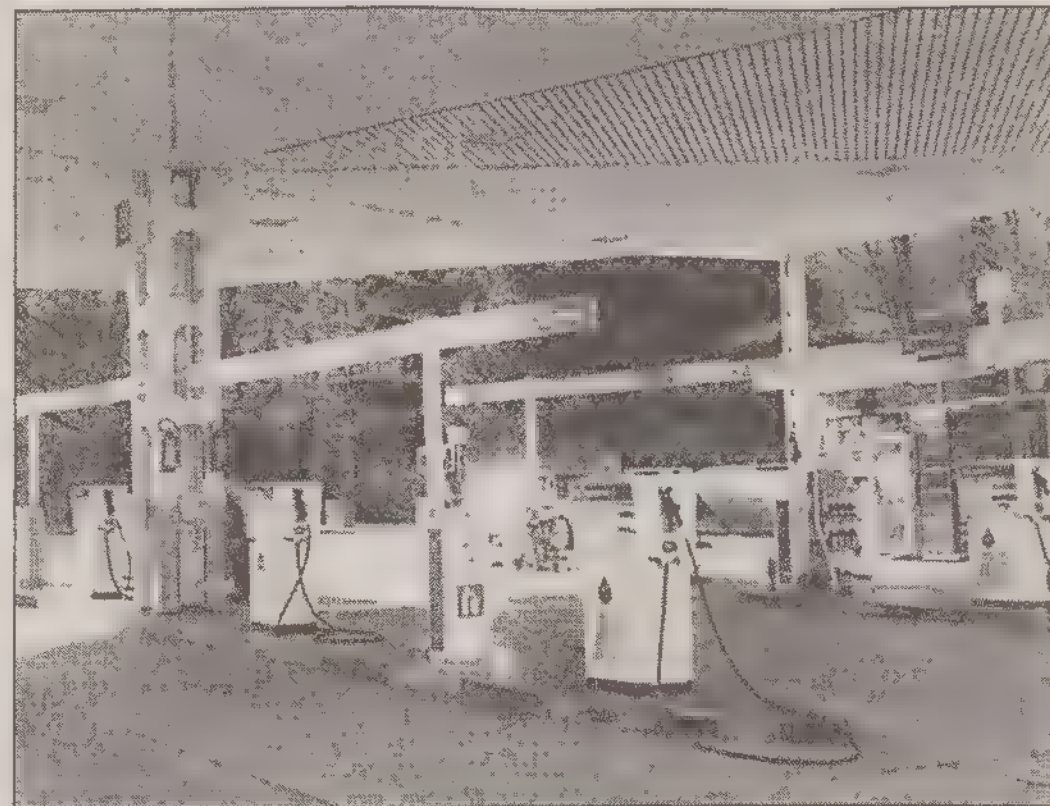
CAPODISTRIA Situazione finanziaria sempre più precaria anche all'azienda di trasporti urbani «I & I» di Capodistria. Si tratta praticamente dell'unica impresa del genere nella regione costiera. Attualmente occupa ancora 242 dipendenti, dei quali però soltanto una cinquantina sarebbero iscritti al sindacato. Ultimamente tutti sono in fibrillazione sostenendo che con gli stipendi da fame che vengono loro corrisposti non sarebbero mai più in grado di sopravvivere. Negli ultimi mesi diversi autobus della «I & I» denunciano sempre maggiori vuoti. Per evitare il fallimento da lunedì scorso l'azienda ha dovuto cancellare le corse pomeridiane e serali per una ventina di linee che collegano giornalmente Capodistria alle principali località periferiche. La misura ha suscitato immediate reazioni, specie tra le fasce più deboli della popolazione, studenti, pensionati, operai, i quali per la loro condizione sociale non possono certamente permettersi di raggiungere la sede di residenza in automobile. Ora sono rimasti praticamente senza alcun mezzo di trasporto e sostengono che la più recente misura di risparmio attuata dalla «I & I» li ha degradati praticamente a cittadini di seconda categoria. Nelle ultime ore anche i dipendenti dell'impresa di trasporti urbani capodistriana sono ritornati a fare la voce grossa. Sostengono che con una paga media che si aggirerebbe sui 90 mila talleri (circa 900 mila lire) non sono più in grado di sbarcare il lunario. Se già tra breve non verranno rispettate le principali clausole del contratto collettivo di categoria minacciano di proclamare uno sciopero a oltranza.

La Bers finanzia l'impianto con un prestito di quasi 15 miliardi di lire

Depuratore europeo a Fiume

FIUME Sarà grazie a un prestito agevolato della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo che verrà costruito il nuovo sistema di canalizzazione che allaccerà i popolosi quartieri occidentali di Fiume. Ieri, in un incontro con la stampa, sono stati illustrati i dettagli del credito di 7 milioni e mezzo di euro (circa 14 miliardi e mezzo di lire) che il citato istituto europeo ha concesso all'azienda municipalizzata Acquedotto e canalizzazione. Si tratta di un prestito da estinguere in dodici anni, con tasso d'interesse annuo del 7 per cento e una moratoria di tre anni. Il progetto, del valore complessivo di 8,14 milioni di euro, consentirà l'approntamento di una rete fognaria collegata al depuratore in Delta, a Fiume. Entro il 2002, questo il piano, scomparirebbero ben dodici scarichi diretti in mare nei rioni di Cantrida e Costabella, con benefici ambientali notevoli per le acque del golfo fiumano. Un contributo all'ecologia che è stato rimarcato anche dal direttore della azienda Acquedotto e canalizzazione, Mirko Marcelja. Questi ha evidenziato che il progetto relativo ai rioni occidentali permetterà, una volta attuato, di completare il sistema cittadino di depurazione delle acque di scolo. Quasi inutile aggiungere che dopo l'entrata in funzione del depuratore in Delta agli inizi degli anni '90 (all'impianto è collegato il resto della città), lo specchio di mare antistante l'area occidentale di Fiume ha continuato a evidenziare il maggior tasso d'inquinamento nel golfo. Il vicedirettore dell'Ufficio per le infrastrutture municipali della Banca europea, Thomas Maier, ha invece dichiarato che si tratta del primo credito concesso a una città croata e che non abbia le garanzie governative.

Slovenia, è pronto il piano del governo per i prezzi dei carburanti

Benzina sempre più cara con la «liberalizzazione»

A lato, un distributore di benzina in Slovenia. Tra breve potrebbe entrare in vigore il nuovo metodo di calcolo dei prezzi. Secondo alcuni, ciò porterà ad incrementare notevolmente i listini.

LUBIANA Il metodo per il calcolo dei prezzi dei carburanti in Slovenia è pronto. In base all'andamento del costo del greggio sui mercati mondiali e del corso del dollaro, consentirà automatiche armonizzazioni delle tariffe ai distributori di benzina. Gli scatti, che potranno essere pari ad un tallero e mezzo (circa 15 lire) al litro, saranno consentiti due volte il mese sia si tratti di rincari che di deprezzamenti. Da stabilire ancora il margine di guadagno dei "petrolieri". La decisione spetterà al governo che dovrà fissare il limite tra i due ed i 17 talleri al litro. In tal modo i politici potranno ancora calmierare il mercato, sostengono gli esperti, evitando una completa liberalizzazione dei prezzi. Le mosse del ministero per la pianificazione economica erano attese con impazienza dalle ditte che commerciano con i derivati del petrolio e lamentano perdite sempre maggiori. Gli automobilisti guardano all'evolversi della situazione con crescente preoccupazione. Il timore è, infatti, che benzina e gasolio salgano a dismisura. I loro costi se paragonati al resto d'Europa, sono sempre piuttosto ridotti. Inoltre, gli economisti, dopo attente analisi effettuate, sostengono che i rincari dei carburanti porterebbero benefici per lo sviluppo del paese. Il consiglio dei ministri sloveno potrebbe discutere della proposta nel giro di pochi giorni. Se la metodologia fosse ritenuta valida, sarebbero revocati i decreti che impongono il benestare governativo per gli aumenti della benzina. I prezzi del gasolio per autotrazione e di quello da riscaldamento, già da qualche tempo venivano formati liberamente dalle compagnie petrolifere.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,60 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 250,19 Lire
Kuna 1,00	= 0,1292 Euro
SLOVENIA	
Talleri/l 141,70	= 1.429,82 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,83	= 1.208,41 Lire/l
SLOVENIA	
Talleri/l 128,10	= 1.292,53 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,65	= 1.163,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Umago, procedono i lavori della Comunità

UMAGO Stanno procedendo speditamente i lavori di costruzione della nuova sede della Comunità degli italiani di Umago. Il progetto prevede la realizzazione di un ampio spazio per le esigenze del sodalizio, di circa 670 metri quadrati. L'investimento viene portato avanti grazie al contributo del ministero degli Esteri italiano, attraverso l'Università popolare di Trieste. Il costo totale è di circa un miliardo di lire. L'opera viene portata avanti dalla ditta Team di Cakovec. Finora sono stati realizzati circa il 25 per cento dei lavori. Il termine ultimo per la consegna è fissato in ottobre ma, visto l'andamento dei lavori, la Comunità potrebbe essere inaugurata anche prima. Come spiega il presidente del sodalizio Pino Degrassi, la nuova sede avrà tra l'altro una sala di lettura, una biblioteca, un teatro, una sala traduzioni. E sarà quindi un'opera attesa per i 2700 iscritti (una delle comunità più numerose dell'Istria). «Lo scopo principale di questo edificio posto in centro città - rileva Degrassi - è quello di attirare i giovani in Comunità. E credo che ci riusciremo».

Dopo la «campagna denigratoria» di alcuni giornali croati ispirata da un volantino anonimo con pesanti insinuazioni

Rota: «Porterò in tribunale chi mi accusa»

Il presidente dell'Unione italiana annuncia la querela contro Teobaldo Rossi

Da sinistra, Maurizio Tremul, Claudio Geissa, Giuseppe Rota e Pino Degrassi.

UMAGO Finirà in tribunale il «volantinaggio» effettuato all'ultima assemblea dell'Unione italiana di Pola. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Ui Giuseppe Rota, che ha voluto così rispondere a quella che ha definito «la campagna denigratoria» contro la sua persona (ma anche contro la carica di presidente Ui) portata avanti in questi giorni da alcuni giornali croati.

Ma veniamo all'antefatto. Il 26 febbraio scorso, durante la pausa dei lavori, Teobaldo Rossi, presidente della Comunità degli italiani di Draga di Moschiena, ha distribuito dei volantini anonimi che raffiguravano la casa di Rota a Zambrattia. Nel testo che seguiva si lanciavano pesanti accuse contro l'esponente della minoranza, ipotizzando che la casa fosse stata costruita con i soldi dell'Unione italiana. Ne era nata quasi una rissa, che solo all'ultimo momento è stata evitata. Rota, riprendendo i lavori, l'aveva buttata quasi sul ridere. Ma nei giorni seguenti il volantino ha alimentato una serie di articoli apparsi su quotidiani croati a grande tiratura.

Da qui la reazione di ieri, con una conferenza stampa (alla quale hanno partecipato anche il vice presidente Ui Claudio Geissa, il presidente della giunta Maurizio Tremul e il presidente della Ci di Umago Pino Degrassi), convocata per reagire, documenti alla mano, alle insinuazioni giornalistiche e non. «Innanzitutto - ha spiegato Rota - la casa non ha mille metri di superficie ma 378. Con quali soldi l'ho realizzata? Ho venduto un'abitazione di mia proprietà, ho acceso un mutuo di 100 milioni, in famiglia siamo in tre a lavorare. E poi, sono 40 anni che lavoro». Rota ha anche dichiarato i propri introiti (circa 2,7 milioni di lire mensili tra l'impiego di preside, e le cariche di presidente dell'Ui e del Consiglio comunale). «Quello che mi infastidisce sono le falsità che sono state dette sul mio conto. La realtà è ben diversa: noi percepiamo solo soldi che vengono documentati». Rota ha quindi confermato che ha dato mandato al suo legale di citare Rossi in tribunale per il volantinaggio, mentre resterebbero al momento ignoti gli autori del foglio. Anche se Rota ha fatto i nomi di due connazionali buiesi. «Ho dei testimoni che portano ad Antonio Furlan e Corrado Dussich» ha dichiarato.

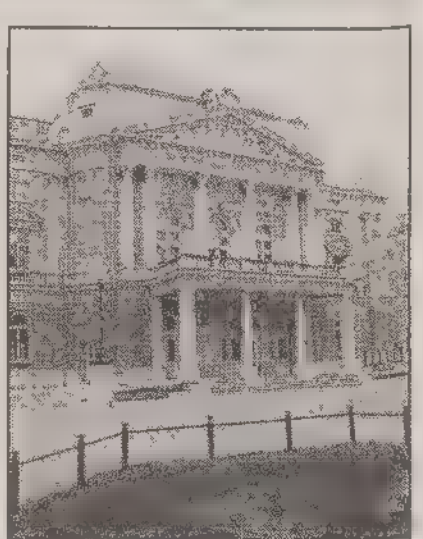
Ma perché questa campagna? «Siamo nell'epoca - ha risposto - degli scandali Herak, Tudjman e Kutle. E per questo si sono inventati anche il "caso" Rota». «Ma il vero obiettivo - ha aggiunto - è l'Unione italiana, il Presidente dell'Ui. Un'organizzazione che dà fastidio perché è sempre più forte».

Sono intervenuti anche Geissa e Tremul, esprimendo solidarietà a Rota. Il primo ha tra l'altro paragonato l'attuale campagna denigratoria agli anni '70 quando venne esautorato l'allora presidente Antonio Borme. Tremul si è invece soffermato sulla volontà di alcune forze di creare il caos, per distogliere la minoranza italiana dal momento importante in Croazia, quando si stanno per presentare importanti disegni di legge di tutela minoritaria.

a.r.

La compagnia teatrale di Fiume ha presenziato a un convegno sulla drammaturgia

Il Dramma nel circuito croato

FIUME *Dal 9 all'11 marzo scorsi, la più importante istituzione culturale del Paese, la Matica Hrvatska (omologa dell'Accademia d'Italia) ha tenuto un convegno internazionale sulla drammaturgia croata, cui hanno preso parte teatrologi, registi, commediografi, direttori di teatri, critici e storici dello spettacolo di sette paesi europei. Temi centrali del simposio, la situazione del teatro croato sotto il profilo drammaturgico e il rapporto tra la scena croata e quella europea. Tra i relatori, anche il direttore del Dramma Italiano, Sandro Damiani. Si è trattato della prima volta che il complesso di prosa della Minoranza italiana viene invitato a un convegno di questa portata. Nella sua relazione, Damiani ha posto l'accento sulla totale assenza del teatro croato sulle scene italiane, dovuta, secondo il direttore del Di, alle logiche interne al mondo dello spettacolo d'Oltralpe, per cui l'unico rimedio a questo dato di fatto – che per altro penalizza tutte le drammaturgie europee e mondiali e non solo quella croata – potrebbe essere costituito dal mettere il Dramma italiano nelle condizioni (finanziarie) di portare ogni anno un proprio spettacolo di autore croato nelle principali città italiane. La proposta del Damiani, si legge in una nota, è stata molto ben accolta e taluni rappresentanti di alcune istituzioni teatrali croate si sono detti disposti a perorare questa «causa», tanto più è stato rilevato, che il Dramma italiano ha già dato ampia dimostrazione di saper offrire produzione di pregevole fattura artistica e stilistica. In proposito, il direttore del Di ha ricordato di avere scritto pure all'attuale ministro della cultura e a quello per le integrazioni europee, il dietino Ivan Jakovcic, il quale ha già risposto affermativamente, facendo comunque presente che ogni azione in tale senso, nel concreto, non potrà essere intrapresa nel breve periodo, per la nota crisi finanziaria in cui si trova il paese.*

Da Lendava a Pirano è un coro: va ratificata con urgenza da parte di Lubiana l'intesa con la Croazia

«L'accordo frontaliero? Quanto prima»

CATEZ L'accordo sul piccolo traffico di frontiera sloveno- croato va ratificato quanto prima. Lo hanno chiesto lunedì sera a Catez, i rappresentanti di una trentina di comuni di confine, da Lendava, nel nord- est della Slovenia alle municipalità del capodistriano. Riunitisi per iniziativa della Società per l'amicizia tra le due repubbliche, hanno ribadito come i 260 mila cittadini, che risiedono a ridosso della linea di demarcazione abbiano bisogno d'agevolazioni nella vita d'ogni giorno. Il documento, già ratificato al Sabor, ma bloccato al parlamento di Lubiana dalle riserve del centro- destra, non nasconderebbe insidie per le trattative sulla definizione delle frontiere in terra e in mare, nel Golfo di Pirano. Il complesso negoziato non potrebbe essere pregiudicato- hanno ribadito gli esperti in questioni giuridico- legali presenti. L'ultima parola in merito spetterà, in ogni caso, alla Corte costituzionale slovena alla quale si sono rivolti 30 deputati, proprio per sciogliere ogni dubbio e spianare la strada all'applicazione dell'accordo. Dall'incontro è partita alla volta della Camera di stato la ferma richiesta per una pronta disamina della vertenza e una sua positiva soluzione. I comuni interessati hanno ribadito il loro appoggio alla tutela degli interessi nazionali sloveni nella definizione dei confini, che deve essere attenta e precisa. Non va dimenticato nemmeno lo sbocco diretto nelle acque internazionali. Ratificare l'accordo sul piccolo traffico di frontiera sarebbe, però, un gesto di buona volontà da parte della Slovenia, che potrebbe portare all'ulteriore distensione dei rapporti con Zagabria. A Catez è stata notata la presenza di numerosi ospiti croati, come Hrvoje Kacic, che guida la delegazione croata alle trattative sulle frontiere, oppure l'ex ministro degli interni, Josip Boljkovac.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	37	HONG KONG	17	23	PECHINO	1	13
BOGOTA	6	20	JOHANNESBURG	13	25	RIO DE JANEIRO	22	28
BRUXELLES	3	13	KIEV	0	5	SAN FRANCISCO	10	19
BUDAPEST	6	11	L'AVANA	19	29	SANTIAGO	10	28
BUENOS AIRES	19	32	LIMA	18	25	SEOUL	1	14
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	11	23	SINGAPORE	20	32
C. DEL MESSICO	11	23	MANILA	24	33	SYDNEY	19	22
DUBAI	14	28	MONTEVIDEO	18	29	TAIPEI	16	25
DUBLINO	2	10	NAIROBI	14	29	TEL AVIV	8	21
FRANCOFORTE	2	13	NEW YORK	5	11	TOKYO	4	12
GIAKARTA	24	33	[illegible]	9	16	TORONTO	1	9
HANOI	20	24	NUOVA DELHI	13	28	WASHINGTON	2	16

HELSINKI 2/3 – OSLO -4/5 – STOCCOLMA -1/8 – MOSCA -1/1 – COPENAGHEN 2/8 – LONDRA 3/13 – AMSTERDAM 4/10 – BERLINO np/10 – VARSAVIA 2/9 – PRAGA 0/8 – PARIGI 4/16 – VIENNA 4/10 – GINEVRA 6/17 – LUBIANA 1/11 – ZAGABRIA 2/11 – BELGRADO 9/17 – BUCAREST -3/15 – LISBONA 12/23 – MADRID 9/21 – BARCELLONA 11/18 – ROMA 10/16 – SOFIA -1/15 – ISTANBUL 0/11 – ALGERI 11/19 – TUNISI 8/20 – ATENE 11/16 – LARNACA 6/20 – IL CAIRO 11/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco: Sistiana- Padriciano. Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. **SS 52 Bis «Carnica».** Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. Nei Comuni di Arta Terme e Sutrio, senso unico alternato in tratti saltuari dal km 10,9 al km 11,7. **SS 54 «Del Friuli».** Senso unico alternato dal km 11 al km 11,4.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -6 °C
1 000 m 2 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 13/16
Tmin. -2/2

Tmax. 10/13
Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	10.0	13.0
GORIZIA	7.6	16.0
MONFALCONE	7.4	16.6
UDINE	8.3	15.6
PORDENONE	6.9	15.?

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA

Previsione emessa il 15 marzo 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà tuttavia possibile la formazione di maggiore nuvolosità.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla fascia occidentale sarà possibile maggiore presenza di sole.

TENDENZA PER SABATO
cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m -3 °C
1.000 m 3 °C

Tmax. 12/15
Tmin. 1/4

Tmax. 10.13
Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	6	9
VENEZIA	8	12
MILANO	5	20
TORINO	4	16
GENOVA	12	15
BOLOGNA	5	14
FIRENZE	10	14
PISA	7	11
ANCONA	5	14
PERUGIA	np	14
PESCARA	3	19
L'AQUILA	6	15
CIAMPINO	10	16
FIUMICINO	10	17
CAMPOBASSO	7	12
BARI PALESE	np	15
NAPOLI	15	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	11	18
PALERMO	11	18
MESSINA	13	15
CATANIA	9	20
CAGLIARI	10	17
ALGHERO	5	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino orientale, ove si potranno avere deboli nevicate a quote superiori a 1500 metri Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso; possibilità di temporanei addensamenti sui rilievi e sulle zone adriatiche.Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni joniche e sulla Sicilia con possibilità di locali piogge specie sull'isola, ma con tendenza al miglioramento. Poco nuvoloso sulle restanti zone.

TEMPERATURA: in diminuzione, più sensibile sulle regioni adriatiche.

VENTI: deboli variabili al Nord. Moderati da Nord-Est al centro-Sud.

MARI: poco mossi l' alto Adriatico ed il Mar Ligure. Mossi i rimanenti mari, localmente molto mossi i mari meridionali.

FANTASIA

Commistione senza precedenti per due forme di intrattenimento

Toy Story 2 non solo al cinema Doppio gioco: film e videogame

Dal computer al cinema, andata e ritorno. Toy Story 2 è il frutto di una commistione senza precedenti in cui il videogioco diventa film per poi tornare nella sua dimensione originaria: il computer. Proprio per questo l'uscita quasi simultanea di Toy Story 2 sia nelle sale cinematografiche sia in videogame (in versione per Pc e per console) è un vero evento unico nel suo genere. Una volta tanto, infatti, non è il videogioco che si ispira al film o, come accaduto spesso in questi ultimi anni, il contrario. Film e videogame in Toy Story 2 sono legati da un doppio filo, mantenendo ognuno il fascino e le sorprese tipiche delle rispettive forme di intrattenimento.

Il film, insomma, nasce dalle meraviglie della computer grafica, mentre il videogame diventa una storia parallela, un film personale, con all'interno numerosi videoclip che rimandano nuovamente alle avventure cinematografiche di Woody e Buzz.

Ma nel videogame si instaura anche un altro legame: quello tra i giochi del futuro (quelli al computer, appunto) e i giochi tradizionali. I protagonisti, infatti, sono i giocattoli. Quegli stessi giocattoli di cui qualcuno, nell'era del computer e di Internet, teme l'estinzione e che, dopo una partita a Toy Story 2, i bambini del 2000 potranno tirare fuori dai cassetti per inventare ancora nuove storie e nuove avventure. La nuova avventura che vede coinvolti i personaggi di Toy Story 2 è una action game, una divertentissima avventura il cui obiettivo è salvare Woody, il cow-boy giocattolo preferito da Andy, dalle grinfie di Al, il malvagio collezionista di giocattoli che lo ha rapito.

Il giocatore, nei panni di Buzz Loghtyear, eroe dello spazio, si troverà ad affrontare un'impresa ardua, ma, grazie all'addestramento impartito dal comando spaziale, famoso in tutta la galassia, potrà riuscire nell'impresa. Servono prontezza d'ingegno e spirito d'avventura, oltre a una buona dose di coraggio, per affrontare questa missione ad alta tensione e dal ritmo elevato. Ci saranno momenti divertenti ed esilaranti, intervallati da incredibili colpi di scena.

Facendosi strada attraverso i 15 ambienti di gioco, il giocatore, girando su se stesso, saltando ed eseguendo capriole dovrà affrontare e sconfiggere in cinque pericolosi combattimenti i suoi diabolici nemici nell'ordine il cercatore d'oro, il mostro della melma e il malvagio imperatore Zurg.

Fortunatamente non sarà solo in questa avventura, ma avrà l'appoggio di tutti i suoi amici. Da Mr. Potato Head a Hamm, da Rex e Slinky fino a Bo Peep e l'auto telecomandata.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
State preparando un'operazione che vi darà notevoli vantaggi economici, a patto di muovervi con cautela. In amore siete troppo impulsivi.

Toro 20/4 20/5
La fatica non vi spaventa, in più avete un grande intuito, tutte qualità che vi porteranno lontano nel lavoro. Grande serenità in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in un periodo difficile e critico per il vostro lavoro, non dovete scoraggiarvi ma reagire. In amore è tempo di scelte precise.

Cancro 21/6 22/7
Dovete stare molto attenti all'impulsività: potrebbe farvi commettere passi falsi nel lavoro. In amore fate un esame di coscienza.

Leone 23/7 22/8
Qualcuno vi ha dato delle ottime informazioni: usatele al meglio per il vostro lavoro. Il sole splenderà presto sulla vita sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Si profilano grandi e importanti cambiamenti di direzione nella vostra attività. In amore cercate di non far sentire troppo solo il partner.

Bilancia 23/9 22/10
Qualcosa si sta finalmente muovendo nel lavoro dopo un periodo di immobilismo troppo lungo. In amore siate più battaglieri.

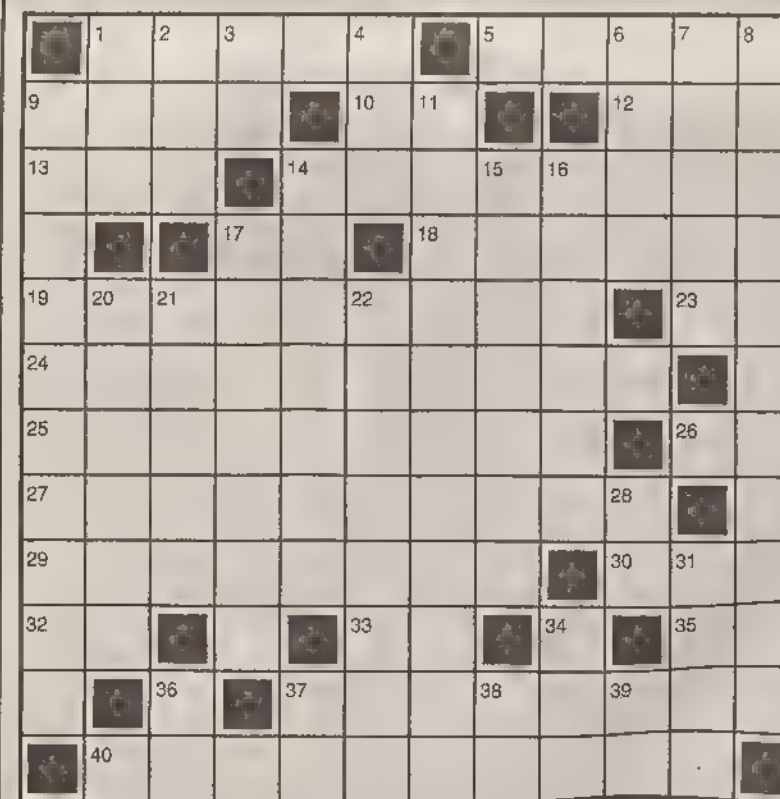
Scorpione 23/10 21/11
Lucidità, prontezza di riflessi e diplomazia faranno di voi una persona destinata ad affermarsi nel lavoro. Idillio continuo in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Grazie all'enorme esperienza e al buon nome nel lavoro nonostante gli scossoni siete in una botte di ferro. Lasciate perdere chi vi fa soffrire.

Capricorno 22/12 19/1
Potete fare leva su una buona dose di energia per mettervi in pari con il lavoro. Vi si presentano ottime prospettive sentimentali.

Aquario 20/1 18/2
Qualunque cosa possa accadere nell' ambiente di lavoro mantenete la calma e non perdete di vista l'obiettivo. Sentimenti altalenanti.

Pesci 19/2 20/3
Non è il caso di drammatizzare: il lavoro vi riserva buone opportunità, anche se su tempi un pò lunghi. Bene l'amore.

I GIOCHI

ZEPPA (4/5)
Povera mendicante
Pallida e bianca lei si scioglie in pianto.
«Una lira, soltanto!...»
Berenice

BISCARTO INIZIALE (6/6 = 4)
Oltre il danno la beffa
Per me va tutto liscio? Ma che bella.
Mi dan la caccia in troppi e sto sfiatando,
tra botte da ogni parte sto annaspando
ed in acque cattive io resto a galla.
Nucci

P	I	■	C	I	■	S	B	O	C	C	O
E	■	M	O	N	T	E	■	P	A	I	S
S	C	O	N	T	O	R	C	E	R	S	I
C	O	N	S	E	R	V	A	R	E	■	M
A	S	S	E	R	V	I	M	E	N	T	O
S	C	E	N	D	I	L	E	T	T	O	■
S	A	R	T	E	■	E	R	T	E	■	C
E	■	R	I	T	I	■	A	I	■	G	R
R	■	A	T	T	O	■	■	S	O	R	I
O	S	T	I	A	R	I	■	T	R	A	M
L	E	O	■	■	I	N	S	I	E	M	E
I	T	■	R	I	O	N	E	■	B	O	A

ORIZZONTALI: 1 Una forma di jazz - **5** Vi si gioca d'azzardo - **9** Tela per sacchi - **10** Iniziali della Duse - **12** Prima di quater - **13** Nota dell'Autore - **14** Una tecnica pittorica - **17** Biacca senza acca - **18** Si possono passare al cinema o al night - **19** Osso breve del tarso - **23** Sono... in centro - **24** Se non si apre... si arriva più presto! - **25** Differisce da quella legale - **26** La Derek del cinema - **27** Designazione per l'Oscar - **29** Può esserlo un chimico - **30** Antenati - **32** Telegiornale (sigla) - **33** Iniziali della Aleramo - **35** Un terzo di XII - **37** Si mette in cornice - **40** Impianto industriale con gli altiforni.

VERTICALI: 1 Lo Spencer del cinema italiano - **2** Varia con la... classe - **3** Sigla di Bari - **4** Segno di un prodotto - **6** Gabbia per pennuti - **7** Cifra tonda - **8** Ce l'ha... addosso chi è eccessivamente vivace - **9** Lo è il viso di chi si sta sbarbando - **11** Incapaci di inserirsi nell'ambiente sociale - **14** Coadiuvano i sacerdoti nelle funzioni - **15** La... barba dell'adolescente - **16** Il mutevole dio marino greco - **17** Stato sudamericano - **20** Indumento indonesiano - **21** Intreccio di opera narrativa - **22** La «Via Lattea» - **28** Ti seguono in cantina - **31** Il gaudente la fa bella - **34** L'ultimo fu Nicola II - **36** Iniziali della Cardinale - **37** Ultime di altri - **38** Sovrano - **39** Segue esse.

SOLUZIONI DI IERI: INDOVINELLO: *La pulce* - **LUCCHETTO:** *Prole, leva = prova.*

LOTTO

BARI	78	70	13	64	7
CAGLIARI	81	28	79	25	52
FIRENZE	61	70	23	33	50
GENOVA	62	68	1	13	9
MILANO	35	41	45	59	79
NAPOLI	61	17	80	30	48
PALERMO	8	80	79	86	77
ROMA	89	8	42	10	53
TORINO	22	68	20	28	38
VENEZIA	9	84	60	14	39

SuperEnalotto (Concorso n. 22 del 15/3/2000)

8 17 35 61 78 89 JOLLY 9

Montepremi lire	14.670.998.040
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot L.	9.241.823.372
Nessun vincitore con 5+1 punti-Jackport L.	2.934.199.608
Ai 28 vincitori con 5 punti lire	104.792.800
Ai 3738 vincitori con 4 punti lire	784.900
Ai 142.070 vincitori con 3 punti lire	20.600

Due Regioni con Udine e Trieste

Secondo me è ora che Trieste e Udine si separino, viste le enormi differenze tra giuliani e friuliani, e finalmente potremmo avere una regione tutta nostra;, sul fatto che Pordenone voglia più autonomia è giusto che l'abbia, visto che è una provincia più ricca e con più industrie e credo giusto che anche la Carnia diventi una provincia, visto che in tutti questi anni Udine non ha fatto niente per farla uscire dall'isolamento (sarebbe auspicabile per Tolmezzo e la Carnia una zona franca, tipo Livigno in Lombardia, dove non si pagano tasse in maniera da invogliare i ricchi vicini della Baviera dell'Austria e del Veneto a investire in quella splendida terra che è la Carnia). Per quanto concerne Gorizia, non penso che preferisca unirsi a Trieste per diventare una periferia poco considerata, invece di unirsi alla nostra nuova regione Friuli di stampo federalista con province autonome. Un modello che diventerebbe esempio anche in Italia ed in Europa.

Innanzi tutto vorrei comunicarvi che già da due anni a Udine c'è un incremento demografico, visto il numero di stranieri sempre crescente, inoltre con i quattro comuni dell'area urbana Udine supera i 150.000 abitanti, grande quasi come l'attuale capoluogo, che però non ha una provincia.

La posizione confinante con la Mitteleuropa, in forte sviluppo, non potrà che farla diventare una nuova Torino giacché a differenza di Trieste abbiamo un'enorme possibilità d'espansione. Passando al pratico, con Udine capitale del Friuli ci sarebbero migliaia di nuovi posti di lavoro con stipendi di 2.500.000 al mese, che adesso vanno ingiustamente nelle tasche dei triestini visto che su 1.100.000 abitanti del Friuli solo 300.000 sono triestini.

Gabriele Pitis
<alpitis@tin.it>

Se il Telepass non è riservato

Con la presente si segnala una grave lacuna esistente sulla nostra autostrada «A4». Alla stazione di Trieste, sia in uscita che in entrata non esiste una corsia riservata ai soli possessori di «Telepass», bensì c'è la porta multifunzionale dove si può pagare anche con la Viacard; questo, comporta molte volte file che non avrebbero motivo di essere per i possessori di Telepass.

Questa corsia riservata esiste a Venezia, Palmanova, Udine Nord e Sud, Stazione Carnia, Tarvisio e forse altre che mi sfuggono, possibile che non esista anche a Trieste? Siamo sempre di serie B, credevo che con i lavori fatti a Trieste per il rinnovo entrate, comprendessero anche questa modifica, ma purtroppo sembra che «no se pol».

Italo Urpis
Trieste

MILANO

Ragazze lavavetri in reggiseno

MILANO Non hanno protestato gli automobilisti che ieri sono rimasti bloccati in un ingorgo stradale provocato da un gruppo di belle ragazze in reggiseno che fermavano le auto e con acqua e spugna pulivano i parabrezza. Anzi l'hanno presa decisamente bene. Ma è durata poco tempo: giusto quello di pubblicizzare una marca di biancheria intima. Una trovata pubblicitaria, insomma, ma gradita.

Il ritorno degli Asburgo

Sul Piccolo dell'11 marzo ho letto con mia grande sorpresa e meraviglia, che da Bruxelles viene l'ultimatum all'Italia e all'Austria, perché autorizzino il rientro nei rispettivi Paesi ai Savoia e agli Asburgo!

Desidero far sapere all'opinione pubblica che Otto von Habsburg (ex erede al trono) e tutti i suoi familiari hanno ottenuto fin dagli anni '70 (!) il permesso dal governo austriaco sotto il cancellierato .di Bruno Kreisky di rientrare e girare liberamente in Austria.

Brigitte Kosel Dellisanti
Mossa (Gorizia)

Scientology a pagamento

Il giorno 2 marzo il suo giornale ha pubblicato un articolo dal titolo «Scientology, chiesa a pagamento, deve pagare Iva e Irpeg». In merito a questa vicenda dobbiamo fare le seguenti precisazioni. La Chiesa di Scientology è stata ingiustificatamente coinvolta in un processo che riguarda l'associazione Narconon Albatros, ente assistenziale che svolge attività di recupero della tossicodipendenza, attività evidentemente diversa dall'attività religiosa.

La sentenza della Corte di Cassazione fa confusione e crea confusione. I giudici di legittimità avrebbero dovuto stabilire se l'associazione Narconon Albatros, che svolge attività di recupero di tossicodipendenza, fosse tenuta o meno ai pagamenti di tributi per le somme introitate negli anni 1990-1993.

La Corte senza avere agli atti nulla che riguardi l'attività della .Chiesa di Scientology che potesse consentire una pur sommaria valutazione della sua attività, ha ritenuto di definire religiosa l'attività sociale di un ente (associazione Narconon Albatros) diverso da quello religioso e tenuto al pagamento di tributi l'ente religioso (Chiesa di Scientology) estraneo al giudizio e che svolge attività totalmente diverse cioè attività di culto non attività di vitto e alloggio.

La Chiesa di Scientology prende atto che anche questa sentenza non generosa della nostra comunità riconosce i nostri fini di religione e di culto, così come in precedenza hanno fatto due altre sezioni della Cassazione e numerosissime sentenze di Tribunali di merito.

Sappiamo che il fatto di essere un'organizzazione religiosa non ci esime dal rispetto delle leggi a cui siamo tenuti anche per obbligo del nostro credo così come accertato dal Tribunale di Milano nella sua sentenza del 1991.

Sappiamo che per ogni attività di tipo commerciale anche le organizzazioni religiose devono pagare le tasse e siamo convinti della correttezza della norma.

Alla Corte rimproveriamo di non aver distinto tra le attività di un'associazione con finalità assistenziali e la nostra Chiesa che ha finalità religiosa.

Sappiamo che a tale errore è stata indotta dalle risultanze processuali di merito per le quali gli imputati del processo in questione avanzeranno domanda di revisione del processo e siamo convinti che la verità prevarrà e la confusione che oggi c'è tra religioso e non religioso sarà definitivamente chiarita.

Da vent'anni cerchiamo di dire che siamo un ente religioso, almeno in questo abbiamo vinto, ci rimane, speriamo non per altri venti anni, da dimostrare che non svolgiamo attività alberghiera ma solo attività di culto. La ringrazio per la sua attenzione.

Carlo Casto
Affari pubblici
Chiesa di Scientology

Casa, un sogno infranto

L'uomo sente l'esigenza di realizzare un suo angolo, un suo spazio, ove potersi muovere con più autonomia rispetto alle condizioni imposte dalla civiltà contemporanea, «la casa». Ebbene, questo sogno che sembrava stesse per realizzarsi si è infranto. Sembra che la famiglia composta da coniugi e figli, con un reddito medio basso (non superiore ai 50 milioni), che per anni si è sottoposta a continui e minuziosi sacrifici per mettere qualche soldino da parte, non ha il diritto a crearsi questo bene comune, da tutti ambito e che tutti dovrebbero avere pari opportunità per realizzare.

Il concorso indetto con la legge regionale del 20 aprile '99 n. 9 art. 23, ha premiato giustamente i più bisognosi (almeno si spera) ma ha estromesso dalle agevolazioni prima casa chi da anni persegue questo fine.

Raffaele Dario
Francesco Mostarda
Palmanova-Udine

50 ANNI FA

16 marzo 1950

TRIESTE - Accompagnato dal direttore tecnico del Servizio radio costiero Spazzali, il direttore generale delle Telecomunicazioni della Repubblica Italiana, ing. Antinori, ha visitato la costruenda stazione radio di Contovello.

● Nell'aula di fisica del liceo-ginnasio Petrarca, ha avuto luogo l'inaugurazione del primo corso per massaggiatori sportivi promosso dalla Federazione medici sportivi italiani. L'assise s'è aperta alla presenza del vescovo mons. Santin e con una prolusione del dott. Enrico Polacco, presidente della locale Fms.

● La Compagnia «Roberto Bracco» diretta da Mario Marzio presenta al Circolo postelegrafonici, in via Velatti, la commedia «Il nostro viaggio» di Gherardo Gherardi.

GORIZIA - Nominato dal ministero a seguito concorso nazionale, si è insediato in questi giorni al Municipio il nuovo segretario capo dott. Girolamo Ferro.

CHI ERA

Francesco Antonaz, in vetrina con tanta fantasia

Francesco Antonaz, conosciuto da tutti con il diminutivo di Nino, era nato a Trieste il 27 marzo 1919. Avrebbe dunque tra pochi giorni compiuto ottantun anni, se una malattia incurabile e inesorabile non avesse interrotto una vita per la quale aveva sempre lottato, L'infanzia e la prima parte della giovinezza contraddistinte da notevoli difficoltà, soprattutto di tipo economico, lo spinsero a imparare fin da bambino l'esigenza di sapersi sacrificare e di dover accettare i «paletti» che la vita pone lungo il cammino. In una città ricca di esercizi commerciali, incominciò a darsi da fare come fattorino e come apprendista commesso. In seguito, grazie a un notevole impegno personale, a un desiderio continuo di migliorare se stesso e la propria condizione, apprese ed esercitò l'attività del vetrinista. Seppe farsi apprezzare – prima nel negozio di abbigliamento Beltrame e in seguito in un grande magazzino del Corso – per le ingegnose soluzioni che riusciva a proporre, per il grande amore che metteva in quello che faceva, per la disponibilità assoluta nei confronti dei propri datori di lavoro. La capacità di essere sempre allegro, la serenità d'animo, il sorriso che scacciava i problemi, furono le cifre caratteristiche della sua vita. Una vita ricca di amicizie e di profondi affetti familiari: la moglie Ottilia Cecotti, che aveva sposato nel 1943, l'amata figlia Laila, nata nel 1945, a cui fu sempre vicino nelle varie tappe della vita.

Nerina Squerci, una casetta verde piena di serenità

Nerina Squerci visse un'esistenza semplice, modesta, dedicata interamente alla casa e alla famiglia. La vita tipica di una donna nata all'inizio del secolo (il bel nome antico, «leopardiano», oggi quasi del tutto scomparso testimonia l'appartenenza a un'epoca); una vita la cui realizzazione naturale, il destino e la scelta erano il matrimonio e la maternità. Compiute le scuole di base, crebbe imparando l'economia domestica, il ricamo, l'uncinetto. Si sposò con il polesano Giovanni Busdon e divenne madre di Eugenio e Rosa Maria. Fece crescere i figli con affetto e con ogni cura, orgogliosa dei loro piccoli e grandi successi. Quando il figlio, esperto arrampicatore, aveva ventun anni, una malattia inguaribile lo strappò alla vita e alla madre, drammaticamente colpita dal tragico evento. Nerina Busdon visse nel rione di San Giacomo nella casetta verde posta tra via della Guardia, via delle Lodole e via del Vento. Il marito faceva il custode comunale del V settore dove all'epoca si trovavano sia l'assistenza sanitaria, sia i vigili urbani. Sistemata la casa, si sedeva fuori della porta sullo «scagnetto», a lavorare all'uncinetto, a scambiare quattro parole con le altre donne del rione, mentre la «mularia» giocava in strada. Donna positiva e dal buon carattere, seppe adattarsi e apprezzare i cambiamenti della società. Riuscì a festeggiare uno dei suoi traguardi più ambiti, i cinquant'anni di matrimonio. Era nata nel 1911.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vergerio

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ARMIDA, ORNELLA con PAOLO e ALICE, LUISA con PINO, la consuocera SILVANA unitamente a parenti e amici.

I funerali seguiranno domani, venerdì 17 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Ciao

nonno

- ALICE

Trieste, 16 marzo 2000

Vicini al dolore della famiglia.
- SANDRO e ROSANNA

Trieste, 16 marzo 2000

Antonio

Non ti dimenticheremo mai.
- Fam. PILAR e IERMAN

Trieste, 16 marzo 2000

Ciao

Toni

Sarai sempre con noi.
- Gli amici di via Carbonara

Trieste, 16 marzo 2000

Partecipano LORELLA, WALTER.

Trieste, 16 marzo 2000

Ti ricorderemo sempre.
- CARLA, IGOR, CATERINA

Trieste, 16 marzo 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brancase (Pino)

Lo ricorderanno sempre le famiglie ROSATI, BRANCASE, SCORCIA, la cugina e la cara amica IRMA.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 17, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Un saluto a

nonno Pepi

– LAURA, MARIAELENA

Trieste, 16 marzo 2000

---

†

Si è spenta

Antonia Altin

Sarai sempre con noi.
BICE, MICHELA, SANDRO, BARBARA, NADIA, MASSIMO.
Le esequie seguiranno sabato 18, ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

VII ANNIVERSARIO

Daniela Slama

Con infinito rimpianto che non conosce tempo.

Mamma, papà, parenti tutti

Trieste, 16 marzo 2000

III ANNIVERSARIO

Mariuccia Studencic

Ricordandoti.

CLAUDIO MICA

Trieste, 16 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Bruno Montuori

La moglie MARIA e parenti tutti ti ricordano con affetto.

Trieste, 16 marzo 2000

Il 14 marzo è deceduta

Maria Ciacchi in Bertocchi

Lo annunciano con dolore il marito ANGELO, i figli CHRISTIAN e MIRIANA con il marito PAOLO e il nipote SILVIO, la sorella AMALIA e il genero GINO.
I funerali avranno luogo sabato, 18 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Ti ricorderanno sempre ADRIANA, MAURIZIO, SARA.

Trieste, 16 marzo 2000

Partecipano al lutto le famiglie BERTOCCHI.

Trieste, 16 marzo 2000

Partecipa al lutto la famiglia SANCIN.

Trieste, 16 marzo 2000

Si associano al dolore della famiglia titolari e dipendenti della Volpi tecno energia.

Trieste, 16 marzo 2000

Uniti al vostro dolore.
- MARZIA e GIORGIO

Trieste, 16 marzo 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Visintin
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie IRIS, il fratello DARIO unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella parrocchia «Santi Vito e Modesto» (Piazzutta) in Gorizia domani, venerdì 17 marzo 2000, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Successivamente la salma sarà inumata nel cimitero di Moraro.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia-Moraro,
16 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sigmund ved. Zorzut

La piangono dandone il triste annuncio i figli GIULIO e PINO, la nuora ANNA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17 marzo, alle ore 11.30, nella chiesa di Aurisina.

Aurisina, 16 marzo 2000

La Telesorveglianza e tutti i colleghi partecipano al dolore del signor PAOLO e famiglia per la scomparsa del padre

Giuliano Devidé

Trieste, 16 marzo 2000

Paolo Piccioni

Troppo breve la tua esistenza durata appena il lampo di un sorriso.
Ora tra gli angeli c'è una luce in più.
Famiglie CANGIANO, MICHELE SALVATI.

Trieste, 16 marzo 2000

IV ANNIVERSARIO
17.3.1996 · 17.3.2000

Irene D'Aprile

«La fede ci eccita, la speranza ci eleva, l'amore ci unisce...»

Mamma e nonna

Una messa verrà celebrata domani, venerdì 17 marzo, alle ore 18, nella chiesa di Grignano.

Trieste, 16 marzo 2000

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Elisabetta Parnici in Simonetti (Elis)

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO con BARBARÀ e ALESSANDRO, il fratello RICCARDO con FULVIA, STEFANIA e CATERINA.
I funerali si svolgeranno a Oderzo domani, venerdì 17 marzo, alle ore 11, presso la Cappella dell'ospedale di Oderzo.

Trieste, 16 marzo 2000

Affettuosamente vicini: BRUNA FURLANETTO, LUISANA e GIORGIO CERIA.

Trieste, 16 marzo 2000

Ciao

Elis

ti ricorderemo sempre.
- PATRIZIA e MAX, CRISTIANA e PIER, FRANCESCA e MATTEO

Trieste, 16 marzo 2000

Non ti dimenticheremo mai.
- I suoceri UGO e NADA

Trieste, 16 marzo 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Ermenegilda Cerveni ved. Kosmac

Lo annunciano con tanto dolore la figlia ROSA e il figlio CARLO, la nuora ALENA, i nipoti e pronipoti e parenti e quanti gli vollero bene.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Airone e personale.
I funerali seguiranno domani, venerdì 17, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Il G.B. PONZIANINA si associa al lutto.

Trieste, 16 marzo 2000

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Vidoni ved. Semolic

Ne danno il triste annuncio LIVIO, le figlie MILENA e NEVA, il genero SALVATORE, i nipoti ANDREA, ELISABETTA, DENIS, fratelli, sorelle con le famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 16 marzo 2000

ANNIVERSARIO

16.3.1995 16.3.2000

Milvia Pertot

Con immutato dolore e profondo rimpianto.
Con amore

mamma

Trieste, 16 marzo 2000

---

†

Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai rapita, ti ringraziamo perché ce l'hai donata.

È volata fra gli Angeli l'anima generosa di

Ida Bancovich

Lo annunciano con immenso dolore la sorella MARIA, il fratello MARIO e famiglia, i nipoti ANDREA e LUCIA, i cugini MARIO e ANTONIA e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Clinica otorino e della Casa di riposo Emmaus per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Resterai sempre nei nostri cuori.
- Famiglia PUZZER, figli e nipoti

Trieste, 16 marzo 2000

«Dolce mamma piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Chersulich ved. Zacevich
da Lussinpiccolo

La piangono i figli NIRVANA, GIORGIO e MARINA, nuora, generi, fratello e cognata, nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17 marzo, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2000

Partecipano al dolore dell'amico GIORGIO: BARICHIEVICH, BOMMARCO, CEGLIAN, COGLIEVINA, MAVER, MUSCARDIN, TORCOLINI, VISCOVICH.

Trieste, 16 marzo 2000

Partecipano VITTORINA e figli.

Trieste, 16 marzo 2000

«Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla»

Il Signore ha chiamato a sé

Marianna Debelli ved. Zaccaria

Ne danno l'annuncio la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Si ringrazia nel contempo il personale di casa Emmaus.
Le esequie avranno luogo sabato 18 marzo alle ore 9 nella chiesa di Gesù divino operaio.

Trieste, 16 marzo 2000

II ANNIVERSARIO

Bruno Rautini

Sei sempre nei nostri cuori con amore e rimpianto.

Tua moglie e mamma NADA

Trieste, 16 marzo 2000

Il Gup di Roma, Roberto Reali, ha deciso ieri il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio plurimo

Foibe, Piskulic sarà processato

Dopo 55 anni, dovrà rispondere dell'uccisione di tre autonomisti fiumani

ROMA Oskar Piskulic, comandante della polizia segreta jugoslava dopo la calata a Fiume delle brigate partigiane di Tito, sarà processato il 5 maggio dalla Corte d'assise di Roma. A 55 anni di distanza dei fatti sarà chiamato a rispondere del reato, imperscrittibile, di omicidio plurimo aggravato per l'eliminazione di tre autonomisti: Giuseppe Sincich, ucciso a colpi di mitra, Nevio Skull a cui venne sparato un colpo alla nuca, Mario Blasich strangolato nel proprio letto.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri pomeriggio dal Gup di Roma, Roberto Reali. Una parte dell'udienza è stata occupata dalla questione della costituzione delle parti civili. Il neodifensore di Piskulic, l'avvocato goriziano Livio Bernot ha chiesto anche che il suo assistito venga ammesso al gratuito patrocinio. E i parenti delle vittime hanno già interpretato come una nuova beffa la possibilità che lo Stato italiano paghi la difesa di colui che è accusato di aver ammazzato tre persone per il solo fatto che erano italiane.

Il processo contro Piskulic, genericamente definito come processo per i crimini delle Foibe, era già approdato nell'aula bunker del Foro italico dinanzi alla Corte d'assise di Roma un anno fa, ma si era arenato alla seconda udienza, il 17 febbraio '99, perchè la Corte aveva ravvisato che per un vecchio trattato tra i due Paesi un imputato croato poteva essere citato solo tramite il proprio ministero. Il Pm Giuseppe Pititto però ha riformulato in tempi rapidi la richiesta di rinvio a giudizio, accolta ieri dal Gup che ha fissato il processo nel giro di cinquanta giorni. Già in precedenza il procedimento era stato bloccato in sede di udienza preliminare per difetto di giurisdizione, ma la Cassazione aveva poi bocciato questa tesi in quanto nel giugno '45, epoca dei fatti, Fiume era italiana.

Nell'immediato dopoguerra, a differenza di quanto in molti ritengono si sono svolti a Trieste alcuni processi per i crimini delle Foibe che hanno portato anche a dure condanne. Piskulic, detto «Zuti» cioè il biondo, ha oggi 80 anni e vive in un grigio casermone alla periferia di Fiume. Considerato un eroe della guerra di Liberazione, iscritto al Partito comunista nel 1941, alla fine della guerra divenne uno dei capi dell'Ozna, mutata poi in Udba. In sede di interrogatorio per rogatoria, il 18 agosto '99 secondo quanto ha fatto trapelare l'avvocato Bernot, Piskulic si è proclamato innocente affermando di essere arrivato a Fiume tra settembre e ottobre '45 e di non essere stato a quel tempo a capo dell'Ozna per la zona in questione. Nell'interrogatorio l'imputato avrebbe anche ricordato «di essere stato condannato dal tribunale militare di Zara a 10 anni di carcere per collaborazione con l'occupatore italiano, condanna scontata dal '51 al '61 a Goli Otok Lapglava e Stara Gradiska». Alla Voce del Popolo dieci anni fa, Piskulic disse: «I nostri compiti erano quelli normali della polizia. La polizia italiana non ha forse combattuto le Brigate rosse? Per noi le Brigate rosse erano tutti quelli che non si conformavano al sistema.»

Silvio Maranzana

Da una foto d'archivio, le operazioni di disseppellimento delle salme gettate in una foiba del Carso triestino. A 55 anni da quei fatti, è stato rinviato a giudizio a Roma Oskar Piskulic, ritenuto responsabile dell'eliminazione di tre fiumani, colpevoli soltanto di essere italiani.

Cgil, Cisl e Uil criticano la giunta durante un incontro con i consiglieri del centrosinistra

«La concertazione non esiste»

TRIESTE Affondo di Cgil, Cisl e Uil contro la giunta regionale: la concertazione non c'è e «non è mai stato sottoscritto alcun protocollo che definisca scelte condivise. Gli Stati Generali e la stessa cabina di regia sono una prassi così ampia che si delegittima, la vicenda stessa degli Stati Generali dei giovani ha avuto un epilogo inglorioso. Oggi ci sono una Giunta e una maggioranza stabile da cui è giusto attendersi riforme e una vera azione di governo, ma gli impegni assunti da Antonione rimangono lettera morta quando la fase attuativa passa agli assessori».

Le critiche sono emerse in un incontro tra una delegazione di consiglieri regionali del centrosinistra e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil per uno scambio di valutazioni su questioni di politica economica. La delegazione consigliare era composta da Gianfranco Moretton, Enrico Gherghetta, Paolo Fontanelli, Giorgio Baiutti, Lodovico Sonego; quella sindacale da Sante Marzotto e Lucio Gregoretti della Cisl, Luca Visentini della Uil nonché Paolo Pupulin e Gabriella Giorgi della Cgil.

Gli esponenti del centrosinistra hanno fatto una panoramica dell'attività della Giunta e del Consiglio in materia di economia e lavoro sottolineando come «l'amministrazione regionale non esprima alcuna politica economica propriamente detta ma si limiti ad interventi tampone raffazzonati caso per caso. Ben lungi dall'intervenire con i cosiddetti testi unici la Giunta opera esclusivamente per spizzichi e bocconi e senza alcun proposito modernizzatore e di sviluppo».

L'incontro si è concluso con il reciproco impegno a proseguire il confronto sui problemi della politica economica.

Prossima assemblea il 14 aprile per decidere sui vertici

Autovie, nuovo rinvio tra mugugni e proteste

TRIESTE Nemmeno le farse di Totò sarebbero riuscite a costruire una commedia degli inganni, lunga sei mesi, sul caso Autovie Venete. E ora si dovrà attendere un altro mese: la Regione, socio di maggioranza, dopo aver convocato l'assemblea per la nomina dei vertici, ha chiesto un rinvio di altri 30 giorni perchè sulla presidenza e il nome di Valori, non c'è ancora alcun accordo tra Polo e Lega.

Una farsa annunciata. La Giunta che vede in Elia Valori il presidente ideale, voluto anche da Forza Italia, ma dall'altra parte c'è la Lega (ma quale Lega? Quella di Bossi e Ballaman, di Visentin, del Friuli del Nord?) che non vuole Valori ma vuole sistemare l'ex presidente Baldassi. Si è giunti addirittura al punto che non si sa nemmeno quale parte della maggioranza Polo-Lega voglia Valori e chi no. E ieri, appunto, è andato in onda l'ultimo episodio della serie con l'assemblea straordinaria di Autovie, convocata con un preciso ordine del giorno dal socio di maggioranza e che si è conclusa dopo nemmeno mezz'ora.

«La nomina del presidente e le modifiche statutarie fanno parte di una strategia complessiva – ha riferito il dottor Alessandro Baucero mandato in rappresentanza della Regione– bisogna completare alcuni adempimenti, si deve passare il guado della giunta delle nomine. La richiesta dunque è di aggiornare l'assemblea». Un copione previsto che ha fatto infuriare, seppur in maniera composta, l'assemblea degli azionisti ridotti, come ha sottolineato qualcuno, «a spettatori del loggione che assistono al teatrino delle marionette manovrato dal puparo».

Quasi aria di rivolta anche se c'è poco da rivoltare: la Regione detiene l'86,51% delle azioni, il Veneto il 4,83, il Salt (del gruppo finanziario Gavio) il 3,01 e mentre il resto dei piccoli azionisti (Enti, privati eccetera) ha in mano solo il 5,65%. C'è stata una mini commediola addirittura sul-

la data del rinvio: la Regione ha proposto il 14 aprile, molti volevano rimandare al dopo elezioni (si tengono al 16). Nulla da fare: il 14. «Siamo alla fine del problema – ha gettato acqua sul fuoco l'assessore Romoli – c'è il nodo della giunta delle nomine. Su Valori non ci sono difficoltà. Chiuderemo la prossima settimana».

E se solo uno degli azionisti, D'Orlandi, ha votato contro dicendo «tutti questi rinvii sono solo una presa in giro», l'onorevole Edouard Ballaman, commissario della Lega Nord, in assemblea come azionista privato, si è addirittura astenuto. «Non voglio votare contro la Regione – ha commentato all'uscita con aria sorniona – devono muoversi però, non capisco cosa stia succedendo. Il problema Autovie l'ho seguito personalmente, abbiamo dato la nostra disponibilità su Valori ma abbiamo anche suggerito la possibilità di appoggiarsi a una figura di amministratore delegato com'è Baldassi, che è friulano e conosce il territorio. Non capisco ora questi rinvii. Se c'è un problema bisogna chiederlo alla Giunta».

Il rischio è che questi rinvii isolino ancora di più la Regione dal resto d'Italia. Un monito chiaro è giunto dal presidente dello Salt e vicepresidente dell'Aiscat, Francesco. Baudone. Il Gruppo Gavio ha investito una trentina di miliardi in azioni perchè è interessato ai collegamenti Est-Ovest e questi rinvii e ritardi creano gravi preoccupazioni.

«Sei mesi senza presidente e amministratore delegato sono molti – ha detto Baudone – e mentre in Europa stanno accadendo cose importanti noi rischiamo di essere tagliati fuori dai collegamenti Est-Ovest. Valori è un'ottima scelta che darà alla società respiro nazionale e internazionale. Perchè tanto tempo per decidere? Non vorrei che ci ripensassero. Non è un problema regionale, è in ballo l'intero quadro infrastrutturale dell'Italia settentrionale».

Giulio Garau

Concluso l'esame in commissione della collegata alla Finanziaria 2000

Licenziata la legge-omnibus: ora la parola passa all'aula

TRIESTE La prima commissione integrata del consiglio regionale, presieduta dal forzista Roberto Asquini, ha approvato la legge collegata alla Finanziaria 2000, la cosiddetta legge-omnibus, con i voti di Fi-Ccd-Fdc, An e Ln, contrari Ds, Cpr, Verdi-Sdi e Pdci.

Federica Seganti (Ln) sarà relatrice di maggioranza per l'aula, mentre hanno preannunciato relazioni di minoranza Michele Degrassi (Ds), Bruna Zorzini (Pdci), Mario Puiatti (Verdi-Sdi) e Gianfranco Moretton (Cpr).

Nel pomeriggio, dopo l'approvazione di una serie di disposizioni di carattere finanziario, contenute in un emendamento composto da una ventina di commi, la commissione ha licenziato gli ultimi articoli, in materia di protezione civile, edilizia e lavori pubblici, sport, ricostruzione, sanità.

Nella dichiarazione di voto, Degrassi ha messo in evidenza come di urgente ci fosse solo la norma sull'unione dei Comuni, di cui si attende però l'articolo per l'aula e ha definito di dubbio gusto molti dei rimanenti articoli.

Di «pressapochismo» nel metodo con il quale è stata portata avanti la legge ha poi parlato la consigliera Zorzini, che ha anche lamentato lo scarso contributo fornito dalla Giunta e la mancanza, in alcuni casi, degli assessori competenti.

Puiatti, infine, si è detto contrario al metodo con il quale il provvedimento è stato costruito e gestito e anche al contenuto di buona parte delle norme.

In mattinata, la commissione aveva approvato un articolo, ma composto da 52 commi, che riguarda la materia delle foreste e, più precisamente, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, l'adeguamento delle leggi in materia forestale, la gestione dei boschi e le attività forestali.

Sportello unico: troppe le assenze e la legge «slitta»

TRIESTE E' stata rinviata la votazione degli articoli della legge sullo sportello unico per le attività produttive, che avrebbe dovuto essere esaminata ieri e oggi dalla seconda commissione.

La proposta, dopo un acceso dibattito, è stata avanzata dal vicepresidente, Francesco Serpi (An) che in quel momento presiedeva la riunione, ed è stata votata all'unanimità, anche se non sono mancate le critiche da parte delle opposizioni, che hanno lamentato l'assenza contemporanea dell'assessore competente, Dressi, e della presidente Guerra e la concomitante riunione della prima commissione integrata (di cui parliamo qui accanto).

Per l'ennesima volta rinviata la discussione sulla legge con un «escamotage» utilizzato dalle opposizioni

Sloveni, il Polo fa mancare il numero legale

Forza Italia e An dichiarano: «Lede i diritti e gli interessi degli italiani»

ROMA Come nelle previsioni, l'esame della legge di tutela della minoranza slovena sta diventando un percorso di guerra. La discussione del provvedimento doveva incominciare ieri, dopo tutta una serie di rinvii. Ma non se n'è fatto nulla.

A metterci lo zampino è stata la campagna elettorale per il voto del 16 aprile (che riguarda tutte le regioni a statuto ordinario, fuorchè la nostra e le altre quattro «speciali») che ha dirottato fuori dall'aula moltissimi deputati, impegnati nei propri collegi. Deputati soprattutto della maggioranza, diessini, democratici e popolari, ma anche dell'opposizione. Tanto che, anche ieri, è venuto a mancare più volte il numero legale. Però è emerso che si è trattato di episodi orchestrati sapientemente dal Polo per sottolineare con grande evidenza la propria contrarietà alla legge sulla minoranza, inserita all'ordine del giorno dopo quella sul diritto di sciopero (che poi in serata è stata approvata).

Lo hanno pubblicamente dichiarato Beppe Pisanu e Gualberto Niccolini per Forza Italia, Gustavo Selva e Roberto Menia per Alleanza Nazionale: «I nostri gruppi – hanno detto – continueranno a opporsi con ogni mezzo per evitare l'approvazione di una legge che reca norme lesive dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani della Venezia Giulia. Se approvata provocherebbe ulteriori e pericolose tensioni tra le due comunità di Trieste e Gorizia». E Menia ha aggiunto che «non si devono fare leggi contro la volontà dei cittadini: lo dimostra un sondaggio Swg (rilevazione del 28 gennaio scorso su un campione di 1200 intervistati) secondo il quale il 64% dei cittadini di Trieste e Gorizia è contrario all'approvazione della legge».

E Menia cita un sondaggio della Swg secondo il quale il 64 per cento di triestini e goriziani si è dichiarato contrario al provvedimento

Il sondaggio, citato da Menia, rivela che anche la legge sulla tutela delle lingue minoritarie (tra cui lo sloveno), recentemente approvata dal parlamento, vede contrari il 62% di triestini e goriziani.

Nel corso della tormentata giornata alla Camera, la situazione è diventata così difficile per la maggioranza, che, ad un certo punto il deputato diessino, Mauro Guerra, ha chiesto di invertire l'ordine del giorno, passando la questione della legge di tutela dopo l'esame di una legge sulle vittime del nazismo. Suggerimento accolto. Il deputato ha spiegato di averlo fatto perchè la maggioranza si era trovata in... minoranza.

Insomma il dibattito sulla legge di tutela globale si sta trasformando in una sorta di «psicodramma», come ha affermato la presidente della commissione Affari Costituzionali, Rosa Russo Jervolino. E oggi ci sarà una nuova puntata.

Pierluigi Sabatti

E la Lega vuole il censimento, o meglio l'autocertificazione

TRIESTE La maggioranza Polo-Lega propone la costituzione di un'Unione degli sloveni, alla quale faccia capo la gestione di tutti i fondi che Stato e Regione mettono a disposizione di tale minoranza. La disposizione verrà inserita nella nuova legge-omnibus — così definita per la messe di norme le più disparate che vengono via via agganciate alla «collegata» alla Finanziaria 2000 — all'esame della competente commissione consiliare.

«Si tratta — spiega la leghista Federica Seganti — di un organismo rappresentativo della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia, al quale affidare il coordinamento e la ripartizione di tutti i fondi, compresi quelli assegnati dallo Stato, attualmente gestiti dalla Regione. Un soggetto di diritto pubblico, rappresentativo dei cittadini italiani di lingua slovena in quanto autodeterminato da quanti vi aderiranno liberamente».

L'obiettivo dell'Unione dovrebbe essere — secondo Federica Seganti — la promozione della comunità slovena attraverso, appunto, il coordinamento dei vari impegni finanziari a essa destinati. «Alcune associazioni — osserva — stentano a ottenere un riconoscimento, sulla base di criteri oggi ritenuti troppo soggettivi, rispetto ad altre che vantano una maggiore rappresentatività ma sulla scorta di un numero di iscritti di difficile controllo».

Invece il proposto organismo autogestito «risponderebbe ai requisiti della massima trasparenza — dice la Seganti — e darebbe pubblicamente conto di una più organica politica finanziaria per la promozione culturale della minoranza».

Federica Seganti (Ln)

«Una norma improponibile», contesta invece Bruna Zorzini Spetic (Pdci): «Sarebbe come indicare agli ebrei il luogo dove ritirare la stella gialla! Nè è costituzionalmente accettabile — rileva — una norma che sottoponga la minoranza a una sorta di censimento, né è proponibile il rentativo di intruppare gli sloveni in un unico organismo ledendo la loro libertà d'associazionismo. Gli sloveni già sono rappresentati nell'attuale commissione regionale, istituita con la legge 46 del '91, per cui non c'è proprio bisogno di un nuovo carrozzone».

g. p.

Forzano un blocco: auto contro muro, occupanti spariti

CANEVA Un posto di blocco dei carabinieri è stato forzato la scorsa notte, nei pressi di Caneva da un'Alfa Romeo 155 che, dopo essersi allontanata a forte velocità, è finita contro il muro di un'abitazione ai bordi della strada. Le persone che erano a bordo sono riuscite ad allontanarsi e far perdere le tracce prima dell'arrivo dei carabinieri che nell'auto hanno trovato la refurtiva di un furto a Cordenons e tracce di sangue.

Bus, sciopero di quattro ore degli autonomi

TRIESTE Saranno concentrate nel pomeriggio di oggi le quattro ore di sciopero indette dai sindacati autonomi a livello nazionale per protestare contro il protocollo d'intesa per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri firmato tra Cgil, Cil e Uil e le aziende di trasporto pubblico. A Trieste stop dalle 18,59 alle 22,59, limitatamente al servizio urbano, mentre quelli extraurbani saranno sospesi dalle 17 alle 21. In tutte le altre province dalle 17 alle 21.

Il dipendente escluso si rivolge al Pretore del lavoro e il sindaco di Pordenone, Pasini, presenta querela

La «gita» ad Aviano finisce in tribunale

PORDENONE È scontro duro tra il sindaco Alfredo Pasini e il dipendente dell'amministrazione Vanni Tissino, «escluso ingiustamente» dal prendere parte a una gita tecnologico-militare promossa dal Comune alla base di Aviano. Il primo cittadino, infatti, ha deciso di denunciare l'impiegato dell'anagrafe dopo avere ricevuto, dallo stesso, una lettera nella quale Tissino lo sollecitava alla reintegra nell'iniziativa – entro ventiquattr'ore – pena il ricorso alla magistratura. Pasini ha interpretato la missiva del dipendente come una sorte di minaccia nei suoi confronti, decidendo, in anticipo, di rivolgersi all'autorità giudiziaria con un esposto querela.

Proprio alcune ore fa, però, Tissino ha fatto la stessa cosa, come preannunciato: «Non avendo ricevuto alcuna risposta da parte del sindaco in merito alla mia esclusione dall'elenco dei partecipanti alla visita guidata alla base Usaf di Aviano – annuncia – ho inoltrato oggi (ieri per chi legge, ndr) al pretore del lavoro una segnalazione. In essa Tissino contesta svariati punti, facendo riferimento al cosiddetto statuto dei lavoratori. «Il 13 marzo scorso una delle segreterie del sindaco mi ha comunicato che non ero stato incluso nell'elenco delle persone che avrebbero partecipato alla visita guidata in quanto il sindaco aveva ritenuto non opportuna la mia presenza in considerazione delle mie opinioni di contrarietà alla presenza della base area Usa di Aviano. Poiché io non ho mai avuto modo di parlare con Pasini, con i suoi assessori, e nemmeno ho preso pubbliche posizioni relativamente alla presenza della base di Aviano, e assunta come veritiera la comunicazione della segretaria, ritengo che il sindaco abbia effettuato indagini sulle mie opinioni, fatto questo vietato dal citato articolo della legge 300/77. Ritengo, inoltre, che Pasini abbia compiuto un abuso d'ufficio nel non consentire la partecipazione alla visita in oggetto, quali che fossero le mie lecite opinioni sulla presenza della base aerea di Aviano. Questo fatto, lo reputo di maggior gravità in considerazione dei miei ruoli all'interno del Comune di coordinatore della Rsu e di dirigente della Funzione pubblica Cgil di Pordenone».

Il sindacato, stigmatizzando l'episodio, ha offerto la propria assistenza legale a Tissino.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.15**
	tramonta alle	**18.12**
La Luna:	si leva alle	**11.54**
	cala alle	**3.15**

11.a settimana dell'anno, 76 giorni trascorsi, ne rimangono 290.

IL SANTO

San Agapito

IL PROVERBIO

Il povero senza pazienza è come una lampada senza olio.

TEMPO

Temperatura:	**10,0** minima
	13,0 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1015,** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h da S-E
Mare:	**9,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.50	**+31**	cm
	ore	20.07	**+39**	cm
Bassa:	ore	1.14	**-13**	cm
	ore	13.28	**-50**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.37	**+38**	cm
Bassa:	ore	1.55	**-22**	cm

TRIESTE

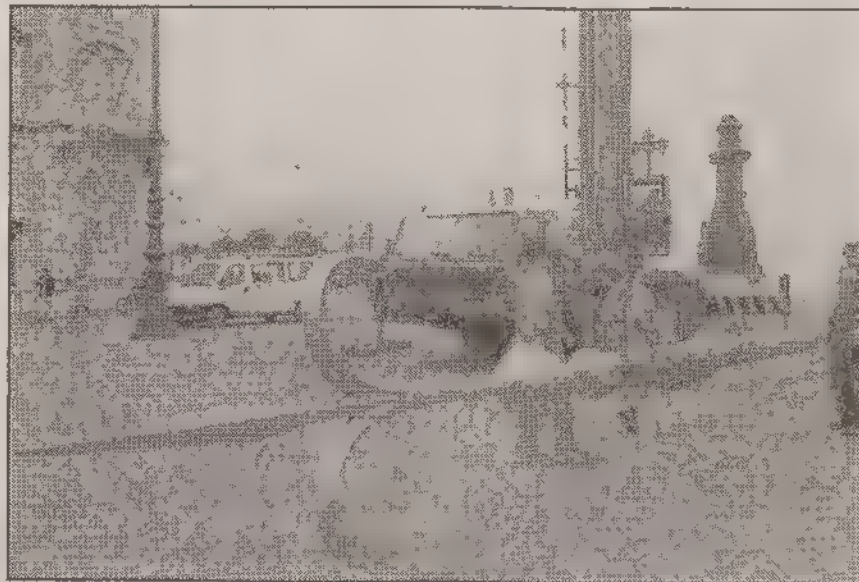
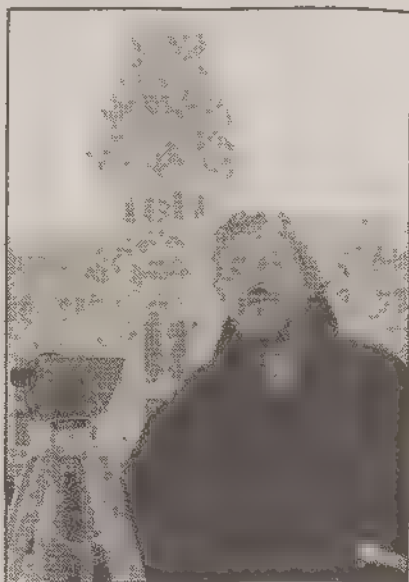
Cronaca della città

Spettacolare operazione per rimuovere gli storici pili che necessitano di un consolidamento

Piazza Unità senza alabarde

Tracciato il «reticolo» in vista della maxi-operazione graffito

Spuntata, denudata. Comunque diversa. La scelta dell'aggettivo più adatto la lasciamo ai triestini, che certo troveranno il termine più giusto. Ma un dato è indiscutibile: da ieri la piazza Unità d'Italia, simbolo di Trieste, teatro di avvenimenti di portata storica, non è più la stessa. Con l'apertura del cantiere per la ripavimentazione, e in attesa di cominciare il mega-graffito destinato - forse - a entrare nel Guinness dei primati (iniziano oggi le prenotazioni per partecipare alla pitturazione), si è ieri proceduto alla prima vistosa (e per fortuna provvisoria) operazione: lo spostamento dei pili. Sì proprio loro, quei pennoni che per decenni hanno ospitato alabarde e tricolori.

Mentre gli addetti di una ditta specializzata in segnalazioni stradali tracciavano sulla piazza le prime linee del reticolo di preparazione al mega-disegno, con uno meticoloso intervento, che non ha mancato di richiamare i soliti irriducibili curiosi (e i fotografi), i due pili sono stati tagliati alla base con la fiamma ossidrica e sono stati rimossi. Attenderanno con pazienza che si completino gli interventi previsti per tornare al loro posto.

«Questo è un momento di grande partecipazione di tutti al rinnovamento della piazza più cara alla memoria dei triestini - ha detto il vicesindaco, Roberto Damiani - e tutti devono sentirsi coinvolti. C'è una sola perplessità da parte della giunta - ha concluso - determinata dall'atteggiamento dell'esecutivo regionale nei confronti del finanziamento necessario alla ripavimentazione della piazza». Il finanziamento di 10 miliardi rimane quindi in forse, visto che la Regione contesta ancora al Comune irregolarità nell'iter di richiesta dei fondi.

E intanto oggi via libera alle prenotazioni per partecipare alla pitturazione del mega-dipinto (inizio previsto: 21 marzo). I cittadini (anche gruppi, scuole ecc.) potranno avere informazioni all'Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Unità 4/c) o telefonare al numero 6754850, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 17, il venerdì e sabato dalle 9 alle 13.

Ugo Salvini

Lavori e lievi incidenti hanno mandato in tilt la viabilità. Anche sull'altopiano

Rive paralizzate dal traffico

Città paralizzata. Questa è stata ieri Trieste, dalle Rive alle strade che portano al centro dall'altipiano. Sono bastati tre eventi a mandare in tilt la viabilità. E di questi due addirittura erano previsti. Il primo è stato alle 13 (ora di punta) lo smontaggio dei pili di piazza Unità. Per consentirlo, il traffico è stato dirottato sulle vie interne. Risultato?Per andare da campo Marzio in piazza Libertà è stato necessaria più di mezz'ora. Il secondo elemento riguarda la Costiera e viale Miramare. I lavori sull'arteria di accesso hanno rallentato proprio a quell'ora il flusso del traffico in entrata. Il colpo di grazia lo ha dato un incidente verificatosi alle 14.30 alle cave Ciok. Un camion si è messo di traverso: prima di liberare la strada è passata un'ora. Impossibile scendere in città. Dulcis in fundo alle 18 quando i vigili hanno bloccato viale Miramare una decina di minuti per... la posa di un tombino.

Scagionati dal giudice la proprietà, i funzionari del Comune e l'artigiano

Duchi, «assolta» la veranda

La veranda antistante l'hotel «Duchi d'Aosta» è stata realizzata nel pieno rispetto della legge.

Lo ha stabilito ieri il giudice Manila Salvà che ha assolto il titolare della società che gestisce l'albergo, un dirigente del Comune e l'artigiano che ha costruito il «gazebo». Per tutti gli imputati- Gilberto Benvenuti, l'ingegner Carlo Tosolini e Giorgio Biasi- la formula è stata «il fatto non sussiste». Dovevano rispondere dell'accusa di abuso edilizio.

Il rappresentante dell'accusa, il pm Laura Barresi, aveva chiesto la condanna dei tre imputati a un mese dia rresto e 15 milioni di multa.

Determinate per l'assoluzione è stato il «parere pro veritate» stilato su incarico del Comune dal professor Sandro Amorosino, docente di diritto amministrativo all'Università di Roma. Ha sostenuto la regolarità dell'« autorizzazione edilizia» che ha aperto la via alla costruzione della veranda in piazza dell'Unità.

Al contrario l'accusa ha puntato le proprie carte sulla mancnza di una regolare «concessione edilizia». I difensori, gli avvocati Alessandro Giadrossi, Claudio Vergine e Riccardo Seibold, hanno sottolineato che la legge regionale del Friuli - Venezia Giulia, parla solo di «autorizzazione». Da qui la richiesta di assoluzione. Così ha deciso il giudice Manila Salvà, valorizzando i contenuti dell'autonomia concessa in questa materia dallo Stato alla Regione.

Caso chiuso dunque e totale libertà del Comune di decidere per il futuro. «La pubblica accusa ha doverosamente promosso l'inchiesta penale» ha spiegato il professor Amorosino.

«Ma il giudice Salvà ha accertato senza ombra di dubbio che il comportamento del Comune è stato perfettamente legittimo. Per il futuro l'ammnistrazione sarà libera di valutare se autorizzare o meno una nuova installazione della veranda davanti all'hotel Duchi d'Aosta».

c. e.

Una donna, già madre di tre figli, è rimasta ugualmente incinta dopo che le sono state legate le tube

Si fa sterilizzare. Ma partorisce due gemelli

Chiesto un risarcimento miliardario al «Burlo» dove si è svolto l'intervento

Un milione e duecentomila lire. Questa è l'unica somma su cui può mensilmente contare una famiglia triestina di sette persone. Vita grama per un papà, una mamma e i loro cinque figli, di cui tre in tenerissima età.

La loro situazione economica è precipitata da un paio d'anni. «A causa di un doppio errore dei medici della Divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo Garofolo» dice l'avvocato che ha citato per danni l'ospedale infantile davanti al Tribunale.

L'errore di cui parla l'avvocato è rappresentato da un intervento malriuscito di sterilizzazione tubarica. Doveva precludere ulteriori gravidanze alla donna che aveva già partorito tre bambini con il taglio cesareo e che non avrebbe potuto sopportare un quarto intervento. Rischiava la salute. Da qui la decisione di legare le tube: un'alternativa alla pillola.

Invece a distanza di un anno dall'operazione che una ginecologa del Burlo aveva aveva definito «irreversibile» e «del tutto sicura» sul piano della procreazione, la protagonista di questa storia si è accorta di essere in attesa di due gemelli. Un tuffo al cuore e il rifiuto di sottoporsi all'aborto terapeutico. «Non si possono sopprimere due vite che stanno sbocciando».

La gravidanza si è rivelata tutt'altro che facile e il quarto parto cesareo ha aggravato la salute della donna. Ha dovuto ridimensionare il suo impegno di lavoro e il piccolo esercizio in cui collaborava col marito, è entrato in crisi. Tant'è che la famiglia l'ha dovuto cedere nell'impossibilità di gestirlo in proprio. Troppi impegni con i cinque figli, troppo compromessa la salute della mamma. La vendita ha però privato la famiglia della più importante fonte di reddito e in breve le entrare non sono più state sufficienti a garantire la sopravvivenza. Affitto, bollette, telefono, pannolini, latte in polvere, abiti e tutto ciò che serve a bambini, ragazzi e adulti.

«Mi sono venduto tutto per tirare avanti dignitosamente. Qualche pezzo d'oro è finito al Monte di Pietà. Ma con un milione e 200 mila lire al mese non si riesce a vivere in sette persone. Il più grande dei miei figli ha lasciato il liceo che frequentava con profitto. Ha ripiegato su una scuola professionale che gli dovrebbe permettere di entrare con più sollecitudine nel mondo del lavoro» spiega il papà. Ma non basta. Assieme al liceo i ragazzi più grandi hanno lasciato palestre, amicizie, libri, compagnie. L'abitazione di 80 metri quadrati si è rivelata troppo piccola per sette persone. Gli ufficiali giudiziari hanno iniziato a bussare alla porta. Il telefono è stato staccato d'autorità. «Ho bussato a tanti uffici. Il Comune ci ha dato latte e pannolini per i primi 12 mesi di vita dei gemelli e 500 mila lire la scorsa Pasqua. Poi più nulla. Solo le parole di quattro assistenti sociali. L'unico aiuto non episodico ci arriva da don Bruno Speranza. Paga direttamente per noi 100 mila lire al mese all'Acegas cui dobbiamo già quattro milioni. Ecco perchè abbiamo fatto causa al Burlo. Quelli che riteniamo loro errori ci hanno completamente cambiato la vita. Ecco la ragione della richiesta di risarcimento. Un miliardo per allevare i nostri figli o quanto deciderà il magistrato. Speriamo faccia presto, perchè non riusciamo ad andare avanti».

Il marito: «Mia moglie non può lavorare, siamo in condizioni economiche disastrose per colpa di quella operazione non riuscita»

Claudio Ernè

La Provincia boccia la cessione al Comune del Comitato per la difesa dei valori antifascisti

Tiro alla fune per la Resistenza

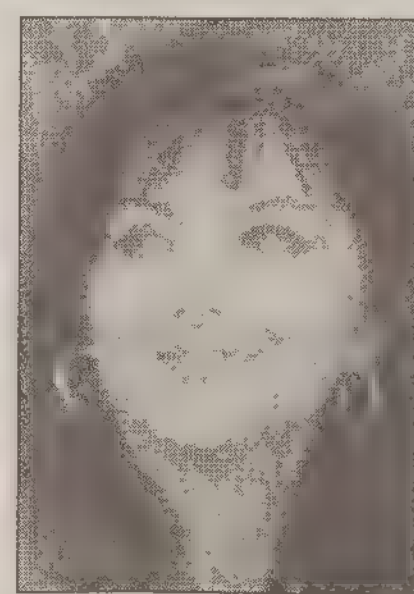
Damiani si ribella: «E' un voto vergognoso, indietro non si torna»

Un tiro alla fune dal sapore amaro. Lo hanno ingaggiato da ieri Comune e Provincia sui valori del 25 Aprile e sulla presidenza del Comitato che organizza le manifestazioni alla Risiera e quest'anno anche la visita del capo del Governo, Massimo D'Alema. Renzo Codarin, presidente della Provincia è entrato in Consiglio l'altra sera con una delibera che diceva bianco ed è uscito con una che diceva nero. «Il Consiglio consente che l'onore delle responsabilità del Comitato venga trasferito al Comune di Trieste» diceva il testo della delibera approntata dalla giunta di centro-destra. Ma dopo un emendamento presentato da Angela Brandi, capogruppo di Alleanza nazionale, veniva così modificato: «Il Consiglio delibera di non aderire alla richiesta di trasferire l'onere delle responsabilità del Comitato al Comune». Ha avuto 11 voti favorevoli (Alleanza nazionale, Forza Italia e Lista per Trieste), 4 astenuti (Codarin, Ccd, Rifondazione e Unione slovena) e 7 contrari (Ulivo e Comunisti italiani).

«Non è vero che la maggioranza si è spaccata - commenta Angela Brandi - si sono astenuti Codarin per fair play e Grizon perchè aveva una posizione ancora più intransigente».

«Codarin è stato battuto dalla sua stessa maggioranza - rileva Denis Visioli di Rifondazione - ma anche l'Ulivo ha una posizione debolissima: poteva sollevare il problema quattro anni fa. Dal punto di vista giuridico non vi sono dubbi: dopo questo voto il Comitato dovrà restare alla Provincia». Il voto e prospettive di questo genere hanno fatto andare letteralmente in bestia il vicesindaco Roberto Damiani: «Se così è dal punto di vista legale, fonderemo un altro comitato e vi faremo aderire tutti gli aderenti al vecchio. In mano alla Provincia rimarrà solo una scatola vuota».

La riconvocazione è già stata fissata per il 28 marzo in municipio e si parlerà del 25 Aprile

Codarin tenta di lanciare

Roberto Damiani

quella che dal suo punto di vista è una ciambella di salvataggio: «Ho scritto subito al sindaco per descrivergli la situazione che si è venuta a creare. La prossima convocazione del Comitato potremmo farla congiuntamente e poi decidere sul da farsi». «Non abbiamo alcuna intenzione di fare convocazioni congiunte e di riaprire la discussione - ribatte Damiani - il Comitato lo abbiamo già riconvocato per il 28 marzo alle 10 in municipio allorchè si discuteranno i dettagli della visita di D'Alema. Quello accaduto in Provincia è un fatto politico gravissimo. E' vergognoso che un voto dei partiti ribalti le decisioni prese dal Comitato stesso».

Angela Brandi

Il Comitato si era riunito l'11 febbraio in Provincia con un unico punto all'ordine del giorno: il passaggio delle competenze al Comune, passaggio, secondo quanto riferisce Damiani, votato all'unanimità con la sola astensione di Codarin. Su questo punto c'è un distinguo di Luigi Weber della Uil che sostiene che «i rappresentanti del Comitato hanno solo preso tacitamente atto del trasferimento avvenuto per un accordo tra Illy e Codarin». Adele Pino capogruppo dell'Ulivo ha rilevato come la maggioranza in Provincia voglia assumersi solo in questo campo, in cui non ha alcuna spinta ideale, quel ruolo di coordinamento al quale ha rinunciato in tutti gli altri settori».

Silvio Maranzana

Il Polo protesta «Negata l'illuminazione notturna anti-furto»

L'ipotesi è un ricorso al Tar. Il messaggio politico è quello di un sostegno al comparto commerciale della città. Protagonisti, in entrambe le situazioni, i rappresentanti del Polo. Nel corso di una conferenza stampa, hanno denunciato l'atteggiamento della maggioranza comunale, che ha respinto l'altra sera (19 i «no» contro 12 «sì» e 4 astenuti) una mozione proposta dal consigliere Salvatore Porro di An, con la quale si chiedeva di eliminare la tassa sull'insegna pubblica «allo scopo di consentire l'illuminazione notturna dei negozi - ha sottolineato il presentatore del documento - per prevenire ulteriori furti».

A Milano e in una trentina di Comuni italiani, hanno ricordato gli esponenti del Polo, le amministrazioni hanno già adottato delle soluzioni simili. «Qui a Trieste la giunta Illy - ha affermato Bruno Sulli, di An - ha perso ancora una volta l'occasione per venire incontro alle esigenze di un comparto come quello del commercio, da anni tormentato da problemi contingenti. Ma ricorreremo alla giustizia amministrativa».

Maurizio Bucci, della LpT, ha sottolineato «la gravità dell'atteggiamento del consigliere Roberto Chicco, presidente regionale della Cna - ha ribadito - perciò uomo che dovrebbe essere molto vicino a tutti coloro che quotidianamente affrontano le difficoltà del lavoro autonomo e che si è invece astenuto».

L'altra «portainer» ferma per un mese. Preoccupazione di Evergreen

Molo VII, fra sette giorni operativa una delle due gru

Entro sette giorni una delle due «portainer» del Molo Settimo rimaste bloccate sarà nuovamente operativa. Per rimettere in funzione l'altra ci vorrà invece un mese.

Il quadro della grave situazione al terminal container, che nei giorni scorsi ha causato pesanti ripercussioni sull'operatività e quindi sui tempi di sosta delle navi, è emerso nei dettagli durante la' riunione di ieri mattina fra la direzione tecnica dell'Autorità portuale e i vertici dell'Ect.

Entrando nel dettaglio, sono ferme la gru numero «uno» e la numero «tre». Funzionano invece la «due» e la «quattro». La «uno» ha dei problemi all'asse delle ruote. Ect ha già ordinato i pezzi di ricambio, e i lavori di sostituzione verranno eseguiti con la supervisione dell'Authority.

Una volta che la «portainer» sarà nuovamente in funzione (fra una settimana, come detto) con tre gru operanti il terminal potrà servire contemporaneamente due navi, e non una sola come in questi giorni.

Più complessa la riparazione della «tre», che ha problemi sia ad alcuni meccanismi sia al braccio mobile su cui scorre il complesso sistema che preleva o deposita i contenitori a bordo. Per riparare i guasti della «tre», Ect ha già allertato il costruttore della gru stessa, la «Paceco-Reggiane», azienda di livello internazionale che svolge anche interventi di manutenzione.

In base al contratto di concessione del terminal, una volta definiti nei dettagli i lavori necessari per entrambe le gru, tutti a spese di Ect, quest'ultima li comunicherà all'Authorithy che, fatte le osservazioni del caso, autorizzerà gli interventi.

Resta aperto il problema di fondo, non tecnico ma di natura giuridico-legale. Sempre secondo il contratto di concessione Ect deve effettuare verifiche trimestrali ai mezzi in dotazione, gru in primis. Un obbligo al quale è stata richiamata martedì scorso dal presidente dell'Ap, Maresca.

Sull'operatività al terminal si registra intanto una preoccupata dichiarazione di Maurizio Salce, direttore generale del Lloyd Triestino: «Trieste è il porto di riferimento della compagnia, dove movimentiamo i maggior volumi del Mediterraneo. La produttività del terminal è però andata peggiorando col tempo. Sia noi, sia i vertici di Evergreen a Taipei, siamo preoccupati. I problemi vanno risolti in fretta».

Gru a parte, dalle 7 di ieri (e fino alle 7 di stamane) il Molo Settimo è inattivo in seguito allo sciopero nazionale per il contratto unico dei lavoratori portuali, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. In altri terminal del nostro porto ieri si è lavorato, seppure non al cento per cento. Una rappresentanza dei portuali triestini ha poi partecipato alla manifestazione nazionale svoltasi a Genova.

gi. pa.

Risposta indiretta di Azeglio Ciampi alla proposta lanciata dal sindaco Illy

«Quella data non si cancella»

«Il 25 Aprile è una data che certamente non si deve cancellare», ha detto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ieri a Varsavia, conversando con i giornalisti dopo il discorso alla Camera Bassa. «Il prossimo 25 aprile andrò a Sant'Anna di Stazzema proprio per sottolineare - ha aggiunto - cosa ha significato il 25 Aprile per l' Italia e per non farlo dimenticare alle generazioni giovani e future». Il Capo dello Stato ha così preso posizione sulla polemica che era sorta dopo la sua visita a Trieste, quando il sindaco Illy propose di abolire la festa per l' anniversario della Liberazione per sostituirla con una celebrazione, il 21 marzo di ogni anno, giorno di inizio della primavera, in cui celebrare senza distinzioni le vittime di tutti i totalitarismi. A Sant'Anna di Stazzema, in provincia di Lucca, il 12 agosto 1944 fu compiuto l' eccidio più grave dopo quello di Marzabotto. Furono massacrati dai nazisti circa 600 abitanti.

Il Presidente Ciampi

Il presidente Lucio Susmel ottimista. Ma i programmi di sviluppo rischiano di arenarsi

Spazi esauriti, l'Area «scoppia»

Ribadita la necessità di un accordo finanziario Stato-Regione

Quali sono le prospettive di sviluppo di un comprensorio che ormai, a intervalli regolari, incrementa le proprie attività e raddoppia i propri dipendenti, a conferma di un «trend» in inarrestabile ascesa? Poche, se si prende atto che l'area in cui opera è già arrivata al capolinea quanto a possibilità di espansione, molte se si pensa più in grande e cioè alla possibilità dell'Area di ricerca di Padriciano, perchè è di questa che si parla, di uscire dai suoi sempre più ristretti confini ed inseguire crescite che comunque si annunciano come esponenziali. Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca, affronta questo e altri problemi in un'intervista che prende lo spunto dalla richiesta rivolta a Stato e Regione di dar vita a un accordo di programma che risolva i problemi finanziari e operativi del complesso.

Bastasse un indicatore, per fotografare l'incredibile sviluppo dell'Area di ricerca, basterebbero i parcheggi. Totalmente occupati, al punto da far pensare anche a un visitatore occasionale che il trust di cervelli raggruppato a Padriciano sia in inequivocabile crescita. Più tardi si scoprirà anche che è già allo studio un raddoppio dei posti macchina, ineludibile per affrontare le nuove sfide dell'Area, ma questa è già un'altra storia. La storia oggetto del dibattere, invece, parla di un complesso che, oltre ogni più ottimistica previsione, ha colmato ogni spazio d'espansione e rischia la claustrofobìa operativa. Un campus che ammette già oggi più studenti, scienziati e addetti ai lavori di quanti è in grado di gestire, raddoppia la mensa (altro segnale positivo) e pensa con intensità crescente allo sviluppo futuribile. Un comprensorio che sembra quasi la «Polaroid» di quel neo-ottimismo triestino più volte testato negli ultimi tempi.

Professor Susmel, durante la recente visita di Ciampi a Trieste lei aveva perorato la necessità di un accordo di programma tra Stato e Regione sulle istituzioni scientifiche. Tecnicamente parlando, a cosa servirebbe?

«Ci permetterebbe di portare avanti con più tranquillità le nostre prospettive di sviluppo. Che, detto per inciso, prevedono praticamente il raddoppio dell'attuale forza lavoro, con 1000 occupati in più e una ventina almeno di nuovi insediamenti».

Che, appunto, costano...

«Abbiamo fatto una stima. Calcolando che ogni singolo posto di lavoro, considerato che noi alle aziende forniamo anche le attrezzature di base, viene a costare tra i 40 e i 50 milioni. Viste le prospettive occupazionali, si può parlare dunque di una cinquantina di miliardi...».

Da dividere tra Stato e Regione, come adesso...

«Appunto. Solo che le cifre attuali sono ben altre. E' dal '92 che il Governo ci assegna 7 miliardi all'anno, integrati dal miliardo della Regione. Aumentando tale cifra, magari anche in un progetto pluriennale, potremmo arrivare realmente al salto di qualità».

L'Areá, però, si sta saturando, quanto a spazi...

«Ad essere precisi mancano ancora due edifici, uno già progettato e l'altro in divenire, e poi il comprensorio risulterà occupato completamente. Con la sola possibilità di espansione verso Banne, in direzione di terreni che sono, sì, destinati a tale uso, ma sono in larga parte di proprietà privata, con le difficoltà del caso per acquisirli. E comunque...

Comunque?

Lucio Susmel

«L'Area non è assolutamente in grado di far fronte a investimenti miliardari. Ben che vada, una volta definito il bilancio, si riescono ad accantonare un paio di miliardi per le spese vive. Per questo ritengo un intervento pubblico indispensabile e decisivo».

Lei, comunque, resta ottimista.

«La tendenza è positiva, è un dato accertato. Nell'anno passato sono state accolte 14 domande di insediamento, dopo un'ampia scrematura, e mantenendo intatti i nostri criteri qualitativi, molto rigidi, per l'ammissione. Attualmente all'Area risultano operanti 56 aziende, molte delle quali con ricadute industriali dirette, e 1200 occupati. E non è finita...».

Sentiamo.

«Ventotto aziende ci hanno chiesto dei nuovi spazi dove espandere le loro attività, e poi ci sono i nuovi insediamenti papabili...In cifre, esiste una richiesta di almeno 7000 metri quadrati calpestabili che cercheremo in qualche maniera di soddisfare con le nuove palazzine. Dopo, però, Padriciano chiuderà ad ulteriori edificazioni, per mancanza reale di spazi».

E si muoverà verso dove?

«Fatta salva la via d'espanzione versò Banne, non è da ecsludere neanche un possibile sfruttamento delle aree adiacenti il Sincrotrone di Basovizza. In linea di massima, comunque, l'idea di cittadella della scienza, tutta raggrumata attorno a pochi edifici è quella che preferiamo e che, a nostro avviso, risulta più produttiva, vista la maggiore possibilità di contatti offerta agli scienziati».

L'idea vincente, a livello di collaborazione, viaggia sempre verso Est?

«Ovviamente sì, anche se sarebbe più completo affermare che ci rivolgiamo a tutti i Paesi emergenti che hanno bisogno di poter contare su di una struttura scientifica affidabile per le loro ricerche. I soldi, in tal senso, sono stati spesi bene, finora, e tutto lascia credere, inoltre, che continueranno ad esserlo. Il trend, inoltre, sembra esserci assolutamente favorevole e dunque...».

Dunque?

«Ritengo che la Regione abia tutto l'interesse a supportare con tutti i mezzi un organismo che si presenta in chiaro e netto sviluppo».

Furio Baldassi

Gli investigatori della Procura si sono presentati ieri nella sede della Direzione dell'ambiente di via Giulia per acquisire documenti

Fumi «illegali», sequestro in Regione

Due dirigenti sono indagati per omissione di atti sulle autorizzazioni richieste dalla Ferriera

Caso Ferriera. La Regione entra nel mirino della Procura della Repubblica. Ieri mattina alcuni investigatori della polizia si sono presentati negli uffici di via Giulia 75 dove ha sede la Direzione regionale dell'ambiente. Dopo aver esibito il provvedimento firmato dal procuratore capo Nicola Maria Pace e dal sostituto Federico Frezza, hanno sequestrato, così come l'hanno trovato, con appunti e annotazioni, un ponderoso fascicolo riguardante la Ferriera di Servola. In particolare vi erano contenute le richieste di autorizzazione a immettere nell'atmosfera fumi e vapori, presentate dalla società negli ultimi anni.

Gli investigatori hanno anche consegnato un'informazione di garanzia all'ingegner Vittorio Zollia, responsabile della stessa Direzione regionale dell'ambiente e a un suo collaboratore, l'ingegner Gubertini. Sono «indagati» per omissione d'atti d'ufficio. In sintesi, secondo l'ipotesi dei magistrati, i due dirigenti regionali per più di 17 mesi non avrebbero portato all'attenzione della Giunta o disposto autonomamente una autorizzazione provvisoria o definitiva al rilascio nell'atmosfera dei fumi dello stabilimento di Servola.

Su questo tema il carteggio tra le società che hanno gestito la Ferriera e la Regione è corposo. Le prime lettere significative risalgono al 1995, all'epoca delle gestione Pittini. L'ultima invece porta la data del giugno 1998: nel documento il gruppo Lucchini fornisce alla Regione i dati richiesti sulle immissioni di gas. La Regione da quelle data avrebbe, secondo l'inchiesta, dovuto provvedere ad autorizzare. In pratica lo stabilimento sta lavorando in assenza di autorizzazione regionale. O meglio in regime di proroga della autorizzazioni precedenti. Non certo per responsabilità dei dirigenti del gruppo Lucchini che hanno inviato i dati richiesti, ma, secondo la Procura, per «dimenticanze» o «interpretazioni» regionali.

Al momento sono «indagati» due dirigenti della Direzione dell'ambiente, ma l'inchiesta potrebbe lambire anche livelli e responsabilità più alte.

Non sfugge a nessuno che da anni circoli culturali, sindacati, organizzazioni sanitarie e cittadini, avevano richiamato l'attenzione delle autorità sugli aspetti delle emissioni dello stabilimento. Paradossalmente per almeno 17 mesi, se l'ipotesi della Procura è esatta, la Regione ha tenuto pe rlo meno i dati nel cassetto.

Nemmeno una settimana fa la Procura aveva posto sotto sequestro, nell'ambito dello stessa indagine un'area dello stabilimento di Servola in cui vengono depositati migliaia di pani di ghisa frutto di colate di emergenza.

c. e.

Depositato il documento di Via

Ministero, tanti «paletti» (contro l'inquinamento) per la centrale elettrica

Primo via libera – ma con molte prescrizioni obbligatorie – dal ministero dell'Ambiente alla centrale di cogenerazione della Ferriera di Servola. È stata infatti depositata la valutazione di impatto ambientale redatta dalla commissione ministeriale prima del decreto definitivo del ministro per l'entrata in esercizio dell'impianto. Una rete di monitoraggio delle emissioni potenziata da almeno tre o quattro centralini, un «catasto delle emissioni», un monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (per l'elettrodotto), nuovi studi sul vallone di Muggia e un invito all'utilizzo del teleriscaldamento tra le prescrizioni dettate dalla commissione di Via.

Nella valutazione ministeriale gli impianti della Ferriera sono stati considerati un tutt'uno, e per quanto riguarda le emissioni ulteriori controlli sono stati prescritti sull'intero stabilimento. Ecco il motivo della richiesta di un vero e proprio «catasto delle emissioni» con limiti – a detta della stessa proprietà – ancor più severi di quelli contenuti nelle normative vigenti in materia d'inquinamento. E proprio a tenere sotto controllo queste emissioni serviranno le tre o quattro centraline che la «Lucchini» dovrà installare per misurare ossidi di azoto, anidride solforica, ossido di carbonio, idrocarburi e polveri. Ma anche i parametri meteorologici, in accordo con l'Arpa e il Comune di Trieste.

Dovrà invece essere integrato, perché ritenuto incompleto, lo studio per il monitoraggio biologico del vallone di Muggia, interessato dalle grosse quantità di acqua calda (non inquinata) che verrà versata a mare non appena la centrale entrerà in esercizio. Questa e le precedenti prescrizioni dovranno essere attuate entro breve termine e in ogni caso prima che la centrale cominci a funzionare. In accordo con l'Arpa dovrà essere inoltre attuata una campagna di misurazione del rumore ambientale, mentre è previsto un programma di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (entro tre mesi dall'entrata in servizio) dell'elettrodotto interrato che collegherà la centrale stessa alla stazione elettrica di Padriciano.

La commissione di Via si è però soffermata anche sugli aspetti legati alla sicurezza raccomandando la valutazione delle conseguenze in caso di particolari incidenti, sugli aspetti legati alla bonifica del sito, allo smaltimento dei rifiuti e su quelli legati alla dismissione dell'impianto e al conseguente piano di recupero ambientale. Ultimo, un invito a presentare lo studio relativo alla possibilità di riutilizzare parte del calore sviluppato dall'impianto per il cosiddetto «teleriscaldamento». Restano da esaminare, in questo campo, le effettive possibilità tecniche ed economiche.

«La valutazione di impatto ambientale ha riguardato tutto lo stabilimento e, se ci fossero stati ancora dubbi, fornisce maggiori garanzie per la compatibilità ambientale dell'impianto» ha commentato il portavoce della «Lucchini», Francesco Semino, secondo il quale non ci saranno problemi per rispettare le prescrizioni.

Riccardo Coretti

Testimonianza

Lotteria fasulla: spuntano le «vittime»

«Sono scandalizzata e amareggiata non tanto per l'ammontare della somma che mi è stata truffata, quanto per il fatto che questa gente si è nascosta dietro l'alibi delle persone bisognose». Chi parla è una commerciante di viale D'Annunzio, una delle tante vittime delle false lotterie benefiche. L'altra mattina, dopo aver letto il Piccolo, si è messa in contatto con la prima compagnia della Guardia di finanza. E dopo qualche ora un sottufficiale è arrivato nel suo negozio a verbalizzare la querela. Sono decine e decine le persone che tra ieri e martedì si sono rivolte agli investigatori. Come abbiamo pubblicato ieri l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Luca Fadda ha portato all'emissione di sei ordinanze di custodia cautelare, tra cui quella a carico di Gioia Petronio, 35 anni, ritenuta la mente dell'organizzazione. La donna dovrebbe essere interrogata nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Fadda alla presenza del difensore De Mitri.

Ma andiamo avanti con il racconto della commerciante: «Nel dicembre del '97 si era presentato in negozio un ragazzino che mi aveva convinto a comperare un biglietto della lotteria organizzata dall'«Anadiis. Sul tagliando c'era scritto che i vincitori sarebbero stati avvisati telefonicamente, un fatto impossibile dal momento che non avevo mai rivelato il mio numero. E così dopo qualche giorno ho chiamato io stessa la sede dell'Anadiis. Ma quel numero era falso. Il biglietto è rimasto in un cassetto finchè l'altro giorno sul giornale ho avuto la conferma dei miei sospetti».

c. b.

Due trentenni protagonisti di un movimentato episodio tra Opicina e via San Mauro

«Mi uccido». Salvato in tempo

Finisce invece in manette il fratello dell'aspirante suicida

«Voglio farla finita. Se non mi aprite mi ucciderò. Devo palare con un agente». Questa frase tanto drammatica è stata detta l'altra notte da un giovane che si è presentato davanti alla porta del commissariato di Opicina. La poliziotta, che si trovava sola nei locali, ha prudenzialmente avvisato subitó via radio la centrale e in poco tempo è arrivata sul posto una volante. Ma del giovane nessuna traccia. Dopo qualche ora questa persona si è ripresentata. Ed è stato a questo punto che l'agente è riuscita a farsi dare il suo nome per poi appunto chiamare rinforzi dal commissariato di Sistiana. Paolo Biagi, 30 anni, anche in questo caso, era già scappato. Ma i poliziotti non hanno avuto molta difficoltà a raggiungere l'abitazione di Biagi in via San Mauro 12. Ed è stato lì che gli agenti si sono trovati davanti agli occhi il giovane sanguinante, con i polsi tagliati.

Hanno chiamato un'ambulanza e mentre Paolo Biagi stava per essere trasportato all'ospedale, è arrivato il fratello Claudio. Che - secondo il rapporto dei poliziotti - avrebbe cominciato ad inveire nei loro confronti piazzando una violenta testata contro il naso di un agente. A questo punto sono scattate le manette e Claudio Biagi è stato portato al Coroneo.

Donna ubriaca in birreria se la prende con gli agenti

Un bicchiere di troppo, qualche parola strampalata e un barista che preoccupato telefona al 113. Una donna di 34 anni è stata bloccata l'altro giorno dalla polizia alla birreria Cattai in via Roma a Muggia. A. V. era entrata nel locale verso le 11 e subito, secondo quanto rilevato dagli agenti, aveva cominciato a comportarsi in modo strano. Disturbava i presenti e li offendeva.

A questo punto il barista ha telefonato al 113 chiedendo l'intervento di una volante del commissariato di Muggia. Anche all'arrivo degli agenti A.V. non ha placato le proprie intemperanze ma anzi, li avrebbe insultati e offesi. La donna è stata bloccata e accompagnata in commissariato. Come detto è stata denunciata alla procura per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Naufragio di Capodanno: imminente la richiesta di rinvio a giudizio

Omicidio volontario plurimo per i quattro scafisti albanesi

Omicidio volontario plurimo, naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

E' formalmente giunta al capolinea l'inchiesta che coinvolge quattro scafisti albanesi rinchiusi dal primo gennaio al Coroneo dopo essere stati raccolti in basso Adriatico dal traghetto turco «Ulusoy». Nel naufragio del gommone da loro pilotato erano morti tre cinesi e un albanese. Il natante stracarico al di la di ogni limite, era uscito dal porto di Valona nonostante il maltempo: mare forza sette. da qui l'accusa di omicidio e naufragio.

Ieri il pm Luca Fadda ha sentito per l'ultimo interrogatorio previsto dal Codice di procedura due «passeur». Domani farà altrettanto con i rimanenti due. Poi chiederà al Gip di rinviare a giudizio gli scafisti per i reati contestati fin dalle prime battute dell'inchiesta. Schiaccianti sembrano le dichiarazioni degli immigrati anche se due degli arrestati dicono di essere dei «clandestini» non dei passeur. Per il passaggio dell'Adriatico ogni persona ha pagato un milione di lire.

Il principale imputato Raim Habibi, il «comandante» del gommone, è anche indagato per violenza sessuale. Una immigrata cinese ha raccontato di essere stata stuprata dallo scafista e da un suo marinaio mentre era ancora in territorio albanese. Da qui una procedura piuttosto lunga per poterlo incriminare.

Croato difende il posto auto con un... coltello

Parcheggia l'auto in un posto condominiale e per difenderlo esibisce un coltello di ragguardevoli dimensioni. E' successo al posteggio in via San Giovanni 14. Ma un abitante del palazzo ha avvisato la polizia e così un croato è finito nei guai. Gli agenti lo hanno bloccato al valico di Rabuiese mentre stava uscendo dall'Italia e lo hanno denunciato. Naturalmente il coltello è stato sequestrato.

Prima tappa (tecnologica) nello storico liceo scientifico triestino che oggi «scommette» sui corsi sperimentali

Oberdan, dalla Realschule al futuro

Il laboratorio d'informatica e l'aula multimediale spalancano le porte

L'informatica entra in classe. Questa volta per la porta d'ingresso e non attraverso la finestra. A portare il Web, e i suoi «dintorni», nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan» questa mattina saranno gli informatici dell'Insiel. Che con risorse e uomini propri ruba (e insieme regala) qualche ora di lezione ai docenti delle scuole medie superiori e inferiori di Trieste e Gorizia.

LA META L'obiettivo è evidente: si vuole cercare di indicare a chi verrà dopo di noi qual è la via da seguire. Forse l'unica via possibile in una società travolta dalle nuove tecnologie. Che stanno rivoluzionando più di quanto s'immagini in particolare il mondo del lavoro. I nipotini dei vecchi mestieri, ormai scomparsi, sono occupazioni che hanno bisogno di fantasia oltre che di energia da parte di chi è giovane oggi. Servono le idee e dietro alle idee corrono i capitali. Così ha detto il presidente delle Generali, Alfono Desiata, in un discorso che ha sortito almeno un effetto: far riflettere.

LA FORMULA Fantasia, energia, idee. Prima si coltivano, prima di raggiunge qualche risultato. Ecco perchè tra scuola e lavoro il rapporto deve essere più che promiscuo. Mentre si studia bisogna già cominciare a lavorare. E se il lavoro non c'è bisogna cercare in qualche modo di inventarselo. Internet offre molte occasioni per cercare e trovare un lavoro. Se ci mette on line

con il proprio curriculum (imparando a scriverlo correttamente) si può lanciare un messaggio (elettronico) in bottiglia e sperare di ricevere una risposta...

SI PARTE Il viaggio a tappe - che proseguirà fin sulla soglia dell'estate ogni giovedì, a settimane, alterne - comincia «dal liceo più antico di Trieste, erede della "Realschule", dalla quale ha ereditato l'ampio patrimonio librario e l'interessante strumentazione tecnico-scientifica». Così si legge nel sito Web di un Istituto antico che cerca in tutti i modi di non farsi cogliere di sorpresa dal futuro. Già, ma in che modo? A cominciare dalle attrezzature didattiche a disposizione degli studenti.

GLI «ATTREZZI» Il laboratorio di informatica del liceo è «arredato» con 13 computer, diverse stampanti, data view e software. L'aula multimediale è dotata di un computer Pentium, casse acustiche, lettore Cd-Rom, monitor, televisore, modem per la trasmissione dei dati. Tra le varie attività è proprio in questo spazio che si creano al computer i meravigliosi frattali...

IN LABORATORIO A questi spazi tecnologici si affiancano ovviamente i laboratori di fisica sperimentale e meccanica, di chimica e di scienze. Ci sono anche tre aule di disegno per l'insegnamento della storia dell'arte e una biblioteca con circa 20 mila volumi. Tutto questo ben di Dio viene utilizzato, per quanto possibile, da docenti e studenti.

SPERIMENTALE E' BELLO Un discorso a parte spetta ai corsi sperimentali che seguono le direttive impartite del Piano nazionale di Informativa (P.N.I.). Al termine del corso di studi infatti oltre alla maturità scientifica gli studenti dell'Oberdan ottengono anche l'attestato di frequenza del P.N.I.

UNO + UNO = Ma in che cosa consistono queste sperimentazioni? Nel programma di matematica vengono introdotti i primi elementi di probabilità e di logica, oltre che di informatica, già nel biennio. Nei triennio si potenziano e si consolidano le attitudini degli studenti verso gli studi di carattere scientifico.

COME PROGRAMMARE In particolare, nell'ambito del laboratorio di informatica s'insegnano i linguaggi di programmazione, si effettua l'analisi dei problemi e si ricercano le soluzioni. Un approccio «soft» ad una materia complessa anche perchè in fulminea evoluzione.

LA FISICA Viene introdotta già nel biennio privilegiando gli aspetti empirici ed analitici. Nel triennio si insiste in particolar modo su questioni concettuali e sulla formazione teorica. Non si trascura ovviamente di trascorrere parecchio tempo nel laboratorio di fisca dove si eseguono esperimenti ed esercitazioni.

In Rete: www.interactiva.it/enti/oberdan.

TAG Sono i simboli utilizzati in HTML per delimitare l'inizio e la fine di un elemento.

WEBMASTER È chi si occupa della gestione del sito dal punto di vista tecnico, allo scopo di garantire il funzionamento del server.

WEBDESIGNER È chi si occupa del disegno delle pagine Web senza addentrarsi nella gestione tecnica del server.

EDITOR TESTUALI Si tratta di programmi utilizzati per scrivere e modificare il codice HTML. Per facilitare la scrittura del codice mettono a disposizione comandi preconfezionati che si attivano con un clic e formattano automaticamente il testo segnalando comandi e tag con diversi colori. Non è facile usarli ma consentono la padronanza del codice HTML «puro».

EDITOR WYSIWYG L'acronimo sta per **What You See Is What You Get** che si traduce in italiano in «Ciò che vedi (sullo schermo) è ciò che ottieni (in un browser Web)». In altre parole gli editor visualizzano direttamente gli oggetti, le immagini e il testo, cosicchè lo sviluppatore della pagina non si trova a lavorare su codici HTML ma sulla pagina così come verrà visualizzata dal browser: spostando oggetti con il mouse, sfruttando formati di visualizzazione predefiniti, e così via.

EMOTICONS

Sono «icone emozionali», ovvero le cosiddette «faccine» (per vederle dovete girare il foglio di 90 gradi) che si inviano per e-mail digitando una breve sequenza di doppi punti e parentesi. In alcuni telefoni cellulari sono automatizzate. Ecco quali sono e che cosa significano:

:-)	sorriso
|-)	modesta risata
;-)	sorriso con strizzatine d'occhio
:-*	un bacio
:-(	tristezza, malinconia
:-/	scetticismo
:-#	labbra sigillate, è parente di :-X
:-|	indifferenza, disinteresse
:-]	un sogghigno non proprio lieto
8-)	persona con gli occhiali
C=:-)	cuoco
:-{	persona con baffi
{:-)	una con la parrucca
:-)~	qualcuno che sta sbavando

FISICA DELLA MATERIA

MaTris. Ovvero Fisica della **MA**teria a **TRI**e**S**te.

Il sito illustra aspetti dell'attività di ricerca di base e applicata alla tecnologia dei materiali. È uno strumento multimediale per avvicinare i non addetti ai lavori alla fisica della materia dei nostri giorni attraverso la presentazione di studi all'avanguardia e di applicazioni innovative sviluppate a Trieste.

Per ulteriori informazioni contattare Valentina Bologna (e-mail: bologna@ts.infn.it).

In Rete: www-dft.ts.infn.it/infm/scuola/.

AVVISI AI NAVIGANTI

Avete trovato siti utili, curiosi, interessanti soprattutto per i naviganti più giovani? Siete autori voi stessi di un sito «self-made» che volete promuovere? Segnalateli al «Piccolo» (in carta oppure on-line a: piccolo@ilpiccolo.it) indicando l'indirizzo Web e il motivo per il quale vale la pena segnalarli all'attenzione generale. In questo modo, oltre ad avviare un dialogo con i lettori, si cercherà di arricchire la guida telematica di indirizzi Web che per vari motivi è interessante visitare.

Pagina a cura di
Elena Marco

MESSAGGI Volete spedire messaggi alla vostra amica o al vostro fidanzato che sta nella classe accanto? Ovviamente in una pausa della lezione. L'ultima trovata è un organizer che si chiama Quick Writer (Tiger). Costa 120 mila lire.

In Rete: www.hasbro.com.

WEB FACILE Se volete costruirvi un sito in pochi minuti c'è un cd rom che può aiutarvi: è il «Fai da te» del Web prodotto da Arcanova Multimedia di Roma (costo: 18.900 lire).

In Rete: www.mix.it/webfacile.

LAVORO Il sito propone offerte di lavoro, un panorama sulle nuove professioni, opportunità di studio e segnalazione dei concorsi. Vi si trovano anche testi di legge, test attitudinali e consigli per superare il colloquio d'assunzione.

In Rete: www.okkupati.lavori.net.

LAVORO Le agenzie di collocamento, comprese quelle sul lavoro interinale, hanno l'obbligo di inserire nel sito del Ministero i dati delle aziende che offrono un lavoro e i curricula di chi lo cerca. Se cercate un'occupazione inviate anche voi il vostro curriculum.

In Rete: www.minlavoro.it.

LIBRI DI SCUOLA I libri di testo si possono anche acquistare on line. Tempi di attesa. 8 giorni. Con grande gioia delle 2 mila famiglie che quest'anno hanno acquistato i libri alla Biblioservice.

In Rete: www.biblioservice.it.

ANCORA LIBRI Testi nuovi e usati si possono trovare in molti siti; altri offrono testi a prezzi scontati.

In Rete: www.theuzone.com; www.efollett.com; www.textbooks.com.

In Rete: www.bigwords.com.

GIRO GIRO TONDO Anche il vecchio Girotondo va on line. E dà il nome a un motore di ricerca per bambini (dai 6 ai 13 anni). Il viaggio inizia da una galassia e prosegue tra favole, siti dedicati e anche un mini-corso d'informatica.

In Rete: www.girotondo.com; www.trieste.com.

WANTED È il sito dei ricercati dalla polizia americana. Sembra quasi di stare nel Far West.

In Rete: www.mostwanted.com.

Alla scoperta del linguaggio che consente di costruire le home page che «vivono» nella Rete

«Sotto» le pagine Internet l'htlm

Inizia oggi un mini-corso mirato a costruire «in casa» una propria home page. Questa prima lezione ha come oggetto il linguaggio Html, il cui uso oggi è limitato ai più esperti. Si ritiene tuttavia importante dare un'idea di che cosa c'è «sotto» le pagine Internet. Per rendersene conto basta visualizzare una qualunque pagina Web e dal menu fare clic su «visualizza-HTML» per Explorer, oppure «visualizza-sorgente pagina» per Netscape...

Creare una pagina WEB è abbastanza semplice e anche divertente. Fino a qualche tempo fa le cose erano meno facili e per realizzare home page e pagine correlate occorreva conoscere un linguaggio un po' strano, ma potente e flessibile: l'html. Oggi esistono programmi - gli «editor WYSIWYG» - che permettono di comporre testi, immagini e tutto il resto con immediatezza anche senza conoscere l'html, utilizzando una semplice interfaccia grafica simile a quella di un normale word processor. La conoscenza di questo linguaggio aiuta a comprendere però il processo di costruzione delle pagine ed è necessaria per le applicazioni più sofisticate. Cerchiamo di capire come funziona scrivendo la prima pagina WEB.

Materiale occorrente: un editor di testo (basta il «blocco note» di Windows) e un po' di pazienza. Creiamo un file che salveremo con il nome «lezione1.htm».

Scriviamo quindi il testo riportato nel box qui sotto. Il testo è in due colori, solo per chiarezza, ma va scritto tutto in nero. Solo i caratteri blu sono il programma vero e proprio, quelli in nero sono solo i commenti esplicativi.

In html, infatti, il testo racchiuso tra i delimitatori <!-- e --> è interpretato dal computer come un commento. Per risparmiare tempo si può scrivere nel file solo il testo scritto in blu. Niente paura, sembra difficile ma non lo è.

Salvate quanto avete scritto e uscite dal blocco note.

```
<HTML> <!-- Specifica che il documento è in formato html-->
<HEAD> <!-- Qui inizia l'intestazione del documento html-->
<TITLE>Prima pagina html</TITLE>
<!-- Specifica il titolo che compare nella finestra del browser-->
</HEAD> <!-- Qui finisce l'intestazione del documento html-->
<BODY BGCOLOR="white">
<!-- Inizio del vero e proprio documento, sfondo bianco-->
<CENTER> <!-- Tutto quel che segue verrà centrato nella finestra del browser-->
<FONT color="blue" size="7"> <!-- Specifica il colore e la dimensione del testo che segue-->
<STRONG>La Mia Prima Pagina sul Web! </STRONG> <!-- Specifica lo stile del testo "in risalto" (forte)-->
</FONT> <!-- Ritorna a colore e dimensione del testo originali-->
<P> <FONT color="red" size="5">L'<B>html</B> è il linguaggio di Internet</FONT> </P>
<!-- Notate l'uso del tag "P" (paragraph) per indicare un paragrafo, "B" (bold) per il testo in grassetto-->
</CENTER>
</BODY> <!-- Fine del documento vero e proprio-->
</HTML> <!-- Fine del documento html-->
```

Ora aprite il vostro browser e sul menu «file» scegliete «apri» o «open», inserendo il nome del file (lezione1.htm). Ricordate di inserire il percorso completo, oppure usate il tasto «sfoglia» o «browse» per navigare tra le cartelle sino a trovare il file. Dovreste vedere un risultato simile a quello della figura pubblicata a destra.

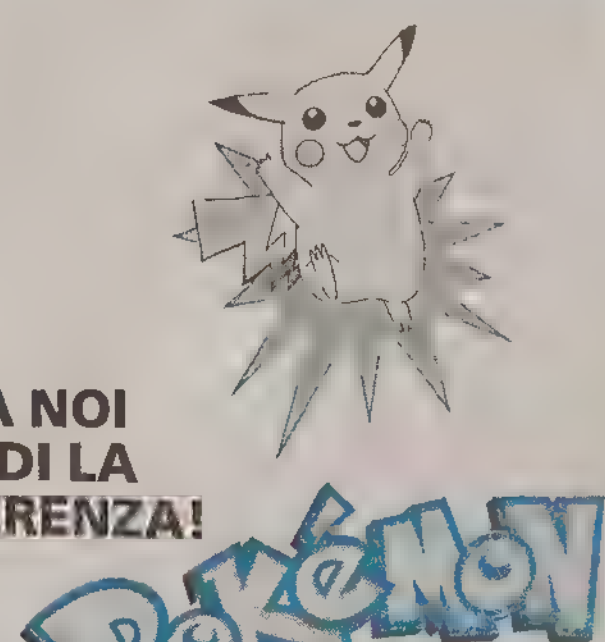
Vediamo ora di capire che cosa significa il codice appena scritto e come possiamo modificarlo. Una pagina html comprende un'intestazione (**head**) e un corpo del documento (**body**). L'html utilizza identificatori (**tag**), dal caratteristico aspetto, racchiusi tra parentesi angolari aperte < e chiuse >. Inoltre molti comandi prevedono un "inizio" e una "fine", che ripete il nome del tag preceduto dal carattere barra /.

Se si vuole scrivere un testo in grassetto, all'inizio e alla fine del testo si dovrà inserire i tag **<B> testo </B>**.

Se si vuole modificare il colore dello sfondo (**BGCOLOR=...**) e dei testi (**FONT COLOR=...**) si dovrà inserire il termine inglese del colore voluto: **red, grey, yellow**, e così via. Si racchiuda poi il colore tra due apici (**"red"**).

Se volete provare ad utilizzare un'immagine (ad esempio una vostra foto acquisita da scanner o da fotocamera digitale), inserite prima dell' ultimo tag </CENTER> del testo html i seguenti codici: **<IMG SRC="file"><FONT SIZE="5"> Testo </FONT></IMG> <!-- visualizza un'immagine-->**.

Al posto di "file" specificate il nome del file grafico (che avrete memorizzato sulla stessa directory utilizzata per scrivere il file html), ad esempio **"miafoto.jpg"**, ed al posto di **"Testo"** scrivete un vostro testo che comparirà vicino all'immagine.

(1 - segue)

L'assessore Tommasini difende le scelte prese dopo il moltiplicarsi di rinvenimenti archeologici nell'area degli scavi

«Cittavecchia non sarà sotterrata»

«Lavoriamo a stretto contatto con la Soprintendenza proprio per evitarlo»

Si tratta di un raro esemplare perfettamente conservato

Un frantoio d'epoca romana torna alla luce in zona Urban

E' una pressa di epoca tardo romana tanto ben conservata che volendo - con i dovuti interventi - la si potrebbe rimettere in funzione. Risale al V secolo dopo Cristo, ed è rimasta nascosta per parecchie centinaia di anni alcuni metri sotto l'edificio che ha a lungo ospitato una delle più famose case di tolleranza cittadine. Adesso, sventrato il palazzo e scavato il terreno, la pressa è tornata alla luce tra lo stupore degli archeologi: «E' molto raro - spiega l'archeologa della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti - trovarne una di epoca tardo romana in così perfetto stato e di tali dimensioni; probabilmente serviva per spremere le olive, e forse anche l'uva; è stata ricavata da un monumento in origine molto più grande, ed è dotata di scanalature, di una vasca-colatoio in calcare, della base con incasso per le travi che reggevano la grande asta da pressa; e inoltre è finemente decorata; abbiamo trovato persino il contrappeso dell'asta; insomma c'è tutto».

E mentre gli esperti di toponomastica potranno meditare sul fatto che lì vicino si trovino le androne del Torchio e dell'Olio, si pone, come per tutti gli altri ritrovamenti archeologici, il problema della conservazione. «Dobbiamo salvarla ad ogni costo», dice Franca Maselli Scotti, mentre Caput Adriae tòrna a insistere sulla valorizzazione: «Quest'ultima scoperta - dice il presidente Alessandro Zanmarchi - dimostra una volta di più l'unicità, per il Nord Italia, dei reperti triestini; in molte altre città italiane e all'estero è stato dimostrato che gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica possono essere resi compatibili con gli interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico a tutto vantaggio della città».

Problema sempre più sentito, tanto che il consigliere di An Lobianco ha presentato un'interrogazione avendo saputo che nel corso della ristrutturazione dell'antico (1458) palazzo Giuliani (intervento privato) «sarebbero stati asportati dall'impresa edile impegnata nei lavori di restauro imporanti elementi strutturali, quali travi con fregi e simboli gentilizi, scalinate in pietra di epoca tardo medioevale».

p. s.

La grande pressa di epoca tardo romana emersa dagli scavi di Urban.

«Il progetto Urban? Non so se certe illazioni siano state frutto di un'informazione troppo scarsa o, viceversa, troppo precisa. Francamente spero nella prima ipotesi...».

La prende con ironia, Mauro Tommasini, l'assessore che ha legato indissolubilmente il suo nome al progetto Urban di recupero di Cittavecchia e che adesso non ci tiene per niente ad essere ricordato come il distruttore delle vestigia della Trieste romana.

Mauro Tommasini

L'attacco è partito da casa An, con una dura interrogazione del consigliere regionale Lippi, seguito, in Comune, da una più morbida mozione di Alessia Rosolen. Una querelle che dichiaratamente tende a preservare le scoperte archeologiche. In certi casi eccezionali, come si legge qui a lato, anche se certi simbolismi piuttosto crudi hanno fatto pensare all'attacco politico a tutto tondo.

«Del tutto immotivato, tra l'altro – lamenta Tommasini – visto che tutti dovrebbero sapere che i lavori di Urban si concluderanno nell'autunno 2001, quando cioè l'attuale giunta non ci sarà più. Come si fa a parlare, dunque, di colate di cemento sui reperti, quando abbiamo già modificato i vari progetti proprio per evitare chè qualcosa possa andare disperso? E come si possono ventilare degli scontri tra amministrazione e Soprintendenza quando si sta lavorando a stretto contatto proprio per far convivere le necessità di far andare avanti il progetto nei tempi previsti e quella di mantenere alla città un patrimonio storico di rilevante importanza?».

La bontà del lavoro fin qui effettuato, secondo Tommasini, sarebbe dimostrato anche dall'interessamento della Fondazione CrT, la cui offerta di contributi per la conservazione dei resti è stata interpretata dall'opposizione come una sorta di critica alle decisioni giuntali. «In realtà – racconta ancora Tommasini – c'è stato un incontro preciso in Municipio che ha confermato la reciproca disponibilità a collaborare su di un obiettivo comune. Detto per inciso, la stessa amministrazione sarebbe stata disposta a stanziare una cifra cospicua per la conservazione e la valorizzazione delle scoperte venute alla luce. Ci ha pensato la CrT, e non possiamo che prenderne atto con piacere».

Quella che il Comune, per bocca dell'assessore responsabile, respinge decisamente, è l'accusa di scaricabarile affiorata qua e là nei vari interventi. «Non buttiamo il sacco dietro le spalle – annota Tommasini – ma siamo anzi consci che solo nei prossimi mesi, e penso ad esempio alla casa Ater, avremo il quadro completo della qualità dei reperti».

Cittavecchia, va aggiunto, non dovrà rivivere nelle intenzioni solo come aggregato più o meno informale di tossici e musicisti «capelloni», come ventilato in qualche punzecchiatura interessata, ma dovrà rivivere e basta. Anche e soprattutto grazie agli insediamenti commerciali.

«Venticinque attività economiche risultano già destinatarie dei rispettivi fori – anticipa l'assessore – altre sono in liste d'attesa, i privati si stanno muovendo anche al di fuori di Urban, come sta succedendo, ad esempio, nell'iniziativa che punta ad abbelire piazza Cavana. Se questa è la sepoltura di Cittavecchia...».

f. b.

Rosolen (An): «Fa acqua la strategia del Comune»

«Vogliamo che il patrimonio archeologico venuto alla luce negli ultimi mesi venga valorizzato il più possibile, perché le modalità scelte a questo proposito dall'amministrazione comunale appaiono insufficienti».

Alessia Rosolen, consigliere comunale di Alleanza nazionale ha stigmatizzato così ieri, nel corso di una conferenza stampa, il comportamento della giunta Illy in relazione ai lavori in corso di esecuzione nel contesto della realizzazione del progetto Urban e che stanno rivelando la presenza di tesori archeologici di notevole interesse storico e culturale.

«Il Comune e in particolare il vicesindaco, Roberto Damiani, che è pure assessore alla cultura - ha accusato la Rosolen - qualificano i ritrovamenti come 'quattro pietre', per le quali sono già stati adottati tutti i provvedimenti necessari. Invece non è così - ha aggiunto - perché i problemi sono ben maggiori. Si investono miliardi per restaurare la statua di Sissi o per completare altre opere destinate ad arricchire l'immagine della giunta, e invece non si curano a sufficienza le ricchezze archeologiche che stanno tornando in superficie a ogni colpo di piccone».

Un intervento pesante quello della Rosolen, firmataria fra l'altro di una mozione in consiglio comunale sull'argomento, che ha fatto anche una proposta molto precisa: «Bisognerebbe creare una commissione cultura, che sia super partes e che possa esprimere un giudizio attendibile sul reale valore delle recenti scoperte - ha concluso - in modo da poter scegliere una strada molto più precisa in ordine alla valorizzazione di questo patrimonio».

Sopralluogo al cantiere della quarta commissione consiliare assieme all'assessore Fortuna Drossi

Barcola, pavimentazione quasi puntuale

Confermata la scadenza del 30 aprile per il lotto fino al porticciolo

L'assessore Fortuna Drossi ha vinto una scommessa col sindaco Illy: i pattinatori «viaggiano» senza problemi sui cubetti di porfido della nuova pavimentazione della riviera barcolana. Casualmente, durante il sopralluogo che la quarta commissione consiliare ha effettuato ieri mattina assieme all'assessore, un pattinatore è infatti sfrecciato coi suoi «roller» sul tratto già completato.

Scommesse a parte, la verifica sul campo dell'avanzamento dei lavori ha confermato quanto emerso nei giorni scorsi. Dalla prossima settimana quindici operai si aggiungeranno a quelli già impegnati solo nella posa dei cubetti di porfido.

La scadenza contrattuale del 30 aprile per il primo lotto (fino al porticciolo di Cedas) dovrebbe essere rispettata. Il secondo lotto, fino allo squero della pineta, sarà completato con il fondo in calcestruzzo e poi asfaltato. I lavori riprenderanno a ottobre.

«Dopo il 30 aprile – ha dichiarato Fortuna Drossi – accorderemo alla ditta i giorni di recupero dovuti al maltempo. Prima della fine di maggio daremo lo stop ai lavori, con l'obbligo per l'impresa di asfaltare la zona mancante e ripartire a ottobre, il tutto a sue spese e incorrendo, se del caso, nelle penali».

Sui disagi legati ai lavori pubblici Fortuna Drossi ha aggiunto una considerazione di fondo: «Tre anni fa tutti dicevano che non si fa nulla. Adesso si dice che ci sono troppi cantieri. I problemi bisogna metterli in preventivo, perchè le date non sono termini assoluti: si fissano i giorni di lavoro, poi dipende dal tempo e anche da variazioni dei progetti. I tecnici hanno inoltre il compito di ridurre i tempi il più possibile. Per lavori simili in altre città della regione ci vuole il triplo».

«Cosa succederà della nuova pavimentazione quando la riviera sarà allargata?» ha chiesto il consigliere Lobianco (An). «Il lavoro fatto non andrà vanificato», ha assicurato Fortuna Drossi, facendo capire che per arrivare all'avvio di quell'opera ci vorrà qualche anno. Anche perchè i materiali di risulta prodotti dalla città sono «prenotati» per la Cava Faccanoni, la banchina di via Errera e altri «riempimenti».

gi. pa.

Si schianta contro un albero

E' ricoverato a Cattinara con 20 giorni di prognosi C.M., di 49 anni, che ieri pomeriggio verso le 19, in Viale Miramare, ha preso il controllo del suo fuoristrada finendo contro un albero. Suo posto vigili urbani e vigili del fuoco.

Contro l'accordo

Autonomi in sciopero, nel pomeriggio bus a rischio

Saranno concentrate oggi pomeriggio le quattro ore di sciopero indette dai sindacati autonomi Rdb Cub, Cnl Trasporti, Sin Cobas, Fltu Cub e Slai Cobas a livello nazionale per protestare contro il protocollo d' intesa per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri. A Trieste, gli autonomi (all' ultimo sciopero indetto dalle organizzazioni aderenti alle Rappresentanze sindacali di base si sono contate circa il 30 per cento di adesioni) si fermeranno dalle 18.59 alle 22.59, limitatamente al servizio urbano, mentre quelli extraurbani saranno sospesi dalle 17 alle 21.

«Sono le piccole imprese la salvezza dei Balcani»

Sulle problematiche odierne della Bosnia e sulle diverse iniziative economiche da promuovere in quello Stato e nei Balcani, si è parlato ieri nel «Bosnia day», promosso all'hotel Jolly dal Cei-Iniziativa centroeuropea in collaborazione con General planning Bosnia e Gruppo Soges. La Cei-Ince, giunta lo scorso novembre al decimo anno di attività e con il suo segretariato esecutivo dislocato nel capoluogo giuliano, raggruppa 16 Stati (di cui l'Italia e l'Austria appartenenti alla Cee) situati prevalentemente nell'area centroeuropea e nei Balcani. L'istituzione persegue sostanzialmente obiettivi orientati a favorire il processo di trasformazione economica nei Paesi toccati dalla transizione. Nel caso specifico, di quella Bosnia dove l'Office of the high representative (Hor) garantisce almeno momentaneamente la coesistenza e il dialogo tra le diverse componenti dello Stato di Sarajevo.

Ieri Jesse Bunch, funzionario dell'organismo, non ha potuto intervenire al convegno. Per il ministero del Commercio estero italiano invece ha parlato Giorgio Rossetti, che ha passato in rapida rassegna alcuni dei bisogni e delle priorità necessarie alla Bosnia – ma anche agli altri Stati contigui di quell'area – per iniziare un processo di crescita verso la normalizzazione. «Per quell'economia ancora "in fasce" - ha detto - è fondamentale il contributo di un settore bancario. Accanto al sistema bancario, i Balcani devono guardare a quel mondo delle piccole e medie imprese italiane che strutturalmente rappresenta un punto di riferimento per quelle economie che, in condizioni di stabilità, potrebbero essere in grado di riprodurne una versione autoctona. Fondamentale in questo versante il ruolo delle società di servizi e di supporto alle imprese che intenderebbero trasferirsi in quei Paesi». «C'è un disegno di legge – ha affermato ancora Rossetti – appena approvato dalla Commissione esteri della Camera e che dovrà fra poco passare al vaglio del Senato, che prevede il finanziamento con 404 miliardi in tre anni per le iniziative nei Balcani, finanziamenti destinati a piccoli e medi imprenditori seriamente intenzionati ad aprire delle attività in quei Paesi».

ma. loz.

Le quinte A e B del liceo parteciperanno alla popolare trasmissione di Patrizio Roversi in onda su Raitre

Dal «Galilei» sfida in tv. All'ultimo libro

Quello che fu considerato il «vangelo» del decadentismo e dell'estetismo in letteratura, ossia «Il ritratto di Dorian Gray», ma anche il suo autore Oscar Wilde - idolo della società inglese sino alla pubblica condanna e al processo per la sua omosessualità - saranno tema di «esame» per venti studenti del liceo Galileo Galilei, che domenica 19 marzo, dalle 17.05 alle 18, appariranno su Raitre, nella trasmissione televisiva «Per un pugno di libri».

Si tratta di un gioco, condotto con ironia e simpatia da Patrizio Roversi, in cui due gruppi di studenti si sfidano in una gara di memoria e di abilità, con al centro il testo di un romanzo, che nell'occasione sarà, appunto, «Il ritratto di Dorian Gray».

Spiega l'insegnante Roberto Coccolo: «Il programma verrà trasmesso in differita, visto che andremo a registrarlo venerdì. Mentre la spiritosa sigla di apertura del programma è stata girata qualche giorno fa, grazie alla troupe televisiva che è venuta apposta a Trieste e al Galilei per le riprese».

Nella sigla di apertura appare l'intera squadra triestina e cioè 17 ragazzi della quinta A e altri tre della quinta B, visto che il numero di partecipanti richiesto è di 20 concorrenti, nonché i professori Coccolo, Piera Romani ed Elisabetta Luca, che hanno curato la preparazione degli studenti sul complesso lavoro di uno scrittore che volle vivere la sua vita come un'opera d'arte. In quanto all'altra squadra, non si sa ancora a che scuola appartenga, anche se pare che sarà di una città toscana.

Domenica, dunque, tutti davanti alla tivù a fare il tifo per i ragazzi del liceo scientifico triestino a cui verrà anche richiesta una contestualizzazione storica del testo e conoscenze generali di letteratura. La squadra vincitrice si aggiudicherà un premio in libri.

da. cam.

MUGGIA Stanno per finire le settimane di passione per i lavori che hanno sconvolto la viabilità

Mandracchio, ultimi sospiri

Trovata una soluzione e il Comune promette: fine entro aprile

Ultime settimane di passione a Muggia per i lavori nel mandracchio che negli ultimi mesi hanno sconvolto la viabilità della cittadina. Trovata una nuova soluzione per la rete di coinvolgimento delle acque bianche, il Comune promette la fine dei lavori entro aprile.

Fallita miseramente l'esperienza della «talpa tecnologica» che doveva scavare a una quota inferiore rispetto a quella decisa ora per collocare i grossi tubi di raccolta, i tecnici hanno studiato una nuova soluzione per completare l'intervento.

Si scaverà con tecnica tradizionale a un metro e mezzo di profondità e si utilizzeranno delle pompe per far defluire l'acqua raccolta.

Gli scavi dovrebbero iniziare il primo di aprile e completarsi in quattro settimane, per mettere la parola fine anche agli allagamenti del centro storico, causati appunto dall'insufficiente portata della rete di raccolta delle acque bianche.

Entro quella data dovrebbero, ma il condizionale è quanto mai d'obbligo, essere completati anche i lavori di asfaltatura e posa in opera dei marciapiedi.

I problemi di questi mesi, dopo che i lavori di scavo si sono protratti ben al di là delle previsioni, erano dovuti alla presenza di un antico molo sotterraneo in pietra e alla necessità di rinforzare le fondamenta di alcuni edifici.

Sono state cercate e adottate soluzioni tecniche non certo semplici da applicare e sono saltati tutti i tempi previsti per completare i lavori, che fanno parte di un intervento complessivo di circa 4 miliardi di spesa.

Attualmente, sempre a causa degli scavi ancora in corso, il traffico pesante (camion e autobus) viene deviato nella galleria di via Roma, non senza disagi per il senso unico alternato regolato da un semaforo.

Terminati gli scavi non resterà che completare l'arredo urbano e la pavimentazione del mandracchio, destinato a diventare, nelle intenzioni dell'amministrazione, il vero salotto della cittadina con la realizzazione del by-pass del centro storico che permetterebbe di chiuderlo definitivamente al traffico veicolare.

Non si userà la «talpa tecnologica»: si scaverà con tecnica tradizionale e si useranno pompe per far defluire l'acqua

f.c.

Domani a Valmaura un dibattito sul decentramento promosso dal Circolo Miani

«Circoscrizioni? Sono inutili»

«Circoscrizioni, enti inutili?»: è il titolo di un incontro organizzato dal Circolo Miani e che si terrà domani, venerdì 17 alle 18 nella sede di via Valmaura 77.

Sono stati invitati a partecipare i presidenti dei sette consigli circoscrizionali esistenti nell'ambito del territorio comunale e il sindaco di Trieste. All'incontro sono stati invitati i cittadini. Si tratta, ricorda una nota, della quinta iniziativa sul tema del decentramento, promossa dal Circolo. Un tema che si è urgentemente riproposto anche per la scelta dei cittadini di molti quartieri di Trieste di autorappresentarsi costituendo dei Comitati di quartiere. Una scelta, spiega la nota «dovuta alla constatazione dell'inutilità di un organismo amministrativo così caratterizzato, che la gente ha sperimentato di persona, e che al di là della buona volontà personale di alcuni componenti le Circoscrizioni ha dimostrato una volta di più i suoi limiti». E poichè questi organismi sono elettivi, conclude il comunicato, e cioè investiti di una sovranità popolare, e costano e non poco al bilancio comunale, e cioè alle tasche dei cittadini «si impone assolutamente un radicale cambiamento delle loro funzioni altrimenti, vista la loro reale funzionalità, non è semplice provocazione proporre il loro scioglimento».

PROSECCO Forse si tornerà a bere lo spumeggiante «proseker»

Viti sperimentali sul ciglione con il progetto «Miramare»

Forse per la viticultura della costiera e del ciglione carsico è arrivato il tempo della riscossa. Sotto al ciglione carsico, nelle campagne sugli arditi terrazzamenti sottostanti Contovello e Prosecco, sino a Santa Croce e oltre, sino alcuni decenni or sono prosperavano orti, olivi, ma soprattutto la glera e altri vitigni a produrre, ancora nell'Ottocento, lo spumeggiante «proseker» e, nella notte dei tempi, il mitico e misterioso pucino. Pastini e terreni esposti da mattina a sera a continua insolazione, percorsi da brezze benefiche, capaci di tenere lontani muffe e umidità, terreni insomma dalle condizioni eccellenti per la pratica agricola. Ma dal dopoguerra in poi, l'agricoltura e la viticoltura hanno subito un grave processo di contrazione dovuta all'abbandono delle campagne, all'estremo frazionamento delle proprietà e alla difficoltà di lavorare su terreni scoscesi. Da anni il piano di sviluppo dell'agricoltura triestina promosso dalla provincia, ha messo in preventivo il recupero di queste zone. Oggi, più concretamente, in attesa che l'intero piano venga finanziato, Provincia e ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura intendono dar corso a un progetto – «Miramare» – (finanziato dalla Provincia per 500 milioni) per l'impianto di un vigneto sperimentale sul ciglione. Le finalità dell'operazione prevedono oltre all'impianto di vitigni selezionati, la riduzione del processo di erosione delle campagne sottostanti l'Ersa di Prosecco, la ricomposizione dei terrazzi e dei muri di contenimento, l'irrigazione, il ripristino di alcune strade interpoderali. Accanto alle valutazioni preliminari sull'esistenza di vincoli, servitù di passaggio, per l'inventario dei pastini e relative cartografie, verranno individuati circa 4-5 mila metri quadri per attuare quel progetto pilota che dovrebbe concretizzare un modello di viticoltura riproducibile lungo tutta la Costiera. Tra le idee fondamentali, la messa a punto di una cremagliera onde consentire agli agricoltori il trasporto di materiali e prodotti superando senza sforzo gli aspri dislivelli presenti sul territorio. Nella zona, l'amministrazione provinciale oltre al finanziamento previsto supporterà i viticoltori e coordinerà il progetto. L'Ersa garantirà il supporto tecnico viticolo, gestirà ricerche e sperimentazioni, ricercherà le ditte in grado di fornire e garantire la manutenzione della cremagliera. Il progetto partirà quest'anno e accanto al recupero ambientale cercherà di creare i presupposti per la produzione di un «bianco di Miramare» per inserire nei circuiti economici.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest che a giorni promuoverà un'assemblea pubblica per far conoscere ai cittadini e agli operatori le modalità e le prospettive dell'importante iniziativa. L'obiettivo è di ricomporre i frazionamenti territoriali per dar il via alla ricolonizzazione dei preziosi terreni del costone.

ma.lo.

Avviato lo sportello urbanistico: più veloci informazioni e pratiche

Interessanti e utili novità per quanto riguarda i servizi offerti dallo Sportello urbanistico del Comune di Trieste: da lunedì scorso infatti allo sportello, annuncia una nota del Comune, opera anche un tecnico geometra del Servizio concessioni edilizie, area pianificazione territoriale, che sarà a disposizione del pubblico con orario 9-12 da lunedì al venerdì, per fornire assistenza sulle presentazioni di nuove pratiche nonchè informazioni di carattere generale su modalità di presentazione e rilascio atti e sullo stato dell'iter istruttorio di pratiche già in corso.

Ma le novità non si fermano qui. E' stato pure modificato l'orario del Servizio concessioni edilizie: ora sarà operativo il lunedì dalle 9 alle 11, mercoledì dalle 15 alle 17 e venerdì dalle 11 alle 13.

INTERVENTI

Amareggiata la replica del sindaco

Dipiazza: «Quelle polemiche giovano solo a chi pensa di far politica screditando»

Colgo spunto dalla lettera dei Ds di Muggia, pubblicata su «Il Piccolo» di mercoledì 15 marzo 2000, l'ennesima a dire il vero scritta sull'argomento negli ultimi giorni da chi nella cittadina rivierasca annovera oramai tra le proprie fila un numero di simpatizzanti di poco superiore agli elementi della prima riga di un pallottoliere per porgere pubblicamente scusa al Corpo degli Alpini, asse portante dell'amor patrio italiano, il quale è stato immotivatamente ed ingiustamente coinvolto nella polemica sorta in ordine all'intenzione dell'Amministrazione Comunale di intitolare una pubblica piazza alla memoria dell'alpino medaglia d'oro al valor militare Niccolò Giani.

Polemica che a nessuno giova, fatta eccezione probabilmente a quei pochi che credono ancora di poter costruire il proprio successo politico screditando in tutti i modi gli avversari, piuttosto che dimostrando le loro effettive capacità. Tutte le parole spese in merito alla figura dell'alpino Giani hanno avuto infatti come unica conseguenza quella di voler far passare il Corpo degli Alpini e l'Associazione Nazionale stessa che li raduna e che si è fatta promotrice dell'iniziativa per gruppi di estrazione neofascista con chiare tendenze antisemite.

Le sterili ed inutili discussioni, accuse ed invettive mosse, volte tuttavia unicamente a condannare senza possibilità di appello una semplice «intenzione», ritengo siano ulteriormente deplorevoli anche per il fatto che nessuno di coloro che in questa situazione contingente si è eretto a giudice delle umane colpe e a tutore degli imprescindibili principi democratici sanciti dalla nostra Costituzione ha dimostrato di possedere quel minimo di umana sensibilità che solitamente si usa riservare oltre alla memoria di coloro che ci hanno lasciati, buoni o cattivi che fossero, anche e soprattutto ai loro familiari e amici, i quali hanno provato e tuttora probabilmente provano dei sentimenti che i più hanno dimostrato invece di ignorare.

In qualità di Sindaco di Muggia, e pertanto anche a nome di tutti coloro che volenti o nolenti per mandato istituzionale rappresento ritengo doveroso chiedere scusa anche alla famiglia di Niccolò Giani, destinata – a suo malgrado – dell'inutile sciacallaggio operato alla memoria di colui che nei loro cuori rimarrà per sempre quell'eroe che lo Stato ha riconosciuto.

Giudico inoltre opportuno ricordare ai Ds, che ora con tanto livore ed acredine sentenziano dai banchi dell'opposizione, di volgere anche se per solo pochi istanti lo sguardo ai 50 anni passati... potrebbero scoprire che, nonostante un così lungo mandato, ben poco sono riusciti a fare per Muggia. Hanno già dimenticato forse le condizioni pietose in cui si trovava la cittadina appena 3 anni fa, quando era sufficiente un temporale estivo per paralizzare letteralmente il centro storico, che in pochi minuti si trasformava in una sorta di grande «catino» maleodorante e malsano, poco simile ai paesaggi europei che tutti noi amiamo visitare e molto più vicino, invece, a certi paesi del terzo mondo dove ancora oggi purtroppo si muore per una semplice polmonite?

Non è forse vero che le passate Amministrazioni ben poca sensibilità hanno dimostrato nei confronti delle più elementari esigenze della popolazione? Non è forse vero che gli edifici scolastici, le fognature, le strade sono stati lasciati nel più totale degrado? Non è forse vero che per anni hanno malcelato dietro ad un apparente No al Gpl, quello che in realtà altro non era che un Sì? Non è forse vero che invece tutte le scelte e le iniziative intraprese erano preordinate unicamente a far salvi interessi di partito piuttosto che quelli legittimi dei cittadini?

La mia maggioranza ed io siamo sicuramente incorsi in errori, ma ritengo utile ricordare che secondo un detto popolare «solo chi lavora sbaglia, gli altri no», abbiamo cercato in tutti i modi di rendere quanto più possibile vivibile questa bella cittadina di antiche origini e di renderla adeguata a quel ruolo che per storia, tradizione e cultura le compete, agevolando e velocizzando quanto più possibile anche il suo futuro decollo da un punto di vista turistico, imprescindibile partenza per la sua totale integrazione nell'Europa del prossimo millennio. Non possiamo che sorridere, pertanto, quando loro intervengono su qualche argomento per parlare di «metodo» solo quello ed in via meramente teorica conoscono, in quanto di cose concrete sono riusciti a portarne a compimento ben poche! Il loro «metodo» lascia, infatti, sempre molto tempo libero a disposizione ed essi lo utilizzano prevalentemente per dilettarsi a scrivere il loro pensiero e per manifestare le loro opinioni su qualsivoglia gestione. Ma si sono mai chiesti se al cittadino comune possano interessare? Non hanno pensato che a chi di politica purtroppo non riesce a vivere forse possa interessare molto di più «vedere» effettivamente realizzate delle opere preordinate al miglior godimento della città in cui vive?

Non mi sembra fuori luogo ricordar loro che i fatti contano e non, invece, le belle parole o le intenzioni. Loro sono uomini di «pensieri», noi invece, di «fatti» e purtroppo fatti sono anche i disagi che dai numerosi cantieri aperti oggi possono derivare. Ma saranno gli odierni brevi disagi a rendere migliore Muggia, non sicuramente il loro inutile ciarlare.

Ad ogni modo, poiché dalle loro parole altro non colgo se non la difficoltà che da bravi «teorici del far niente» costantemente incontrano a capire l'essenza del pratico agire, sarò lieto di intrattenerli alla conclusione di questo mio primo mandato (...sicuramente un altro ne seguirà) con la proiezione di riprese videofilmate di Muggia effettuate nel dicembre del 1996 e nell'aprile 2001, in modo da consentir loro di accertare di persona quanto in realtà sia cambiato a Muggia grazie all'avvento al potere di una coalizione di centrodestra.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

Grotto ai Ds

«Autolesionista ricordare che tutte le opere sono del Polo»

Esiste un detto: «chi fa sbaglia, chi non fa non corre questo rischio». In questo senso i Democratici possono mire tra due guanciali. L'atto politico più incisivo di cui si possano vantare in questi ultimi anni è stato la prematura defenestrazione del Sindaco che guidava la loro coalizione.

È pertanto autolesionista lamentare il fatto che importanti opere pubbliche siano state portate a compimento dall'Amministrazione del Polo. Sono loro che hanno consegnato Muggia dimostrando in tutta la loro magnificenza quelle doti di maturità politica e competenza tecnica e di cui ci accusano essere sprovvisti. Sta di fatto che i cittadini ora non sono più costretti a guardare la piazza in mezzo ai liquami quando piove, ad aggirarsi tra i resti di archeologia industriale a S. Rocco, a perdere ore in colonna per andare a lavorare la mattina.

Possono godersi appieno una cittadina largamente ristrutturata e in via di ulteriore miglioramento, avere una protezione sociale di tutto rispetto, usufruire di servizi aggiornati.

Non devono più sperare nel futuro, gli è sufficiente viverlo giorno per giorno. È auspicabile che i nostri concittadini si sentano più coinvolti da questi risultati piuttosto che da vicende quali la sostituzione del presidente di una commissione con un altro membro del suo stesso partito, dalla costituzione di un nuovo gruppo consiliare o dalla proposta, peraltro prontamente ritrattata, di intitolare una piazza a quello che si sapeva essere semplicemente un alpino morto sul fronte albanese.

A un anno dalla prossima tornata elettorale i Ds evidenziano un nervosismo motivato. Accantonata per ovvi motivi di visibilità l'opposizione costruttiva, affidano i loro destini alla rissa dialettica scivolando ai limiti del buon gusto.

Sono infamanti per il Sindaco le affermazioni su presunti illeciti nella pratica di affidamento della gestione del porto, demagogiche quelle sulla devianza giovanile e le tossicodipendenze, in mala fede quella sulla vicenda del Gpl che probabilmente si farà non perché lo vuole An (assolutamente imparziale sull'argomento) ma perché i Ds del Governo ne hanno sottoscritto le concessioni.

L'Amministrazione sta tenendo fede agli impegni presi nel pieno rispetto dei pareri di legittimità sulle varie questioni. Il resto sono solo ipotesi, illazioni, aria fritta.

È comprensibile che per motivi opposti a quelli descritti l'analisi di tre anni di governo di centro0destra e l'idea di trovarsi nuovamente di fronte Roberto Dipiazza alle prossime elezioni facciano venire il mal di pancia alla sinistra. Confrontiamoci sui risultati: non è la brama di potere che rende vincente una coalizione, ma la forza di idee e la capacità di portarle a compimento.

Maurizio Grotto (An)
commissario di sezione

SGONICO E' tutto pronto a Borgo Grotta Gigante per l'inaugurazione di Avalon

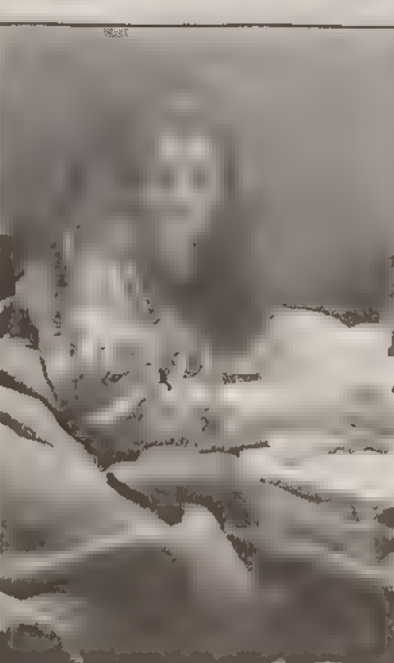
Oasi termale: sabato il via

È tutto pronto, a Borgo Grotta Gigante, per l'inaugurazione di Avalon, il grande centro termale di nuova costruzione nel comprensorio delle Girandole, nella ex discoteca Bora completamente ristrutturata. Sabato pomeriggio, alle 17, l'inaugurazione ufficiale del sito, a cui parteciperanno numerosi invitati, tra cui il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi e il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, oltre a una nutrita schiera di sportivi triestini. Ma la parte dedicata ai discorsi e al taglio del nastro sarà davvero breve, in quanto i puri protagonisti della due giorni di apertura ufficiale saranno i visitatori, che potranno partecipare gratuitamente, sabato e domenica, a corsi organizzati all'interno del centro e potranno provare tutte le novità del luogo: le saune, i bagni turchi, l'idromassaggio e la piscina con nuoto controcorrente. Sarà, insomma, una inaugurazione più in tuta da ginnastica, che non in abito da sera.

Ma l'attività, ad Avalon, è già iniziata in via informale da alcune settimane: ieri pomeriggio la struttura ha ospitato l'Associazione de Banfield, che ha organizzato una prolusione su i grandi vecchi. Il collegamento con l'associazione sarà duraturo, in quanto ad Avalon si raccoglieranno fondi per supportare il sodalizio locale che si occupa della terza età.

Molti, intanto, i triestini che hanno già raggiunto Avalon: solo nello scorso week end un migliaio di persone ha partecipato alle visite guidate al centro, e anche nel corso delle settimane precedenti il ritmo di visite è stato sostenuto. Sul fronte dell'occupazione, intanto, la struttura ha dato 35 nuovi posti di lavoro.

MUGGIA Dopo anni di ritardo sarà inaugurata lunedì prossimo la sede locale riservata alla Commissione per le pari opportunità

Il Centro donna apre finalmente i battenti

Annunciato, programmato, ritardato per i soliti e difficili problemi logistici, il centro donna di Muggia finalmente apre i battenti.

La sede – il locale riservato alla commissione per le pari opportunità, che sarà sistemata al primo piano dell'edificio delle autocorriere – non è ancora del tutto attrezzata, ma tant'è.

A dispetto del mobilio ancora mancante (che dovrebbe essere a breve fornito dalla Cri) e del telefono non ancora installato, lunedì alle 18 ci sarà il taglio del nastro alla presenza delle autorità.

Un'importante segnale, a detta della vicepresidente della commissione Gabriella Lenardon, della volontà di dare vita a un progetto di lunga data, capace di porsi quale sportello d'informazione veramente «al femminile», dei servizi presenti sul territorio, ma anche come punto di incontro e di confronto, di sostegno psicologico e legale.

A favorire l'avvio del centro in tal senso saranno tutti i dati che sono stati raccolti nel corso delle indagini svolte dalla commissione negli ultimi anni, ora archiviati in un computer e pronti a essere rielaborati per dare risposte a tutte le esigenze delle residenti nella cittadina costiera.

Alla gestione collaborerà l'Aida, l'Associazione interculturale donne assieme nata a seguito dei corsi promossi dalle pari opportunità – dagli stage sulle tecniche di approccio alle relazioni sociali a quelli sull'associazionismo femminile – che quindi, per dirla con la Lenardon, «si configura come un'emanazione della commissione stessa».

Gran finale, dunque, per l'organismo «in rosa» del Comune, nato nel 1993 con l'allora sindaco Ferdinando Ulcigrai e la Lenardon come assessore, che tra poco sarà completamente rinnovato con nuove elezioni (le seconde dalla sua costituzione).

Barbara Muslin

www.kataweb.it

Miao.

I tuoi prodotti non si esprimono come vorresti? Non abbandonarli. Mettili in mostra su KataBusiness.

www.katabusiness.com

Se hai fiuto per gli affari punta il mouse su www.katabusiness.com. Scoprirai come mettere in mostra la tua azienda e i tuoi prodotti in una delle più importanti Piazze italiane sulla Rete, come creare e pubblicare gratuitamente una pagina web dedicata alla tua attività ed entrare subito e senza spendere nulla nel mondo del commercio elettronico. In più potrai scegliere tra tantissime soluzioni personalizzate quella che più rispecchia la tua voglia di Internet. Per saperne di più chiama il Numero Verde 800930940. www.katabusiness.com.
Finalmente i tuoi prodotti si esprimono al meglio.

ORE DELLA CITTÀ

Liceo Petrarca

Oggi alle 16, nell'aula magna del liceo «F. Petrarca» Furio Fabris parlerà sul tema «La musica nell'antica Grecia».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Carmela Vasta presenterà un documentario dal titolo «Yemen – Antica Arabia Felix», parte seconda. Ingresso libero.

Pro Senectute

Alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 pomeriggio musicale con il gruppo Claret Street Band composto da Cristina Marchi, Paolo Canziani e Manuel Tomadin che offrirà un programma di canzoni e musica leggera. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«Guida la tua vita»

40 studenti delle classi terze della scuola media «Addobbati Brunner» prenderanno parte oggi, dalle 11 alle 12.45, al corso di educazione stradale organizzato dal Lloyd Adriatico «Guida la tua vita». Lo stesso giorno si terrà una conferenza sul programma di prevenzione stradale dall'istituto superiore «Deledda», dalle 12 alle 13.40.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica che oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, la prof.ssa Ileana Chirassi, docente presso l'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Questioni eleusine ed orfiche».

Associazione Italo-britannica

«La Grande Guerra conseguenze in Europa del fallimento ai Dardanelli (1915)» è il tema della conversazione che il cap. Fortunato Montiglia terrà oggi alle 18 nella sede del consiglio della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1, su iniziativa dell'Associazione Italo Britannica, per soci e invitati (040/302884-944291).

Associazione Mepai

Ne parlerà il dottor Andrea Cirelli, psicologo, istruttore da dieci anni di tecniche di comunicazione. La conferenza si terrà oggi alle 20.30 in via Caccia 13 a. Ingresso libero.

Amici del Cuore

L'Unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13 16-19 e sabato dalle 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e anche della glicemia.

Attività «Eureka»

Continua oggi alle 17 nell'ambito delle attività di Eureka, il corso «Astrofisica a scuola» rivolto agli insegnanti delle scuole superiori. Nell'incontro tenuto dal dottor Guido Salucci, astrofisico della Sissa, si parlerà di «I misteri della cosmologia». Per informazioni tel. 040/5708101 fax 040/5708100.

Fantasticamente a Telequattro

Nella puntata di oggi della trasmissione tv per bambini e ragazzi Fantasticamente, in onda alle 18 su Tele4, Viperella ci condurrà al «centro pedagogico» dove vedremo suonare e cantare bambini di 4 anni seguendo il metodo Orff. Per inviare racconti o disegni gli interessati possono chiamare Fantasticamente tel. 040/43417 o recapitarli direttamente a Tele4.

Incontro con la Hack

«Ragazze vi racconto la nostra storia»: è questo il titolo dell'incontro che vedrà protagonista Margherita Hack, oggi alle 17.30, all'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, in piazzale Europa 1. Porterà il suo saluto il rettore dell'ateneo, Lucio Delcaro.

Amici dei musei

Oggi alle 16, nell'auditorium del Revoltella, si terrà la quarta conferenza nell'ambito di un corso di archeologia organizzato dall'associazione Amici dei Musei «Marcello Mascherini». Franca Maselli Scotti parlerà su «Problemi di valorizzazione architettonica in aree urbane e nel circondario».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b Gilberto Delpin presenterà Mosè con descrizioni trimillennarie per la formazione di una fede in movimento seguita dagli arredi simbolici dei rituali nel santuario-tabernacolo. Ingresso libero.

Cicloturisti Ulisse

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza per oggi nella propria sede di via del Sale 4/b la seconda parte del corso «Introduzione alla meteorologia». Durante la serata, curata da Stefano Andorno, si parlerà dei mutamenti atmosferici legati alla morfologia del territorio. Inizio ore 20.15. La partecipazione è libera. Informazioni tel. 040 304414 o 0349 8441171.

Operatori marittimi

Si tiene oggi con inizio alle 11 l'assemblea annuale dell'Aiom-Agenzia imprenditoriale operatori marittimi nella sala Rossa della Camera di commercio. Relazione del presidente cap. Armando Costa e lettura della relazione finanziaria.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione nella sede di piazza Ponterosso 6 si terrà l'assemblea annuale dei soci con all'ordine del giorno la presentazione della relazione morale e finanziaria relative all'anno 1999. Seguiranno le elezioni.

Università Liberetà

Chitarra, 15-17, Simona Zanella; fitoalimurgia, 15-16, Maria Silva Ciani; bridge, 15-17, Matteo Mallardi; avviamento al canto, 15.30-17, Giuseppe Botta; sloveno II, 16-17, Jasna Rauber; sloveno III, 17-18, Jasna Rauber; erboristeria A, 16-17, Lia Gioseffi; arabo I, 17-18, Chiara Casseler; attività scenica, 17-19, Rolando Mion; il teatro del '900, 17-19, Giuliano Zannier; taglio e cucito I, 17-19, Linda Poretti; astronomia, 17.30-18.30, Circolo astrofili; scacchi (c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19, dott. Giorgio Gioulis (Soc. scacchistica triestina); casa-ambiente, 18-19, Alberto Mian; Islam, 18-19, Sergio Ujcich; ginnastica (c/o palestra sc. media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Anna Furlan. Alle 17 incontro di poesia con Franca Olivo Fusco.

La Valletta delle primule

All'Associazione culturale «La Valletta delle primule» via S. Francesco 23 II p. oggi alle 20.30 conferenza del dott. Albert Nguyen su «Cibo e energie». Entrata libera.

Conferenza di Molesi

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, il critico d'arte triestino Sergio Molesi terrà una conferenza su «Gli artisti della comunità nazionale italiana». L'incontro è promosso dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con il Circolo delle Generali. L'ingresso è libero.

Lezioni di grafologia

10 conferenze/lezioni sugli aspetti storici, morfologici, psicologici e applicazioni pratiche della grafologia verranno tenute dalla dottossa Rosalba Trevisani Bartalotta nella sala Arci di piazza Duca degli Abruzzi. Primo incontro oggi alle 18.30. Informazioni tel. 040/772689 o 040/364383.

Università Terza età

Aula A, 9.15-11, C. Fettig, lingua tedesca corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle, lingua inglese corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez, lingua spagnola II corso; aula C, 9-11, M.G. Ressel, lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, M. Pepeu, disegno; aula A, 15.30-16.50, A. Bezzi, dune costiere e loro evoluzione; aula A, 17.10-18, R. Della Loggia, curiosando e curandosi con le erbe medicinali; aula A, 18.15-19.30, L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, A. Colosimo, comportamento degli animali: etologia; aula B, 17.10-18, R. Sgubin, storia della borsetta; aula C, 16-17.50, S. Colini, recitazione dialettale. I partecipanti alla mostra Guggenheim devono trovarsi ai binari della Stazione centrale alle 8.30.

Alpina delle Giulie

Si comunica ai soci che venerdì 31 marzo si terrà nella sede sociale di via di Donota 2, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci.

Rotary Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 nella consueta sede del Savoia. Nel corso della conviviale l'arch. Fulvio Caputo esporrà il tema: «Un'expo per Trieste».

Lega Nazionale

Oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, il prof. Gianpaolo Dabbeni parlerà sul tema «L'irredentismo fiumano». In precedenza il dott. Giovanni Giuliani ricorderà l'anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia (16 marzo 1924).

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica, organizzato dalla Associazione Cittaviva per i propri soci.

Circolo Generali

Questa sera alle 17 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 concerto del duo Stefania Redaelli-François Sochard per violino e pianoforte.

PICCOLO ALBO

Trovata cagnolina bianca e nera zona S. Luigi, sabato 4 marzo. Il proprietario può telefonare allo 0347/8581282 o 040/415368.

Il 15 marzo alle ore 11.30 in via Locchi angolo via Laghi è stato trovato un astuccio con occhiali da vista e penna. Tel. allo 040/ 310538.

VETRINA

IN BREVE

Da oggi a sabato in via Cantù

L'ambiente e i diritti umani. Tre giornate di studio con esperti internazionali

Da oggi a sabato l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo promuove alcune giornate su «L'ambiente e i diritti dell'uomo». Sono stati invitati esperti di tutte le parti del mondo e in particolare dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il relatore generale sarà il professor Alexandre Kiss, presidente del Centro europeo dell'ambiente di Strasburgo. Un particoalre aspetto dei vari problemi che si pongono nel momento attuale riguarda l'applicazione delle biotecnologie, che è stata recentemente oggetto di un'apposita direttiva comunitaria. L'inaugurazione dei lavori è fissata alle 9.30, nella sede di via Cantù 10. Interverranno il vice presidente della giunta regionale Paolo Ciani e il presidente dell'Istituto, Guido Gerin. La parola passerà quindi a Kiss e al professor Amedeo Postiglione dell'Icef.

Testimonianze e racconti sul jazz triestino in vista dell'organizzazione di un Festival locale

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco, l'Associazione centro sviluppo comunicazione sociale, in collaborazione con le riviste *Musica Jazz* di Milano e *Jazz it* di Terni, organizza - per la rassegna degli incontri del volontariato culturale - una serata sul tema: «La musica jazz a Trieste. storie e prospettive». Ne parleranno Giorgio Berni, Lucio D'Ambrosi, Silvio Donati, Sergio Portaleoni, Ornella Serafini. Parteciperanno lo scultore Bruno Chersicla, in questi giorni in città per sovrintendere alla realizzazione del «reticolo» per il suo grande graffito in piazza Unità, il poeta Claudio Grisancich e il pianista Carlo Moser. L'attrice Liliana Saetti leggerà alcune poesie di Vladimiro Miletti. L'incontro è promosso da Edoardo Kanzian che proporrà la realizzazione di un Festival jazz a Trieste, articolato in concerti, ascolti guidati, incontri-dibattito, proiezioni.

Letteratura ed emigrazione: il Circolo della cultura ospita i docenti Claudia Razza e Juan Octavio Prenz

Oggi, con inizio alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si terrà un incontro sul tema *Letteratura ed emigrazione*. Interverranno Claudia Razza, docente all'Università di Trieste e il professor Juan Octavio Prenz, docente di letteratura spagnola all'Ateneo triestino e a quello di La Plata. L'incontro prenderà lo spunto dalla recente pubblicazione del romanzo *Gente come me* di Syria Poletti, scrittrice veneta considerata una delle maggiori autrici argentine. La manifestazione sarà moderata da Elvio Guagnini ed è organizzata dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Maria Teresa Atzori presenta i suoi «haiku», genere letterario nato quasi per gioco in Giappone

Appuntamento alla libreria Minerva, oggi alle 17.30, con la presentazione del volume «102 haiku. Illuminazioni poetiche in diciassette sillabe» di Maria Teresa Atzori, edito dal Ramo d'oro di Trieste. Lo haiku è un genere poetico giapponese nato quasi per gioco e assurto a dignità letteraria canonica ai primi del '600. Durante la presentazione, curata da Fabio Russo, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste, il poeta Roberto Gandusio leggerà alcuni haiku tratti dall'opera. Suonerà il musicista Savio Tavano.

FARMACIE

Dal 13 al 18 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 040/421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RARITA'

A Sistiana è fiorita la calla nera

Singolare evento nella casa della famiglia Pahor a Sistiana, dove è fiorita una calla nera «Amorphophallus», pianta di origine indiana piuttosto rara da queste parti. Anche nel suo habitat originario la fioritura non è frequente. Alle nostre latitudini, poi, è quasi un caso eccezionale, visto che la pianta ha bisogno di molto caldo

«Trieste Miramar»

Un ecocardiografo donato dai Lions per la prevenzione dei mali del cuore

Il Lions club Trieste Miramar ha consegnato nei giorni scorsi a Sabino Scardi, primario del Centro cardiovascolare, il «service 2000» per l'acquisto di un sofisticato accessorio per il nuovo ecocardiografo dell'Azienda sanitaria triestina (*nella foto, il momento della consegna, fatta a nome di tutti i soci dalla presidente Irene Visintini*).

Prima della consegna, il professor Scardi ha illustrato i prossimi sviluppi nella diagnosi e nella cura delle malattie cardiovascolari. Poichè la vita media della popolazione si allungherà sempre più, la cardiopatia coronarica rappresenterà la patologia dominante anche nel prossimo futuro. Lo sforzo organizzativo del Centro cardiovascolare sarà pertanto diretto ad assicurare una più tempestiva diagnosi di questa affezione, che decorre asintomatica per un lungo periodo di tempo, per esplodere poi improvvisamente con l'angina pectoris o l'infarto del miocardio. L'elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo, l'elettrocardiogramma dinamico secondo Holter, l'ecocardiografia a riposo e dopo stress farmacologico, la scintigrafia del muscolo cardiaco con isotopi nucleari sono le indagini che più frequentemente vengono praticate ai malati con sospetta cardiopatia coronarica. In questo contesto, il sofisticato accessorio messo a disposizione dal Lions Trieste Miramar contribuirà ad affinare il sospetto diagnostico.

Scardi ha rilevato come lo sforzo maggiore debba essere diretto alla prevenzione di queste malattie che gravano così pesantemente sulla comunità triestina. Anche l'Azienda sanitaria si impegnerà per raggiungere questo obiettivo, mettendo a disposizione dei cittadini, tramite i distretti, i mezzi per agire sui cosiddetti fattori di rischio coronarico. Una speciale attenzione sarà diretta ai bambini, mediante una corretta educazione sanitaria nelle scuole, per evitare che assumano cattive abitudini responsabili dello sviluppo di quella che viene considerata dagli esperti l'epidemia del Terzo millennio.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	6.00	Na EDOARDO D'ALESIO	Sidi Kerir	S ot
16/6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
16/6	8.00	Ma BLACK SEA STAR	Durazzo	rada
16/6	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
16/6	20.00	Cl DILMUN SHEARWATER	Marghera	A der
16/6	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	8.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	ordini	Siot 2
16/6	17.00	Le FM SPIRIDON	Port Said	4
16/6	18.00	Rs RUZA 4	ordini	S.L.B
16/6	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
16/6	20.00	Ma BLACK SEA STAR	ordini	S.L.
16/6	21.00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Furio Armani da Rudi, Luciana e Alessio 50.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 50.000 pro Com. S. Martino in Campo.
– In memoria di Narciso Comar nel I anniv. (3/3) dai cugini Licia, Roberto, Silvano 50.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Bevilacqua nel XXXIII anniv. (9/3) dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Savino Renzi nel IV anniv. (10/3) dalla famiglia 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato (prof. Tiribelli).
– In memoria di Norma Nordio per il compleanno (13/3) da Gilda e Lucia Carisi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elvira Gerbec nel II anniv. (14/3) da Clara e Marina Visintin 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fanny Casali Marchio nel XIV anniv. (15/3) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
– In memoria di Piero Devescovi per l'anniv. (16/3) dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Germani per il compleanno (16/3) dalla figlia Licia 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Giuseppe Kogoj nel XXI anniv. (16/3) dalla moglie Giovanna e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Rautini nel II anniv. (16/3) dalla moglie e mamma Nada 100.000, da Vilma 20.000 pro Lega tumori Manni; da Loreta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Glauco Zenni per il compleanno (16/3) dalla moglie Vilma 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Martina Cucchi dalla famiglia Ruzzier 60.000, da Laura e Michela Ulcigrai 50.000 pro Agmen.
– In memoria del cap. Dano Furlan dal cap. Livio Bisiani 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Kosak Kjuder da Bruna, Luciano e Giuseppe Carloni 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonietta Lo Sole Naseddu dall'Uff. polizia frontiera c/o Scalo marittimo 270.000 pro sottoscr. pro ispettore Luigi Vitulli.
– In memoria di Bruno Madotto da Luciano Gregori 30.000 pro Andos.
– In memoria del comm. Eugenio Mattarelli dalle cugine Mariuccia e Marina 50.000 pro Astad; da Ketty Buich 50.000 pro Ass. bersaglieri E. Toti.
– In memoria di Loredana Meneghetti dai condomini di via Conti 8 235.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica e valdese.
– In memoria di Ippolito Miniussi dai suoi cari 200.000, da Paolo e Valentina 100.000, da Mario Nonis, Annamaria, Giuliano 150.000 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Giobatta Modolo dagli atleti e dirigenti della squadra pulcini 1989 230.000, dagli atleti e dirigenti della squadra pulcini 1990 160.000, dagli atleti e dirigenti della squadra pulcini 1991 160.000, dagli atleti e dirigenti della squadra giovanissimi 185.000, dagli atleti e dirigenti della squadra esordienti 240.000, dagli atleti e dirigenti della squadra allievi 120.000, dagli atleti e dirigenti della squadra juniores 295.000, dagli atleti e dirigenti della prima squadra 160.000, dai dirigenti, soci e collaboratori della società 630.000 pro As Montebello Don Bosco.
– In memoria di Maria Moretti dalle famiglie Gianolla, Venier, Bibalo, Cigar, Tonutti, Ivicevich, Toscano, Esposito e Grezia 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fiorenza Mosetti da N.N. 400.000 pro Itis.
– In memoria di Laura Negrini dalle famiglie Hrovatin, Facchini, Saccà, De Pasquale, Mattossi, Carli, Battistin 320.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liduina Negrini 100.000 pro Airc.
– In memoria dell'avv. Gaspare Pacia da Adriana, Lina, Rina e Rosetta 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Pittao dalla direttrice, dal personale scuola materna vicolo dell'Edera, dal personale colleghe ed ex colleghe della scuola materna «F. Aporti» 480.000 pro Airc.
– In memoria di Iole Prassel in Bearco da Lauretta, Meri, Chiara e Nadja 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Fulvio Riosa dai condomini di via del Biancospino 22/1 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Slocovich da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro fondo «cap. G. Banelli».
– In memoria di Elisabetta e Roberto Travan dalla figlia Luisella 200.000 pro Anffas (ampliamento centro).
– In memoria di Franco Vercon da Loredana e Bruno Stabile 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. L. Miraz 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Antonio Vitrani da Balbi, Rugo, Sossi, Devescovi, Zerial 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari dalla famiglia 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Evelina Fonda 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Alessandrini Geniram da Armida, Clara, Fernanda, Laura V., Luciana, Meri, Nerina, Rosella, Sandra, Tina M., Tina Z. 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Clementina Bon da Laura, Giorgio e Rosetta 150.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Buttoraz da Federica, Dimitri, Federica, Gianna 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Cappuccio da Alberto e Paola 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Roberto Gergol da Francesca Bradaschia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino China da famiglia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Dragan da Edoardo e Bianca Loser 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Palmira Favento dalle famiglie Bussani, Del Re, Ferigutti, Gregori, Strubelj 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aristea Franchin dalla fam. Giai e Stolfa 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Edoardo Hocevar da Adriano e Guido 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arrigo Iesurum da N.N. 50.000 pro Astad.

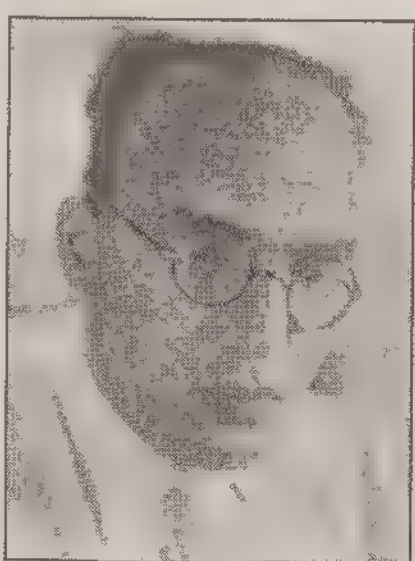
Omaggio promosso dagli Amici della Lirica e dall'Associazione dell'Operetta nel doppio anniversario dell'artista

Kurt Weill a tutto tondo, tra note e immagini

Ricomposta la frattura tra il periodo tedesco con Brecht e quello americano

Sarà il nazismo a troncare la collaborazione col grande commediografo

Lou Reed che con la sua voce roca canta «September song». È solo uno dei brevi filmati che lunedì hanno reso omaggio a Kurt Weill, celebre compositore tedesco, in occasione di una doppia ricorrenza: il cinquantenario della morte e il centenario della nascita. Per ricordare quello che fu uno dei personaggi più significativi del '900, l'associazione Amici della lirica, in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta, ha organizzato un incontro visivo dove le immagini degli spettacoli, accompagnate dai suoi famosi «song», hanno dipinto un ritratto a tutto tondo dell'artista. Il pubblico, intervenuto numeroso all'incontro, ha potuto così apprezzare, oltre alla musica di Kurt Weill, alcune vere e proprie «chicche» cinematografiche, commentate una per una da Danilo Soli, presidente dell'Associazione internazionale dell'operetta, con la regia di Gianni Cioccolanti.

Ne è uscito un quadro piuttosto omogeneo del percorso artistico di Weill, in contrasto con la divisione netta che di solito viene posta tra il periodo tedesco del sodalizio con Bertolt Brecht e il periodo americano. A corroborare questa unitarietà di fondo il primo spezzone, tratto da un film molto recente di Larry Wenstein, che a sua volta riprende l'*Ascesa e caduta della città di Mahagonny* di Weill e Brecht. Andato in scena nel 1930, lo spettacolo, un ampliamento del precedente atto unico che diede il via al sodalizio nel '27, contiene già qualche riferimento alla cultura musicale americana. Ma la collaborazione con Brecht toccherà il suo apice nel '28, tra il primo e secondo *Mahagonny*, con *L'opera da tre soldi*. Scorrono dunque le immagini di *Jenny dei pirati*, nel film del '31 di Pabst con Lotte Lenya, la compagna di Weill, come protagonista, e dell'aria antimilitarista *Cannonen Song*. A far interrompere bruscamente la sempre più proficua collaborazione tra Brecht e Weill sarà il nazismo, che definirà Kurt Weill uno dei grandi pericoli della cultura tedesca assieme a Thomas Mann e Albert Einstein.

La fuga a Parigi non interrompe, però, il lavoro di Weill, che mette in scena i *Sette peccati capitali* e alcuni «song» nostalgici come *Youkaly Tango*, del '34 , che si può ammirare sul video in un'intensa interpretazione di Teresa Stratas. Nel frattempo in Germania le opere di Weill vengono confinate dai nazisti nel museo dell'arte degenerata, ma la gente fa la fila per vederle e Goebbels deve chiudere la sala. Dopo una breve tappa a Londra, nel '35 il compositore parte per gli Stati Uniti e comincia una nuova stagione artistica. Senza Brecht, ma con il grande serbatoio del jazz al quale attingere e l'intenzione di rivoluzionare al più presto i canoni del musical a Broadway, sino a quel momento attestati su un repertorio leggero. Nasce così la satira antimilitarista di *Johnny Johnson* nel '36, mentre risale al '38 *Knickerbocker Holiday*, nel quale Kurt Weill affronta un tema tutto americano con la storia di Peter Stuyvesant. Da questo musical ebbe particolare fortuna la canzone *September song*. E poi via via *Lady in the dark* del '41, *One touch of Venus* del '43, sino a *Lost in the stars* ('49), contro l'apartheid sudafricano.

Stefano Crisafulli

GIORNATA FAI DI PRIMAVERA

Il secondo tesoro artistico che si potrà scoprire nel weekend

Nella basilica paleocristiana tracce di arte e di fervore

Si terrà sabato e domenica l'ottava Giornata di primavera a favore del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano: un invito - rivolto a tutti i cittadini - a visitare 230 monumenti dislocati in oltre 110 città italiane. A Trieste saranno quattro le sedi aperte: la basilica paleocristiana di via Madonna del mare (sabato e domenica con orario 9-12.30), il palazzo Ras di piazza della Repubblica (sabato 9-12.30 e 15-18, domenica 9-13), il palazzo del Ferdinandeo di via de Marchesetti 6 (sabato 15-18 e domenica 9-13) e la Prefettura (domenica 9-13).

Tra i beni che in occasione delle Giornate Fai di Primavera verranno eccezionalmente aperti al pubblico, c'è la basilica paleocristiana situata al numero civico 11 di via Madonna del mare. Il ritrovamento della basilica ha un'origine del tutto casuale. Fu in occasione dello scavo di un canale nell'aprile del 1825 che venne alla luce un frammento musivo in parte colorato. La precarietà del manufatto impediva la rimozione e poichè il manto stradale doveva essere ripristinato, Domenico Rossetti ottenne che fosse lasciato aperto un tombino per ulteriori esplorazioni e redasse una dettagliata monografia sul ritrovamento.

Nel 1963, la Soprintendenza ai Monumenti decise di proseguire gli scavi, che portarono alla luce le vestigia di un edificio di culto. La basilica, ad un'unica navata a forma di croce, presenta due strati di pavimentazione a mosaico, disposti a pochi centimetri di distanza l'uno dall'altro, datati, come afferma il Trampus, tra la fine del IV e la fine del V secolo o l'inizio del VI secolo d.C.

Gli stupendi mosaici dalle vivaci coloriture e dai variegati disegni recano i nomi di personaggi della prima comunità cristiana triestina. persone di rango che contribuirono alla pavimentazione della basilica. Ma l'importanza della scoperta, scrive il Rutteri, sta soprattutto nel fatto che, ai busti apparsi alla luce nelle loro originarie coloriture, si accompagnano il nome e il titolo dei «defensor» della chiesa triestina, ovvero rappresentanti del vescovo quali Bonoso, Presbitero Ianuario, Canzio e così via. «Si viene così alla conoscenza - continua il Rutteri - di un mondo vasto con riguardo all'epoca e alle dimensioni della Trieste romana che, affermandosi con nomi e con titoli, ci rivela la fecondità iniziale della vita paleocristiana e si può ricostruire l'immagine storica della prima fioritura cristiana in questo lembo adriatico».

Fulvia Costantinides

Uno «scorcio» della vivacità musiva della basilica della Madonna del Mare. Il tracciato grigio divisorio sottolinea il dislivello di circa 5 centimetri tra le due chiese.

Concorso per promuovere un ipotetico cartellone verdiano 2000-2001

Il Verdi cerca nuovi «creativi»: gli studenti lanciano la stagione

Rafforzare il rapporto tra il teatro Verdi e il mondo giovanile, stimolando nei ragazzi l'interesse per il melodramma, avviandoli alla frequentazione del teatro musicale. Con questo obiettivo, il Rotary club Trieste Nord ha presentato ieri una nuova iniziativa che intende concretizzare tali propositi. Con «Verdi: promosso!», concorso rivolto alle terze classi degli istituti superiori della provincia di Trieste, studenti e insegnanti avranno la possibilità di presentare un progetto di campagna pubblicitaria per promuovere la stagione lirica 2000-2001 dell'Ente lirico triestino, sostanzialmente imperniata sulle opere verdiane. Poichè non è ufficialmente noto il cartellone della prossima stagione operistica del teatro Verdi - che nel 2001 celebrerà i 200 anni dalla propria inaugurazione e 100 dall'intitolazione al cigno di Busseto - il concorso sarà basato su un cartellone fittizio, composto da Stiffelio, Attila, Macbeth, Rigoletto e Otello, tutte scritte da Giuseppe Verdi.

In verità, come ha fatto intendere tra le righe il sovrintendente Lorenzo Jorio, queste opere troveranno posto realmente nei prossimi due cartelloni dell'Ente lirico triestino. Ad ogni mondo le classi che si impegneranno nella tenzone, dovranno impostare con criterio una sorta di campagna di informazione e promozione sul cartellone «immaginario». Gli studenti potranno inventare materiali video e multimediali in generale, oppure specifiche promozioni da concretizzare su locandine, cartelloni e altro ancora. Gli organizzatori hanno messo in palio per i vincitori una serie di abbonamenti alle stagioni liriche 2000-2001. All'insegnante che guiderà la classe nella partecipazione al concorso verranno offerti in omaggio un abbonamento bienna le alla stagione lirica del Verdi, un'enciclopedia sull'opera lirica e un abbonamento a una rivista del settore, e ancora, un disco/filmografia completa multimediale. Alla scuola di appartenenza dei vincitori andrà un'enciclopedia dell'opera lirica e una selezione su compact disc di capolavori del melodramma. Per informazioni, ci si può rivolgere alla coordinatrice del concorso, Isabella Gallo Cobianco (tel. 040-304295) o alla segreteria del Rotary club Trieste Nord, tel. 040364777. Gli Amici della Lirica mettono a disposizione degli studenti materiale discografico per le audizioni.

ma . lo.

Cai XXX Ottobre

Andar per monti in sicurezza: corso per ragazzi dai 9 ai 16 anni

Scoprire l'incanto dello scenario alpino frequentandolo assieme è la proposta che i responsabili del Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre rivolgono ai ragazzi tra i 9 e i 16 anni, organizzando anche quest'anno un corso di introduzione alla montagna. Si chiama «Ragazzi in montagna» e prevede 7 uscite pratiche (domenica, 8.45-13) in Val Rosandra, 7 lezioni teoriche (martedì, 18.30-19.30) in sede, un'uscita in montagna di fine corso e un soggiorno estivo (facoltativo) in rifiugio (dal 9 al 15 luglio). Il corso inizierà il 4 aprile, alle 18.30, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 (tel. 040635500).

Le iscrizioni sono aperte fino al 4 aprile, ogni martedì, dalle 18.30 alle 20. E' necessario essere soci del Cai, aver regolarizzato il canone sociale, aver compiuto i 9 anni e allegare un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica. Il corso costa 70 mila lire e richiede ai partecipanti un'attrezzatura consistente in calzature da montagna, zaino, cordini e moschettoni a pera. Le informazioni relative al soggirono estivo in rifugio alpino saranno fornite durante lo svolgimento del corso. Il corso - al quale possono iscriversi per un perfezionamento tecnico anche i giovani che negli anni precedenti hanno frequentato quello di base - si prefigge di far acquisire agli allievi le conoscenze tecniche fondamentali per frequentare la montagna in sicurezza.

IL CASO

L'Excelsior chiude definitivamente, mentre al «Sirena» aumenta il degrado

«Un altro "bagno" muore»

Ho letto con molto rammarico della definitiva chiusura del Bagno Excelsior, dove con nonna e mamma ho fatto il primo bagno della mia vita un 13 marzo di molti anni fa.

Leggendo nell'articolo che dagli anni Sessanta il bagno era rimasto uguale senza rinnovarsi e subendo così un progressivo degrado, per analogia, ho pensato subito al Bagno Sirena che frequento da oltre 20 anni, pur non vivendo a Trieste.

Questo stabilimento balneare è stato sempre considerato uno dei migliori della città, soprattutto per la sua ubicazione, possibilità di parcheggio, le piscine, e per questo motivo il prezzo d'ingresso è sempre stato e resta il più alto tra tutti gli stabilimenti triestini.

Sono lontani i bei tempi delle bagnine Lucia e Maria. Il servizio cabine a rotazione è stato da tempo eliminato e purtroppo da molto tempo sembra che non venga fatta alcuna manutenzione alle strutture in cemento.

Più passa il tempo e più aumenta il degrado e alcuni dei pochi interventi sono stati peggiorativi. Ad esempio, davanti alla zona riservata all'albergo, dove è pericoloso cadere in mare, le ringhiere protettive sono state eliminate; la zona stessa, poi, l'estate scorsa era desolata, con le fioriere che se ne stavano in posizione «provvisoria» su carrelli come fosse imminente la loro rimozione. I servizi igienici erano spesso inagibili, le scale di ingresso al mare spesso scivolose o chiuse per mancanza di manutenzione invernale. Il servizio dei bagnini era scarso, quindi, al primo accenno di mare mosso, o se i bagnini stessi erano occupati in altre faccende, veniva innalzata la bandiera rossa, che restava a sventolare fino all'ora di chiusura. Vicino alla piscina per i bambini un tombino si appresta ad inghiottire un malcapitato che ci passerà sopra nella prossima stagione.

E le varie attrazioni per grandi e piccini (solarium, pedalò, trampolini, scivoli a mare, zattera, swimming-balls, tappeti elastici, ponte tailandese, gran pavese per festeggiare il ferragosto)? Spariti o presenti, ma non utilizzabili.

L'unica nota positiva: il bar-gelateria, ben funzionante, perché dato in gestione; ma della tavola calda di un tempo non resta quasi più nemmeno il ricordo. Mi chiedo: la società proprietaria dello stabilimento intende arrivare ad eliminare una delle più belle attrazioni balneari di Trieste?

Antonella Tonolli
Milano
Antonella.Tonolli@mat.unimi.it

Aiuola come latrina

I firmatari di questa segnalazione, quali abitanti del rione di Ponziana, vorrebbero esporre un piccolo problema all'autorità di competenza. Nel nostro rione, una piccola piazza è stata di recente trasformata in un largo dedicato a Luigi Vardabasso, con un unico numero civico. Questo largo, per esigenze di traffico, è diventato in realtà una «gincana di spartitraffico» dalla dubbia utilità. Nel centro troneggia una grande aiuola, che con il passare del tempo diventa sempre più una latrina per animali, anche perché nessuno si premura di un minimo di manutenzione. Ci chiediamo se sia possibile, per ovviare a questo progressivo degrado, riempirla di cemento oppure abbellire la stessa aiuola con alcune piante perenni.

Seguono 49 firme

Contatori e cortesia

Il 7 marzo è arrivato nel condominio di via Testi 3 l'addetto dell'Acegas per la periodica lettura dei contatori. La sua visita era non solo annunciata, ma anche attesa visto che in data 21 febbraio ero andata personalmente agli uffici dell'ente per segnalare un conteggio spropositato dei consumi di acqua dovuto a una perdita successivamente eliminata con alcune riparazioni alle condutture. Dal letturista al quale ho gentilmente fatto presente il problema mi sono sentita rispondere, in modo scortese e arrogante, che lui «è pagato solo per leggere» e che per qualsiasi altro reclamo «devo arrangiarmi». Che sciocchi noi utenti a ritenere che il suddetto dipendente – che per l'età non poteva essere uscito dalla scuola berlingueriana – fosse pagato, oltre che per leggere, perfino per scrivere e forse addirittura per far presente un disguido! In quanto alla buona educazione, quella, si sa, non ha prezzo.

Maria Grazia De Corti
mdecorti@xnet.it

Una salita al buio

In via Puccini, angolo via Cimarosa, c'è una salita di circa cento metri, dove si entra nel lotto delle case Inail. Dal 1954, quando furono costruite, questa strada è completamente al buio. All'inizio della medesima c'è una pallina con il cartello indicante strada chiusa, proprietà privata.

L'ultima compagnia di giardinieri, scelta dall'Istituto, si è rifiutata di tagliare le siepi situate su ambedue i lati, dicendo che il suolo è comunale. Tutti i giardinieri hanno sempre curato terreno e siepi, perché proprietà dell'Inail, come indica il cartello messo dal Comune. Io vorrei sapere a chi spetta la manutenzione e l'illuminazione della medesima.

Ringraziando, spero che qualcuno mi possa chiarire l'intricata e ardua sentenza.

Astianatte Stefani

Cassonetti rimossi

In rapporto a un problema di collocazione dei cassonetti per la raccolta di immondizie che creava disagio al nostro condominio (via Ruggero Manna 16) ci siamo rivolti ad alcune autorità preposte ai servizi competenti in materia e abbiamo potuto avere una risposta adeguata e sollecita. Ci sembra giusto sottolineare la disponibilità e gentilezza con cui siamo stati ascoltati e la buona volontà nel provvedere a rimuovere l'inconveniente.

Di questo ringraziamo pubblicamente i signori ingegner Massimo Giacomini e il perito industriale Maurizio Billè, che si sono prodigati tempestivamente, al di là di ogni aspettativa, con notevole solerzia, senso civico e squisita cortesia, cosa che non accade sempre in situazioni e frangenti simili.

Ernesto Carrai

Auguri zio Bepi

Tanti auguri per i 90 anni di Giuseppe Antolovich. I nipoti di Trieste e dell'Istria, che non lo hanno mai dimenticato, sono vicini con affetto a «zio Bepi».

Soccorso tempestivo

Non avendo avuto la possibilità di farlo personalmente, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente quelle gentili persone che l'ultimo giorno di Carnevale (7 marzo) in corso Italia, causa l'eccessivo affollamento mi hanno prestato aiuto, in seguito a un improvviso attacco di asma, facendo intervenire la Cri.

Ugo Zamperlo

Quei risparmi diminuiti

Dieci anni fa, in occasione della nascita di mia nipote, ho fatto fare un libretto di risparmio di 100.000 lire presso il Credito Italiano (allora ci invitavano tanto al risparmio).

In questi giorni mi sono recato presso l'agenzia bancaria per sapere di quanto l'importo si è capitalizzato. Dopo una prima risposta non so se ironica o vera (... lo può anche buttare...) me l'hanno ritirato dicendomi che dovevano informarsi. Alcuni giorni dopo mi hanno restituito 71.450 lire delle centomila lire versate a suo tempo; alla mia richiesta di una specifica delle trattenute mi hanno risposto che non rilasciavano nessuna ricevuta.

A me non interessa che la banca mi risponda anche perché, probabilmente, mi dimostrerebbe le sue buone ragioni attraverso leggi o regolamenti interni; però un identico problema con la Cassa di risparmio di Trieste si è risolto riconoscendomi l'intero capitale di 100.000 lire anche se senza gli interessi di questo decennio.

Marcello Bertocchi

Il ricordo di zio Nini

La notte ti ha portato via. Nel silenzio. Come un angelo, zio Nini, sei volato nel tuo paradiso. L'Abruzzo è lontano ma tu l'hai vicino nel cuore perché fu la tua giovinezza e il tuo amore vero, profondo: il volto della tua principessa, zia Maria. La salita di via Stuparich è ancora quella della tua bottega di artigiano che ha addolcito il sonno di generazioni di triestini. Tu, per me, sei ancora lì, zio Nini. Austero come la tua (e grazie a te anche mia) Trieste. Arrivederci zio. Tuo nipote

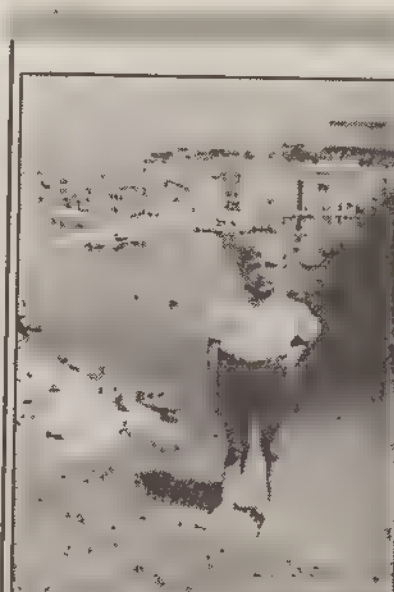
Gabriele Rossi
Giulianova (Teramo)
gabrielerossi@virgilio.it

Maria ragazza

Buon compleanno a Maria Babuder, la bella ragazza di questa foto di qualche anno fa. Auguri dal figlio Umberto, dalla nuora Giuliana, dai nipoti Eleonora e Christian e da Evelino.

Grazie alla «curva»

Vorrei ringraziare i tifosi della curva per avere ricordato a distanza di 16 anni il triste doloroso giorno in cui Stefano fu colpito. Come allo stadio anche nella mia casa è sempre presente. Grazie ancora e sempre forza Triestina. La mamma di Stefano.

Renata Furlan
Ronchi dei Legionari

Paolo in posa

Paolo festeggia oggi il suo primo mezzo secolo. Augurissimi dai genitori Rico e Livia, dalla moglie Bruna, dal figlio Thomas, dalle sorelle Luciana e Claudia con i parenti tutti.

Ridateci le giostre

Siamo un gruppo di mamme e nonne che vogliono sapere la verità: abbiamo visto sparire dal giardino Nicolò Tommasini di via Giulia quelle due bellissime giostrine che frequentavamo abitualmente con i nostri bambini, abbiamo saputo che probabilmente non ritorneranno più poiché il giardino stesso verrà ripavimentato. Facciamo presente che da circa 50 anni in quel posto c'erano delle giostre, che per lo svago dei nostri bambini non esiste nulla di permanente in città, si vuole forse togliere l'unico punto di riferimento fisso? Il desiderio e lo svago dei bambini non conta nulla? Il giardino aveva sicuramente bisogno di una sistemata, ma si può comunque far ritornare al loro posto quelle due piccole giostre che davano un po' di colore e allegria e facevano ormai parte dell'arredamento cittadino. Speriamo in una lettera di risposta su questo giornale da parte del nostro sindaco.

Amelia Biasi

Pista ciclabile in Val Rosandra

Corre l'obbligo a questa Amministrazione di rispondere alla lettera apparsa su codesta rubrica venerdì 10 marzo a firma del signor Feresin. Poiché si ritiene che lo sforzo fin qui fatto per rendere trasparente l'operato dell'Ente non possa di nuovo diventare oggetto e prerogativa di qualsiasi intenzionato a strumentalizzare per fini di parte ciò che di parte non vuole e non deve essere. Va innanzitutto precisato che sottostante al sedime, già ferrovia precedentemente, verranno poste tre canalizzazioni di cui una, quale conduttura idrica, per alimentare alcuni idranti per il servizio antincendio, e altre due per l'eventuale posa di reti tecnologiche colleganti, tra loro, l'inizio del percorso con la fine dello stesso. Le due tubazioni che verranno poste in opera nel lotto in corso di esecuzione non contengono alcuna rete tecnologica e non è prevista alcuna successiva posa nel lotto II che verrà approvato in breve tempo e per il quale sussistono i fondi per la realizzazione. Alcuni sottofirmatari del protocollo d'intesa siglato con questa Amministrazione hanno manifestato disappunto per la posa in opera di tali canalizzazioni e sulla base di tale dissenso l'Amministrazione si è premurata attraverso incontri e la stesura di un ulteriore punto da aggiungere al protocollo già firmato, di dare ulteriori garanzie che nell'ambito interessato a parco della Val Rosandra, non si dia luogo a realizzare attrezzature e servizi alimentati da queste future reti tecnologiche.

Il Cai attraverso il suo presidente regionale ha ritenuto questo impegno dell'Ente meritevole e conseguentemente ha deciso di sottoscriverlo in data 13.1.2000, ma l'Amministrazione vuole fare di più ed ha deciso di portare all'attenzione del Consiglio provinciale una deliberazione con la quale impegnare questo organo elettivo, che ha compiti programmatori, nel vigilare, anche successivamente al mandato istituzionale, che i punti inseriti nel protocollo vengano rispettati. Ritengo che su queste basi ci siano i presupposti affinché altre associazioni sottoscrivano il nuovo punto e vengano meno i dissensi e la contrarietà alla canalizzazioni, ed altresì si incominci a discutere positivamente della gestione del percorso, individuando obiettivi, soggetti, risorse umane e finanziarie da impiegare.

La Provincia, come al solito, cercherà di svolgere il suo compito nell'interesse della comunità e dell'ambiente.

arch. Giulio Marini
assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici

Buon compleanno a «Lucifero», Loredana e Albino

Caro Lucifero, anche tu, volente o nolente, sei arrivato a questa meta. Auguri, Lucio, di tutto cuore per i tuoi primi 60 anni da «Mariana la befana», che, nella foto a sinistra, tiene la tua mano davanti alla «Casa rossa», e da Franco con Erica e Stefi. Al centro, la graziosa bimbetta è Loredana, intenta ad assaggiare la torta del suo primo compleanno. Per gli «anta», auguri dal figlio Nicholas, dal marito Polly, dalla mamma Edda e dal papà Savino. A destra, infine, è ritratto Albino, quando era un giovane militare. Tanti auguri per il suo cinquantesimo compleanno dalla moglie Adriana, dalla figlia Antonella con Moreno e dal nipotino Nicola.

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra Giannino Marchig, che entrò in contatto con il mondo dell'arte a dodici anni, fotografato a Firenze nel 1925. A destra, «Donna con cappello nero» (1919). Sotto, un «Autoritratto» del 1913 e «Nudo con ciliegia» (1925).

LIBRI *Viene presentata domani a Trieste una monografia edita da Skira*

Marchig, un'arte europea

E dal 21 marzo, 200 sue opere al «Revoltella»

TRIESTE Tra gli artisti nati a Trieste, Giannino Marchig è stato senza dubbio il più europeo. Quello che, per l'ampiezza di esperienze condotte durante l'intero arco della vita in tutti i campi dell'arte, si fece conoscere prima a Firenze, poi in Europa e negli Stati Uniti, e, infine, in Svizzera.

A lui, che oltre a dipingere, coltivò una passione tanto forte per i quadri da diventare uno dei maggiori esperti nel restauro, è dedicata una monografia, pubblicata da Skira, che verrà presentata domani a Trieste. Alle 12.30, all'Hotel «Duchi D'Aosta», sarà la signora Jeanne Marchig, vedova dell'artista e presidente della Fondazione di Ginevra intitolata all'artista, a parlare del volume, che contiene scritti di Carlo Sisi («L'ispirazione poetica di Marchig»), Carlo Milic («Giannino Marchig e Trieste: gli anni della formazione») e Susanna Ragionieri («... Il suo cuore fu una sola cosa con la sua pittura...», «L'attività grafica dopo il trasferimento in Toscana» e «L'amicizia con Bernard Berenson e la collaborazione con la casa editrice Electa»).

All'attività pittorica di Marchig dedicherà un'importante mostra il Museo «Revoltella». «Giannino Marchig, un artista triestino a Firenze» verrà inaugurata il 21 marzo e resterà aperta fino al 21 maggio. Raccoglie duecento opere di pittura e grafica. Il 9 giugno, aprirà un'altra importante restrospettiva al Museo «Marino Marini» di Firenze.

Nato il 22 settembre 1897 in una famiglie della media borghesia intellettuale della cosmopolita Trieste di fine Ottocento, Marchig ha cominciato a frequentare gli studi dei maggiori artisti triestini (Zangrando, Grimani, Parin, Orell e Croatto) quando aveva dodici anni. Dopo le prime opere, i premi vinti, la partecipazione alle Biennali, il periodo fiorentino e l'amicizia con Bernard Berenson hanno segnato in maniera favorevole e determinante il suo percorso d'artista.

Dedicatosi al restauro, dopo un soggiorno in America, che lo portò a collaborare con il Metropolitan Museum, non ha mai abbandonato l'attività pittorica. Ripresa con forza negli anni Settanta e portata avanti quasi fino alla morte. Avvenuta a Ginevra nel 1983, dopo una lunga malattia.

Per gentile concessione della casa editrice Skira, pubblichiamo alcuni passaggi del testo «Giannino Marchig, restauratore. La comunicazione con l'arte» di Jeanne Marchig.

Conobbi Giannino Marchig nel 1949, quando giovane pittrice e studiosa di belle arti, intrapresi il mio primo viaggio in Italia, il classico «gran tour» allora d'obbligo per chi intendeva percorrere le vie dell'arte.

Viaggiavamo su un treno che conduceva verso il sole del Mediterraneo le prime frotte di vacanzieri scandinavi. Lui rientrava da un viaggio di studio che lo aveva condotto a Stoccolma e Copenaghen, dove aveva visitato i rispettivi musei. I nostri scompartimenti erano attigui. Io facevo passare il tempo consultando un manuale di italiano, e fu proprio questo lo spunto che diede avvio alla nostra prima conversazione.

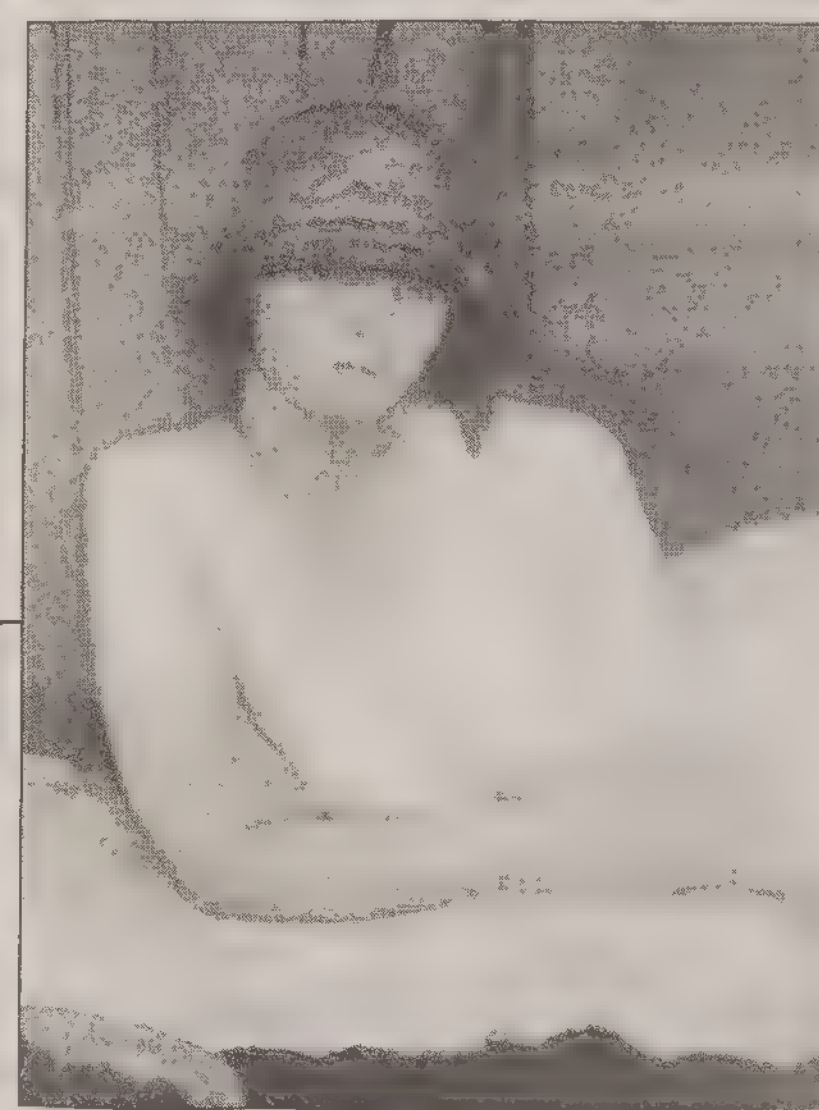
Giannino era alto. bello, cortese e i suoi occhi blu chiaro erano di una limpidezza assoluta. Ma emanava un'aura di malinconia profonda. Era come se in lui qualcosa si fosse spezzato ed egli si lasciasse portare passivamente da una sorta di fatalità ostile. Inoltre, lo giudicai anziano: quel suo pizzo argenteo e le tempie brizzolate lo facevano infatti sembrare più attempato di quanto non lo fosse in realtà. Non si trattò perciò di un colpo di fulmine, quanto piuttosto di simpatia reciproca: lui per una giovane cultrice dell'arte; io per quell'uomo maturo, infinitamente triste. Ci scambiammo, come di rito, i nostri biglietti da visita.

Giannino scese a Firenze, mentre io proseguii per Roma, la prima tappa del mio programma. Avrei dovuto trattenermi in Italia tre mesi, e quell'incontro fugace di alcune settimane innanzi era per me quasi caduto nell'oblio allorchè, dopo aver visitato Roma, Napoli e le isole Partenopee, partii per Venezia. Avevo trascorso in quella città, che tanto mi affascinava, già due settimane, dipingendone angoli e canali, quando una sera, nei pressi della basilica di San Marco, mi imbattei faccia a faccia in Giannino. Quanto ci meravigliammo! Io ero in procinto di allestire una piccola esposizione a Venezia e glielo confidai ed egli mi offrì il suo aiuto: ci rivedemmo per più giorni di seguito e fu allora che intuimmo che le nostre esistenze erano destinate a fondersi. Era palese, era fatale. Ed era destinato a durare trent'anni!

Giannino mi propose di dedicarmi assieme a lui al restauro di dipinti antichi. A quell'epoca, a Firenze aveva parecchi allievi che non lo soddisfacevano. L'idea mi piacque. Ripartii perciò per la Svezia, per sistemare i miei interessi, e ritrovai Giannino qualche mese più tardi in Svizzera. Era in procinto di trasferirvisi, ed era alla ricerca di una sistemazione adeguata.

Il nostro primo atelier, alquanto precario, fu presso un albergo di Lucerna, città in cui Giannino lavorava per una collezione svizzera. E fu proprio la città sul lago dei Quattro Cantoni che vide nascere il nostro grande amore. Vidi Giannino trasformarsi, diventare raggiante e sereno, risoluto e ottimista. Finalmente fu a Losanna, dove affittammo una grande proprietà in riva al Lemano, che l'atelier venne definitivamente attrezzato.

Io progredivo rapidamente e in breve divenni una restauratrice competente. Giannino aveva le doti del pedagogo: nelle spiegazioni sapeva essere intelligibile e paziente; non si irritava mai. Era veramente in grado di far emergere da ciascuno il meglio che aveva in sé. E poi si lavorava avvolti in un alone di musica. I suoi prediletti erano Vivaldi, Bach e Mozart e, tra i moderni, apprezzava Ravel, Debussy, Poulenc, Strawinsky, Benjamin Britten, Carl Orff, solo per citarne alcuni. Per lui, la musica fu sempre una compagna fedele: una passione che coltivava sin dall'età di sette anni, quando iniziò a studiare violino. Fu per lui fonte di conforto e stimolo equilibratore nei momenti più difficili; era lei che enfatizzava le sue gioie o alleviava le sue afflizioni.

Giannino era anche un appassionato collezionista di dischi, soprattutto di edizioni rare e di incisioni dei grandi interpreti. Davanti al cavalletto, mentre lavorava, confrontava le differenti interpretazioni della medesima opera. A Losanna, e poi a Ginevra, l'apparecchiatura Hi Fi, oltremodo sofisticata per quel tempo, era collocata all'interno di un imponente mobile da sacrestia, fatto appositamente arrivare da Firenze, e veniva costantemente aggiornata e migliorata. Spesso sceglieva la musica del giorno in armonia con il dipinto su cui lavorava: ad esempio una musica barocca per i primitivi italiani, oppure Monteverdi per un dipinto di Tiziano. Talvolta, la nostra casa si prospettava al tempo stesso come museo e sala da concerto.

Grazie alla lunga amicizia con Bernard Berenson e alle frequenti visite ai Tatti, la sua residenza fiorentina, Giannino ebbe modo di fare la conoscenza di numerosi collezionisti e conservatori di musei americani, che ben presto impararono ad apprezzare la sua cultura, la sua profonda conoscenza dell'arte antica, la sua sensibilità e la sua maestria nel campo del restauro.

Ebbero così inizio i nostri soggiorni in America, il primo nel '53, quando ci fermammo tre mesi a lavorare per il Metropolitan Museum of Art, e poi nel '55, su invito di un celebre collezionista privato. Tuttavia, non fu un dipinto italiano quello che il Metropolitan affidò a Giannino, ma un pannello di Hubert van Eyck. Questo lavoro lo appassionò. Era felice di completare le sue conoscenze visitando le fantastiche collezioni dei musei americani. Visitammo le collezioni e i musei più importanti della costa atlantica: New York, Washington, Boston, Filadelfia, Baltimora, Chicago. Ma lo stile di vita americano continuava a rimanerci estraneo e decidemmo perciò di non ritornarci, malgrado le pressioni che Giannino subiva da più parti. Come bene fa notare Giulio Montenero, è a New York «che Giannino Marchig divenne europeo». Egli decise che, se i suoi committenti avessero davvero voluto i suoi interventi, avrebbero dovuto spedire i loro dipinti in Europa. In questa prospettiva, esitammo se sistemarci a Parigi o a Ginevra. Alla fine optammo per Ginevra, centro internazionale, libero da ostacoli doganali, dove i dipinti potevano arrivare facilmente senza attendere per mesi i permessi di importazione.

Ben presto ci trovammo sommersi da una valanga di quadri, provenienti prevalentemente dagli Stati Uniti, ma anche da Londra e Parigi. In quel periodo tornammo anche a Firenze, dove lavorammo per qualche tempo alla conservazione della collezione Berenson, una parte della quale fu salvata durante la guerra proprio da Giannino. Il giorno in cui dovevo essere presentata a Bernard Berenson ero molto tesa. Cosa avrebbe pensato di me, quell'illustre personaggio? Fui immediatamente adottata da Bernanrd Berenson, Nicky Mariano e da sua sorella Alda Aurep. Berenson mi voleva spesso accanto a sé durante i celebri conviti ai Tatti. Un giorno ebbe come ospite il sovrano di Svezia, che era appassionato di pittura e, comunque, qualche celebrità del mondo dell'arte o della politica era sempre presente.

«Tu sei tonificante - mi ripeteva spesso Berenson - tu emani delle energie positive; vieni a sederti accanto a me!». Tutti avevano notato la metamorfosi di Giannino e me ne erano riconoscenti.

Giannino lavorava con grande umiltà. Il suo ideale era di rendere l'opera forte, sana e raggiante, nella condizione in cui la sua unicità non avrebbe più potuto essere compromessa. Restituirle la sua integrità cancellando completamente la propria personalità e fondendosi completamente con il suo autore. Non sarebbe esagerato affermare che Giannino stabiliva un contatto spirituale con gli artisti, raggiungendo una profonda intimità intellettuale tra l'autore dell'opera e lui stesso, una sorta di impregnazione. [...]

Jeanne Marchig

«Appunti per una prima bibliografia» del Friuli-Venezia Giulia curata da Livio Sossi per Battello Stampatore

Scrittori per ragazzi in regione: questo è il catalogo

Il progetto, in futuro, prevede la compilazione di un vero e proprio «Dizionario»

TRIESTE Poco si sa degli scrittori per l'infanzia, a meno che non corrispondano a nomi celebri del panorama letterario destinato agli adulti. Ecco allora comparire le firme di Alfonso Gatto e il suo «anarchico» *Vaporetto*, o le belle poesie di Viviane Lamarque, Umberto Saba, Fulvio Tomizza, Italo Svevo, Eugenio Montale. Sono tutti nomi che, spesso del tutto casualmente, si scoprono appartenere in qualche misura al mondo letterario dei ragazzi.

Eppure, negli ultimi vent'anni, l'editoria dell'infanzia ha dato i suoi frutti, con veri e propri best seller degli anni verdi che, piano piano, hanno conquistato uno spazio decisivo, soprattutto per abbattere quelle barriere che ancora dividono la soglia tra la letteratura con la maiuscola e quella chiamata impropriamente «minore», ma con cui ancora molti indicano la letteratura destinata al piccolo pubblico. Se parliamo dei prodotti letterari destinati ai giovani, i titoli si contano ormai sull'ordine delle migliaia all'anno, e, fatto sorprendente (ma forse non troppo diffuso), pare che proprio il Friuli-Venezia Giulia proponga la rosa più vivace di scrittori.

Tra i noti e meno noti, la fucina migliore alberga proprio qui, tra i confini di questa regione, vuoi per case editrici nostrane che sono diventate, nel settore specifico, una vera garanzia, vuoi per i riconoscimenti che la critica costantemente elargisce ai nostri rappresentanti.

Ma quanti sanno chi sono e che cosa hanno pubblicato gli scrittori per ragazzi della nostra regione? Da oggi, per conoscerne di più, si può consultare la prima bibliografia curata da **Livio Sossi** ed edita da **Battello Stampatore: «Gli scrittori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia. Appunti per una prima bibliografia» (pagg. 165, lire 20 mila)**, che verrà presentata oggi, alle 15.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Trieste.

È davvero un lavoro certosino quello con cui l'esperto di letteratura per l'infanzia Livio Sossi ha documentato con una catalogazione ricchissima che si qualifica come la prima ricerca sull'argomento.

L'iniziativa, sostenuta dalla Biblioteca Statale e dal Centro studi di letteratura giovanile «Alberti», costituisce la prima tappa di un più ampio progetto, messo a punto dai due enti, che prevede nei prossimi anni l'esplorazione del mondo dell'illustrazione e dell'editoria, per completarsi con la stesura definitiva del primo «Dizionario degli scrittori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia».

La complessità della ricerca – ricorda Sossi nell'introduzione – è dovuta alle caratteristiche specifiche e alla stessa storia del Friuli-Venezia Giulia, una regione di «frontiera» come di «frontiera» sono molti dei suoi scrittori, e che ha visto nel corso dei secoli modificare continuamente i suoi confini.

Questo il motivo per cui l'autore ha considerato, più che la configurazione geopolitica attuale, la sua evoluzione storica e ha contemplato nella ricerca gli sloveni di Trieste, del Carso e del Litorale, del Goriziano e delle Valli del Natisone e gli scrittori della minoranza di lingua italiana di Slovenia e Croazia.

Cento e sessantotto pagine per seicento e ottanta voci. E tra il fittissimo elenco di nomi e titoli si ripercorre la storia della letteratura giovanile dagli inizi dell'800 a oggi. Una prospettiva poliedrica che accanto agli scrittori inserisce traduttori, critici, editori, bibliotecari, giornalisti, in quel denominatore comune che nella cultura per l'infanzia trova il suo principale stimolo. Nulla di strano dunque se accanto ai nomi di Carolus Cergoly, Fulvio Tomizza, Carlo Sgorlon, Tullio Altan, compare quello degli editori Alfredo Stoppa, Helene Stavro o dei traduttori Ervino Pocar, Giulio Lighi, Francesco Saba Sardi.

Nel lungo elenco dei noti e degli emergenti pare l'autore non si sia scordato proprio nessuno, «Anche se – aggiunge Sossi – una bibliografia non è mai esaustiva». Senza dimenticare però che «Gli scrittori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia» si qualifica come la prima iniziativa del genere in Italia.

Mary B. Tolusso

A sinistra, un disegno di Alessandra Cimatoribus

MUSICA Al via da Firenze la tournée del cantautore, che il 14 aprile farà tappa a Trieste

Baglioni di nuovo in «viaggio»

Trentuno canzoni, vecchie e nuove, in uno show di tre ore

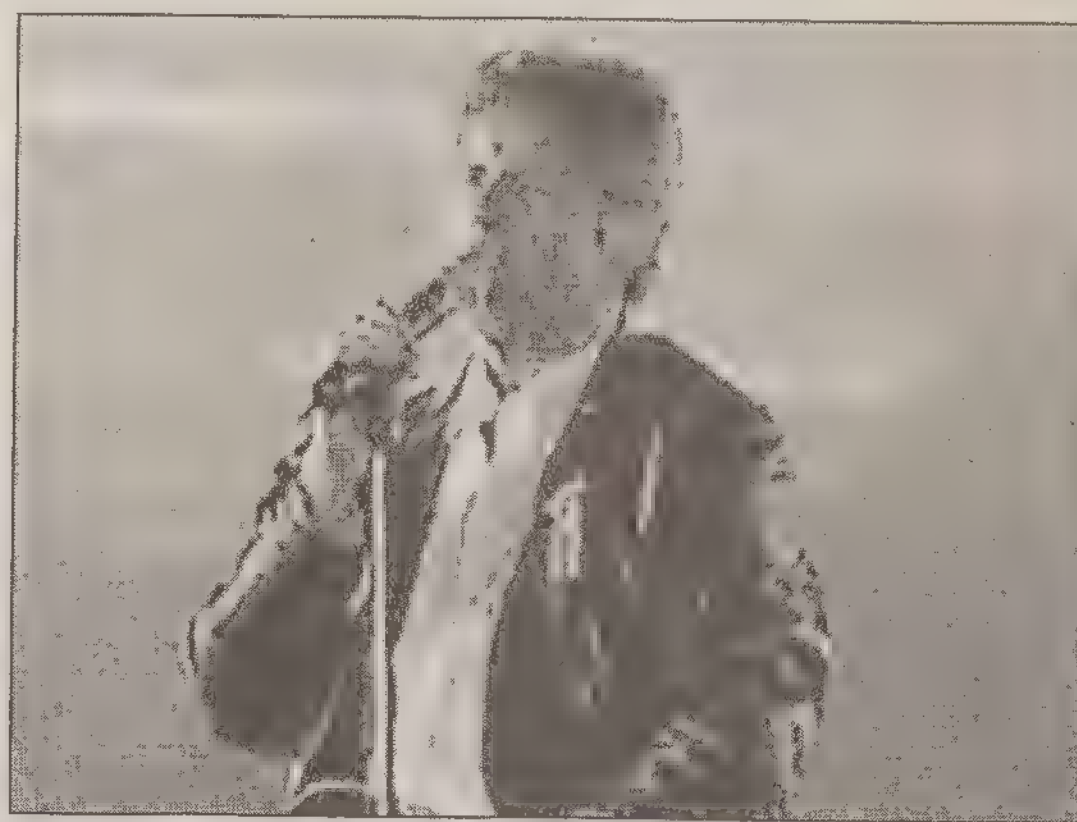
Claudio Baglioni ha incominciato ieri a Firenze il «Viaggio tour» che in tre mesi visiterà oltre venti città italiane, per concludersi il 15 giugno a Genova. Il tour del cantautore farà tappa il 14 aprile al palasport di Trieste.

FIRENZE «Poster», «E tu», «Sabato pomeriggio», «Notte di note». Ci vuole coraggio ad avere brani come questi in repertorio e ad escluderli da uno spettacolo dal vivo. È quanto ha fatto Claudio Baglioni nel suo «ultimo tour esibizionista e gigantista», che ha preso il via ieri sera da Firenze e in tre mesi visiterà oltre venti città italiane (il 14 aprile Trieste) per concludersi il 15 giugno a Genova.

«Questa volta le canzoni le ho scelte per me - ha detto Baglioni - e confesso: per un attimo ho pensato di escludere anche 'Questo piccolo grande amore'». Baglioni, si sa, concepisce il mestiere di cantautore come una continua sfida al rinnovamento di se stessi. «Nelle 31 canzoni che formano lo spettacolo c'è spazio per tutto il nuovo album 'Viaggiatore sulla coda del tempo', e per quelle canzoni del passato che meglio si legano al concetto di viaggio. Le altre le ho lasciate fuori dalla porta».

Baglioni propone uno show con palco a croce a centro scena, con un effetto «par condicio» per il pubblico che lo circonda.

Suggestioni cinematografiche, sobrie trovate sceniche, laser e tre ore di musica con 31 canzoni. Lo show, che ha riportato Claudio Baglioni sulle scene a due anni dal trionfale tour negli stadi, punta sui brani di «Viaggiatore sulla coda del tempo», l'ultimo album. «Cuore di aliante», brano simbolo del disco, arriva in apertura, subito dopo «Tamburi lontani», in cui Baglioni sfida se stesso cimentandosi con tonalità complicate da affrontare con una voce non ancora riscaldata. Seguono: «Hangar», «Bolero», «Fammi andar via», in cui le coreografie di Luca Tommassini prevedono che le 12 performer si trasfomino in chitarriste sul palco a croce.

Dal passato giungono «Uomini persi» e «Ninna nanna» e poi, alternati ai brani dell'ultimo cd, «Un giorno nuovo» e «Vivi». Le «Stanze giapponesi» di sottile tela calate dall'alto, immaginate da Pepi Morgia, avvolgono il palco al momento di «Noi no», che Baglioni conclude passeggiando fino al mixer e «Avrai».

I neon blu e rossi, con i quali il cinema americano ha raccontato le sue città, sono presenti in «Domani mai», «Quante volte» e «Le vie dei colori». La sedia su cui Baglioni siede nella copertina dell'ultimo album cala dall'alto in «A domani», mentre «Questo piccolo grande amore» è interpretato con pianoforte e percussioni elettroniche che danno l'effetto di un cuore che batte.

Luci che illuminano la scena a macchie, creando zone e contrasti sono il corredo dei bis, una carrellata di vecchio e nuovo che parte da «Aclà», la canzone che chiude «Viaggiatore sulla coda del tempo» e prosegue con «Strada facendo», «La vita è adesso», «Io sono qui». Dal brano del disco che ha aperto la «Trilogia dei colori» Baglioni passa a «Cuore di aliante», reinterpretato per sole percussioni e voce in un trionfo di colori e con le performer selezionate da Luca Tommassini con l'aiuto della Valtour che si stringono attorno al cantautore, si trasformano in coriste, e suonano percussioni. Baglioni affida ad un «narratore virtuale», una sorta di gnomo elettronico preso a prestito dal «Tagliaerbe» l'introduzione dei brani dell'ultimo album.

IN BREVE

Dramma per Mia Farrow: morta una delle sue figlie

NEW YORK Una delle figlie di Mia Farrow *(nella foto)* è morta nei giorni scorsi, per problemi di cuore, lasciando devastata l'attrice e la sua famiglia. Tam Farrow, 19 anni, una ragazzina cieca e afflita da gravi ritardi, era stata adottata in Vietnam dalla diva nel 1994, dopo la clamorosa rottura del suo rapporto con Woody Allen. Tam era stata ricoverata all'ospedale di New Milford, in Connecticut dal 28 febbraio per oltre una settimana.

Tam era una dei 14 figli di Mia e una dei dieci che la diva ha adottato in varie parti del mondo. Gli amici dell'attrice hanno rivelato che, chiusa nel suo dolore, l'ex compagna di Woody Allen si è barricata nella sua villa di Bridgewater nelle campagne del Connecticut. «Tam era una ragazza sensibile e intelligente e incredibilmente devota a Mia», ha detto un'amico.

L'attrice ha un'altra figlia gravemente malata: la vietnamita Lark Song Previn, adottata 26 anni fa, starebbe combattendo da tempo contro l'Aids.

Spielberg girerà un film sull'intelligenza artificiale portando a termine il progetto di Stanley Kubrick

LOS ANGELES Il regista americano Steven Spielberg girerà un film sull'intelligenza artificiale riprendendo il progetto al quale stava lavorando da 18 anni il suo amico Stanley Kubrick prima di morire improvvisamente in marzo 1999. Spielberg ha annunciato ieri a Los Angeles che comincerà le riprese di «A.I.» (Artificial Intelligence) in luglio e che prevede di terminarle nell'estate del 2001. « Per quanto sarà possibile intendo portare sullo schermo la visione che Stanley stava elaborando da 18 anni e vi aggiungerò elementi di mia personale produzione» ha detto Spielberg, definendo il regista scomparso lo scorso anno «amico e mentore».

Produttore esecutivo di «A.I.» sarà Jan Harlan, cognato di Kubrick e produttore in esclusiva dei suoi film di successo. Proprio Harlan ha detto che Kubrick, prima della morte, gli confidò di aver parlato a lungo con Spielberg di «A.I.» e di ritenerlo il regista ideale per quel progetto.

LETTERATURA

Intasato il sito Web dove si poteva scaricare la nuova novella «Riding the bullet»

King, re del libro on-line

NEW YORK Ingorgo nelle cyber-librerie per l'uscita di «Riding the bullet», il primo e-libro di Stephen King *(nella foto)* con cui il mago dell'horror si è trasformato nel re della letteratura on-line. Il sito Web della catena Barnes and Noble è rimasto intasato dopo aver promesso ai suoi frequentatori che avrebbero potuto scaricare gratis, solo per un giorno le 66 pagine della novella che King ha scritto dopo il terribile incidente stradale dell'estate scorsa.

Non che l'acquisto del primo libro elettronico di un noto scrittore avrebbe rovinato le tasche dei suoi fan: «Riding the Bullet» è in vendita per 2 dollari e mezzo, molto meno di un normale paperback. Ma è disponibile solo on-line: vale a dire che non può essere stampato o distribuito agli amici, una volta scaricato sul proprio personal. I lettori possono inviarlo agli amici con una e-mail, ma solo per un assaggio: chi apre la posta elettronica può leggerne infatti solo le prime sette pagine.

King, prima del debutto on-line, si era detto «curioso di vedere quale sarà la reazione della gente, per capire se questo sarà o meno il futuro dell'editoria». Il concerto di click dei mouse ha mandato in estasi i suoi editori, Simon and Schuster.

CONVEGNI

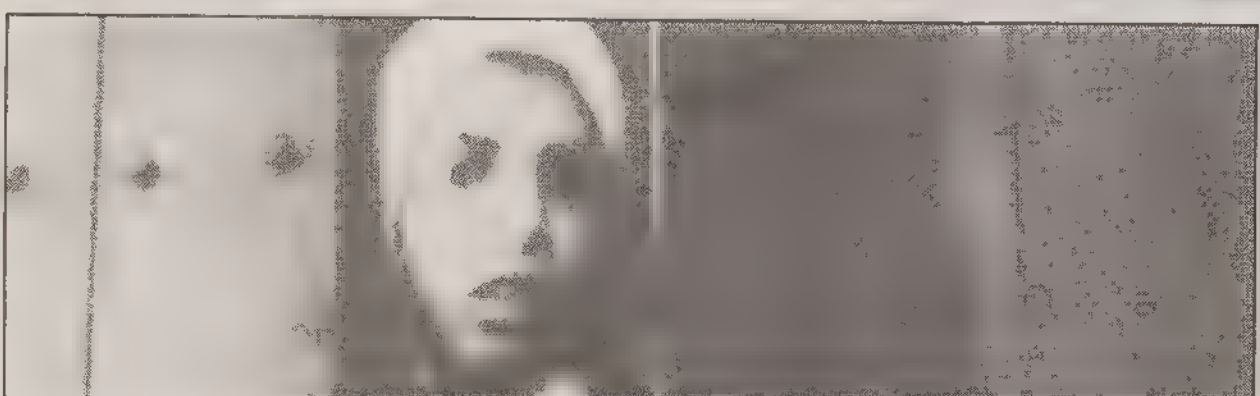
A Siena, da oggi, un incontro internazionale tra storia, verità e giustizia

Analisi di un secolo di crimini

SIENA «La ricerca della verità storica nei crimini del XX secolo non può evitare di fare i conti con i problemi della giustizia, della punizione, del risarcimento, della riconciliazione, della memoria e dell'identità. Tutti i principali tasselli della coscienza contemporanea, quella civile e politica, etica e nazionale, sono messi in discussione nell'affrontare questo argomento. Ad esso si accompagna il tema di come la giustizia - o la mancata giustizia - nei confronti dei crimini del secolo abbia influenzato il senso comune storiografico o addirittura l'interpretazione degli studiosi o di parte di essi». Parte da queste premesse il convegno «History, Troth, Justice- The 20th Century and its crime» che si svolge da oggi a domenica, a Siena. organizzato da Marcello Flores, docente di Storia europea al locale ateneo.

Obiettivo del convegno, che ospiterà interventi di studiosi americani e africani (fra i quali Tzvetan Todorov, Nancy Fraser, Maurizio Bettini, Stefano Rodotà, Antonio Tabucchi, Zeev Sternhell e Ben Kiernan), è dunque quello di intrecciare vari piani di lettura per confrontarli.

Dal tema vero e proprio della giustizia verso i crimini contro l'umanità, al tema del consenso popolare o del disagio dell'opinione pubblica, a quello dei rapporti tra la gisutizia internazionale e quella delle singole identità statali e nazionali. Dal problema della contiguità e continuità fra stati e regimi, a quello della responsabilità individuale. Senza dimenticare un'analisi comparata dei crimini e una riflessione sul ruolo della memoria.

LETTURE

Un romanzo di Bibi Dalai pubblicato dalla casa editrice Scripta a latere

Cantico triestino nelle tenebre

Shoah: conoscere è ricordare. Sarà per questo motivo che il filo della memoria, della storia personale e comunque dell'umanità non si esaurisce mai, sempre alla ricerca di un senso. Dice un detto ebraico che le domande intelligenti non hanno risposta. Eppure il dolore antico, in quanto temporalmente lontano agli avvenimenti, l'opaca sensazione di impotenza la si può provare ora davanti alla storia come allora, quando il peso dei fatti corrompeva i pavidi. Non ci sono parole, lo si dice spesso riguardo all'Olocausto, il terribile orlo nero che borda la storia con un'impronta biblica lontana.

Bibi Dalai nel suo **«Cantico triestino» (Scripta a latere, pagg. 71, lire 18 mila)** quelle parole ha provato a cercarle, e nella poesia le ha trovate.

La storia è semplice: alla fine degli anni Trenta due giovani, Silvia, di religione ebraica, e Gabriele si innamorano, in una Trieste contraddittoria, non immune al corso degli eventi, fino al tragico epilogo. Il loro amore comincia alla vigilia dell'emanazione delle leggi razziali. Silvia proviene da una famiglia religiosa, ortodossa, suo padre è medico e insegna all'università, Gabriele guarda con curiosità intellettuale il mondo di lei: è piuttosto interessato a un semitismo laico, i suoi genitori frequentano Edoardo Weiss, vorrebbe studiare psicoanalisi. Entrambi lasciano sfumare l'ombra che si sta affacciando sulle loro vite, non perché protetti dal loro amore, bensì perché ancora fiduciosi nella sensatezza delle azioni degli uomini.

Fa da contrappunto alla loro storia il «Cantico dei cantici», la più bella storia d'amore che sia mai stata scritta, una volta cantata nelle osterie e nei riti iniziali ebraici. E proprio leggendo alcuni versi del cantico che Silvia «seduce» Gabriele, sotto un albero frondoso della pineta di Grignano, una domenica pomeriggio. Ma la situazione precipita, l'antisemitismo colpisce anche qualche amico di Gabriele, la diaspora di molte famiglie ebree è cominciata. L'illuminata Trieste è colta impreparata dalla forza degli avvenimenti. È il preludio di una delle più grandi sconfitte dell'umanità, di quella crepa dolorosa e insanabile chiamata Shoah, una parola la cui significazione non è mai abbastanza, sufficiente. Gabriele e Silvia vanno a Venezia a fare una gita, a concedersi quel piacere fisico e spirituale che il futuro non può garantire ma che il subito rende già disponbibile.

La sacralità di quella città che respira sull'acqua, la fluttuante arcana dimensione di galleggiamento da cui neanche il tempo può sottrarsi, dona ai due amanti l'immortalità. Anche solo per un giorno. «Quella notte apparteneva all'irrealtà o a quella realtà più bella del sogno, a quel qualcosa da serbare per i tempi bui... E loro, dunque, sempre sospesi tra cielo e terra, fatti di cielo e di terra, di sogni e di incubi... In quel silenzio notturno denso di parole taciute, in fondo poche parole, essenziali e terribili, che di giorno camminavano con loro lungo le strade, travestite da banalità».

Tornati a Trieste le loro vite imboccano due strade separate: lei va a Parigi a frequentare l'università e lui si divide tra la Dalmazia e la montagna. Così andando in Francia lei non parte per la Palestina dove si sarebbe potuta salvare: il loro rapporto a distanza permette a Gabriele di andare a studiare medicina a Padova, di non accorgersi che intanto a Trieste sono arrivati i tedeschi. Avrebbe dovuto/potuto raggiungerla, metterla in salvo, ma ormai è troppo tardi.

Una sera tornando al pensionato, Silvia lo chiama al telefono avvertendolo che è di nuovo a Trieste, che deve fuggire con la famiglia. Sarà l'ultima volta a sentirla, tutto ormai si è compiuto. Ma la sua Silvia, la sposa del «Cantico dei cantici», che è la celebrazione di un'assenza, per lui non è morta. Diventa voce, un suono ammaliante come quello dello Shofar che lei ascoltava, affascinata, al tempio. Gabriele si è sposato, ha una bambina della stessa età di Silvia quando si sono conosciuti, adolescenti. E i lampi di quésta sua quotidianità ordinaria attraversano la trasparenza dei suoi ricordi, del vedere Silvia in ogni angolo, nel riflesso dei visi altrui. Ha studiato tanto Gabriele, con la sacralità con cui il rabbino studia il Talmud, cercando la verità nascosta tra le parole.

La soluzione Gabriele la cerca disperatamente nello studio della psicoanalisi, nella ricerca degli oscuri e tortuosi meccanismi mentali che fanno scivolare gli uomini nell'abisso della follia. E sullo sfondo la voce ininterrotta di lei, di Silvia che aleggia tra le righe, tra quegli spazi bianchi dove si gioca il senso stesso della vita di Gabriele e quello supplementare della morte della sua amata. Ciò che gli resta è questo scambio simbolico, un dialogo fatto di inquietudine e di silenzio, d'amore. «Erano dunque loro i figli di quel lontano cantico».

Cristina Bonadei

MOSTRE

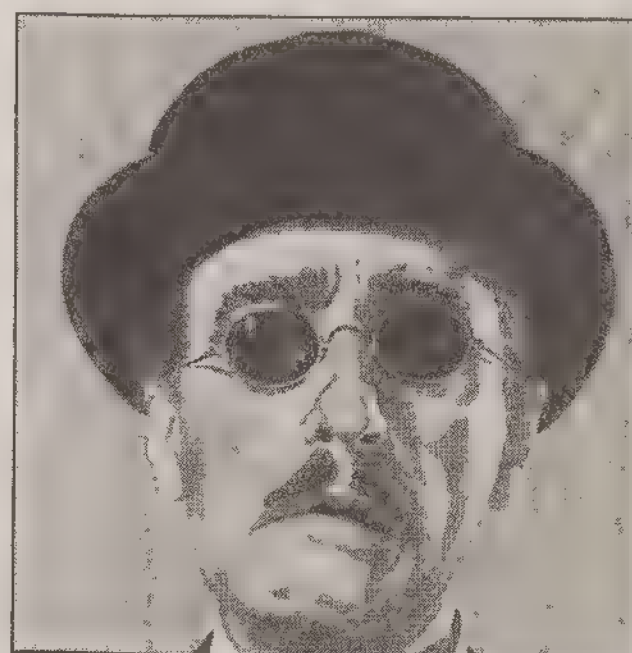
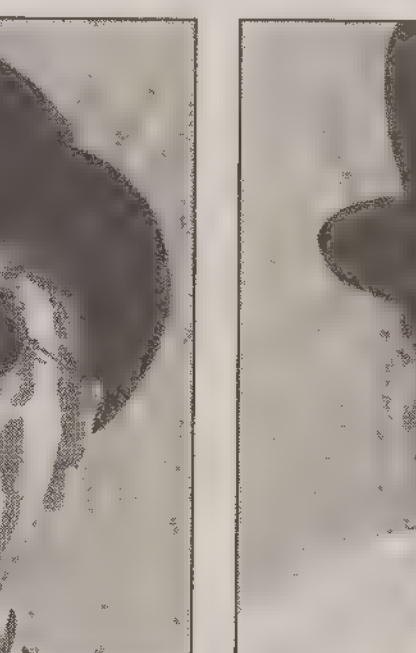
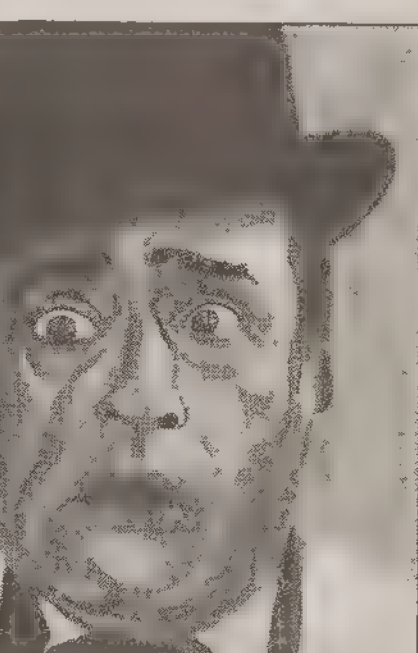
Andrea Petrone celebra il comico italiano più famoso del '900 in una mostra alla Galleria Zeroimage di Pordenone

Totò, maschera partenopea dai mille volti

Fantasiose visioni pittoriche in cui l'artista è inserito nei contesti più impensati

PORDENONE *Fino alla fine del mese resta aperta la mostra «Toutcourtotò» di Andrea Petrone alla Galleria Zeroimage (al cinema Zero) di Pordenone. Promossa dal «Club dei fans di Totò» è il proseguimento della mostra apparsa la scorsa primavera al Teatro Miela di Trieste a opera del Gruppo 78. Con qualche modificazione e arricchimento rispetto a quella edizione.*

La mostra mantiene le mille sfaccettature di un'icona – la faccia di Totò – nei disegni su precarie borse di carta (fai la spesa con Totò!) che ricalcano le numerose e diverse versioni filmiche del comico italiano più famoso del secolo. E si dilata nelle fantasiose versioni pittoriche (nelle foto) *in cui l'immagine di questa mutevole maschera partenopea viene inserita nei contesti più impensati, come nella pancia di un improbabile pesce calato nel mare blu di Napoli, con sullo sfondo il Vesuvio.*

E questo non solo perché l'attore è stato un figlio di questa città, cogliendone nella sua narrazione di palcoscenico, lo spirito più autentico, ma perché l'artista Andrea Petrone è pure nativo di Napoli. Oggi trapiantato in una città del Bergamasco.

La mostra nasce quindi come omaggio di un artista napoletano a un altro grande artista suo conterraneo, di cui ha ammirato soprattutto lo spirito libertario e anticonformista, definendolo un personaggio «dall'identità anarchica, demolitrice delle certezze borghesi».

Risucchiato dal travaglio esistenziale di un popolo per interpretarne comicamente il perenne confronto con l'indigenza, Totò viene rimbalzato su questi fragili supporti cartacei esaltando la dimensione quotidiana. Il tutto suffragato anche da un video che unisce le immagini di Petrone al variopinto flusso vitale della città partenopea.

Perché Toutcourtotò? Alla lettera significa Totò senz'altro, ma è chiaro che il senso dato da Petrone è quello di un Totò dovunque, in tutte le dimensioni e latitudini, identificabile nei sentimenti e nella vita di tutti noi. E lo dice sia metaforicamente, inserendolo nei contesti più disparati – nella pancia di un pesce come tra le mitiche conchiglie mediterranee o nel corpo di un pappagallo – sia materialmente applicando la sua immagine a ogni tipo di supporto, dalla stele di marmo alla maschera africana, dal fondo di un piatto, al frammento di un mobile liberty.

Una particolare integrazione delle immagini è l'affabulante filastrocca in dialetto napoletano apposta come titolo che alimenta l'humus già ricco del racconto visivo.

In ogni caso la pittura è il vettore portante di tutta l'operazione. Negli ultimi pezzi, composti per l'occasione, ci sono dei fondali dall'inedito spessore materico, in netto contrasto con l'esplorazione illustrativa dei ritratti. Come dei cieli onirici folgorati da sprazzi luminosi, uno dei quali viene allegramente intaccato con un punteruolo da un Totò improvvisatosi scultore.

Maria Campitelli

ARTE

Un prezioso volume di stampe d'epoca, pubblicato dall'Isdee in occasione del trentesimo anniversario di attività dell'Istituto

Adriatico orientale: nostalgie dell'Ottocento

TRIESTE L'Adriatico orientale nelle immagini di fine Ottocento: visioni romantiche che ci riportano con la mente alle suggestioni di una costa che, direttamente o indirettamente, interessa, quale via di accesso, quasi tutti i paesi dei cosiddetti Balcani occidentali. E che ha continuato ad essere, purtroppo, negli ultimi anni, al centro di conflitti, eventi bellici e drammi umani.

Le pagine del bel volume di stampe con cui l'Isdee (L'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale) ha voluto ricordare il XXX anniversario dell'inizio della sua attività - «L'Adriatico orientale: immagini dell'800» - ci ricordano però la dolcezza e la nostalgia di quei luoghi. Un omaggio a paesi e popoli a cui molto ci lega. «E con i quali - spiega l'Isdee - speriamo di poter presto incrementare i rapporti di cooperazione attraverso la via adriatica».

Il nucleo centrale è un insieme di 24 incisioni in acciaio, edito da Lloyd Austriaco nel 1856, integrato attraverso il reperimento, non facile, di altre vedute delle principali località della costa dell'Adriatico meridionale. Le altre stampe provengono da più fonti (album descrittivi, carte militari).

Nella foto, una stampa delle Bocche di Cattaro (Album del Lloyd Austriaco, 1856)

MUSICA Applaudito concerto di Michel Dalberto, Isabelle van Keulen e Michael Collins al Comunale di Monfalcone

Raffinatissimo «musizieren» in Trio

Fusione perfetta di spettacolarità virtuosistica e di intimità espressiva

MONFALCONE Ci sarebbe piaciuto, martedì sera, chiedere a Michel Dalberto, Isabelle van Keulen e Michael Collins, il bis del «Kegelstatt-Trio» di Mozart posto ad apertura del loro applaudito concerto al Teatro Comunale.

Sarebbe stato bello, infatti, riassaporare i tre deliziosi movimenti di questo «Trio dei birilli» per capire, ancora una volta, come la natura del «musizieren» risieda nell'intimità del dialogo strumentale, nel fraterno divertimento del rincorrersi e del riabbracciarsi delle idee tematiche, nella partecipazione a una comune tensione espressiva. Mozart scrisse ed eseguì (suonando la parte della viola) questo Trio nella cerchia viennese dei suoi amici von Jacquin: è musica, dunque, domestica, spontanea, amabilissima, nata per regalare diletto, eppure è musica segretamente audace nella sperimentazione degli impasti timbrici, nell'articolazione formale e nella sapienza delle risposte contrappuntistiche.

Dalberto al piano, Collins al clarinetto e la van Keulen alla viola, hanno saputo suonare raccolti attorno a uno stesso nucleo sentimentale. Respiravano, vibravano e cantavano assieme. Si divertivano maliziosamente a esibire una suprema forma di dilettantismo sotto cui celare, invece, la più raffinata delle tecniche strumentali. Mettevano in scena la partitura, alzando il sipario di un teatrino puramente musicale: il clarinetto di Collins (morbido, preciso, agilissimo) era in tal senso un maestro di cerimonie irresistibile, pronto alla schermaglia amorosa con la viola, al gioco di ritrosie del meraviglioso Minuetto. Dalberto sfoggiava ogni sorta di attacco del tasto, «accompagnava» con l'intelligenza del grande solista pronto all'umiltà del camerismo. La van Keulen seguiva affettuosamente, con discrezione e puntualità, i compagni di viaggio.

Due le direzioni prese, poi, dal programma del concerto nel libero disporsi degli organici. Quella della spettacolarità virtuosistica (il «Gran Duo Concertante per clarinetto e pianoforte» op. 48 di Weber e i «Contrasts» di Bartok per violino, clarinetto e piano) e quella dell'intimità espressiva (gli «Intermezzi» op. 117 per pianoforte solo e la «Sonata» op. 78 per violino e pianoforte di Brahms). Collins (pulito nelle acrobazie della diteggiatura e infallibile negli acuti) e Dalberto (bravo a sciogliere i nodi di una scrittura pianistica spumeggiante ma insidiosa) risolvevano il pezzo di Weber in sorridente esibizionismo. Nei «Contrasts» di Bartok, euforici e taglienti, il violinismo della van Keulen mostrava anche un carattere deciso che era rimasto, nelle pagine brahmsiane, sacrificato in nome della più riservata malinconia. Semplicemente commovente la lettura del trittico d'Intermezzi scandita da Dalberto con parole d'autentica essenzialità.

Comunicazione di servizio: per motivi tecnici il concerto di Chick Corea è stato rinviato all'11 aprile.

Sergio Cimarosti

Michael Collins clarinetto e, a sinistra, Isabelle van Keulen violino e viola, protagonisti del concerto con Dalberto.

APPUNTAMENTI

Silvano Agosti ricorda Basaglia a Pordenone

Violinista al Circolo Generali «A Trieste se cantava cussì...» Folk Club: quintetto inglese

TRIESTE Oggi, alle 17, al Circolo delle Generali concerto del violinista francese François Sochard, accompagnato dalla pianista Stefania Redaelli. Musiche di Prokofiev, Pugnani-Kreisler, Brahms.

Oggi, alle 21.30 all'Hip Hop concerto jazz della Big Band della Scuola di Musica 55, costituita da 18 elementi selezionati tra insegnanti e allievi della Scuola .

Oggi, alle 20.30, al Teatro Pellico, gli Amici del dialetto triestino presentano «A Trieste se cantava cussì...», con il Coro del corpo di polizia municipale, diretto da Mauro Ebert, e i Musicanti. Partecipano Ugo Amodeo e Sergio Colini.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo si replica «Pensaci, Giacomino!» di Pirandello, con Turi Ferro e Ida Carrara.

Oggi e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Teatro Verdi, ultime repliche di «La Traviata» di Verdi, diretta da Daniel Oren *(nella foto in alto)*.

Fino al 26 marzo, al Teatro dei Fabbri, va in scena il «Sogno di una notte di mezza estate» del Petit Soleil.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano «Le serve al pozzo».

Da domani al 26 marzo, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, andrà in scena «Giù al Nord» con Antonio Albanese *(nella foto al centro)*.

Domani, alle 21.30, al Teatro Miela per la rassegna «Segnali amplificati» concerto dei Breakbeast Era.

Domani, alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp) per la rassegna «All'Est dell'Eden» concerto del duo franco-statunitense Body Parts, formato da Guigou Chenevier e Nick Didkovsky.

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco (via Battisti 18) serata, coordinata da Edoardo Kanzian, sul tema «La musica jazz a Trieste: storie, prospettive».

GORIZIA Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Roma concerto del violinista François Sochard in duo con la pianista Stefania Redaelli. Musiche di Prokofiev, Pugnani-Kreisler, Brahms.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine per la stagione del Teatro Club lo stabile di Bolzano replica «Coppia aperta, quasi spalancata» di Franca Rame e Dario Fo, con Patrizia Milani e Carlo Simoni *(nella foto in basso)*.

Oggi, alle 21, all'auditorium di Feletto Umberto per il Folk Club Buttrio, concerto del quintetto inglese «The Whisky Priests».

PORDENONE Oggi, alle 18, nell'aula magna del Centro Studi Silvano Agosti, regista di «La seconda ombra», ricorderà lo psichiatra Franco Basaglia. Seguirà la proiezione del film.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale va in scena lo spettacolo «Non ve lo dò poer mille», collage umoristico con ugo Dighero, secondo appuntamento della rassegna «Ridere per sorridere».

GRADO Domani, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin va in scena «Cosa c'entra Peter Pan?» di Alberto Bassetti, interpretato e diretto da Francesco Salvi.

«Segnali amplificati»

Salta il concerto dei Breakbeat Era al Teatro Miela di Trieste

TRIESTE Annullato il concerto dei Breakbeat Era. Domani sera, la band inglese non sarà al Teatro Miela di Trieste per l'annunciata esibizione «live» nell'ambito della rassegna «Segnali amplificati». Un improvviso malore del batterista, infatti, ha costretto il quartetto a rientrare precipitosamente a Londra.

L'altra sera, i Breakbeat Era hanno dovuto annullare, all'ultimo momento, il concerto di Milano. E, di conseguenza, sono saltate anche le date di Torino e Trieste. Gli organizzatori di «Segnali amplificati», Globogas Spettacolo e la Cooperativa Bonawentura, sperano di poter recuperare questo appuntamento con il gruppo di Leonie Laws, nato dalla collaborazione tra il genietto Ronie Size e Dj Die, al più presto.

CINEMA Esce il film di Gianni Zanasi girato in un quartiere di Bari

«Fuori di me»: fiction e realtà con episodi di cronaca vera

ROMA *«Un po' di pellicola, una manciata di attori e uno scenario più naturale possibile, tanto naturale da diventare cinema». Tutta qui la filosofia di «Fuori di me», l'ultimo film di Gianni Zanasi, regista di nicchia, ma con un precedente prestigioso: «Nella mischia», suo film d'esordio, ha partecipato alla «Quinzaine» di Cannes 1996, al Festival di Montreal e ha vinto il Festival di Rennes e il Sacher d'oro.*

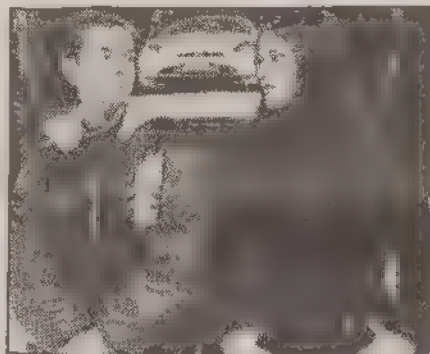
Tra finzione e realtà il film, che esce domani nelle sale italiane, è approdato anche a un fatto di cronaca: il 16 luglio 1997, durante le riprese, furono esplosi cinque colpi di pistola da dei malviventi che passavano per caso tra lo spavento di tutta la troupe.

Presentato in concorso al Torino film festival, girato tra la Tuscolana e il Cep, un quartiere dimenticato di Bari, «Fuori di me» racconta il viaggio vissuto dallo stesso regista e dai suoi attori Paolo Sassanelli e Lorenzo Viaconzi per presentare a Bari un suo film in un cinema del Cep. Qui gli attori diventano vere star, arrivano i fan, i giornalisti (nel film c'è un'intervista un po' surreale, ma verissima di un quotidiano napoletano) e anche l'entrata nel cast «aperto» di un gallese di passaggio a Bari assoldato, dice Zanasi «perchè aveva una bellissima risata».

«È stato scioccante, - dice Zanasi ricordando il fatto di cronaca - ho avuto un collasso nervoso. Ma stavolta sono stati gli abitanti del quartiere con la loro sparatoria avvenuta realmente, a dare lo stop al film. Qui la realtà ha dato una zampata. È stata così dirompente che non l'abbiamo potuta filmare: ha dato lo stop».

Nella filosofia di Zanasi, autore anche di «A domani» (nella foto), *c'è molta improvvisazione («Non credo all'attore lasciato a se stesso, si crea insieme»); la volontà di fare film «per imparare a farli» e la teoria del cestino, mutuata dai fratelli Cohen («Nella sceneggiatura prima butto tutte le scemenze che mi vengono in mente e, finito il lavoro, vado a recuperarle»).*

Esilerante l'interpretazione di Lorenzo Viaconzi, venti anni, romano doc del quartiere del Quadraro e interprete di altri film di Zanasi («Le belle prove» e «Nella mischia»). Durante la conferenza stampa, alla domanda sul perchè non ci fosse alcun immigrato a Bari, capoluogo della regione che vede più sbarchi di extracomunitari, l'attore ha risposto in romanesco: «Più immigrati dei baresi non c'è nessuno».

In «Fuori di me», infine, musica coinvolgente di Giuliano Taviani e, nei titoli di coda, anche voci surreali come: «specialista di antidepressivi» e «addetto all'ascensore che non c'è».

Concerti del germanico: terzo appuntamento

Le «miniature musicali» del Serenade Ensemble con Milton Masciadri

TRIESTE Si è svolto, nella Sala Massima del Deutscher Hilfsverein di Trieste, il terzo appuntamento con «I concerti del germanico», rassegna internazionale inserita nel Progetto Viozzi di Serenade Ensemble. Un appuntamento d'eccezione, per la presenza dell'uruguaiano Milton Masciadri, contrabbassista e docente internazionale che, accompagnato dalla pianista Angiolina Sensale e dal Serenade - sotto la direzione del maestro Silvano Perlini - ha proposto delle miniature musicali, da Bottesini a Piazzolla. Eseguito anche il «Mozart New Look» di Jean Francaix, con il solista accompagnato dall'orchestra triestina. Infine l'omaggio Viozzi, con il «Dialogo» per flauto e contrabbasso (flautista Marina Coccato).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Oggi, giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C) - sesta rappresentazione. Repliche: sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro. **2 ore.** 040/390613.

TEATRO MIELA. «Segnali amplificati». Solo domani, ore **21.30:** Breakbeat Era in concerto, gruppo di punta della scena Drum and Bass inglese. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento E, «Bagliori alpini» di Peter Turrini. Regia di Samo Strelec.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A tel. 040.310420. Oggi alle **20.30** il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Parte seconda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «American Beauty», 9.a settimana a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia '99. Solo oggi. **Da domani:** «Le regole della casa del sidro».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Dal romanzo di John Irving. Candidato a 7 premi Oscar. **Da domani:** «Lake Placid».

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. Ult. giorni. **Da domani:** «Magnolia» con Tom Cruise.

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Three kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Non è mai troppo tardi» con Rocco

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone. Una valanga di... riso! **Da domani:** «Mickey occhi blu» con Hugh Grant.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso», amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.o mese. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore (candidata all'Oscar). Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar. **Da domani:** «Il talento di Mr. Ripley».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. «Existenz» di David Cronenberg. Con Jennifer Jason Leigh, Jude Law e Willem Dafoe.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Anna and the king» con Jodie Foster.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 19 ore **16** Teatro per le famiglie: «Il racconto dei Promessi Sposi» da A. Manzoni e P.P. Pasolini. Merc. 22, giov. 23 ore **20.45** e dom. 26 ore **16** Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste: «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo), Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, merc. 29, giov. 30 e ven. 31 ore **20.45**: «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore **20.45** fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del FVG direttore Lu Jia. Biglietteria tel. 0432-248419, centralino 0432-248411.

GRADO

CRISTALLO. Domani: «Canone inverso». Inizio Rassegna film culturale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. «Ridere e sorridere» (spettacolo fuori abbonamento): domani, ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo), «Non ve lo dò per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19): Utat, Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Mercoledì 22, giovedì 23 marzo, ore **20.45:** «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «The beach». Ingresso lire 7000.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 18 e domenica 19 marzo: «The beach» di Danny Boyle con Leonardo DiCaprio. Alle **17, 19.30** e **22.** Per informazioni 0481.630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «The Three Kings» con George Clooney.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.40, 20, 22.20:** «Le regole della casa del sidro». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «The beach». Primo ingresso lire 7000.

«Le ali della vita» di Stefano Reali, il 21 e 24 marzo su Canale 5

Virna Lisi, suora cattiva

E Sabrina Ferilli maestra dolce e comprensiva

ROMA *Una Virna Lisi suora cattivissima e una Sabrina Ferilli maestra di canto dolce e comprensiva si affrontano sull'educazione delle donne in un collegio nell'Italia degli anni '50. «Le ali della vita», miniserie in due parti diretta da Stefano Reali e in onda martedì 21 e giovedì 24 marzo su Canale 5.*

Il film racconta la formazione di un gruppo di ragazze, di diversa estrazione sociale, che studiano e vivono in un collegio vicino Brunico dove la rigida suor Alberta (Virna Lisi) è la madre superiora. Quando lassù arriva la nuova maestra di canto, Rosanna (Sabrina Ferilli, insieme nella foto), così piena di vita e generosa di incoraggiamenti, il collegio è avvolto in un vento di novità.

Ma presto, sui metodi di formazione, le due donne si scontreranno e ciascuna ne trarrà delle lezioni di vita. «Si respira un'aria da film di altri tempi: 'Le ali della vità propone la storia della condizione femminile negli anni '50», ha detto Maurizio Costanzo introducendo la presentazione alla stampa. E Stefano Reali non esita a definire il film «un omaggio al cinema di Camerini, Matarazzo, Mattoli e Francolini che facevano il grande romanzo popolare. Oggi quel cinema popolare si fa in tv». Per Virna Lisi e Sabrina Ferilli è stato anche l'inizio di un' amicizia: «lavorare con Sabrina mi metteva grande curiosità e insieme abbiamo passato due mesi fantastici», ha detto la Lisi.

«Quando mi è arrivato il copione sono impazzita di gioia - ha detto una Lisi in ottima forma - trovare bei personaggi per un' attrice della mia età è molto difficile. E poi mi stuzzicava l'idea di lavorare con la Ferilli, un personaggio così moderno e seguito». Per la Ferilli, che giudica Lisi «una delle mie due o tre icone che rinosco nel cinema italiano», si trattava di un personaggio «deciso. E poi io e la Lisi ci somigliamo: siamo due maschi.

Due persone dal carattere decisamente forte». Il regista conferma: «in realtà è un western dove al posto della pistola tra Rosanna e suor Alberta ci sono duelli di sguardi, come due pistoleri che si affrontano». Stefano Reali parla di una storia ispirata a vicende accadute nei collegi dell'epoca in cui non si lesinavano alle allieve ribelli punizioni corporali. Anche nella vita della Lisi «c'è stata una suor Alberta. Alle elementari dalle suore ero un vero discolo e molto spesso venivo punita con frustate sulle mani». Sabrina Ferilli invece ha avuto una formazione opposta, «protetta. Forse per questo sono una donna solare. Anche ora, nella mia vita privata frequento le stesse persone che conosco dalla nascita. È un modo per difendersi: tiri su un muro, ci metti dentro chi vuoi e vivi in pace».

I programmi più seguiti

«Con Air» batte anche il calcio

ROMA La nuova serie di film d'azione del martedì di Raidue si conferma una scelta di programmazione azzeccata nella gara degli ascolti contro il calcio: come era già accaduto martedì scorso (Eddie Murphy contro Valencia- Fiorentina), anche l'altroieri il film, «Con Air» con Nicholas Cage, è stato più seguito di Lazio-Olympique Marsiglia su Canale 5. Su Raidue gli spettatori sono stati 6.584.000, su Canale 5 la partita è stata vista da 5.951.000.

Complessivamente nel prime time le reti Rai hanno avuto la meglio: 14.688.000 telespettatori contro i 12.274.000 delle reti Mediaset.

OGGI IN TV

Divertente film di Corbucci su Retequattro

«Miami Supercops» con Spencer e Hill

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Miami Supercops**» (1985) di Bruno Corbucci (Retequattro, ore 20.35). I paesaggi della Florida fanno da sfondo alle solite, innocue scazzottate della coppia Bud Spencer *(nella foto)* e Terence Hill. i.

«Rambo 2 - La vendetta» (1985) di George P. Cosmatos (Tmc, ore 20.30). Seguito puerile e demagogico, però realizzato con ineccepibile professionalità. Con Sylvester Stallone e Richard Crenna.

«**Schegge di paura**» (1996) di Gregory Hoblit (Canale 5, ore 21). Abile psico-thriller confezionato su misura per un Richard Gere sottilmente carismatico. Nel cast anche Edward Norton.

«**Giovani streghe**» (1996) di Andrew Fleming (Italia 1, ore 22.30). Spunti originali per un film coinvolgente, volutamente in bilico tra commedia e horror. Con Neve Campbell e Robin Tunney.

«**Un poliziotto scomodo**» (1978) di Stelvio Massi (Tmc, ore 22.50). Poliziesco all'italiana dal buon ritmo, che pecca per qualche ingenuità. Con Maurizio Merli e Olga Karlatos.

Raiuno, ore 22.50

«Sciuscià» sugli ultimi abusivi

«Casamara» è questa sera il titolo del reportage di «Sciuscià» di Michele Santoro. Un incontro ravvicinato con gli ultimi abusivi, quelli di La Storta, alla periferia di Roma. Mandando le ruspe ad abbattere le case in costruzione, il Comune ha scelto di voltar pagina rispetto alla decennale politica permissiva che ha fatto della capitale uno dei più clamorosi esempi di scempio urbanistico. Il filmato, a tratti fortemente drammatico, racconta una giornata di guerra contro le ruspe, con gli abusivi decisi a difendere fino alla fine i loro scheletri di casa, e che nonostante tutto sollecitano sentimenti di intensa partecipazione umana.

Raidue, ore 11.30

La puntata di «I fatti vostri»

Oggi «I fatti vostri» ospita le figlie del gioielliere di Napoli che pochi giorni fa, in preda ad un raptus, ha ucciso l'uomo che lo aveva truffato rovinandolo economicamente. Lorenzo Malvone oggi è in carcere e le figlie racconteranno la terribile vicenda che ha coinvolto la loro famiglia.

Italia 1, ore 15

Sesso, soldi e salute a «Fuego»

«Fuego», il magazine di attualità e costume condotto da Daniele Bossari dedica l'intera puntata al mondo dei media e agli ingredienti - sesso, soldi e salute - ormai indispensabili per vendere più copie o registrare buoni ascolti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA FORZA DELLA VOLONTA'. Film (drammatico '87).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un Natale con la pistola"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000: INTERVISTA A FORZA ITALIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 ANGELI. Film (commedia '94). Di William Dear. Con Danny Glover, Tony Danza.
22.45 TG1
22.50 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.45 MICHAEL HAYES. Telefilm. "Eroi"
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.35 SOTTOVOCE: TONINO GUERRA. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.40 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. "La compagna di liceo"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000: INTERVISTA AI DEMOCRATICI
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Rapimento al chiaro di luna"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Una parte per Joey"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.50 LIBERO
23.55 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 NOI DUE SOLI. Film (commedia '88). Di Tom Moore. Con Dabney Coleman, Jane Curtin, Julia Duffy.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 LAVORORA
2.30 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BEN
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 MEDITERRANEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Film tv. Di Alfredo Peyretti. Con Massimo Bonetti, Cecilia Dazzi, Leonardo De Carmine.
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000, PARTITI A CONFRONTO
23.45 PUNTO 3. Con Maurizio Maranoni e Andrea Purgatori.
0.40 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24. (3.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. FLORIANO 99
20.30 TGR
20.50 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Danze di primavera"
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TUTTO L'AMORE CHE VI LASCIO. Film tv (drammatico '95). Di Gabrielle Beaumont. Con Jill Eikenberry, Laura Leighton, Lloyd Bridges.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SCHEGGE DI PAURA. Film (thriller '96). Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, Laura Linney, Edward Norton.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Davanti alla corte suprema"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Il braccio della morte"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Arruolate mia moglie!"
8.55 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE
10.00 MAC GYVER. Telefilm. "L' eredita' di Penny"
10.55 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ladri e assassini in coperta"
11.55 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
12.45 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA. Telefilm. "Papa' che problema!"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la promessa sposa"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Il fratello maggiore"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Tutto in una notte"
22.30 GIOVANI STREGHE. Film (orrore '96). Di Andrew Fleming. Con Fairuza Balk, Robin Tunney.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La conversazione"
1.40 FRASIER. Telefilm. "Il trono della discordia"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS (R)
4.00 TALK RADIO
4.05 COLLEGE. Telefilm. "Cuori solitari"
5.00 TALK RADIO
5.10 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Scene da un patrimonio"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "L' emissario"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 GLI AMANTI DELLA CITTA' SEPOLTA. Film. Di Raoul Walsh. Con Joel McCrea, Virginia Mayo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Testa calda"
20.35 MIAMI SUPERCOPS. Film (commedia '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.30 IL MIGLIORE. Film (drammatico '83). Di Barry Levinson. Con Robert Redford, Glenn Close.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 L'ORA DI NEW YORK. Film (sentimentale '45). Di Vincente Minnelli. Con Judy Garland, Robert Walker.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Film (drammatico '74). Di Lucio De Caro. Con Mario Adorf, Ira Fustenberg, Michele Placido.
4.50 PROTAGONISTI (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 CUORE DI DIXIE. Film (drammatico '89).
10.00 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 L'ULTIMA CACCIA. Film (western '56).
16.15 SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.25 TMC NEWS
22.50 UN POLIZIOTTO SCOMODO. Film (poliziesco '79). Di Stelvio Massi. Con Maurizio Merli, Olga Karlatos.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 TELENOVELA. Telenovela.
7.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
7.30 SOS. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 TELENOVELA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 ZOOM ISONTINO
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.55 COMINGSOON
0.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
2.00 DREAM LOVER. Film (thriller). Di Alan J. Pakula. Con Kristy Mcnichol, Ben Master.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
12.45 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 SCIVOLANDO!
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.05 AMICO GATTO. Doc.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 OBIETTIVO REGIONE
0.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.30 CRAZY DANCE
2.00 METEO
2.05 DITELO A TELEFRIULI
2.10 TELEGIORNALE F.V.G.
2.40 DETTAGLI
2.45 SPORT SERA

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE E MASCHILE
13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO POLO EXPRESS: L'EGITTO. Documenti.
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3 - IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH

ANTENNA 3 TS

13.30 TG NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 AMICI ANIMALI (R)

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VERDE A NORD EST
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.30 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 UN GIOCO AL MASSACRO. Film. Di Michael Switzer. Con Richard Crenna, Beverly D'Angelo.
4.00 TPN CRONACHE - 4A EDIZIONE
5.30 THE BOX

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AGLI ARTICOLO 31
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FRAGOE
20.30 RISI E BISI
21.30 L'INDISCRETO. Con Francewsca Trevisi.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 DIRETTA STADIO
20.45 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
21.45 T.N.T.. Telefilm.
22.15 IL FATTO DEL GIORNALE
22.20 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 FILM. Film.
2.30 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA

TELECHIARA

13.05 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI con U.Suman
16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON U.Suman
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 SCONTRO AL VERTICE. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11 30 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12 10 GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Baobab, 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 New York news; 18.30: GR1 Titoli; 19.00 GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 20.40: Calcio: Coppa Uefa; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.00 GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2 00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05. Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 12.05: Alcatraz; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20 30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 20 50: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nignts; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6 45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8 45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00: Radiotre Mondo, 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11 30: Incontro con Franco Petrarchi; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00 Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45. GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7:20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30 Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'aitraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.10: Libro aperto - Vladimir Levstik «Tina Gramont»; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11 10. Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia, segue Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

I PICCHIATORI DEL LEEDS

Due giocatori del Leeds sono stati formalmente incriminati per aver aggredito uno studente di origini asiatiche. Saranno processati venerdì. Lee Bowyer, 23 anni, e Jonathan Woodgate, 21, sono stati inoltre sospesi dalla Football Association: non potranno prestare servizio nella nazionale inglese sino a quando ogni procedimento legale sarà terminato.

OGGI IN TV

8.55 Italia 1: Sci: Super Gigante Maschile
11.55 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.30 Capodistria: Sci: Super Gigante Femminile e Maschile
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
22.20 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
2.45 Telefriuli: Sport sera

DRAMMA TACCOLA

La vedova e la figlia di Giuliano Taccola, il calciatore della Roma morto in circostanze mai del tutto chiarite il 16 marzo 1969 nello stadio di Cagliari, hanno lanciato un appello pubblico affinchè qualcuno le aiuti a trovare un alloggio e una fonte adeguata di sostegno economico. Entro la fine di settembre dovranno lasciare la casa di Tirrenia.

CALCIO SERIE C2 Il capitano della Triestina si fa interprete degli umori del gruppo dopo l'inatteso provvedimento

Gubellini: «Il ritiro può anche starci»

La squadra è a Pieve di Soligo da ieri sera - Oggi il test in vista del Giorgione

TRIESTE Nessuno si è lamentato apertamente, ma quella del ritiro è stata una mossa che ha colto di sorpresa tutti i giocatori alabardati che avevano messo in conto solo un altro predicozzo da parte di Fioretti e Vendramini. E invece questa volta avranno questo e quello. Ieri pomeriggio verso le 16 tutta la squadra è partita in pullman per Pieve di Soligo dove oggi sarà raggiunta dai due padroni della società i quali intedono rinfrescare le idee ai giocatori riguardo gli obiettivi della Triestina. In un momento così delicato è giusto che a interpretare gli umori della truppa sia una voce sola, ossia quello del capitano Mirko Gubellini. «E' un provvedimento - attacca - che può anche starci. Lo abbiamo accettato serenamente perchè non va visto come una punizione bensì come un'occasione per recuperare quello spirito che ci aveva permesso di vincere sette partite di fila. I ritiri generalmente non sono mai visti di buon occhio dai calciatori ma se la società ritiene che questa iniziativa possa esserci d' aiuto noi ci adeguiamo. Domenica a Castelfranco Veneto ci attende una partita-chiave per il nostro futuro e intendiamo arrivarci nella miglior condizione possibile. Personalmente ho già vissuto quest'esperienza quando giocavo con la Spal e con il Lecco». Capitano e maestro di diplomazia. «Sono solo un po' in ansia perchè a giorni dovrebbe nascere mio figlio».

Ma cosa è accaduto domenica?

«E' un periodo che non siamo brillanti ma ciò non giustifica la rimonta della Vis. Sul 2-0 ci siamo rilassati, siamo stati poco attenti in occasione del primo gol degli ospiti. Troppa leggerezza. La partita andava interpretata diversamente dopo l'espulsione di Rossi e invece abbiamo continuato a giocare come se fossimo in undici. Cionostante si doveva salvare almeno il pareggio».

Da quasi due mesi a questa parte è una Triestina opaca...

«Se aggrediamo gli avversari non ce n'è per nessuno. E invece questo è un momento in cui sono gli altri ad aggredire noi. Ci portano via spesso la palla perchè la squadra ha problemi di condizione».

E ora?

«E' stata una brutta botta ma resto fiducioso. Ci vuole innanzitutto una grande prova di carattere contro il Giorgione. Abbiamo tutte le qualità per venirne fuori. Quando recupereremo tutti gli infortunati non potremo che migliorare».

Oggi in ritiro Costantini collauderà lo schieramento anti-Giorgione probabilmente contro la Pievigina (ore 15 circa).

Maurizio Cattaruzza

Ammenda alla società alabardata per un vecchio episodio - Una giornata a Roma

Striscioni razzisti, ma ammuffiti

TRIESTE La Disciplinare a volte si muove a scoppio ritardato. E' il caso dell'ammenda (un milione e mezzo) comminata alla società alabardata per un fatto risalente alla partita Padova-Triestina del 28 novembre scorso (4-2). Al club alabardato è stata riconosciuta la responsabilità oggettiva «per l'esposizione di tre striscioni razzisti con simboli richiamanti la discriminazione e l'odio razziale (croce celtica con uso analogo a quello delle «SS»). Striscioni che erano stati sistemati nella curva riservata agli ultrà. Per non creare confusione va però sottolineato che questo è un fatto antecedente al decreto governativo che punisce severamente gli slogan razzisti.

Omar Roma, invece, se l'è cavata a buon mercato. Il giudice sportivo gli ha inflitto una sola giornata di squalifica per la manata rifilata all'attaccante Tacchi al 18' della ripresa dello sciagurato incontro con la Vis Pesaro. Una pena mite che consentirà al difensore di essere a disposizione dell'allenatore per lo scontro diretto con Rimini del 27 marzo. Con ogni probabilità l'arbitro Carlucci deve aver preso in considerazione il fatto che Roma era stato ripetutamente provocato da Tacchi. Lo stesso attaccante nei primi minuti di gioco aveva dato una gomitata a Coppola rompendogli il naso. Un episodio sfuggito al direttore di gara. Pasa, intanto, ci tiene a precisare che non ha alcuna rivendicazione da fare sul primo gol realizzato alla Vis. L'arbitro, però, lo ha assegnato a lui. Da qui le proteste dei marchigiani. Discorso chiuso.

Il Giorgione, prossimo avversario della Triestina, avrà invece due squalificati: Malaguti e Migliaccio. Martedì è saltata la panchina del Fiorenzuola: è stato esonerato Nobili il cui posto è stato preso dall'ex alabardato Bruno Conca.

m.c.

Il capitano Mirko Gubellini.

GLI ARBITRI

A Castelfranco Veneto dirigerà Giannoccaro

Carpi-Maceratese	Giordano di Caltanissetta
Castel S. Pietro-Gubbio	Masiero di Mestre
Fiorenzuola-Teramo	Tonolini di Milano
Giorgione-Triestina	Giannoccaro di Lecce
Imolese-Torres	Marino di Roma
Padova-Mestre	Vicinanza di Albenga
Rimini-Sassuolo	Amato di Castellamare di Stabia
Tempio-Faenza	Valensin di Milano
Vis Pesaro-Sora	Giachero di Pinerolo

CHAMPIONS LEAGUE

Mamma Inzaghi: «Simone aveva bisogno di un exploit»

PIACENZA «Il calcio è sempre stato la loro grande passione. Fin da piccoli, quando ancora non sapevano leggere, si divertivano a sfogliare i quotidiani sportivi». Così Marina Inzaghi, madre di Filippo e Simone, ricorda i primi, lontanissimi passi verso la gloria dei fratelli del gol.

Filippo, classe '73, attaccante della Juve e della nazionale, in questa stagione ha già fatto 26 gol, più di tutti. I due di domenica, proprio nella sua Piacenza, hanno ancor più lanciato i bianconeri. Simone, di tre anni più giovane, ha fatto rumore in Champions League rifilando, con la maglia della Lazio, 4 gol al Marsiglia. Un evento che ha scomodare paragoni illustri con Van Basten. «Sono particolarmente felice per Simone - dice mamma Marina - perchè aveva bisogno della classica iniezione di fiducia. Senza voler essere presuntuosi, in casa alle prodezze di Filippo abbiamo un po' fatto l' abitudine». I due ragazzi piacentini sono cresciuti, partendo dalle giovanili, nella squadra della loro città. «Di recente comunque mio marito ed io - prosegue Marina Inzaghi - siamo stati a Roma e abbiamo potuto vedere come Simone sia effettivamente maturato».

LA SITUAZIONE

Gruppo A Barcellona-Hertha Berlino 3-1, Porto-Sparta Praga 2-2. **Prossimo turno** (21/3): Sparta Praga-Barcellona, Hertha Berlino-Porto. **Classifica:** Barcellona 13, Porto 7, Sparta Praga 5, Hertha Berlino 2.
Gruppo B Manchester-Fiorentina 3-1, Bordeaux-Valencia 1-4. **Prossimo turno** (21/3): Fiorentina-Bordeaux, Valencia-Manchester. **Classifica:** Manchester 12, Valencia 9, Fiorentina 7, Bordeaux 1.
Gruppo C Prossimo turno (22/3): Dinamo Kiev-Bayern M, Rosenborg-Real Madrid. **Classifica:** Bayern 13, Real Madrid e Dinamo 7, Rosenborg 1.
Gruppo D Prossimo turno (22/3): Marsiglia-Feyenord, Chelsea-Lazio. **Classifica:** Chelsea 10, Lazio 8, Feyenord 7, Marsiglia 3.

Partono bene i viola con un gran gol dell'argentino, ma gli inglesi fanno valere la loro forza aiutati anche dall'espulsione di Rossitto

Batistuta illude la Fiorentina, il Manchester la stronca

Yorke insidia la difesa della Fiorentina.

MANCHESTER Il Manchester si dimostra un ostacolo insuperabile per la Fiorentina, tra l'altro ridotta in 10 uomini nell'ultima mezzora (espulso Rossitto). Tre gol degli inglesi rispondono alla rete iniziale di Batistuta, quella dell'illusorio vantaggio viola al 16' del primo tempo. Il 3-1 finale è tuttavia una punizione eccessiva per i viola, che hanno il merito di averci creduto finchè è stato possibile, giocando a viso aperto e ribattendo colpo su colpo.

Trapattoni aveva chiesto alla vigilia una partita coraggiosa, e la sua squadra incomincia bene, mettendo in scena 20' di grande calcio impreziositi dalla rete di Batistuta, una bomba che Bosnich non riesce ad arginare. Ma la Fiorentina scopre quasi subito quale sia il tallone d'Achille, ovvero un Repka disastroso che sulla fascia sinistra non riesce a contenere la vivacità e la bravura di Cole.

Il gol di Batistuta è un gentile omaggio del portiere inglese, ma dopo soli 4' Repka si fa superare al limite dell'area da Cole, che si gira e calcia: un tiro debole che carambola a fil di palo, Toldo si fa incredibilmente superare ed è il pareggio. La squadra del Trap ha il merito di non abbattersi e continua ad andare all'attacco.

Al 33' però arriva la rete del 2-1: calcio d'angolo, Berg di testa mette sulla traversa, la palla arriva a Keane che tira, colpisce il palo e insacca. La Fiorentina si allunga e incomincia a mostrare vecchi difetti. Oltre a Repka, disastroso, maluccio gioca Torricelli, Rui Costa si fa vedere poco e addirittura mai si nota Mijatovic, in ombra per tutto il primo tempo.

Anche nella ripresa la Fiorentina parte bene. Dopo 2' un'azione personale di Rui Costa porta scompiglio nel Manchester. Restano però incredibili leggerezze difensive (e non solo) che gli inglesi sanno sfruttare rendendosi pericolosi. Al 16' una svolta importante: Rossitto, fino a quel momento uno dei migliori dei suoi, commette a un brutto fallo da dietro su Yorke e l'arbitro Wojcik lo espelle.

Trap gioca il tutto per tutto, e sostituisce l'inutile Mijatovic con Chiesa, per cercare comunque il pareggio. Invece al 24' arriva il 3-1 firmato di testa da Yorke, lasciato liberissimo in area. Una rete che demoralizza la Fiorentina, che a poco a poco si spegne lasciandosi domimare dagli avversari. E lo stesso Trap mostra di avere la testa al campionato quando sostituisce il bravissimo Di Livio e Torricelli con Amoroso e Tarozzi.

Manchester 3
Fiorentina 1

MARCATORI: pt 16' Batistuta, 20' Cole, 32' Keane; st 25' Yorke.
MANCHESTER: Bosnich, G. Neville, Stam, Berg, Irwin, Beckham, Keane, Scholes, Giggs, Cole, Yorke. All.: Ferguson.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Adani, Pierini, Torricelli (st 30' Tarozzi), Rossitto, Di Livio (st 30' Amoroso), Heinrich, Rui Costa, Batistuta, Mijatovic (st 18' Chiesa). All.: Trapattoni.
ARBITRO: Vojcik (Pol).
NOTE: espulso Rossitto (st 15'); ammoniti Torricelli, Adani, Pierini e Beckham. Spettatori 61 mila.

IL CASO

Quello odierno sarà il giorno più lungo per il presidente della Figc: si riunisce il consiglio federale dopo le dimissioni di Abete

Nizzola vacilla, si scalda il «commissario» Rivera

ROMA Oggi è il giorno più lungo e difficile per Luciano Nizzola. Il presidente della Figc incontra stamattina i due designatori Bergamo e Pairetto, sul piede di guerra dopo le polemiche innescate dalle dichiarazioni fatte da Moratti, e nel pomeriggio è impegnato in un consiglio federale quanto mai delicato, dopo le dimissioni del suo vice Abete. La fronda interna contro il numero uno del calcio italiano si fa ogni giorno più consistente: per questo non è escluso, nonostante le smentite da parte dello stesso Nizzola, che il presidente federale possa anche dimettersi, qualora oggi si venga a trovare in minoranza. E allora, lo spettro del commissariamento per via Allegri diventerebbe realtà. Con all'orizzonte un candidato gradito a molti per guidare il cambiamento: Gianni Rivera.

Nella riunione di ieri dei vertici dell'Assocalciatori e dell'Associazione allenatori sia Campana che Vicini si sono detti contrari all'ipotesi del commissariamento, ma «se dovesse diventare realtà allora anche noi vorremmo essere sentiti come parte in causa». E mentre il numero uno dell'Associazione calciatori si è detto favorevole «ad un ex atleta», l'ex ct della nazionale Vicini è andato oltre, facendo apertamente il nome di Rivera. «Un uomo di grande esperienza e cultura, un uomo di sport di sicuro in grado di rappresentare la miglior soluzione possibile». E sempre più difficile, insomma, che i vertici federali possano arrivare alla scadenza naturale del loro mandato. L'8 luglio è in programma l'assemblea per il cambio dello statuto, alla fine del mese quella elettiva. Improbabile che a guidare la Figc a questi due appuntamenti ci sia ancora Nizzola.

Qualora fosse, la candidatura dell'ex presidente non ha praticamente chance di successo: Abete si è dimesso - ufficialmente perchè in polemica con Nizzola - solo perchè ha fiutato l'aria che tira e vuole proporsi come uomo del cambiamento prima che il crollo del castello investa anche lui. Ma che uomo del cambiamento può essere quello che ha sottoscritto il 99 per cento delle scelte dello stesso Nizzola? Vale a poco ricordare da parte di Abete che un anno fa votò contro la scelta del doppio designatore, è stata l'unica volta che si è schierato su un fronte opposto a quello del presidente.

Martini: «Stanno rovinando anche il mondo dei dilettanti»

Presidente Martini, dove andrà a finire questo calcio?

Se si va avanti così temo effetti devastanti. La gente si allontanerà anche dai campi dei dilettanti. I grandi club non si rendono conto che il calcio morirà con queste polemiche.

Mario Martini, presidente del comitato regionale Figc-Lnd è chiaro nell'ammettere che la situazione è grave. Oggi parteciperà a Roma al consiglio federale. Farà fino in fondo il suo dovere di dirigente, ma lo sportivo che c'è in lui si ribella a questo calcio.

Noi dilettanti siamo vittime di una guerra tra poteri forti. Se parla da sportivo dico che sono schifato nell'assistere che interpreti e protagonisti del grande calcio, quello che dovrebbe dare il buon esempio, mettono in dubbio la regolarità dei campionati e la correttezza di arbitri e dirigenti.

E se parla da dirigente?

Continuo ad avere fiducia nelle istituzioni calcistiche. Quanto sta accadendo è il risultato dell'esasperazione nella ricerca del risultato, che nasconde interessi economici giganteschi.

Quali conseguenze può temere il calcio dilettantistico in regione?

Fortunatamente, sotto il profilo disciplinare il Friuli-Venezia Giulia è ancora un'isola felice. Ma, è chiaro che le movIole e le polemiche possono creare danni irreversibili anche a livello periferico.

Boccia o promuove l'operato di Nizzola?

Tutte le sue promesse fatte alla Lega dilettanti sono state mantenute. E questo è un fatto. Poi si può essere d'accordo o meno sul suo modo di intendere il ruolo di presidente della Figc. Forse servirebbe maggior decisionismo.

Non deve essere facile con gente come Carraro e una Lega professionisti che decide senza interpellare nessuno di variare anche il calendario. Arroganza pura...

Sono d'accordo. Ma questo fatto del calendario ripropone a mio avviso la necessità di porre un limite agli stranieri.

Ha un messaggio di speranza per i dilettanti?

Certo: che stiamo lavorando per un modo più semplice di fare calcio con l'eliminazione di problemi fiscali e lo snellimento delle procedure sanitarie. Il nostro comitato ha già dato ampia prova di vitalità.

Roberto Covaz

Mario Martini

Campana: «Aggressioni ignorate dai club»

MILANO Oltre alle vicende federali, i direttivi dell'Aic e dell'Aiac hanno affrontato ieri diversi argomenti: tra questi uno dei più sentiti è quello delle aggressioni ai giocatori da parte dei propri tifosi.

Sergio Campana ha definito la situazione «molto grave», facendo riferimento agli ultimi episodi avvenuti contro un giocatore del Padova (due molotov collocate sotto la sua macchina). Ma proprio martedì c'è stata l'aggressione al giovane portiere del Mantova Ciro Polito, pestato da una decina di ultras della sua squadra al termine dell'allenamento.

Il presidente dell'Assocalciatori ha denunciato «la complicità, il coinvolgimento, se non il disinteresse dei club», che non fanno abbastanza per arginare il fenomeno della violenza.

Invocata la «diretta» per il derby torinese

TORINO I timori di incidenti che potrebbero essere originati dalla mancata concessione ai tifosi del Torino della curva Maratona dello stadio Delle Alpi, per il derby di domenica prossima con la Juventus, sono stati ripresi ieri da numerosi parlamentari e tre consiglieri comunali che hanno chiesto la diretta televisiva «allo scopo di stemperare il clima di tensione che si è creato».

L' iniziativa è di Silvio Viale (Verdi), Beppe Borgogno (Ds) e Mauro Battuello (Il Centro). In una lettera al Prefetto di Torino, Mario Moscatelli, i tre esponenti politici (due juventini e uno granata, Borgogno) esprimono anche la convinzione che la Juventus dovrebbe acconsentire alla richiesta dei club torinisti di occupare la curva Maratona.

BASKET SERIE A1 Al PalaTrieste stasera arriva la Viola che all'andata fece parecchi «danni»

Telit: è tempo di vendette

Calabresi imprevedibili, ma la squadra di Banchi ha i numeri per batterli

TRIESTE Provata l'ebbrezza della velocità, la Telit potrebbe anche prenderci gusto. Prima di Rimini non aveva mai vinto due partite di fila e il calendario adesso le srotola davanti due turni interni. Comincia una mini-serie di...possibili vendette. All'andata fu proprio perdendo a Reggio Calabria e a Varese che nella Telit si aggravò la sindrome delle sconfitte di misura. Stasera (PalaTrieste, 20.30) i biancorossi vedranno Viola. Sorprendentemente non esiste un'altra squadra in A1 che presenti tante vecchie conoscenze: i calabresi hanno due ex, Thompson e Shorter (come del resto Siena con Middleton-Gray e la Paf con Pilutti-Fucka) ma al conto va aggiunto anehe un triestino, il play di riserva Andrea Blasi.

La Viola non è l'iradiddio in trasferta, la Telit vale sprattutto in casa. L'equazione sembrerebbe facile. In realtà, è stata proprio la partita di Rimini a dimostrare che la storia si può riscrivere. La formazione di Gebbia è un buon mix di imprevedibilità e solidità. La fantasia è negli italo-argentini Montecchia e Ginobili, che mettono la tecnica al servizio di un'esuberanza latina. E il tasso di esplosività aumenta con Brian Oliver, che quest'anno segna pochino (15 punti di media) ma si sforza di mettersi al servizio del collettivo. Di sostanza il settore lunghi. L'avvio di stagione di Shorter era stato sontuoso, ora per l'italiano di Philadelfia le cifre si sono ridimensionate ma tecnicamente può creare imbarazzi a una difesa biancorossa che soffre i «4» tiratori dal perimetro. Shorter cercherà stasera di segnare quei 15 punti che gli mancano per centrare quota mille in carriera. Dodici punti e 9 rimbalzi sono invece il biglietto di visita di Kevin Thompson, che a Trieste ha cominciato la carriera europea. La rotazione di Gebbia prevede Blasi in regia, Binotto tiratore esterno (sarà stato pure l'exploit di una sera di «follia» ma l'ex gemello di Guerra vanta in carriera anche un cinquantello, occhio...), il francese M'Bahia che all'andata segnò il canestro decisivo e il duemetri Grappasonni, sogno della Snaidero lo scorso autunno.

A dispetto degli otto punti di differenza in classifica a vantaggio dei siciliani, la Telit è più precisa sia nel tiro da due che nelle «bombe». In comune, biancorossi e calabresi hanno invece una pericolosa allergia ai liberi. Banchi ripresenta i 10 di Rimini nella stessa situazione: Laezza anche stasera farà lo spettatore non pagante. Nè il capitano nè tecnici e medici vogliono forzare i tempi. Pare che il più temuto da parte calabrese sia Bullara. Potenza dell'effetto dell'ex e dei precedenti: sanno che la guardia, soprattutto con l'aria del PalaTrieste, ha la tripla che affossa.

Roberto Degrassi

IL PROGRAMMA

SERIE A1

Programma (20.30): Ducato-Benetton (Raisat), Lineltex-Kinder, Bipop-Adecco, Paf-Adr, Scavolini-Pepsi, Muller-Canturina, Varese-Zucchetti, Telit-Viola.

Classifica: Paf 44; Kinder 36; Benetton 34; Scavolini e Adr 30; Zucchetti 28; Viola 26; Ducató e Lineltex 24; Telit e Varese 18; Muller, Adecco, Pepsi e Canturina 16; Bipop 8.

SERIE A2

Programma (20.30): Sicc-Snaidero, Ina Sicilia-Fila, De Vizia-Record, Popolare-Bancosardegna, Livorno-Cordivari. Riposa Fabriano.

Classifica: Cordivaro 36; Ina Sicilia 30; Sicc e Record 28; Fila 26; Snaidero e De Vizia 24; Popolare e Fabriano 20; Livorno 14; Bancosardegna 10.

Molto atteso Bullara.

Così sul parquet
(PalaTrieste, ore 20.30)

TELIT TRIESTE		VIOLA R. CALABRIA
PALOMBITA	4	BINOTTO
MARIC	5	
LAEZZA	6	MONTECCHIA
GIANNOUZAKOS	7	GRASSO
JOVANOVIC	8	
	9	SHORTER
CASOLI	10	GINOBILI
BULLARA	11	GRAPPASONNI
ROWAN	12	M'BAHIA
McRAE	13	OLIVER
PODESTÀ	14	BLASI
	15	THOMPSON
Banchi	*ALL.*	*Gebbia*

ARBITRI: Facchini di Massalombarda (Ra), Sardella di Rimini

SERIE A2

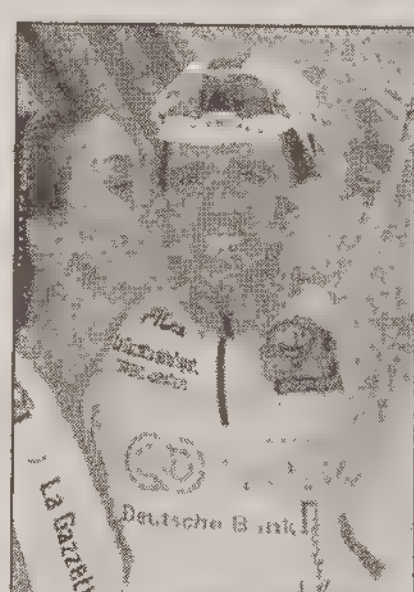
Ragusa ha lasciato il segno: Snaidero rabbiosa a Jesi

UDINE Mentre il tecnico della Sicc Jesi, Zanchi, proclama fieri propositi di vittoria, quello della Snaidero, Bonicciolli, preferisce il silenzio. È la linea adottata dalla società arancione dopo la botta interna di domenica contro Ragusa, che ha fatto precipitare le quotazioni dei friulani in prospettiva play-off. Solo con un successo questa sera in terra marchigiana la Snaidero potrebbe riscattarsi, tenendo anche conto che nel turno successivo Alibegovic e compagni si ritroveranno di fronte, sempre in trasferta, la capolista Cordivari Roseto. Un doppio impegno terribile dal quale la Snaidero dovrà uscire con qualcosa tra le mani, pena la perdita di molte delle credenziali che fino ad oggi l'hanno accompagnata lungo il cammino della A2. La Sicc Jesi, che domenica ha riposato, non ha attraversato negli ultimi tempi un periodo felice ed è anche su questo che fondano le speranze arancione. Ma il morale della truppa udinese non è certo dei più alti, così come anche dal punto di vista tecnico agonistico la squadra ha dimostrato grossi limiti contro Ragusa ad esclusione di Alibegovic e parzialmente di Sartori.

Edi Fabris

CICLISMO

Conclusa con la vittoria di Olano la Tirreno-Adriatico. Italiani in crisi a pochi giorni dalla Milano-Sanremo

Tra i due mari affonda il pedale azzurro

Il vincitore Olano.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO La Tirreno-Adriatico dell'anno 2000 entra nella storia perchè ripropone il «gran guaio» che già avvenne in questa stessa corsa 28 anni fa, nel 1972: allora capitò che nessun italiano fosse riuscito ad aggiudicarsi una sola tappa della corsa dei due mari, ed altrettanto è avvenuto in quest'edizione. Anche l'ultimo traguardo, infatti, quello tradizionalmente riservato agli sprinter nella kermesse di San Benedetto del Tronto, ha visto la vittoria del lettone Vainsteins che ha fulminato Mario Cipollini. Il quale Mario si era prefisso di vincere proprio ieri per dimostrare di aver finalmente ritrovato la giusta condizione, dopo l'attacco influenzale lamentato una settimana fa nella tappa d'avvio, a Sorrento. Ma l'epilogo ha visto il ciclone lettone particolarmente legato alla Tirreno-Adriatico, precedere Supermario abbastanza chiaramente, poi il danese Michaelsen e il tedecso Zabel. Vainsteins chiude quest'edizione della Tirreno-Adriatico con quota due centri al pari del campione del mondo, lo spagnolo Oscar Freire. Un successo infine per Jalabert, Olano (che si è aggiudicato la vittoria finale), Zabel e Boogerd.

Per il ciclismo italiano, invece, soltanto tre secondi posti, due di Cipollini ed uno di Serpellini. Pur battuto, Cipollini si è detto convinto di essere pronto per una grande Sanremo. Ma i bookmakers considerano l'alfiere della Saeco soltanto un outsider. Le quote Snai sulla classicissima di primavera, messe in circolazione ieri, propongono infatti il tedesco Zabel favorito a 5 contro uno, poi Freire a 7, Jalabert, Sberg e Vainsteins a 12 e Supermario alla retroguardia, soltanto a 30, quota però allettante. Da segnalare infine che Michele Bartoli ha prodenzialmente deciso di non disputare la tappa di ieri, ma sarà regolarmente al via sabato.

PUNTI IN ROSA

All'Sgt una dottoressa in campo

TOP FIVE Varesano (Sgt) play, C. Gerolami (Cus) guardia, Tomasi (Oma) ala piccola, A. Rossitto (Sgt) ala grande, Vidonis (Marsilli) centro. All. F. Maier.

I LAUREATI Settimana da incorniciare per Varesano. Dopo aver regalato alla sua squadra la miglior prestazione stagionale contro Riva del Garda (27 punti con 10 rimbalzi, 5 recuperi e un eloquente + 31 di valutazione) la talentuosa Alessia ha conseguito a pieni voti la laurea in psicologia. Adesso, per gestire il gruppo, Franco Milan potrà contare su un valido aiuto.

PRIMA VINCENTE Un operazione ai legamenti del ginocchio ha messo momentaneamente fuori gioco il tecnico dell'Oma Guttadauro. In panchina, nel derby contro il Chiarbola, è andato il vice Franço Maier. Vista la brillante vittoria ottenuta dalla formazione salesiana per il bravo Massimiliano la guarigione può proseguire senza forzare i ritmi.

Ellegì

PALLAMANO

RUBIERA Inatteso pari (21-21) ieri sera, al PalaBursi di Rubiera, della Genertel nell'andata della semifinale di Coppa Italia. Sfida appassionante e affatto segnata, nonostante l'assenza di Davide Ruozzi, fra gli emiliani: Goran Nims, il figlio dell'ex portiere del Cividin, ha fatto gli straordinari, per cercare di surrogare l'azzurro, e anche il bosniaco Sirco, ottimo in difesa, ha garantito maggiore presenza realizzativa. 48 punti a testa, in campionato, naturale l'equilibrio.

La Genertel ha gestito l'inerzia della partita quasi a proprio piacimento, ipotecando di fatto il passaggio del turno. Tra gli uomini di Tiselj continua il momento magico di Fusina, autore di 5 reti e, probabilmente, giocatore più brillante della serata di Rubiera. Dov'era atteso il pubblico delle grandi occasioni, che in effetti c'è stato, con mezzo migliaio di persone e qualcuno venuto anche da Trieste. Sempre in vantaggio, la Genertel, soprattutto nel primo tempo, con anche 4 reti di margine, a 5' dal riposo, sull' 8-12. Avanti di 3 all'intervallo, Genertel ha costantemente tenuto 2 gol di divario sino al 20', quando l'Arag è giunta a -1 (16-17) e poi al pareggio, sul 18-18. L'unico vantaggio interno al 3' dallo scadere, con un rigore di Sirco. A quel punto, da grande squadra, la Genertel piazzava un minibreak di 0-2, con grazie al pivot Piriianu e a Pastorelli, autore dell'ultima rete ospite. Il 21 pari definitivo è stato insaccato dall'ex azzurro Bonazzi.

COPPA ITALIA Sofferto pari contro gli emiliani - Nell'altra semifinale cade Prato

La Genertel impatta a Rubiera

Da notare che fra i padroni di casa si era infortunato Bronzo, rimasto fuori per quasi tutta la ripresa, mentre Flego, essendosi procurato probabilmente uno strappo, nella prima frazione, in occasione dell'unico gol, non è più tornato in campo. Eccellente Mestriner, nella Genertel, al pari del portiere reggiano Krasavic. Bene anche Tarafino, mentre Kalandadze è parso sottotono.

Ricci-Schmidt è stato invece impiegato poco. Tiselj ha urlato molto, dalla panchina: nella seconda frazione, era convinto di poter dare 5-6 gol di scarto al Rubiera, che invece non si è arresa. A Bressanone, nell'altra semifinale, tra Forst e l'Al. Pi Prato, successo degli altoatesini per 22-20. Il ritorno il prossimo mercoledì, alle 19, con la Genertel favorita.

Silvia Gilioli

Arag 21
Genertel 21

ARAG RUBIERA: Chiochetti, Sirco 5, Ruozzi, Pensa 5, Cottafava, Nims 6, Bronzo 2, Rossi, Bonazzi 2, Flego 1, Berselli 4, Krasavac. All.: F. Zafferi.
GENERTEL TRIESTE: Di Marcello, Velenik, Oveglia, Ricci Schmidt 2, Fusina 5, Guerrazzi, Pastorelli 2, Tarafino 5, Lo Duca, Mestriner, Piriianu 5, Kalandadze 2. All.: Tiselj.
ARBITRI: Piratino e Piratino di Palermo.
NOTE: 9-12. 500 spettatori circa. Tiri di rigore: Rubiera 5/6, 4/5 Trieste.

SCI

COPPA DEL MONDO A Hermann Maier anche il trofeo iridato della libera - Nelle donne titolo alla tedesca Haeusl che ci ha rimesso la tibia

Ghedina e Kostner scompaiono in caduta libera

IL PUNTO

Nebbia e vento sulle speranze di Kristian e Isolde

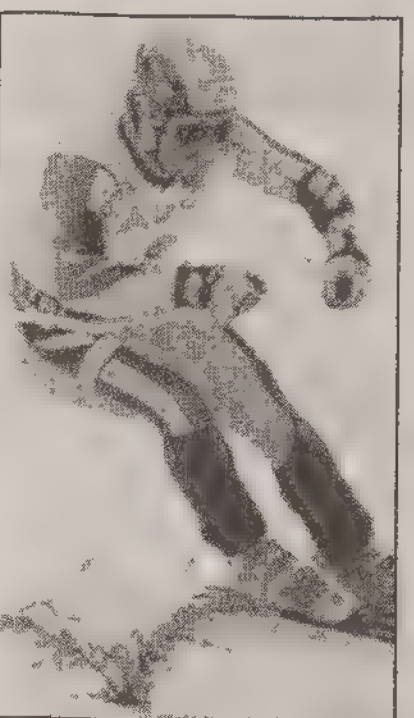
TRIESTE *Conclusa la prima gara, le finalissime di Bormio, per i tifosi italiani, perdono già gran parte del loro interesse. Ieri ci giocavamo le migliori cartucce, i jet Kristian Ghedina e Isolde Kostner. Una delusione su tutti i fronti. Le condizioni atmosferiche, con folate di vento e una visibilità che andava e veniva, hanno favorito alcuni atleti (Greber e Podivinsky su tutti) mentre altri ne hanno risentito. Ghedina per primo: una folata di vento laterale gli ha fatto perdere aderenza in una curva, facendogli allargare di alcuni metri la traiettoria. E poi quella luce bassa, in alcuni tratti la nebbiolina: prima di gareggiare l'ampezzano era già sconfitto. La sua situazione era difficilissima: doveva vincere, doveva attaccare al massimo in condizioni di visibilità precarie e doveva sperare che Hermann Maier sciasse da brocco. Troppo per una gara sola! Così tutto è andato per il verso storto: Kristian ha sciato con poca convinzione, ha avuto la sfortuna di essere disturbato dal vento e Herminator ha sciato come sempre da campione.*

Il rammarico poi si raddoppia osservando la gara della Kostner, una prova fotocopia rispetto a quella di Ghedina. L'unica più sfortunata di loro è «stata la tedesca Haeusl: ha vinto la Coppa di specialità ma è tornata a casa con tibia e perone a pezzi. Ghedina e la Kostner, almeno, potrenno cercare di riscattarsi nel superG di oggi.

Anna Pugliese

BORMIO È andata come doveva andare. «Herminator» Hermann Maier ha vinto anche la Coppa del Mondo di libera dopo quella generale e quella di supergigante. Lo sconfitto è l'azzurro Kristian Ghedina. Ieri, nell'ultima e decisiva gara, il cortinese doveva recuperare ben 63 punti su Maier. Invece Kristian ne ha persi ancora consegnando così la coppa al muscoloso austriaco. La gara è stata vinta da Hannes Trinkl, un altro dei super uomini d'Austria, che ha guidato un podio pieno di suoi connazionali. A Maier, senza forzare particolarmente, è bastato un secondo posto. Terzo Greber. Ghedina, invece, alla fine della prova si è trovato relegato in 14esima posizione. «Il più forte è Maier ma perlomeno - ha detto Ghedina - ho provato a dargli fastidio. Sono stato sfortunato, quando sono sceso io, sulla Stelvio è arrivato un nuvolone che ha compromesso molto la visibilità. Poi c'è stato anche un vento fortissimo che mi ha danneggiato in parecchi passaggi. Il tempo è cambiato poi per altri concorrenti come con quel Greber austriaco che si è potuto infilare al terzo posto. È la terza volta che mi ritrovo a chiudere la stagione in seconda posizione nella classifica di discesa. Comunque io non mi dò per vinto se non avrò infortuni, come spero, e se la motivazione resta, continuerò a gareggiare fino alle Olimpiadi di Torino del 2006». Ieri il migliore azzurro in gara è risultato il parmigiano Alessando Fattori, 11°. Il gardenese Runggaldier 19°.

Delusione anche da Isolde Kostner che non ce l'ha fatta a vincere la Coppa del Mondo di libera. Il successo nell'ultima gara della stagione è andato alla francese Cavagnoud sui 2.609 metri della pista Stelvio per la prima volta aperti a una libera delle donne. La francese ha preceduto l'elvetica Rey Bellet e l'infaticabile austriaca Goetschl. La Kostner ha chiuso solamente decima, preceduta anche dalla tedesca Haeusl che, alla fine di una drammatica gara, è riuscita comunque a conquistare la Coppa di specialità. La tedesca, infatti, è caduta rovinosamente subito dopo il traguardo come è successo ad altre atlete, Kostner compresa. Ma per la tedesca il volo è stato pauroso con conseguenze molto pesanti: frattura scomposta di tibia e perone della gamba destra.

Oggi ultima giornata per i rappresentanti del brivido. Alle 9.30 il superG uomini con Maier strafavorito ed alle 11.30 le donne con la Cavagnoud e la Goetschl protagoniste di un affascinante testa a testa. **Italia 1 8.55-10.55.**

Flop di Kristian Ghedina.

Ancora una prova di forza degli altoatesini ai campionati italiani giovanili

Sella Nevea incorona Fill

TRIESTE Ancora una prova di forza del comitato altoatesino ieri ai campionati italiani giovani di Sella Nevea. Si gareggiava in supergigante, la specialità in cui più conta il colpo d'occhio nell'intuizione delle linee. La vittoria, netta, è andata a Peter Fill, uno dei favoritissimi. Fill, classe 1982, residente a Castelrotto, si è imposto in 1'17"73 lasciandosi alle spalle il trentino di Moena Cristian Deville (1'18"21) e l'altoatesino di Resia Roman Groebner, terzo in 1'18"68.

La gara non ha offerto colpi di scena: i favoriti non hanno sbagliato, ribadendo la loro superiorità. Fill, un polivalente di grande speranze, membro della squadra C, ha vinto a mani basse: ha sciato senza indecisioni, confermando le belle cose fatte vedere ai recenti campionati mondiali juniores (7° in discesa e 10° in gigante). Bravo anche Deville, uno forte soprattutto nelle discipline tecniche (7° in slalom e 8° in gigante ai mondiali juniores): ha sciato alla grande sino a tre quarti pista, poi ha sbagliato l'attacco dell'ultima esse, tagliandola troppo, ed è stato costretto a frenare bruscamente, lasciando parecchi centesimi sulla neve. Si è superato anche Groebner, uno specialista degli slalom (5° e 7° quest' anno in due prove Fis): adesso il suo obiettivo è la vittoria nello slalom speciale di domani.

Lontani dal podio gli atleti del team regionale. Fabrizio Orsaria ha chiuso al 29.o posto, in 1'21"67, Flavio Alberti è giunto 55° (in 1'23"29) e Casasola e Linossi non hanno concluso la gara. Un po' meglio è andato il tarvisiano, ma tesserato per la squadra laziale, Massimo Lazzaro, 25° in 1'21"28.

Oggi, dalle 9, è in programma lo slalom gigante.

a.p.

PUGILATO

Il 20 maggio a Milano l'incontro di Tyson

MILANO Data confermata, il 20 maggio. Luogo, il Filaforum di Assago. Orario, verso mezzanotte, al termine di una maratona pugilistica (tra cui il match del leggero monfalconese Stefano Zoff, al rientro dopo la sconfitta iridata da Serrano) che si concluderà col match-clou fra Mike Tyson e Lou Savarese, pugile italo-americano di Houston con nonno di Sorrento. L'evento sarà trasmesso in diretta da Tele+ in pay-per-view. Annunciata la data quattro giorni fa, sul match di Iron Mike a Milano mancava ancora un elemento importante: l'orario, da definire in modo da mediare fra le esigenze televisive locali e quelle americane. Si è deciso che l'incontro si disputerà intorno alle 24, così come è già avvenuto per il match di rientro a Londra di Iron Mike. Secondo quanto anticipato da Media-Partners che detiene i diritti italiani dell'evento, questo sarà il primo incontro di pugilato trasmesso in pay-per-view da Tele+. Restano da ufficializzare gli incontri di sottoclou che, comunque, dovrebbero vedere in palio due titoli mondiali, probabilmente per le le corone dei superleggeri versione IBF e massimi leggeri WBO.

FORMULA UNO

La Bild avverte Schumi: «Attento a Barrichello»

BERLINO «Chi è più pericoloso per Schumi: Barrichello o le McLaren-Mercedes?». Con questo titolo la Bild ha pubblica ieri un articolo in cui si afferma in sostanza come nella stagione appena iniziata il pilota tedesco della Ferrari debba probabilmente combattere su due fronti. «Con il brasiliano Rubens Barrichello e con le McLaren-Mercedes vogliose di rivincita, Schumi ha ora due grossi concorrenti» scrive la Bild, che ricorda quanto detto da Barrichello domenica scorsa al termine della gara di Melbourne, condotta in maniera impeccabile dal brasiliano giunto secondo alle spalle di Schumi: «Non sono il numero due nella squadra. Anch'io posso vincere. Lotterò anch'io per il mondiale». E il quotidiano popolare sottolinea come Barrichello sia in effetti quest'anno «più che fortememte motivato e nel Gran Premio del Brasile del 26 marzo correrà davanti al suo pubblico. E A San Paolo i suoi fans sono già in delirio come in passato per il tre volte campione del mondo Ayrton Senna.

TRIS

Pisa, un Kafenion espresso

PISA Tris sul chilometro e mezzo oggi a San Rossore. Diciassette i contendenti per i posti nella terna, con un distinto equilibrio fra le forze in campo. Buoni i pesi alti - come vuole la prassi - ma da non escludere dalle previsioni qualche soggetto scarico, come Marvi Cherub per esempio. Kafenion è quello che ci convince maggiormente.

Premio Gioco del Ponte lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Guarleon (62 W. Gambarota); 2) Delium (61 1/2 M. Esposito); 3) Juan Manuel (61 1/2 M. Diaz); 4) Kafenion (59 1/2 M. Tellini); 5) Giorgio Sparatore (57 1/2 M. Monteriso); 6) General Lee (57 A. Carboni); 7) Paula Cooper (57 S. Urru); 8) De Kooning (56 1/2 W. Rovetto); 9) Furetto (55 D. Vargiu); 10) Sandy Ground (55 E. Tasende); 11) Rainbow King (54 1/2 E. Baldacci); 12) Forsizia (53 1/2 S. Landi); 13) Grimson Fury (53 1/2 J. Horcajada); 14) Marvi Cherub (52 1/2 J. Freda); 15) Beat Crazy (51 A. Muzzi); 16) Zecky (50 1/2 I. Rossi); 17) Sopran Seta (49 1/2 R. Opazo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 4) KAFENION. 5) GIORGIO SPARATORE. 14) MARVI CHERUB. Aggiunte sistemistiche: 10) SANDY GROUND. 2) DELIUM. 7) PAULA COOPER.

FIRENZE Vincono 1.834.700 i 1018 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 3-1-5 della corsa disputata a Firenze.

NUOTO

Rosolino e Fioravanti a caccia di titoli iridati

ATENE Oggi ad Atene prende il via la quinta edizione dei campionati mondiali di nuoto in vasca corta. Sono previsti premi di 15 mila dollari per ogni record mondiale abbattuto. Gli azzurri sperano di difendere le medaglie conquistate nell'edizione di Hong Kong (argento Fioravanti nei 100 dorso e bronzo Rosolino nei 400 stile). La squadra maschile è composta da Beccari, Cappellazzo, Cercato, Fioravanti, Gallina, Gallo, Lanzarini, Righi, Rosolino e Vismara. Per le donne Barsanti, Biscia, Carcarino, Chiuso, Goffi, Ricciardi e Strani.

IL PERSONAGGIO Con la fedelissima Federica Salvà sarà a Sydney per la nuova avventura olimpica

Sossi e i duri Giochi della vita

Soprattutto vela nelle giornate di Emanuela che sogna un futuro... normale

A Trieste di passaggio, in attesa delle... Olimpiadi. Emanuela Sossi, triestina della Società Triestina della Vela ha un solo, dichiarato obiettivo: fare bene, il meglio, possibilmente vincere. In classe 470, assieme al suo timoniere, Federica Salvà, un team inossidabile da 14 anni.

A cinque mesi alle Olimpiadi come ci si sente?

«In certi giorni cinque mesi mi sembrano tantissimo e vorrei iniziare subito le regate, altre volte mi sembra di aver poco tempo per prepararmi. Comunque non ho paura di quel 17 settembre (giorno della prima prova ndr), anzi a me il 17 di solito porta bene».

Come ha passato gli ultimi quattro anni della sua vita?

«Pane e vela, come sempre del resto. Dopo la prima Olimpiade, Federica ed io sapevamo che per fare il salto di qualità non potevamo prenderci periodi di pausa e oggi so che la scelta fu giusta. Naturalmente abbiamo dovuto metter da parte studio, lavoro, famiglia e amici, ma il nostro 470 ci ha dato delle grandi soddisfazioni».

L'obiettivo personale a Sydney?

«Vorrei concludere le regate con la convinzione di non aver fatto grossi errori. La classifica può dipendere da un sacco di cose, io penso a regatare bene».

Cosa è cambiato, rispetto alla sua prima Olimpiade?

«So a cosa vado incontro, ma questo non basterà a neutralizzare completamente lo stress da Olimpiade. Sarò più preparata ad affrontarlo».

Chi sono le avversarie più temibili?

«Risposta difficile: il livello del 470 femminile è abbastanza alto. Le ucraine (bronzo ad Atlanta) hanno avuto i migliori risultati nel quadriennio e le metterei tra le favorite. E poi le danesi (due volte argento al Mondiale), le spagnole (bronzo a Barcellona), le americane (argento a Barcellona, tattico di Americas's Cup), le giapponesi (argento ad Atlanta) e le tedesche».

Come vede il suo futuro, dopo questa Olimpiade?

«Dipende molto dal risultato. Dopo 14 anni di regate in 470 forse sarà arrivato il momento di cambiare. Per le Olimpiadi del 2004 l'Isaf introdurrà una classe di match race femminili che potrebbe essere una prosecuzione appropriata della carriera. Prima di tutto però voglio finire gli studi».

Le splendide Salvà e Sossi. (Bruni)

Cosa pensa dei selezionati nelle altre classi? In particolare, come va con Larissa Nevierov?

«Ammiro molto Larissa, è stata eccezionale, in pochi anni è riuscita a raggiungere risultati di livello mondiale. E poi è una cara amica, la nostra compagna di stanza nelle trasferte con la federazione. Per quanto riguarda le altre classi, ho molta stima e fiducia nei fratelli Bruni, nel 49er, e di Alessandra Sensini, nel mistral».

Vivi tra il Lago di Garda, Trieste e Sydney: come si fa a gestire una vita così vivace?

«Magari fossero solo questi tre posti... Ci sono i raduni federali, le regate in Italia e in giro per l'Europa. È difficile, mi sento sempre "in visita" e ancora non riesco a considerare un luogo come la mia "casa", sebbene sono molto legata a Trieste».

Usa vele prodotte a Trieste, ha uno sponsor triestino, Agenzia Tripcovich: quale il ruolo del suo velaio e della sua città?

«I riconoscimenti che mi fanno più piacere sono sempre quelli che arrivano da Trieste, è un po' come essere lodati dalla mamma, e poi soprattutto sono stata aiutata molto da imprenditori locali e grazie a loro ho ottenuto i miei risultati. Mi dispiace molto venirci poco, però i frequenti contatti con la Ullman Sails, con Agenzia Tripcovich e con la Stv mi aiutano molto a non sentirne la mancanza».

Francesca Capodanno

Assemblea dell'Anaai che ha accolto in «famiglia» il ct dei dilettanti Vittorio Russo

«Luna Azzurra» a gonfie vele

Azzurri insieme, in assemblea al Savoia Excelsior a Trieste, sotto la presidenza di Giuseppe De Curtis, non solo per «tornar indrio nel tempo» con le «maldobrie» di Fantuzzi, ma soprattutto per guardare a Sydney riaffermando il valore etico dello sport e il valore simbolico della maglia azzurra. Nel ricordo del cestista Giordano Damiani e del tuffatore Gianni Parovel, dopo aver dato il benvenuto a 21 nuovi giovani soci, Marcella Skabar, presidente della sezione triestina dell'Anaai, ha presentato la relazione e il bilancio sull'attività '99, riscuotendo unanime approvazione. Dalla festa azzurra per la nazionale di basket campione d'Europa alla presenza all'inaugurazione del nuovo palasport, alla visita del presidente del Coni Petrucci, sino alla recente premiazione nella sala del consiglio comunale degli azzurri olimpici del '900 e degli azzurri del '99, è stato un susseguirsi di iniziative da parte della sezione triestina, che non dimentica peraltro i suoi soci più sfortunati e bisognosi, attraverso il fondo di solidarietà.

Al riguardo il consigliere nazionale Matteo Bartoli, ha ricordato che in vista del nuovo statuto del Coni, la presidenza dell'Anaai con Fiorenzo Magni in testa, continua a battersi per gli obiettivi di sempre: case di riposo per gli azzurri, contributi figurativi per il periodo in cui si è vestita la maglia della nazionale, collocamento al lavoro privilegiato, permessi di scuola per le competizioni internazionali, libero accesso alle manifestazioni sportive (ora che Siae non impone più la sua imposta sugli spettacoli sportivi).

Tra gli azzurri di casa in passerella la velista Manuela Sossi assieme alla sua compagna Federica Salvà (vedi servizio a fianco) nonché la nuotatrice Maia Fichfach. Diplomi di merito ai soci più anziani, tra i quali Cataletto, Cervo e Martellani, leggendari rappresentanti della tradizione rotellistica triestina ricordata con nostalgia dal presidente dell'Ussi Re David. Al commissario tecnico della nazionale dilettanti di calcio, Vittorio Russo, la tessera di socio onorario della sezione triestina, volendosi così rafforzare quel legame azzurro tra tecnici e atleti già rappresentato al più alto livello da Valcareggi e Maldini in campo calcistico, da Tanjevic in campo cestistico, dai coniugi Vitta nel pattinaggio.

Nell'anno olimpico Trieste fa rotta su Sydney con un bastimento carico di speranze: restano su «Luna Azzurra», a selezione in corso tra i probabili olimpici il canottiere Riccardo Dei Rossi, l'arciere Ilario Di Buò, i cestisti De Pol e Fucka, le veliste Nevierov e Sossi, la ginnasta Martina Bremini, la schermitrice Margherita Granbassi, la capitana del softball Marina Cergol. Ma qualcuno non ha perso ancora la speranza di imbarcarsi. La sezione giuliana dell'Anaai rilancia nel contempo in campo associativo e internazionale l'idea di un'Europa per lo sport.

E tra i programmi associativi spicca il raduno nazionale di luglio a Umago «Azzurro Duemila» all'insegna della racchetta, alla memoria di Orlando Sirola, di concerto con il gruppo triveneto dell'Unione stampa sportiva italiana, per il quarantennale dell'Agit. Un invito per tenersi in forma agli azzurri «over 65» viene intanto da Roberta Kirckmayr, attraverso la proposta di un corso di ginnastica trisettimanale al centro di medicina dello sport.

e.l.

Anche Vittorio Russo è entrato nella famiglia azzurra. (Bruni)

SCHERMA Secondo posto di Eugenia Gotti al Gp nazionale

Il fioretto di Granbassi punge bene ad Atene

Prova da protagonista per la triestina Margherita Granbassi (Asu) nella tappa ateniese della Coppa del Mondo di fioretto. Margherita si è fermata nell'assalto che valeva la finale a otto, sconfitta per 15-10 dalla francese Mohammed, una delle big del ranking mondiale. Margherita, alle prese con i postumi di un'influenza, ha comunque tirato al meglio, mettendo in grande difficoltà l'avversaria. Nel turno precedente la triestina aveva sconfitto un'altra delle grandi del circuito, l'ungherese Varga. La vittoria è andata alla Vezzali su Trillini e Bianchedi.

In campo giovanile ancora un podio per Eugenia Gotti. La fiorettista dell' Sgt ha conquistato la terza piazza nella seconda e ultima prova del Gran Prix nazionale giovanissime, ribadendo il suo secondo posto nella classifica finale alle spalle della monzese Errigo. Vinti tutti gli incontri del girone la Gotti ha battuto senza difficoltà la catanese Biancarosa per 10-4 nell' assalto che valeva la finale a 8. Nei quarti ancora una vittoria facile per la Gotti, capace di imporsi per 10-5 sulla veneziana Tagliapietra. In semifinale Eugenia ha dovuto vedersela con la sua avversaria più temibile, la mancina Errigo. La prima parte dell'assalto è stata tutta nel segno della triestina, avanti sul 9-5. Poi un black-out, la reazione della Errigo, e Eugenia si è ritrovata sconfitta, per 10-9. Il risultato è comunque positivo: nel primo scontro stagionale con la Errigo la Gotti era stata travolta dall' avversaria, vincente per 10-1. Dopo molti allenamenti specifici Eugenia è migliorata in modo, rendendosi sempre più competitiva anche nei difficili assalti con le mancine. Nella prova di fioretto della categoria allievi 21.a piazza per Jacopo Gotti (Sgt), sconfitto dal monzese Borla. Tra le allieve, sempre nel fioretto, sconfitta nella diretta che valeva l'ingresso tra le migliori 16 per Beatrice Banica (Sgt).

Anna Pugliese

Margherita Granbassi si è ben comportata ad Atene.

TENNISTAVOLO

In 250 ai «Circuiti veloci» con impegno e divertimento

Quasi 250 i ragazzini in gara al primo saggio di abilità motoria organizzato dal Tennistavolo Trieste-Sistiana nella palestra della scuola Morpurgo, riservata ai bambini delle scuole elementari triestini coinvolte nel progetto «Circuiti veloci». La gara è stata il sunto del lavoro di un anno sui circuiti motori sviluppati dal tecnico nazionale del Progetto Scuola-Fitet, Pino Zorzi. «I ragazzi hanno migliorato in modo notevole le loro capacità coordinative – ha commentato soddisfatto Zorzi – progredendo nello sviluppo di tutti i distretti motori e della concentrazione». Il lavoro di Zorzi, inoltre, era finalizzato allo sviluppo del lavoro di gruppo. «Il risultato più importante che abbiamo ottenuto – ha aggiunto il tecnico – è stata la capacità dei ragazzi di interagire, di lavorare insieme costruttivamente. Inoltre, e anche questo è importantissimo, i tempi ottenuti dai vincitori della gara non si discostano molto dai risultati degli ultimi. Segno che tutti hanno lavorato con impegno perché il gap tra i bambini più coordinati e quelli con qualche problema, nella gran parte dei casi, è stato colmato». I bambini, divertendosi moltissimo, hanno gareggiato a coppie, correndo veloci con racchette e pallina, saltellando tra cerchi e slalomeggiando tra i birilli.

Tra i bambini del primi circolo si sono imposti Nicolò Wieser e Agnese Sergi, primi per un soffio su Tommaso Perrini e Giulia Favretto. Tra i ragazzini più grandi, quelli del secondo circolo, affermazione di Carlo Stibelli e Stefania Sacchi su Matteo Somma e Natasa Dionisio. Ora l'obiettivo per i ragazzi impegnati nel progetto «Circuiti veloci» sarà la preparazione per la finale nazionale del Trofeo Giovanissimi.

VELA

Bolzan e D'Amico bravi a Pesaro tra gli Juniores

Alberto Bolzan della Società Triestina della Vela e Federico D'Amico dello Yacht Club Adriaco, con un dodicesimo e un quinto posto hanno conquistato il secondo posto tra gli juniores (quinti in classifica assoluta) alla prima regata nazionale classe 470 svoltasi a Pesaro e valida quale prima prova di selezione per il campionato Europeo e Mondiale Juniores e come prova di selezione per il campionato Europeo assoluto.

Sono state disputate due prove con vento dai tre ai cinque nodi.

Assente il fuoriclasse Ivaldi, hanno gareggiato molti dei più forti velisti italiani.

TUTTOBOCCE

In serie A turno negativo della Tre Tigli, nei giovani si fa onore la Ponzianina

Dudine riparte dall'argento

La serie A ha iniziato la prima poule finale valida per il titolo italiano e purtroppo la Tre Tigli di Medea è partita con il piede sbagliato, battuta in casa dalla Brb d'Ivrea per 12-8. Nel complesso, pur riconoscendo una certa superiorità degli ospiti, si poteva quantomeno sperare in un pareggio. Per la cronaca nel tiro rapido Zurini ha superato il nazionale Bonino con 29 colpite su 44 tirate contro le 28 su 43 del piemontese, nella staffetta assieme a Della Morte s'è ripetuto ma quattro errori consecutivi di quest'ultimo hanno in sostanza dato la vittoria a Revello e Cortellazzi della Brb per 39-36. Splendidi nella coppia Meret e Mari che hanno avuto ragione degli ostici Avetta e Baudino per 13-7. Ancora Loris Meret nel tiro tecnico dove, dando dimostrazione di grande freddezza, s'è permesso di battere per 38-36 De Regibus, detentore del record del mondo della specialità. Valido apporto da parte d'Andrea Alto che ha fatto suo il Pta su Baudino per 27-22 colpendo ben tre pallini, ma non è riuscito a contrastare la rimonta di Bombelli nell'individuale soccombendo per 9-13. L'incontro di ritorno si disputerà ad Ivrea il 25 marzo e non sarà certamente facile ribaltare il risultato. Gli altri incontri del girone sono stati: Autonomi Fossano-Nitri Auto 14-6; Noventa-Ferrero 8-12; La Perosina-Dlf Asti 8-12.

SUBITO DUDINE Anche l'attività giovanile è scesa in campo a Mareno di Piave e nella categoria ragazzi s'è subito posto in luce Marco Dudine della Ponzianina che, battuto in finale, ha raccolto la medaglia d'argento.

STAGIONE AL VIA Apertura ufficiale della stagione 2000 a Chiasiellis dove l'Aligrie-Apollo 11 ha organizzato una gara a coppie di categoria libera alla quale hanno aderito ben 158 formazioni. La vittoria è andata alla Snua di Pordenone con Bavaresco e Volpones, ma i triestini del Polet di Opicina, Belich e Visconti, hanno saputo farsi onore conquistando un ottimo quinto posto.

Aldo Iacobini

SUB

Padovan e Bersan da podio al campionato regionale

Una fase della gara.

Successo di partecipazione alla piscina «Bianchi» alla terza edizione del trofeo «Cst», valido come campionato regionale Fipsas di tiro al bersaglio subacqueo. Gli atleti, con attrezzature tipiche dell'apnea quali maschera, areatore, muta, pinne, zavorra e fucile (arbalete o pneumatico), si sono confrontati nel tiro di precisione, nel biathlon (mira e di resistenza apneistica) e nella staffetta a squadre.

Gli sforzi organizzativi del Cst sono stati premiati dai risultati dei suoi soci: i due atleti di punta Padovan e Bersan si sono piazzati rispettivamente secondo nel tiro di precisione e secondo nel biathlon alle spalle di Lesa del Mediterraneo sub, che ha vinto nella terza categoria; un ottimo terzo posto in campo femminile è stato ottenuto dalla Zuliani nel tiro di precisione alle spalle della vittoriosa Bordin del Circolo sportivo Adria e della Violi dell'Ocean sub Modena. Il Club subacqueo udinese ha dominato le classifiche della seconda categoria con Solini in testa sia nel biathlon sia nel tiro di precisione e con Furian rispettivamente secondo e terzo; inoltre gli stessi campioni italiani hanno vinto anche il trofeo «Cst».

Le premiazioni del trofeo Cst.

g.s.

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria si riaccendono i giochi in vetta e in coda e in Seconda si danno i «numeri» sui rigori

Ventidue volte Vesna e il Portuale spera

PRIMA «C»

IL PUNTO Continua l'altalena al vertice del girone C. L'inatteso mezzo passo falso della capolista Pro Romans riaccende le speranze di Vesna e Isonzo. In coda, turno favorevole per le ultime quattro che hanno risucchiato nella lotta salvezza le formazioni che le precedono. **LA RISCOPERTA** In queste ultime settimane l'attaccante dello Zaule Visentin era apparso un po' in ombra tanto da finire in panchina. Ma domenica nel vittorioso match casalingo con il Mariano ha realizzato la rete del vantaggio e propiziato quella del 2-0. **LA SQUADRA** Il tecnico Ramani scherzava sul fatto che nelle ultime due settimane la squadra aveva raccolto più vittorie che nel corso di tutto il campionato. La realtà delle cose, comunque, rilancia prepotentemente il Portuale verso una salvezza che non è più un miraggio. **LA CURIOSITÀ** I numeri danno ragione al Vesna. Il 22, in particolare, racconta delle giornate di imbattibilità consecutive. **LA DELUSIONE** L'Opicina di Jannuzzi continua a balbettare. Dopo il pari casalingo contro la Pro Cervignano la classifica piange. Tuntar e compagni sono chiamati alla riscossa già a partire da domenica quando a Farra d'Isonzo si gioca lo scontro verità con la Pro Farra. **CLASSIFICA** Pro Romans 48, Isonzo e Vesna 46, San Canzian e Juventina 36, Ruda e Pro Cervignano 33, Fincantieri 32, Mladost 27, San Lorenzo 25, Mariano 24, Sovodnje 23, Zaule Rabuiese 21, Opicina 20, Pro Farra e Portuale 18. **MARCATORI** Iuculano (Pro Romans) 24, Sambaldi (Vesna) e Gambino (Juventina) 12, Barbana (San Canzian) 10, Donda (Ruda), Di Vita (Portuale) 9.

SECONDA «D»

TURN-OVER Il Primorec di Corona come la Lazio di Eriksson? Nel 5-0 contro la Roianese il tecnico di Trebiciano, ridotto con la rosa all'osso, ha dato spazio alle riserve ottenendo dai suoi ragazzi l'attesa risposta. **I RISCHI DELLA ZONA** Ci ha provato la Roianese a mettere in difficoltà il più quotato avversario. Contro un Primorec bisognoso di punti, però, la formazione di Torrisi non si è chiusa a protezione dei 16 metri replicando invece alle iniziative avversarie con una difesa a zona bella e monella. **QUESTIONE DI CENTIMETRI** Non è andato bene al Breg il derby con il Campanelle sconfitto per 1-0. In particolar modo l'undici di Biloslavo può recriminare per due conclusioni di Biondi e Jurincich sul palo a portiere battuto. Questione di centimetri. **LE CAMPANELLE DI CRISTOFARO** Festa grande nella società del presidente Prisco dopo il successo nel derby contro il Breg. Tre punti vitali per la compagine di Cino che adesso, con il Villanova a tre punti, torna concretamente a sperare nella salvezza. Decisivo nella vittoria finale la rete siglata da Cristofaro. **ARBITRI NEL MIRINO** Polemiche nel dopopartita di Chiarbola-Medea, partita in cui c'è stata qualche decisione poco chiara. Il pareggio ospite, arrivato con un gol apparso ai più «fantasma», è stato solo la ciliegina sulla torta di una direzione che non ha convinto i presenti. Su tutti, l'episodio del rigore calciato sul palo e ripreso di testa dallo stesso attaccante. L'arbitro, anzichè interrompere il gioco e riprendere con una punizione a due (regola 14) ha indicato erroneamente la rimessa dal fondo. **CLASSIFICA** Staranzano e Vermegliano 56, Primorec 44, Piedimonte e Medeuzza 37, Villa 34, Moraro 33, Medea e Breg 31, Fogliano 30, Edile Adriatica 29, Chiarbola 26, Villanova 24, Campanelle 21, Azzurra 10, Roianese 5. **MARCATORI** Marega (Staranzano) 19, Berton G. (Medeuzza) 17, Blanos (Primorec) 11, Cericola (Staranzano) 10, Cristofaro (Campanelle) 9.

Lorenzo Gatto

GIUDICE SPORTIVO

Lingua lunga all'Aquileia

I provvedimenti del giudice sportivo dei comitati regionali e provinciali Figc.

ECCELLENZA Due turni a Ferrarese (Latte Carso), Purino (Sangiorgina) e Maccagnan (Sevegliano). Un turno a Facchini (Ronchi), Nediedi (Cormonese), Schiberna (Latte Carso), Fabbro (Fontanafredda), Bandini e Mainardis (Monfalcone), Tomasetig (Palmanova), Buzzinelli (Sevegliano), Narder e Verardo (Tamai). **PROMOZIONE B** Quattro turni a Cester (Aquileia) per aver spinto e offeso l'arbitro dopo la gara. Un turno a Pividori (Centro Sedia), Persico (Muggia), Scalunich (Primorje), Vecchiet (Futura), Bogar (Aquileia), Favero (Centro Sedia), Busetti (Muggia), Furlan (San Giovanni), Beltrame e Govetto (Union 91) e Strukelj (ZarjaGaja). **PRIMA C** Un turno a Sedmach (Vesna), Sell (Isonzo), De Fabris (San Canzian), Marassi (Sovodnje) e Bozieglav (Zaule). **SECONDA C-D** Due turni a Bearzot (Aiello), Randi (Castionese), Collovati (Teor), Molon (Zompicchia). Un turno a Cecconi (Fogliano), Mangoni (Medeuzza), Spano e Stecchina (Moraro). Un turno a Padovani (Aiello), Curzolo (Chiarbola), Gorizzizzo (Lavarian), Ranocchi (Moraro), Larotella (Campanelle), Pieri (Fogliano), Dario e Gomiscek (Piedimonte). **TERZA G-JUNIORES PROVINCIALI** Tre turni a Scuz (Gradese) per gesto scurrile nei confronti dell'arbitro. Due turni a Ciuccariello (Fogliano) e Nunziata (Ontagnanese). Un turno a Cavedale (Folgore), Scibilla (Breg), Marchesan e Sodomaco (Gradese), Bellotto (Folgore), Franco (Strassoldo), Paoli (m. Don Bosco), Altarac (ZarjaGaja), Rustia (Costalunga) e Grassani (Staranzano).

CONTROZOOM

Dall'allenatore del Vesna, Milos Tul, riceviamo: dalla rubrica Zoom del 15 marzo risulta che la mia attività di allenatore a Basovizza allo ZarjaGaja in Promozione, si sia limitata ad una sola stagione agonistica. Ciò è inesatto: a Basovizza ho allenato per due stagioni, ottenendo nella prima un ottimo terzo posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFILIATO RABINO 040-351380 SAN GIOVANNI recente ingresso soggiorno zona cottura 2 camere bagno poggiolo termoautonomo 190.000.000. (A3982)

AQUILEIA particolare casa indipendente, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno. Taverna e giardino di proprietà. Cod. 241 Gallery 0431/35986. (A00)

AURISINA villa recentissima su tre livelli, ottime condizioni con: salone, cucina, tre camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, giardino, L. 520.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO TERESIANO bellissimo palazzo d'epoca con ascensore appartamento primo ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi termoautonomo, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508.

BORGO TERESIANO piccolo appartamento primo ingresso, rifinitissimo, con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ascensore, termoautonomo, L. 100.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE (via San Maurizio) appartamento in perfette condizioni composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, bagno. Termoautonomo L. 100.000.000 Casaimmedia 040/941424.

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso, 1-2 livelli, con salone, 1-2-3 camere, termoautonomi, ascensore, rifiniture a scelta, da L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

GRADO centro «attico» Duplex impresa vende. Grande soggiorno, 2 camere doppie, biservizi, 2 terrazze, garage, autonomogas + climatizzazione. 0348/2205279. (A00)

IRENEO DELLA CROCE appartamento piano alto con ingresso corridoio saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo L. 145.000.000 Casacittà 040/362508.

LIGNANO Pineta «attico» Duplex impresa vende, grande terrazzo angolare, ampio soggiorno, bicamere mansardate, biservizi, climatizzazione, garage, 0431/85460.

LOCALE commerciale d'angolo ampie vetrine 120 mq adatto anche ristorante o pub altezza interna 6,50 m. Tel. 040/366345. (A3768)

MUGGIA centro storico zona pedonale pavimentata, appartamento indipendente composto da: soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, 2 ripostigli. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA in posizione servitissima, appartamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno, con terrazzo d'angolo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 192 Gallery - tel. 040/7600250.

MUGGIA villetta indipendente in fase di costruzione panoramica, piano seminterrato: taverna-garage, piano terra: soggiorno cucina abitabile bagno studio ripostiglio 1.o piano: 2/3 camere bagno balcone, 400 mq giardino. Casamania 040/330400.

PRIVATO vende appartamento recente arredato 75 mq pronta disponibilità. Semiperiferico. 0338/1963140.

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente vista golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accesso spiaggia. Cod. 236. 040/368283.

PROGETTOCASA Buonarroti alta appartamento panoramico ultimo piano con mansarda soggiorno cucina tre stanze tre bagni terrazze box cantine 490.000.000. Cod. 332. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo splendida vista città scorcio mare ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina 150.000.000. Cod. 310. 040/368283.

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. L. 250.000.000. Cod. 131 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

SAN GIACOMO appartamento completamente ritrutturato: ingresso cucina abitabile ampia matrimoniale bagno con antibagno termoautonomo serramenti alluminio arredato, L. 95.000.00 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIOVANNI via Verga appartamento recente con ingresso salone cucina matrimoniale singola grande bagno ripostiglio balconi cantina posto macchina, L. 210.000.000 Casacittà 040/362508.

SISTIANA Villaggio del Pescatore, appartamento con entrata indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, 3 camere, ampio patio, taverna, giardino e posto auto privato. Casamania tel. 040/768276 o 330400. (A00)

SIT adiacenze Roncheto tranquillissimo e luminoso villino bipiano ristrutturato completamente vent'anni fa con gradevolissimo spazio esterno. 040/636222.

SIT Canova buonissime condizioni atrio salone terrazzino cucina poggiolo matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio e cantina. L. 175.000.000. Tel. 040/633133.

SIT Ovidio particolare attico su due piani ingresso saloncino con terrazzone di 75 mq cucina due camere studio doppi servizi 2 ripostigli 2 terrazzi giardinetto cantina e posto macchina. 040/633133.

SIT Trebiciano prossima consegna unità indipendente in bifamiliare disposta su due livelli con terrazzino a vasca giardinetto proprio 2 posti macchina scoperti. 040/636828.

VIA Carpineto (Residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde, composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e terrazzo. Box e cantina. L. 215.000.000. Cod. 195 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

VIA Coroneo luminosissimo, 90 mq in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, e bagno. Ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

VIA FABIO Severo alta appartamento ottime condizioni piano alto ascensore con: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo arredato, L. 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA MATTEOTTI, stabile recentissimo, appartamento perfetto con soggiorno cucinino, due camere, bagno, poggiolo termoautonomo, cantina, box di proprietà L. 210.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA S. SPIRIDIONE, stabile signorile, appartamento ultimo piano con ascensore, composto da ingresso, saloncino, 4 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA Vicentina prestigiosa villa indipendente, zona residenziale, ampia metratura. Ottime finiture. Informazioni e visione planimetrie c/o ufficio. Cod. 102 Gallery 0431/35986. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CENTRALE soggiorno due o tre camere cucina bagno cantina in ottimo stato max 250.000.000 cerchiamo. Il Faro 040639639.

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

DA Opicina a Duino soggiorno due camere cucina bagno terrazzo o giardino posizione soleggiata max 220.000.000 cerchiamo. Il Faro 040639639.

PERIFERICO (no Muggia e Sistiana) soggiorno due camere cucina bagno cantina max 200.000.000 cerchiamo. Il Faro 040639639.

S. GIOVANNI Boschetto o posizioni similari soggiorno due o tre camere cucina bagno max 250.000.000 cerchiamo. Il Faro 040639639.

UNIVERSITA' S. Giovanni Chiarbola due camere cucina bagno anche da restaurare max 90.000.000 cerchiamo. Il Faro 040639639.

VILLETTA a schiera o singola qualsiasi zona città o altipiano purché servita (bus, negozi, scuole) circa 200 mq + giardino privato per famiglia in trasferimento a Trieste entro agosto. Max 800.000.000. Richiesta urgente. Cerchiamo. Il Faro 040639639.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

MUGGIA ad.ze centro affittasi ampio garage con soppalco. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA affittiamo arredato casetta con splendida vista mare di: soggiorno, cucina, studio, 2 bagni, 2 camere, balcone, terrazza. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA lungomare appartamento vista mare di: ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, 2 camere, 2 balconi. Casamania tel. 040/330400. (A00)

SIT affitta Conti elegante recente ammobiliato atrio cucina con terrazzo soggiorno con terrazzo due camere doppi servizi ripostiglio. II piano ascensore. 040/636618.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SPA necessita 3 persone per gestire 30.000 clienti acquisiti zona Ts-Go-Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 7.000.000. Telefonare numero verde 800/203202. (Fil47)

AZIENDA LEADER nuovo programma primo semestre 2000 seleziona ambosessi liberi subito massimo 34enni, varie mansioni, lavoro tempo indeterminato. No vendita. Retribuzione 1.550.000 / 2.350.000. Tel. 040/2158100. (A00)

AFFERMATA azienda distributrice di marchi internazionali settore ristorazione cerca per Gorizia e provincia n. 1 venditore con almeno 2 anni di esperienza nel settore. Si richiede un'età dai 30 ai 40 anni, diploma medio superiore, volontà di incremento e sviluppo. Scrivere a Fermo posta n. AD3622006 uff. postale Fossalta di Portogruaro.

AGENZIA immobiliare seleziona ambosessi da inserire nel proprio organico. Ottime possibilità di guadagno. Inviare curriculum manoscritto: fermo posta Trieste c.i. AC6388873. (A3752/4)

AMÌ Nord Est cerca operatori per servizi telefonici. Si richiede diploma di scuola media superiore buona dizione buona capacità dialettica conoscenza pc e disponibilità al part-time. Presentarsi martedì 14 o mercoledì 15 marzo in via del Lazzaretto Vecchio 26, Trieste, o inviare curriculum vitae. (A3796)

AZIENDA assume apprendista a tempo pieno per lavoro d'ufficio massimo 24 anni, anche primo impiego, automunita, motivata. Inviare curriculum dettagliato Fermo Posta Trieste Centro C.I. AD4766233. (A3735)

AZIENDA operante nel settore assistenza tecnica sistemi informativi cerca un tecnico sistemista con esperienza su reti Win Nt e un tecnico Hardware. Inviare curriculum a C.P. 37 Gorizia.

CAMERIERE sala ristorante assumesi. Telefonare 040/224189 Grignano.

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI collaboratore/trice per gestione esposizione porte blindate e clienti zona Trieste. Tel. ore ufficio 0432/779573.

CERCASI gestore per bar interno riservato ai soci. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 040/3794620. (A3831)

CERCASI gestore per bar stagionale con cucina stabilimento balneare. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 040/660329.

CERCASI tecnico ascensorista esperto e giovane elettrotecnico per specializzazione. Tel. 040/381586 ore 9-17.

DITTA termotecnica ricerca operai/e. Tel. 040/633006.

FACCHINO esperto cerca ditta traslochi compenso secondo capacità. Telefonare pomeriggio 040821828.

MULTINAZIONALE con sede a Trieste ricerca per proprio ufficio commerciale ambosessi anche prima occupazione età massima 30 per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile L. 1.000.000 possibilità di carriera ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio di selezione telefonare 040/364557.

PANETTIERE, aiuto panettiere cercasi Casa del Pane, San Spiridione 7, telefonare 040/630042. (A3799)

PER persone seriamente intressate a guadagnare da uno a tre milioni part-time, da tre senza limiti full-time. Telefonare 0481/390106 Olivo ore 18-19 lunedì. (B00)

PERITO militesente con formazione elettronica-elettromeccanica cercasi per inserimento in linea produttiva industria operante nel settore elettronica professionale con sede a Cormons. Telefonare 0481/630200.

PIZZAIOLO aiuto pizzaiolo assumesi stagionale. Telefonare 040/224189 Grignano. (A3795)

SOCIETÀ industria edile cerca impiegata/o esperta/o gestione amministrativa, fatturazione, lavori ufficio in genere. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB7633147. (A3758)

SOCIETÀ Acquario S.M. in fase di espansione cerca n. 3 consulenti addetti settore vendite. Indispensabile forte motivazione, mezzo proprio. Offresi fisso più interessanti provvigioni e affiancamento con specifico stage di vendita. Presentarsi lunedì 20.3 alle 14 in via Brunelleschi 14/A. (A3912)

VUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02-89540121. (Fil 52)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie da 10.000.000 a 2 miliardi sconto cambiali e Factoring. Euro Service numero verde 800753754. (FIL30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil 7027)

PENTAGONO GROUP a tutti soluzioni finanziarie immediate, a dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende. 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

BELLA fantasiosa conoscerebbe uomo di classe per dolcissime trasgressioni. 0339/6341448.

GIOVANISSIMA commessa bionda incontrerebbe persona gentile per avventura romantica. Telefono 0347/9022767. (FIL7027)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A3836)

SE guarderai i miei occhi capirai che amo senza confini. Tel. 0347-3323624. (A00)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 03393320066. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 0339/7800315. (A3697)

LIBRI ANTICHI moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Tel. orario negozio 040/638525. (A3376)

VISONE marrone e montone nappato 48-50 ottimo stato vendesi. Tel. 040/574739.